

RTI

ECORYS 

Answering
tomorrow's
challenges
today


COGEA

Consulenti per la Gestione Aziendale

Rapporto di Valutazione Annuale 2026 Programma FESR 2021-2027 Regione Veneto

Maggio 2026

Indice del rapporto

EXECUTIVE SUMMARY (ITALIANO)	6
EXECUTIVE SUMMARY (ENGLISH)	10
1. INTRODUZIONE	15
1.1. FOCUS DELLA VALUTAZIONE	15
1.2. CONTENUTI DELLA VALUTAZIONE ANNUALE FESR	16
2. APPROCCIO METODOLOGICO	17
2.1. AMBITO E DOMANDE DELLA VALUTAZIONE	17
2.2. APPROCCIO METODOLOGICO E FONTI	17
3. EVIDENZE VALUTATIVE	19
3.1. ANALISI DEL CONTESTO SOCIO-ECONOMICO	19
3.1.1. <i>L'evoluzione del quadro macroeconomico</i>	20
3.1.2. <i>I trend demografici</i>	24
3.1.3. <i>Ambiti di interesse per il fondo FESR</i>	27
3.2. L'AVANZAMENTO PROCEDURALE, FINANZIARIO E FISICO	33
3.2.1. <i>Articolazione del PR e cambiamenti nel tempo</i>	33
3.2.2. <i>Avanzamento procedurale e finanziario del PR FESR</i>	35
3.2.3. <i>Avanzamento fisico del PR FESR</i>	69
3.3. FUNZIONAMENTO DEL SISTEMA DI GOVERNANCE DEL PR	94
3.4. COMPLEMENTARITÀ CON ALTRI FONDI E STRUMENTI	98
3.5. FOCUS TEMATICI ANNUALITÀ 2026	100
3.5.1. <i>Focus 1: Azione 1.1.5</i>	100
3.5.2. <i>Focus 2: Azione 2.1.1</i>	109
3.5.3. <i>Focus 3: Azione 2.8.1</i>	115
3.5.4. <i>Focus 4: Azione 4.3.2</i>	121
3.5.5. <i>Focus 5: Azione 5.1.1</i>	128
4. CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI	135
4.1. SINTESI DELLE EVIDENZE E RISPOSTE ALLE DOMANDE DI VALUTAZIONE	135
4.2. LEZIONI APPRESE E RACCOMANDAZIONI	145
BIBLIOGRAFIA	147
ALLEGATI	148
ALLEGATO I: EVIDENZE DALL'ANALISI SUL CAMPO: PROGETTI	148
ALLEGATO II: ATTIVITÀ DI CONSULTAZIONE	170

Indice delle tabelle

Tabella 1-1: Obiettivi specifici FESR di interesse per la Valutazione Annuale	15
Tabella 2-1: Criteri e domande di valutazione	17
Tabella 3-1: Tasso di disoccupazione a livello provinciale	22
Tabella 3-2: Tassi di crescita totali, crescita naturale e tasso di immigrazione netta (dati su mille)	26
Tabella 3-3: informazioni finanziarie a livello di priorità e di Os (31/12/2025)	36
Tabella 3-4: Avanzamento procedurale Azioni Os 1.1	38
Tabella 3-5: Avanzamento finanziario Azioni Os 1.1	39
Tabella 3-6: Avanzamento procedurale Azioni Os 1.2	41
Tabella 3-7: Avanzamento finanziario Azioni Os 1.2	41
Tabella 3-8: Avanzamento procedurale Azioni Os 1.3	42
Tabella 3-9: Avanzamento finanziario Azioni Os 1.3	43
Tabella 3-10: Avanzamento finanziario Azione Os 1.4	44
Tabella 3-11: Avanzamento procedurale Priorità 2, per azione	48
Tabella 3-12: Avanzamento finanziario Priorità 2, per azione	48
Tabella 3-13: Avanzamento procedurale Priorità 3, per azione	51
Tabella 3-14: Avanzamento finanziario Priorità 3, per azione	51
Tabella 3-15: avanzamento procedurale Priorità 4, per azione	54
Tabella 3-16: Avanzamento finanziario Priorità 4, per azione	54
Tabella 3-17: Avanzamento procedurale Priorità 5, per azione	56
Tabella 3-18: Avanzamento finanziario Priorità 5, per azione	56
Tabella 3-19: Avanzamento procedurale e finanziario Priorità 6, per azione	57
Tabella 3-20: Avanzamento fisico indicatori di output, Os1.1	72
Tabella 3-21: Avanzamento realizzazione indicatori di output, Os 1.2	73
Tabella 3-22: Avanzamento realizzazione indicatori di output, Os 1.3	73
Tabella 3-23: Avanzamento realizzazione indicatori di output, Os 1.4	74
Tabella 3-24: Avanzamento indicatori di risultato, Os1.1	74
Tabella 3-25: Avanzamento realizzazione indicatori di risultato, Os 1.2	75
Tabella 3-26: Avanzamento realizzazione indicatori di risultato, Os 1.3	76
Tabella 3-27: Avanzamento realizzazione indicatori di risultato, Os 1.4	76
Tabella 3-28: Avanzamento realizzazione indicatori di output, Os 2.1	81
Tabella 3-29: Avanzamento realizzazione indicatori di output, Os 2.2	81
Tabella 3-30: Avanzamento realizzazione indicatori di output, Os 2.4	82
Tabella 3-31: Avanzamento realizzazione indicatori di output, Os 2.6	82
Tabella 3-32: Avanzamento realizzazione indicatori di output, Os 2.7	83
Tabella 3-33: Avanzamento realizzazione indicatori di risultato, Os 2.1	83
Tabella 3-34: Avanzamento realizzazione indicatori di risultato, Os 2.2	84
Tabella 3-35: Avanzamento realizzazione indicatori di risultato, Os 2.4	84
Tabella 3-36: Avanzamento realizzazione indicatori di risultato, Os 2.6	85
Tabella 3-37: Avanzamento realizzazione indicatori di risultato, Os 2.7	85
Tabella 3-38: Avanzamento realizzazione indicatori di output, Os 2.8	87
Tabella 3-39: Avanzamento realizzazione indicatori di risultato, Os 2.8	87
Tabella 3-40: Avanzamento realizzazione indicatori di output, priorità 4	89
Tabella 3-41: Avanzamento realizzazione indicatori di risultato, priorità 4	89
Tabella 3-42: Avanzamento realizzazione indicatori di output, Os 5.1	91
Tabella 3-43: Avanzamento realizzazione indicatori di output, Os 5.2	91
Tabella 3-44: Avanzamento realizzazione indicatori di risultato, priorità 5	92
Tabella 3-45: Avanzamento realizzazione indicatori di output, Priorità 6	93
Tabella 3-46: Avanzamento procedurale, Azione 1.1.5	103
Tabella 3-47: Avanzamento finanziario, Azione 1.1.5	103
Tabella 3-48: Avanzamento attuativo, Azione 1.1.5	104
Tabella 3-49: Avanzamento procedurale, Azione 2.1.1	111
Tabella 3-50: Avanzamento finanziario, Azione 2.1.1	111
Tabella 3-51: Avanzamento attuativo, Azione 2.1.1	112
Tabella 3-52: Avanzamento procedurale, Azione 2.8.1	117
Tabella 3-53: Avanzamento finanziario, Azione 2.8.1	118
Tabella 3-54: Avanzamento fisico, Azione 2.8.1	118
Tabella 3-55: Avanzamento procedurale, Azione 4.3.2	123
Tabella 3-56: Avanzamento finanziario, Azione 4.3.2	123

Tabella 3-57: Avanzamento fisico, Azione 4.3.2	124
Tabella 3-58: Avanzamento procedurale, Azione 5.1	130
Tabella 3-59: Avanzamento finanziario, Azione 5.1	130
Tabella 3-60: Avanzamento fisico, Azione 5.1.1	131

Indice delle figure

Figura 3-1: Andamento del PIL pro capite a prezzi costanti (2020=100)	20
Figura 3-2: Prodotto interno lordo (PIL) ai prezzi di mercato correnti per regione NUTS 2 (2023).....	21
Figura 3-3: Ore lavorate per impiegato per NUTS 2	23
Figura 3-4: Tasso emigrazione totale per 1.000 ab. (Popolazione totale, 2021)	24
Figura 3-5: Dinamica demografica delle regioni (tassi di crescita totali, composti anno su anno).....	25
Figura 3-6: Dinamica demografica delle province venete (tassi di crescita totali, composti anno su anno)	25
Figura 3-7: Rapporto tra spesa pubblica in ricerca e sviluppo e registrazione di marchi	28
Figura 3-8: Quota di energia elettrica da fonti rinnovabili (%)	29
Figura 3-9: Rischio di povertà o esclusione sociale	30
Figura 3-10: Quota di scuole accessibili (dati in percentuale).....	31
Figura 3-11: Distribuzione della dotazione finanziaria totale per priorità	33
Figura 3-12: Andamento finanziario PR FESR.....	35
Figura 3-13: Avanzamento finanziario Priorità 1, per Os	37
Figura 3-14: Avanzamento finanziario Priorità 2, per Os	45
Figura 3-15: Avanzamento finanziario Priorità 3, Os 2.8.....	50
Figura 3-16: Avanzamento finanziario Priorità 4, per Os	52
Figura 3-17: Avanzamento finanziario Priorità 5, per Os	55
Figura 3-18: Benchmarking Priorità 1 (regione più sviluppate), per Os	64
Figura 3-19: Benchmarking Priorità 2 (regione più sviluppate), per Os	65
Figura 3-20: Benchmarking Priorità 3 (regione più sviluppate), per Os	66
Figura 3-21: Benchmarking Priorità 4 (regione più sviluppate), per Os	67
Figura 3-22: Benchmarking Priorità 5 (regione più sviluppate), per Os	68
Figura 3-23: Ambiti di Specializzazione Intelligente delle Reti Innovative Regionali	101
Figura 3-24 Logica di intervento dell'Os 1.1	102
Figura 3-25 Logica di intervento dell'OS 2.1	110
Figura 3-26 Logica di intervento dell'OS 2.8	116
Figura 3-27: Mappa dei progetti ammessi a finanziamento, Az. 2.8.1	119
Figura 3-28 Logica di intervento dell'Os 4.3	122
Figura 3-29: Mappa comuni con operazioni selezionate, Azione 4.3.2.....	125
Figura 3-30 Logica di intervento dell'OS 5.1	129
Figura 3-31: Mappa comuni con operazioni selezionate, Azione 5.1.1	132

Indice box

BOX 3-1: Riprogrammazione Mid-Term Review	34
BOX 3-2: Operazioni di importanza strategica	58
BOX 3-3: Il caso dell'Emilia-Romagna	106
BOX 3-4: Piattaforma di monitoraggio S3	107

Acronimi

AdG	Autorità di Gestione
ARPAV	Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto
AU	Autorità Urbana
AVEPA	Agenzia Veneta per i Pagamenti
DDR	Decreto del Direttore Regionale
DGR	Deliberazione della Giunta Regionale
DIV	Disegno Integrato di Valutazione
DNSH	Do Not Significant Harm
FESR	Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale
FSE+	Fondo Sociale Europeo Plus
IPAB	Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficenza
L.R.	Legge Regionale
MTR	Mid Term Review
NEET	Not in Education, Employment or Training
NUTS	Nomenclatura delle Unità Territoriali Statistiche
OI	Organismo Intermedio
OIS	Operazioni di Importanza Strategica
Os	Obiettivo Specifico
PA	Pubblica Amministrazione
PIL	Prodotto Interno Lordo
PMI	Piccole e Medie Imprese
PNRR	Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza
PR	Programma Regionale
PRigA	Piano di Rigenerazione Amministrativa
Q&A	Questions and answers
R&I	Ricerca e Innovazione
RFI	Rete Ferroviaria Italiana
RIR	Rete Innovativa Regionale
R&S	Ricerca e Sviluppo
RSO	Regional Specific Objective
SCARL	Società Cooperativa a Responsabilità Limitata
SISUS	Strategia Integrata di Sviluppo Sostenibile
TPL	Trasporto Pubblico Locale
UE	Unione Europea
ZLS	Zona Logistica Semplificata

Executive summary (Italiano)

Ambito del rapporto

La presente valutazione annuale del programma (PR) FESR 2021-2027 **riguarda l'intero programma FESR Veneto** (versione 2.1 approvata con decisione della Commissione in data 16 novembre 2022 e come modificato dalla DECISIONE CE C(2025) 6916 final del 15 ottobre 2025) che prevede un tasso di cofinanziamento FESR del 40% in tutte le cinque Priorità, più l'Assistenza Tecnica. La valutazione riguarda **prevalentemente i criteri di efficienza, efficacia, coerenza e rilevanza, e identifica lezioni apprese utili al miglioramento dell'attuazione del programma**. Il rapporto, in primo luogo, presenta l'aggiornamento del contesto regionale. In secondo luogo, fornisce un quadro dell'attuazione nell'anno 2025, dando particolare rilievo all'impiego delle risorse, alle realizzazioni, ai risultati, al processo di implementazione, agli elementi di successo e di insuccesso, alle criticità attuative e alla governance. Inoltre, il rapporto di valutazione annuale prevede l'approfondimento di tipologie di Azione / procedure di attivazione con un significativo livello di attuazione o di interesse per l'Autorità di Gestione (AdG), tramite studi di caso.

Approccio metodologico

L'approccio metodologico è incentrato sulla **triangolazione di più fonti**, tramite metodi qualitativi e quantitativi ed è volto a rispondere in modo efficace e specifico alle esigenze del contesto di riferimento. Tiene conto, tramite specifiche attività di consultazione, delle diverse prospettive (programmatore, beneficiari, territorio). La valutazione segue un approccio metodologico guidato dalla teoria (Theory-based Evaluation), facendo ricorso a fonti primarie e secondarie.

Le fonti primarie sono costituite da dati e informazioni raccolti sul campo dal valutatore e si basano sulle **interviste semi-strutturate** con testimoni privilegiati e beneficiari degli interventi oggetto dei casi studio. Le attività di consultazione hanno previsto, in particolare, interviste con gli uffici regionali responsabili dell'attuazione (SRA), rappresentanti dell'AdG e degli organismi intermedi, e con alcuni beneficiari.

Le principali fonti secondarie utilizzate in questo rapporto di valutazione comprendono:

- il sistema di monitoraggio. Le analisi valutative sono relative alla **situazione di avanzamento del PR FESR al 31 dicembre 2025**, sulla base dei dati forniti dalla Regione del Veneto ai sensi di quanto previsto dall'art.42 del Regolamento dell'Unione Europea 2021/1060 circa i dati finanziari, l'avanzamento delle operazioni selezionate e degli indicatori di output e di risultato. Ulteriori informazioni di monitoraggio, in particolare riferite ai singoli bandi e progetti, sono state condivise dall'AdG e dall'OI AVEPA con il valutatore. Anche in questo caso, i dati presi in considerazione arrivano al 31/12/2025. Nell'analizzare l'andamento dell'implementazione del PR, il valutatore si è anche avvalso del calendario dei bandi e avvisi, disponibile pubblicamente;
- le **fonti di dati statistici e indicatori socioeconomici** (ad es. ISTAT, Eurostat, Ufficio Statistica di Regione del Veneto, Banca d'Italia) che hanno permesso di presentare un quadro dell'evoluzione del contesto in cui il PR FESR 2021-2027 opera, individuare possibili fattori esterni abilitanti o limitanti all'implementazione del programma e valutare la rilevanza del programma;
- la **documentazione regionale di tipo strategico-programmatico** (ad es. PR FESR, Piano di Rigenerazione Amministrativa (PRigA) della Regione Veneto, Documento metodologico sulla definizione dei criteri di selezione delle operazioni approvato dal Comitato di Sorveglianza, Documento metodologico Indicatori, la Strategia di Specializzazione Intelligente del Veneto) e la **documentazione specifica dei casi studio** (decreti e normativa dei bandi, graduatorie, ove pubblicamente disponibili).

La valutazione utilizza diversi metodi e tecniche di analisi. Questo assicura che una triangolazione dei metodi sia alla base dell'approccio valutativo guidato dalla teoria.

I **metodi quantitativi** includono l'analisi procedurale, finanziaria e fisica degli interventi attraverso i dati di monitoraggio del PR, messi a disposizione dall'AdG e aggiornati alla fine di dicembre 2025,

incluso l'avanzamento fisico (indicatori di output e risultato) e finanziario per operazioni selezionate e attuate, a livello degli obiettivi specifici e azioni. L'analisi risponde alle domande di efficacia ed efficienza relative al raggiungimento dei target, e permette di identificare gli obiettivi specifici/azioni che presentano particolari ritardi. Nel caso dei progetti nella strategia territoriale integrata oggetto di approfondimento nei casi studio, il valutatore ha inoltre fatto ricorso a **mappe per una visualizzazione della distribuzione territoriale** dei progetti finanziati. I dati di monitoraggio del PR sono integrati con quelli disponibili nella piattaforma *Cohesion Data Platform* per offrire un **benchmarking rispetto all'Unione e all'Italia**, limitando il confronto alle regioni più sviluppate.

Il rapporto integra, inoltre, i **risultati delle precedenti valutazioni tematiche del PR FESR**, in particolare la "Valutazione tematica degli interventi per le imprese del settore turistico e le imprese culturali finanziati dal PR Veneto FESR 2021-2027" completata nell'ottobre 2025.

Il valutatore ha approfondito lo stato di avanzamento e i punti di forza e debolezza dell'implementazione di cinque azioni del PR, selezionate sulla base del livello di attuazione e di interesse per l'AdG. Questo ha previsto la stesura di **cinque focus (casi studio)** che presentano la logica di intervento delle azioni, lo stato di attuazione, ed elementi emersi dall'analisi di alcuni dei progetti per ciascuna azione. Le interviste con beneficiari dei finanziamenti hanno permesso di completare quanto raccolto con le altre fonti di informazione e fornire elementi che integrano questi focus.

Conclusioni e lezioni apprese per criterio valutativo

Rilevanza

Nonostante il perdurare di un quadro internazionale di incertezza, con possibili ricadute nell'economia regionale, dalle evidenze raccolte **emerge una sostanziale continuità dei fabbisogni individuati in fase di programmazione**, confermando la rilevanza complessiva delle Azioni del Programma. Questo si riflette anche in un elevato interesse del territorio regionale per le risorse testimoniato dall'alta proporzione della dotazione finanziaria coperta da operazioni selezionate, 73,76% al 31 dicembre 2025.

Altre evidenze raccolte tramite interviste e focus confermano la rilevanza degli interventi, in particolare per quanto riguarda il sostegno alla ricerca e innovazione e all'inclusione abitativa. Nel caso delle Reti Innovative Regionali (RIR), il finanziamento pubblico si conferma essenziale per garantire il funzionamento delle strutture e lo svolgimento delle attività, in quanto le risorse proprie (es. quote di adesione) risultano insufficienti a coprire i costi operativi. Inoltre, emerge una forte complementarità con altri programmi, che consente di ampliare l'impatto degli interventi.

Nel caso delle strategie territoriali (SISUS), il lungo processo di co-progettazione ha permesso di individuare interventi coerenti con i fabbisogni locali, rafforzando la rilevanza delle azioni finanziate. L'approccio integrato ha inoltre contribuito a superare una logica di interventi frammentati tra i comuni, favorendo una visione più sistemica dello sviluppo urbano.

- *Sulla base di quanto emerso dall'analisi, si suggerisce di assicurare e garantire maggiore continuità e prevedibilità dei finanziamenti, in particolare per strumenti strutturali e di rete come le RIR e le SISUS, al fine di consentire una programmazione stabile delle attività.*
- *D'altro canto, si suggerisce di confermare e consolidare il ruolo delle strategie territoriali che potrebbero fungere quale strumento di lettura e risposta ai fabbisogni locali, anche nelle future programmazioni, assicurando continuità e stabilità e garantendo un approccio bottom-up alla politica di sviluppo regionale.*

Efficienza ed efficacia

Al 31 dicembre 2025, il PR Veneto FESR presenta un buon livello di avanzamento sulla base delle operazioni selezionate, pari a oltre il 70% della dotazione totale del programma per 1.296 operazioni e 137 bandi chiusi. La capacità di impegno del PR FESR Veneto, stimata con la proporzione della dotazione finanziaria coperta dalle operazioni selezionate, è quindi nel complesso buona. La capacità di utilizzo delle risorse, misurata attraverso il rapporto tra le spese ammissibili dichiarate dai beneficiari e la dotazione, risulta ancora contenuta. L'importo totale delle spese ammissibili dichiarate dai beneficiari aveva raggiunto il 18,1% della dotazione totale, per un valore di 186,6 milioni di euro. Entrambi i valori, a livello dell'intero programma, sono comunque superiori

alla media italiana e UE prendendo in considerazione le regioni più sviluppate FESR, ovvero quelle il cui PIL pro capite è superiore al 100% della media del PIL pro capite dell'UE27, ai sensi dell'art.108 del Regolamento (UE) 2021/1060. Gli Obiettivi Specifici 1.1 (Ricerca e innovazione), 1.3 (Competitività delle Piccole e Medie Imprese), 2.1 (Efficienza energetica) e 2.6 (Economia circolare) indicano un posizionamento del PR Veneto FESR più avanzato rispetto alle regioni più sviluppate UE e italiane, sia nella fase di selezione delle operazioni sia nella capacità di utilizzo delle risorse. Il programma mostra una buona capacità di impegno, ma una capacità di utilizzo ancora diseguale, più avanzata negli Os maturi e più lenta negli interventi infrastrutturali, territoriali o attivati di recente. Per quel che riguarda l'avanzamento fisico, il PR FESR evidenzia un avanzamento elevato in fase di selezione delle operazioni, a fronte di una attuazione ancora parziale, con differenze tra priorità e obiettivi specifici.

Al 31 dicembre 2025, il PR FESR ha individuato **otto operazioni di importanza strategica (OIS)**, ai sensi dell'art. 2 punto 5 del Regolamento EU 2021/1060. Queste sono riferite a cinque azioni del programma, distribuite su tutte le Priorità tranne la 5. Queste azioni, riportate in Appendice 3 al programma, sono state individuate secondo specifici criteri tra cui la natura dell'operazione, il carattere innovativo, i destinatari, la dimensione finanziaria e l'impatto sulla transizione verde e/o digitale, oltre che sullo sviluppo. **Nel complesso, le OIS presentano uno stato di avanzamento eterogeneo, ma generalmente in linea con le tempistiche previste e con il ciclo di vita degli interventi finanziati, con alcune differenze legate alla tipologia di intervento e alla fase procedurale.**

Nonostante il buon avanzamento procedurale, finanziario e fisico del Programma, con gran parte della dotazione messa a bando e assorbita da operazioni selezionate, emergono alcune criticità. Una delle criticità riguarda la **gestione dei cronoprogrammi e del calendario dei bandi e avvisi**. Ad esempio, nel caso delle RIR, l'incertezza del finanziamento incide sulla capacità organizzativa delle reti, specialmente le più piccole. Un altro esempio è dato dai progetti infrastrutturali nell'ambito delle SISUS, spesso con cronoprogrammi particolarmente stringenti a cui si aggiunge la necessità di bilanciare gli interventi strutturali FESR con altre fonti di finanziamento. In questo contesto, la possibilità di richiedere proroghe, rappresenta uno strumento fondamentale di salvaguardia per garantire comunque la realizzazione degli interventi entro la fine della programmazione.

L'esperienza delle RIR ha messo in evidenza *una grande diversità nella loro organizzazione e funzionamento*, il che è giustificato dal fatto che rappresentano l'esito di un percorso bottom-up che riflette le esperienze, le esigenze e i fabbisogni locali. D'altro canto, almeno in alcuni casi, è emersa *un'esigenza di maggiore rafforzamento della loro capacità e anche di potere accedere a maggiori risorse in grado di garantire una migliore efficacia operativa*. Inoltre, nonostante le tante attività di animazione e di networking promosse, risulta ancora difficile promuovere e valorizzare, sulla base delle informazioni disponibili, l'effettivo contributo delle RIR al sistema della ricerca e dell'innovazione in Veneto. L'analisi suggerisce di prendere in considerazione

- *La possibilità di razionalizzazione del numero delle RIR e/o l'esigenza di sostenere un maggiore coordinamento* a livello regionale per attività di internazionalizzazione e maggiore visibilità dei risultati ottenuti (knowledge management e comunicazione);
- *Modalità alternative di attuazione* che possano prevedere anche una rimodulazione della governance regionale e/o del regime di aiuto utilizzato, anche guardando a modelli di altre regioni (Emilia-Romagna);
- *Il rafforzamento della dimensione valutativa* in modo da consolidare strumenti e processi, anche attraverso un maggiore coinvolgimento degli stakeholder e un utilizzo più sistematico dei dati raccolti (piattaforma monitoraggio S3).

Sul piano della **semplificazione amministrativa**, gli elementi considerati più efficaci sono la standardizzazione degli schemi di bando e invito, la chiarezza dei flussi documentali e l'utilizzo di strumenti condivisi, che hanno contribuito a ridurre incertezze e complessità. Tuttavia, permangono alcune criticità. Per quanto riguarda la **rendicontazione**, le problematiche non sono univoche per i beneficiari consultati. In generale, i beneficiari riferiscono di una proficua collaborazione con

l'organismo intermedio AVEPA, che si è consolidata nel tempo e ha permesso di superare alcune criticità iniziali generate dal passaggio dalla piattaforma SIU alla piattaforma FONDI.RVE. Le evidenze raccolte dall'esperienza dell'Azione 2.1.1 - Efficienza energetica edifici pubblici (non residenziale) rilevano invece criticità nella rendicontazione a causa della mole di documentazione richiesta e della mancanza di comunicazione tra banche dati. L'incertezza del cambiamento di piattaforma informatica, unita alla variazione della normativa sul codice appalti hanno ulteriormente complicato la gestione dei comuni coinvolti. Nonostante questo, diversi progetti sono già stati conclusi e il nuovo bando per l'erogazione di contributi destinati all'efficienza energetica di edifici pubblici vede una consistente partecipazione degli enti locali.

L'esperienza di questa programmazione ha messo in evidenza che per i piccoli comuni in particolare, **la capacità amministrativa è una sfida fondamentale per l'attuazione dei progetti**. D'altro canto, i comuni capofila delle Aree Urbane svolgono solitamente una funzione di supporto e orientamento per i comuni più piccoli. In tale contesto, le SISUS sono state un'opportunità di creazione / consolidamento di capacità amministrativa a livello locale e anche di promozione di una riflessione strategica che possa andare al di là dell'attuazione del PR FESR ma che veda nello stesso il principale portafoglio di risorse disponibili.

Sulla base dell'esperienza di questa programmazione, emerge l'importanza di prevedere momenti strutturati e specifici di formazione e capacity building per lo staff delle amministrazioni coinvolte, non limitandosi al confronto e allo scambio informale già presente. In particolare, momenti formativi dedicati - all'inizio, a metà e alla fine della programmazione - potrebbero migliorare l'efficacia operativa, soprattutto su aspetti tecnici come la gestione degli inviti e delle procedure. Il solo scambio con altre aree urbane, pur utile, non è sufficiente a coprire queste esigenze. Tali momenti di formazione potrebbero anche includere il coinvolgimento di altre aree urbane o beneficiari che possano spiegare le loro esperienze e condividere le modalità con cui hanno affrontato le criticità. Nel complesso, il sistema di governance del PR appare articolato ma collaborativo, con punti di forza riconosciuti nella qualità del raccordo tra i soggetti coinvolti e nell'accompagnamento operativo. Pur in presenza di margini di miglioramento sul fronte della semplificazione procedurale, della stabilizzazione dei sistemi informativi e del rafforzamento della capacità amministrativa dei beneficiari, non si sono riscontrate criticità sistematiche.

Coerenza

Le evidenze mostrano un **buon livello complessivo di coerenza e complementarità tra il PR FESR e altri strumenti**, sia in fase di programmazione sia, in diversi casi, anche in fase attuativa. In primo luogo, l'integrazione tra FESR e FSE+ risulta strutturalmente prevista, in particolare negli ambiti culturali, turistici e sociali. Tale integrazione si realizza sia attraverso meccanismi finanziari, sia tramite allineamento dei criteri di selezione (es. S3). Nel campo della ricerca e innovazione, emerge una forte complementarità con programmi europei e nazionali (Horizon, Interreg, PNRR), con le RIR che svolgono un ruolo abilitante. Per quanto riguarda le strategie territoriali (SISUS), la complementarità rappresenta un elemento fondante: le strategie garantiscono coerenza con la pianificazione settoriale e integrazione tra fondi. Questo si traduce frequentemente in interventi che insistono su progetti più ampi o su ambiti condivisi, finanziando stralci funzionali e complementari (es. mobilità ciclabile, rigenerazione urbana, verde urbano, interventi per il co-housing). In questi casi, la complementarità contribuisce ad amplificare l'impatto degli interventi. Tuttavia, emergono alcune criticità operative: (a) la complessità nel coordinamento tra fondi, in particolare con il PNRR, dovuta a differenze nei sistemi di gestione e rendicontazione; (b) la necessità di un allineamento temporale tra interventi complementari (es. infrastrutture FESR e servizi FSE+); (c) un'integrazione non sempre uniforme, che dipende dalla capacità amministrativa e progettuale dei territori. Nel complesso, *la complementarità risulta più efficace quando vi è una chiara definizione dei perimetri di intervento e un adeguato coordinamento tra le fonti*. Al fine di sostenere la complementarità del FESR con altri fondi, si suggerisce di tenere in considerazione nella programmazione futura un migliore *allineamento temporale* tra interventi complementari (es. infrastrutture e servizi), per garantire la piena efficacia degli investimenti.

Executive summary (English)

Scope of the report

This annual evaluation of the ERDF Regional Programme (RP) 2021–2027 covers **the entire Veneto ERDF Programme** (version 2.1 approved by a Commission Decision on 16 November 2022, as amended by Commission Decision C(2025) 6916 final of 15 October 2025), which provides an ERDF co-financing rate of 40% across all five priorities, in addition to Technical Assistance.

The evaluation focuses primarily on the criteria of **efficiency, effectiveness, coherence and relevance, and identifies lessons learned to support improvements in programme implementation.**

The report first presents an update of the regional context. It then provides an overview of programme implementation in 2025, with particular emphasis on the use of financial resources, outputs, results, the implementation process, success and failure factors, implementation challenges, and governance aspects. In addition, this annual evaluation report includes an in-depth analysis of selected types of actions and implementation procedures that have reached a significant progress or are of particular interest to the Managing Authority (MA), through case studies.

Methodological approach

The methodological approach is based on the **triangulation of multiple sources**, combining qualitative and quantitative methods, and is designed to respond effectively and specifically to the needs of the reference context. It takes into account different perspectives - programme authorities, beneficiaries and the territorial context - through dedicated consultation activities. The evaluation follows a theory-based approach (Theory-based Evaluation), drawing on both primary and secondary sources.

Primary sources consist of data and information collected directly by the evaluator, mainly through **semi-structured interviews** with key informants and beneficiaries of the interventions examined in the case studies. In particular, consultation activities included interviews with regional departments responsible for implementation (SRA), representatives of the Managing Authority (MA) and intermediate bodies, as well as beneficiaries.

The main secondary sources used in this evaluation report include:

- ▶ the monitoring system. The evaluation concerns the **implementation status of the ERDF RP as of 31 December 2025**, based on data provided by the Veneto Region in accordance with Article 42 of Regulation (EU) 2021/1060, covering financial data, progress of selected operations, and output and result indicators. Additional monitoring information, particularly at the level of individual calls and projects, was shared by the MA and the Intermediate Body AVEPA. In all cases, the data considered are updated to 31 December 2025. In analysing programme implementation, the evaluator also made use of the publicly available calendar of calls and notices;
- ▶ **statistical data sources and socio-economic indicators** (e.g. ISTAT, Eurostat, the Veneto Region Statistical Office, the Bank of Italy), which made it possible to describe the evolution of the context in which the ERDF RP 2021–2027 operates, identify potential enabling or constraining external factors, and assess the programme's relevance;
- ▶ **regional strategic and programming documents** (e.g. the ERDF RP, the Administrative Capacity Building Plan (PRigA) of the Veneto Region, the methodological document on the selection criteria for operations approved by the Monitoring Committee, the methodological document on indicators, and the Veneto Smart Specialisation Strategy), as well as **documentation related to the case studies** (calls, regulations and rankings, where publicly available).

The evaluation applies a range of analytical methods and techniques, ensuring that triangulation underpins the theory-based evaluation approach.

Quantitative methods include procedural, financial and physical analysis of interventions using programme monitoring data provided by the MA and updated at the end of December 2025. This includes both physical progress (output and result indicators) and financial progress for selected and implemented operations, at the level of specific objectives and actions. The analysis addresses questions of effectiveness and efficiency in relation to the achievement of targets and allows the identification of specific objectives/actions experiencing delays. For projects under the integrated territorial strategy examined in the case studies, the evaluator also used **mapping tools to visualise the territorial distribution of funded projects**. Programme monitoring data are complemented by data available on the Cohesion Data Platform, enabling **benchmarking at the EU and national level**, with comparisons limited to more developed regions.

The report also incorporates **the results of previous thematic evaluations of the ERDF PR**, in particular the “Thematic evaluation of interventions for tourism and cultural sector enterprises financed under the Veneto ERDF RP 2021–2027”, completed in October 2025.

The evaluator carried out an in-depth analysis of the implementation progress and strengths and weaknesses of five programme actions, selected for their level of implementation and relevance for the MA. This involved the preparation of **five case studies** presenting the intervention logic of the actions, their implementation status, and findings from the analysis of selected projects for each action. Interviews with beneficiaries complemented information collected from other sources and provided additional insights that enriched these case studies.

Conclusions and lessons learned by evaluation criterion

Relevance

Despite the persistence of an uncertain international context, with potential repercussions for the regional economy, **the evidence collected shows substantial continuity in the needs identified during the programming phase**, confirming the overall relevance of the Programme’s actions. This is also reflected in the strong interest of the territory in the available resources, as demonstrated by the high proportion of the financial allocation covered by selected operations (73.76% as of 31 December 2025).

Additional evidence from interviews and case studies confirms the relevance of the interventions, particularly in the areas of research and innovation and housing inclusion. In the case of Regional Innovative Networks (RIRs), public funding remains essential to ensure the functioning of the structures and the implementation of activities, as own resources (e.g. membership fees) are insufficient to cover operational costs. A strong complementarity with other programmes also emerges, enabling a broader impact of the interventions.

For territorial strategies (SISUS), the extensive co-design process has led to the identification of interventions aligned with local needs, reinforcing the relevance of the funded actions. The integrated approach has also helped overcome fragmented interventions across municipalities, promoting a more systemic vision of urban development.

- *Based on the findings, it is recommended to ensure greater continuity and predictability of funding, particularly for structural and network-based instruments such as RIRs and SISUS, in order to support stable planning of activities.*

- *At the same time, it is recommended to confirm and strengthen the role of territorial strategies, which can serve as tools for identifying and addressing local needs in future programming periods, ensuring continuity, stability and a bottom-up approach to regional development policy.*

Efficiency and effectiveness

As of 31 December 2025, the Veneto ERDF RP shows good progress in terms of selected operations, exceeding 70% of the total programme allocation, with 1,296 operations and 137 closed calls. The programme's commitment capacity—measured as the share of financial allocation covered by selected operations—is therefore overall strong. However, the capacity to use resources—measured as the ratio between eligible expenditure declared by beneficiaries and total allocation—remains more limited. Eligible expenditure reached 18.1% of the total allocation, corresponding to EUR 186.6 million. Nevertheless, both indicators are above the Italian and EU averages for more developed ERDF regions (i.e. those with GDP per capita above 100% of the EU-27 average, in accordance with Article 108 of Regulation (EU) 2021/1060).

Specific Objectives 1.1 (Research and innovation), 1.3 (SME competitiveness), 2.1 (Energy efficiency) and 2.6 (Circular economy) indicate a more advanced positioning of the Veneto ERDF RP compared to EU and Italian more developed regions, both in terms of selection of operations and resource utilisation. Overall, the programme demonstrates strong commitment capacity, but uneven implementation, with more advanced progress on mature objectives and slower progress on infrastructure, territorial or recently activated interventions. In terms of physical progress, a high level is observed at the selection stage, while implementation remains partial, with differences across priorities and specific objectives.

As of 31 December 2025, the programme has identified **eight operations of strategic importance (OSI)**, in accordance with Article 2(5) of Regulation (EU) 2021/1060. These relate to five programme actions, covering all priorities except Priority 5. **Overall, OSIs show heterogeneous progress, but generally in line with expected timelines and the lifecycle of funded interventions, with variations depending on the type of intervention and procedural stage.**

Despite the overall good procedural, financial and physical progress of the programme, some challenges have emerged. One concerns the **management of timelines and the calendar of calls**. For example, in the case of RIRs, uncertainty in funding affects the organisational capacity of networks, especially smaller ones. In SISUS infrastructure projects, tight timelines are combined with the need to coordinate ERDF funding with other financial sources. In this context, the possibility of requesting extensions is a key safeguard to ensure the completion of interventions within the programming period.

The experience of RIRs highlights significant diversity in their organisation and functioning, reflecting their bottom-up nature and local needs. At the same time, in some cases, there is a need to strengthen their capacity and ensure access to sufficient resources to improve operational effectiveness. Moreover, despite numerous networking and animation activities, it remains difficult, based on available information, to fully capture and communicate their contribution to the regional research and innovation system. The analysis suggests considering:

- *possible rationalisation of the number of RIRs and/or stronger regional coordination, particularly for internationalisation activities and improved visibility of results (knowledge management and communication);*
- *alternative implementation approaches, including possible adjustments to governance and/or the aid scheme, also drawing on models from other regions (e.g. Emilia-Romagna);*

- *strengthening the evaluation dimension, including more systematic stakeholder involvement and better use of available data (e.g. S3 monitoring platform).*

Regarding **administrative simplification**, the most effective elements include standardised call templates, clarity of documentation flows, and the use of shared tools, which have reduced uncertainty and complexity. However, some challenges remain. **Reporting** requirements vary across beneficiaries, although cooperation with the intermediate body AVEPA is generally considered effective and has improved over time, helping to overcome initial difficulties linked to the transition from the SIU to the FONDI.RVE platforms.

In contrast, the experience of Action 2.1.1 (energy efficiency of public buildings, non-residential) highlights challenges in reporting due to the volume of required documentation and the lack of interoperability between databases. The transition to a new IT platform, combined with changes in public procurement regulations, has further complicated implementation, particularly for municipalities. Despite this, several projects have already been completed, and the new call for energy efficiency in public buildings has attracted strong participation from local authorities.

The experience of this programming period also shows that **administrative capacity, especially for smaller municipalities, remains a key challenge**. At the same time, lead municipalities in urban areas often provide support and guidance to smaller ones. In this context, SISUS has contributed to strengthening local administrative capacity and promoting strategic reflection beyond the implementation of the ERDF RP, while also serving as a key resource framework.

The analysis highlights the importance of structured training and capacity-building activities for administrative staff, beyond informal exchanges. In particular, dedicated training sessions at the beginning, mid-point and end of the programming period could improve operational effectiveness, especially on technical aspects such as call management and procedures. Peer exchange alone is not sufficient to address these needs. Training could also include contributions from other urban areas or beneficiaries sharing their experiences and solutions to challenges. Overall, the programme's governance system appears complex but collaborative, with recognised strengths in coordination and operational support. While there is room for improvement in procedural simplification, IT system stability and administrative capacity, no systemic weaknesses have been identified.

Coherence

The evidence shows a **good overall level of coherence and complementarity between the ERDF RP and other instruments**, both at the programming stage and, in many cases, during implementation.

First, integration between ERDF and ESF+ is structurally embedded, particularly in cultural, tourism and social sectors. This integration is achieved through both financial mechanisms and alignment of selection criteria (e.g. S3). In research and innovation, strong complementarities emerge with EU and national programmes (Horizon, Interreg, RRF), with RIRs playing an enabling role. For territorial strategies (SISUS), complementarity is a core feature: these strategies ensure alignment with sectoral planning and integration across funding sources. This often results in interventions linked to broader projects or shared areas, financing complementary components (e.g. cycling infrastructure, urban regeneration, green spaces, co-housing initiatives), thereby amplifying their impact. However, some operational challenges emerge: (a) complexity in coordinating different funding sources, particularly with the RRF, due to differences in management and reporting systems; (b) the need for better timing alignment between complementary interventions (e.g. ERDF infrastructure and ESF+ services); (c) uneven levels of integration, depending on local administrative and planning capacity.

Overall, *complementarity is most effective when there is a clear definition of intervention boundaries and strong coordination between funding sources*. To further strengthen complementarity, future programming should ensure better temporal alignment between complementary interventions (e.g. infrastructure and services), to maximise the effectiveness of investments.

1. Introduzione

La presente valutazione annuale del programma (PR) FESR 2021-2027 del Veneto, è predisposta sulla base di quanto previsto dal capitolato del servizio ed è coerente con i contenuti descritti nell'articolo 9.4 del Disegno Integrato di Valutazione (DIV).

L'obiettivo delle valutazioni annuali del programma è quello di fornire un quadro dell'andamento dell'attuazione nello specifico anno di riferimento, dando particolare rilievo all'impiego delle risorse, alle realizzazioni, ai risultati, al processo di implementazione, agli elementi di successo e di insuccesso. **La valutazione riguarda prevalentemente i criteri di efficienza, efficacia, coerenza e rilevanza, in linea con l'approccio adottato per il rapporto sul riesame intermedio.** Il rapporto intende fornire elementi valutativi e lezioni apprese utili al miglioramento dell'attuazione del programma.

1.1. Focus della valutazione

La valutazione annuale, prevista per gli anni **2026, 2027 e 2028**, copre tutti i temi su cui insiste il PR 2021-2027 e presenta l'aggiornamento del contesto della regione Veneto, l'avanzamento procedurale, il conseguimento dei target, le criticità attuative e la governance. Inoltre, il rapporto di valutazione annuale prevede l'approfondimento di tipologie di Azione / procedure di attivazione con un significativo livello di attuazione o di interesse per l'Autorità di Gestione (AdG), **tramite studi di caso.**

La valutazione del 2026 riguarda l'intero programma FESR Veneto (versione 2.1 approvata con decisione della Commissione in data 16 novembre 2022 e come modificato dalla DECISIONE CE C(2025) 6916 final del 15 ottobre 2025) che prevede un tasso di cofinanziamento FESR del 40% in tutte le Priorità.

Tabella 1-1: Obiettivi specifici FESR di interesse per la Valutazione Annuale

Priorità	Obiettivo specifico
P1: Un Veneto più competitivo e intelligente	Os 1.1 Ricerca e innovazione
	Os 1.2 Digitalizzazione
	Os 1.3 Competitività delle PMI
	Os 1.4 Sviluppo delle competenze per la specializzazione intelligente
P2: Un Veneto resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio ma in transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio	Os 2.1 Efficienza energetica
	Os 2.2 Energie rinnovabili
	Os 2.4 Cambiamenti climatici
	Os 2.6 Economia circolare
	Os 2.7 Natura, biodiversità, infrastrutture verdi
P3: Un veneto più connesso attraverso la mobilità urbana sostenibile	Os 2.8 Mobilità sostenibile
P4: Un Veneto più sociale ed inclusivo	Os 4.2 Infrastrutture per istruzione e formazione
	Os 4.3 Inclusione delle comunità emarginate
	Os 4.6 Cultura e turismo sostenibile
P5: Un Veneto più vicino ai cittadini attraverso la promozione dello sviluppo sostenibile e integrato in tutti i tipi di territorio e delle iniziative locali	Os 5.1 Sviluppo sociale, economico e ambientale
	Os 5.2 Cultura e patrimonio culturale

Una descrizione più puntuale del PR FESR è illustrata nel paragrafo 3.2.1 del presente rapporto.

1.2. Contenuti della valutazione annuale FESR

La valutazione annuale è strutturata come segue:

- Il capitolo 1 descrive l'obiettivo della valutazione annuale e presenta una descrizione del PR;
- Il capitolo 2 illustra l'approccio metodologico della valutazione annuale, le metodologie di analisi e le fonti di informazione che saranno utilizzate, incluse le domande di valutazione;
- Il capitolo 3 presta le evidenze valutative, incluso l'aggiornamento del contesto rispetto a quanto presentato per il riesame intermedio, l'analisi dell'avanzamento fisico e finanziario e delle modalità organizzative e procedure operative adottate. Questo capitolo include anche informazioni circa i focus tematici riferiti all'annualità 2026;
- Il capitolo 4 illustra le conclusioni e raccomandazioni del rapporto, incluse le risposte alle domande di valutazione;
- Gli allegati includono: un resoconto delle attività di consultazione, riferimenti bibliografici e evidenze dall'analisi sul campo dei progetti attenzionati.

2. Approccio metodologico

2.1. Ambito e domande della valutazione

La valutazione annuale prevede otto domande di valutazione relative ai criteri di efficacia ed efficienza, coerenza e rilevanza, come riportato nella Tabella 13 del DIV. Qui di seguito si presentano le domande con i relativi criteri di valutazione.

Tabella 2-1: Criteri e domande di valutazione

Criterio valutativo	Domanda di valutazione
Rilevanza	(1) Le scelte strategiche del PR sono ancora attuali, nel senso di rispondere ai bisogni del contesto socioeconomico e dei potenziali beneficiari?
Efficienza / Efficacia	(2) Quale è il livello di avanzamento nella realizzazione delle operazioni delle diverse Priorità e Os? (3) Quale è il livello di avanzamento nella realizzazione delle operazioni di importanza strategica del PR? (4) Quale è l'effettiva capacità di impegno e utilizzo delle risorse del Programma rispetto alle diverse Priorità e Os? (5) Quale è livello di raggiungimento dei target degli indicatori di output e di risultato? (6) Quali sono le criticità riscontrate nell'avanzamento fisico, procedurale e finanziario? (7) Il sistema di governance del PR ha garantito un processo di attuazione efficace ed efficiente?
Coerenza	(8) Gli interventi sono complementari ad altri interventi messi in atto con diverse fonti di finanziamento?

2.2. Approccio metodologico e fonti

L'approccio metodologico è incentrato sulla triangolazione di più fonti, tramite metodi qualitativi e quantitativi ed è volto a rispondere in modo efficace e specifico alle esigenze del contesto di riferimento. Tiene conto, tramite specifiche attività di consultazione, delle diverse prospettive (programmatore, beneficiari, territorio). La valutazione segue un approccio metodologico guidato dalla teoria (Theory-based Evaluation), facendo ricorso a fonti primarie e secondarie.

Le fonti primarie sono costituite da dati e informazioni raccolti sul campo dal valutatore e si basano sulle interviste semi-strutturate con testimoni privilegiati e beneficiari degli interventi oggetto dei casi studio. Le attività di consultazione hanno previsto in particolare interviste con gli uffici regionali responsabili dell'attuazione (SRA), rappresentanti dell'AdG e dell'organismo intermedio AVEPA, al fine di raccogliere informazioni relative alla strategia alla base degli interventi, ai processi attuativi, e ad ulteriori aspetti rilevanti riguardanti l'efficienza, l'efficacia, la coerenza e la rilevanza del PR. Per le SRA che seguono delle Azioni interessate dagli studi di caso si sono previste delle domande aggiuntive e più riconducibili all'efficacia delle proposte progettuali attuate. Inoltre, interviste con i beneficiari presentano ulteriori elementi. La traccia delle interviste e la lista dei rappresentanti intervistati è presente nell'Allegato II a questo rapporto. Come illustrato sotto, in caso di recenti lavori valutativi, si è fatto ricorso agli stessi, valorizzando quanto emerso.

Le principali fonti secondarie utilizzate in questo rapporto di valutazione comprendono:

- il sistema di monitoraggio. Le analisi valutative sono relative alla situazione di avanzamento del PR FESR al 31 dicembre 2025, ai sensi di quanto previsto dall'art.42 del Regolamento dell'Unione Europea 2021/1060 circa la trasmissione di dati finanziari, di avanzamento delle operazioni

selezionate e degli indicatori di output e di risultato. Ulteriori informazioni di monitoraggio, in particolare riferite ai singoli bandi e progetti, sono state condivise dall'AdG e dall'OI AVEPA con il valutatore. Anche in questo caso, i dati presi in considerazione sono limitati al 31/12/2025. In particolare, i dati di monitoraggio presentano la dotazione finanziaria riferita a ciascun bando pubblicato, la lista delle domande ammesse a finanziamento, progetti finanziati e chiusi e il valore totale dei progetti incluse risorse dei progetti non fornite dal PR. Nell'analizzare l'andamento dell'implementazione del PR, il valutatore si è anche avvalso del calendario dei bandi e avvisi, disponibile pubblicamente.

- le fonti di dati statistici e indicatori di contesto socioeconomico (ad es. ISTAT, Eurostat, Ufficio Statistica di Regione del Veneto, Banca d'Italia) che hanno permesso di presentare un quadro dell'evoluzione del contesto in cui il PR FESR 2021-2027 opera, individuare possibili fattori esterni abilitanti o limitanti all'implementazione del programma e valutare la rilevanza del programma;
- la documentazione regionale di tipo strategico-programmatico (ad es. PR FESR, Piano di Rigenerazione Amministrativa (PRigA) della Regione Veneto, Documento metodologico sulla definizione dei criteri di selezione delle operazioni approvato dal Comitato di Sorveglianza, Documento metodologico Indicatori dell'ottobre 2022 elaborato ai sensi dell'art. 17 del Regolamento UE 2021/1060, la Strategia di Specializzazione Intelligente del Veneto) e operativo per quel che riguarda i casi studio (decreti e normativa dei bandi, graduatorie, informazioni circa i partecipanti incluse le domande presentate, ammesse, finanziate, ecc., ove pubblicamente disponibili).

La valutazione utilizza diversi metodi e tecniche di analisi. Questo assicura che una triangolazione dei metodi sia alla base dell'approccio valutativo guidato dalla teoria.

I metodi quantitativi includono l'analisi procedurale, finanziaria e fisica degli interventi attraverso i dati di monitoraggio del PR, messi a disposizione dalla Regione Veneto e aggiornati alla fine di dicembre 2025, incluso l'avanzamento fisico (indicatori di output e risultato) e finanziario per operazioni selezionate e attuate, a livello degli obiettivi specifici. L'analisi risponde alle domande di efficacia ed efficienza relative al raggiungimento dei target, e permette di identificare gli obiettivi specifici/procedure di attuazione che presentano particolari ritardi. Nel caso dei progetti nella strategia territoriale integrata oggetto di approfondimento nei casi studio, il valutatore ha inoltre fatto ricorso a mappe per una visualizzazione della distribuzione territoriale dei progetti finanziati. I dati di monitoraggio del PR sono integrati con quelli disponibili nella piattaforma *Cohesion Data Platform* per offrire un benchmarking rispetto all'Unione e all'Italia, limitando il confronto alle regioni più sviluppate.

Il rapporto integra, inoltre, i risultati delle precedenti valutazioni tematiche del PR FESR, in particolare la "Valutazione tematica degli interventi per le imprese del settore turistico e le imprese culturali finanziati dal PR Veneto FESR 2021-2027" completata nell'ottobre 2025.

Il valutatore ha approfondito lo stato di avanzamento e i punti di forza e debolezza dell'implementazione di cinque azioni del PR, selezionate sulla base del livello di attuazione e di interesse per l'AdG. Questo ha previsto la stesura di cinque focus (casi studio) che presentano la logica di intervento delle azioni, lo stato di attuazione, ed elementi emersi dall'analisi di alcuni dei progetti per ciascuna azione. Le interviste con beneficiari dei finanziamenti hanno permesso di completare quanto raccolto con le altre fonti di informazione e fornire elementi che integrano questi focus. Maggiori dettagli sui progetti sono presentati in Allegato I a questo rapporto.

3. Evidenze valutive

3.1. Analisi del contesto socio-economico

Questo paragrafo analizza la situazione socioeconomica del Veneto con particolare riguardo a:

- L'evoluzione del quadro macroeconomico;
- Trend demografici;
- Ambiti di interesse del PR FESR.

L'analisi condotta in questa parte è di particolare utilità per la domanda di valutazione (1). Le scelte strategiche del PR sono ancora attuali, nel senso di rispondere ai bisogni del contesto socioeconomico e dei potenziali beneficiari?

L'analisi della **dinamica dell'economia veneta**, vista alla luce dell'andamento congiunturale, è questione centrale per tutti gli Obiettivi Specifici (Os) del PR FESR, che rappresenta uno strumento fondamentale di promozione dell'obiettivo di crescita e occupazione della Politica di Coesione dell'Unione Europea, con particolare riferimento alla Priorità 1.

L'analisi dei **trend demografici** rappresenta una questione di interesse per l'intero PR e al centro delle Raccomandazioni specifiche per Paese.

L'analisi riguarda anche i seguenti ambiti di interesse per il FESR¹:

- **Imprese e dinamiche settoriali**, che sono di particolare importanza per il PR FESR e segnatamente per l'Os 1.3 e 1.4;
- **Commercio estero**. Riguarda le esportazioni regionali e i mercati di sbocco storici, di particolare interesse per l'Os 1.3;
- **Ricerca, sviluppo e innovazione** – È questione significativa che viene attenzionata dagli interventi della Priorità 1, in particolare Os 1.1, 1.3 e 1.4;
- **Digitalizzazione** – Riguarda l'utilizzo delle soluzioni e degli strumenti digitali da parte di cittadini, imprese e le competenze digitali ed è riconducibile all'Os 1.2;
- **Energia** – Concerne i temi dell'efficienza energetica (Os 2.1) e della produzione di energia da fonti rinnovabili (Os 2.2);
- **Adattamento ai cambiamenti climatici** – L'Os 2.4 interviene su vari temi, fra cui il rischio alluvionale;
- **Economia circolare e biodiversità** – Riguarda questioni al centro degli interventi dell'Os 2.6 (ciclo dei rifiuti ed economia circolare) e dell'Os 2.7 (biodiversità e protezione della natura);
- **Trasporto pubblico locale e qualità dell'aria** – Questo è il tema centrale della Priorità 3, Os 2.8;
- **Scuola** – Il potenziamento infrastrutturale dell'edilizia scolastica rappresenta un volano importante per lo sviluppo regionale e l'inclusione ed è per questo che il PR FESR investe risorse tramite l'Os 4.2;
- **Difficoltà abitative** – Riguarda persone con problematiche abitative che è di particolare pertinenza dell'Os 4.3;
- **Cultura e turismo** – Il tema è di particolare interesse per l'Os 4.6;
- **Sviluppo territoriale sostenibile**, di particolare rilevanza per la priorità 5 (Os 5.1 e Os 5.2).

¹ Si precisa che i temi al centro del Regolamento (UE) n. 1914/2025 e della discussione in corso per la riprogrammazione a seguito del Riesame Intermedio (competitività e decarbonizzazione, difesa e sicurezza, alloggi a prezzi accessibili, resilienza idrica e transizione energetica) non sono attenzionati in questo rapporto che si basa ancora sulla versione di Dicembre 2025 del Programma FESR.

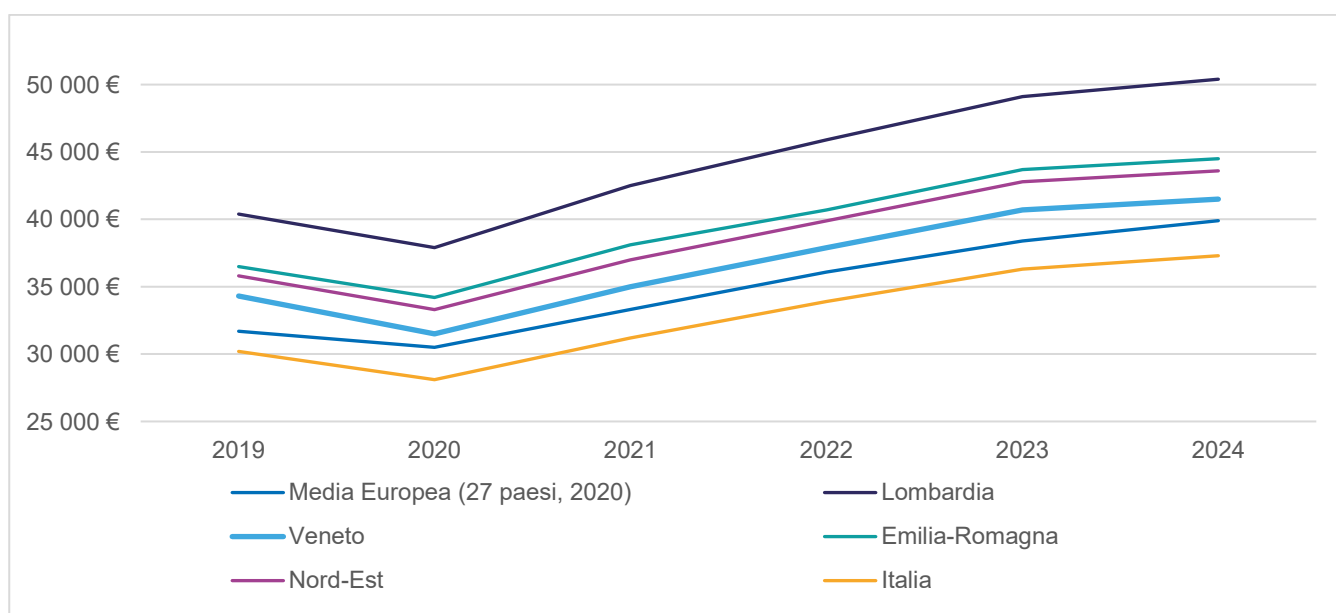
3.1.1. L'evoluzione del quadro macroeconomico

Dinamica dell'economia veneta

Il Bollettino socio-economico del Veneto di ottobre 2025² riporta una stima di crescita del PIL regionale del 1,0%, rispetto a una stima di crescita nazionale dello 0,6%. Questa ripresa rispetto al 2024 (quando il PIL Veneto era cresciuto solo dello 0,1% rispetto a una crescita nazionale dello 0,7%) si riflette anche in una crescita della spesa per consumi finali delle famiglie venete (+0,9%) e degli investimenti fissi lordi (+2,4%)³.

Osservando la dinamica del PIL regionale pro capite a partire dalla situazione pre-pandemica ad oggi, si osserva una ripresa dell'economia veneta in linea con l'andamento della macroarea Nord-Est italiana. Il Veneto mantiene sostanzialmente invariata la distanza dai livelli di Lombardia ed Emilia-Romagna, che hanno PIL pro capite superiori. L'andamento pressoché parallelo di queste ripartizioni territoriali è illustrato dal seguente grafico.

Figura 3-1: Andamento del PIL pro capite a prezzi costanti (2020=100)



Fonte: elaborazione del valutatore su dati Eurostat⁴

Nel contesto europeo la regione Veneto si colloca sopra la media EU27, ma al di sotto di diversi territori confinanti: Lombardia, Provincia Autonoma di Trento e la Provincia Autonoma di Bolzano, Emilia-Romagna.

² Sistema Statistico Regionale, *Bollettino n.4-Ottobre 2025*, disponibile al [link](#)

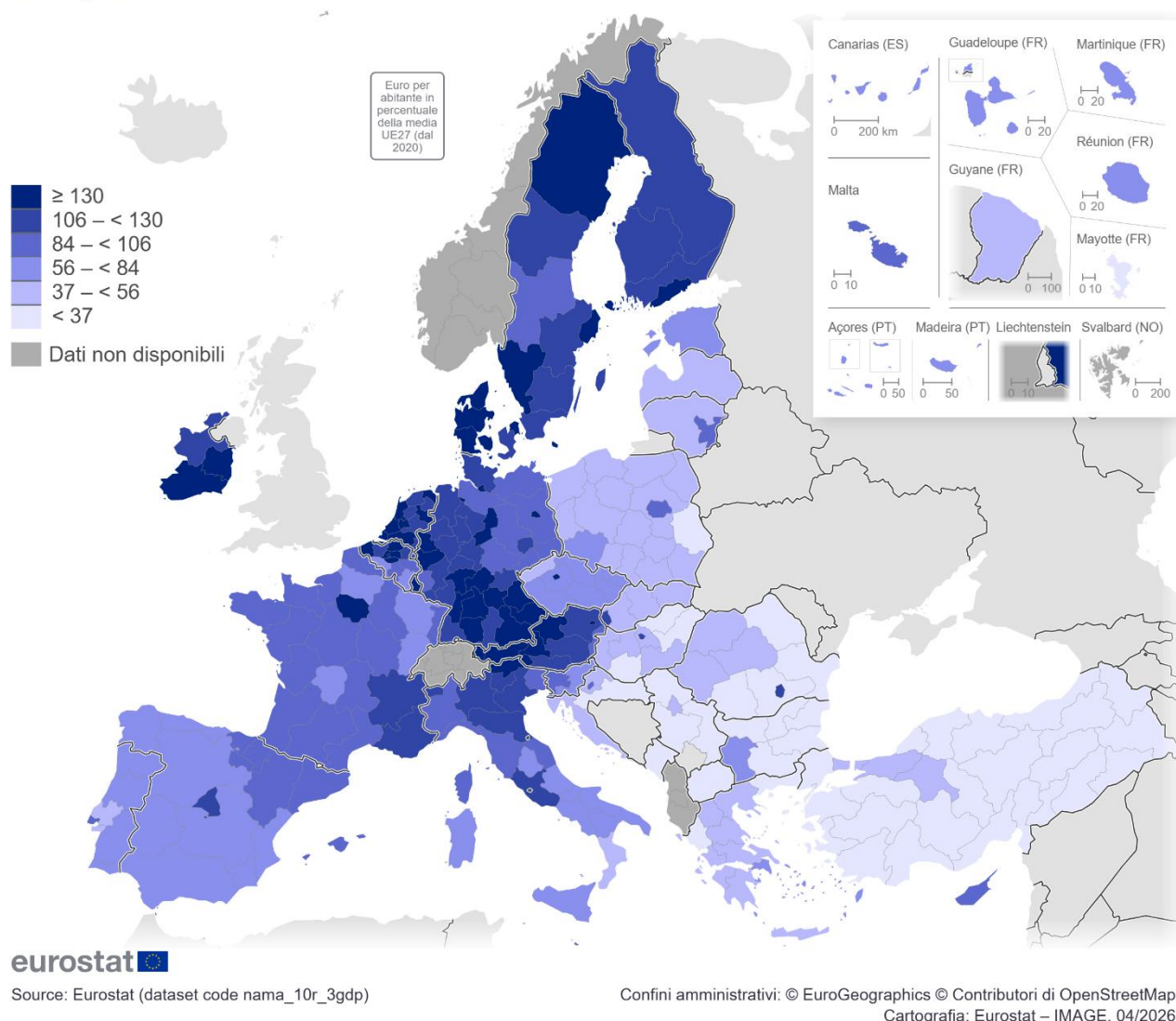
³ Acquisizioni (al netto delle cessioni) di capitale fisso effettuate dai produttori residenti a cui si aggiungono gli incrementi di valore dei beni materiali non prodotti.

⁴ Eurostat, Gross domestic product (GDP) at current market prices by NUTS 2 region, disponibile al [link](#)

Figura 3-2: Prodotto interno lordo (PIL) ai prezzi di mercato correnti per regione NUTS 2 (2023)

Prodotto interno lordo (PIL) ai prezzi di mercato correnti

NUTS 3, 2023



Fonte: elaborazione dal valutatore su dati Eurostat⁵

Il mercato del lavoro veneto si mostra più vivace della media nazionale, con tassi di disoccupazione inferiori alla media italiana e in linea con quelli del Nord-est. Solo la Provincia di Rovigo si avvicina, distanziandosi da tutte le altre province venete, ai dati nazionali. Inoltre, nel periodo post pandemico, si rileva un generalizzato miglioramento con la riduzione del tasso di disoccupazione in tutte le ripartizioni territoriali.

⁵ ibidem

Tabella 3-1: Tasso di disoccupazione a livello provinciale

Unità territoriale sovracomunale (UTS/Province)	2024	2023	2022
	Tasso di disoccupazione (15-64 anni)		
Verona	2,59	3,09	3,17
Vicenza	2,92	3,61	3,49
Belluno	2,85	3,08	2,88
Treviso	2,33	5,79	5,21
Padova	2,56	3,90	4,57
Rovigo	6,53	8,09	8,20
Venezia	3,94	4,59	4,26
VENETO	3	ND	ND
Nord-Est	3,6	ND	ND
ITALIA	6,6	ND	ND

Fonte: elaborazione del valutatore su dati ISTAT⁶

Il dato occupazionale va però letto in combinazione a quello retributivo. Il quadro che emerge dai dati ISTAT riferiti al 2023 è che i settori censiti sono generalmente meglio retribuiti nel Nord-Est che nel resto del Paese. Esiste poi anche una differenza salariale all'interno della ripartizione Nord-Est tra lavoratori e lavoratrici sulla retribuzione mediana per la maggior parte dei settori⁷. I dati, sebbene migliori di quelli nazionali, sono inferiori alle retribuzioni orarie mediane a livello europeo (2022), dove l'Italia figura undicesima (dopo Francia e Austria)⁸. Sebbene il confronto sia imperfetto perché i dati Eurostat si concentrano su aziende con almeno 10 dipendenti, emerge comunque un divario significativo, sia in termini nominali che a parità di potere di acquisto. La mediana del Nord- Est, pur collocandosi sopra quella nazionale, sarebbe anch'essa undicesima in Unione Europea a confronto con gli altri Stati Membri.

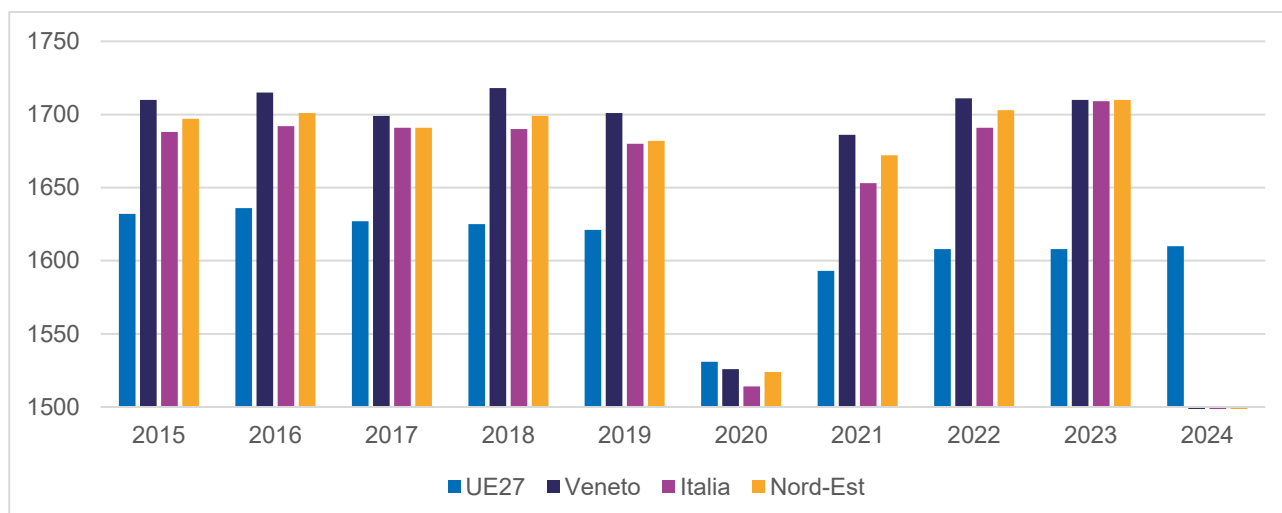
Il grafico seguente indica come il numero di ore lavorate per dipendente (media di tutti i settori) in Unione Europea sia inferiore e sia calato dopo la pandemia, mentre è tornato su valori pre-pandemici in Veneto o addirittura superiori in Italia e nel Nord-est. Tutto ciò, come indicato sopra, è avvenuto non a fronte di una crescita della retribuzione oraria rispetto al valore UE

⁶ ISTAT, Tasso di disoccupazione - provinciali, disponibile al [link](#), dati nazionali e ripartizioni territoriali al [link](#)

⁷ ISTAT, Retribuzione oraria per giorni retribuiti, disponibile al [link](#)

⁸ EUROSTAT, Median hourly earnings, all employees (excluding apprentices) by employment contract, disponibile al [link](#)

Figura 3-3: Ore lavorate per impiegato per NUTS 2



Fonte: elaborazione su dati Eurostat

Concludendo, la criticità del mercato del lavoro veneto non appare tanto la mancanza di opportunità quanto salari mediani inferiori a quelli di altri Paesi dell'Unione Europea nonostante la situazione (per tutti i settori) sia migliore della media nazionale.

Il rapporto di Banca d'Italia pubblicato a novembre 2025⁹ riporta una generalizzata incertezza del quadro internazionale e sottolinea la rilevanza delle difficoltà dell'economia tedesca, il principale partner commerciale del Veneto. A questo si aggiungono i dazi da parte dell'amministrazione statunitense che hanno condizionato negativamente la manifattura. Gli export verso paesi extra-UE (USA e Cina soprattutto) sono diminuiti, e anche gli effetti positivi sugli ordini antecedenti l'introduzione dei dazi statunitensi sono stati ridotti.

Il PNRR ha sostenuto il settore delle costruzioni, mentre il tasso di occupazione (stabile al 70,1%) e di attività (in leggero calo al 72,4%) sono rimasti sostanzialmente invariati nel mercato del lavoro veneto, determinando un tasso di disoccupazione quasi costante (al 3,1%). Allo stesso tempo, l'abbondante liquidità a disposizione delle imprese rimane rilevante e - combinata con ridotti investimenti - ha ridotto significativamente la necessità di ricorrere al credito per le imprese. Il credito alle famiglie, sia sotto forma di mutui per l'acquisto di abitazioni che come erogazione di credito al consumo, è cresciuto. La qualità del credito è rimasta alta. Infine, si rileva un generalizzato rallentamento dell'attività manifatturiera e il clima di incertezza internazionale pesa sulla dinamica degli investimenti produttivi.

⁹ Banca d'Italia, *Banca d'Italia- N. 26 - L'economia del Veneto*, disponibile al [link](#)

3.1.2. I trend demografici

Uno dei fattori di criticità della regione è legato all'evoluzione demografica. Gli indicatori demografici del Veneto (2024)¹⁰ descrivono una situazione in linea con le dinamiche nazionali e del Nord-Est a lungo osservate. Il tasso di crescita totale della popolazione è stato +0,3‰ (con una media nazionale negativa di -0,5‰ e una media di +1,2‰ per il Nord-Est) grazie al saldo migratorio totale positivo (+4,8‰), ma con una crescita naturale di -4,3‰ (media nazionale di -4,8‰ e media del Nord-Est del -4,5‰). Il saldo migratorio totale positivo del Veneto compensa la crescita naturale negativa della popolazione. Dietro questo dato esiste però anche un significativo flusso emigratorio. Nel 2024 sono emigrati verso l'estero 16mila veneti dalla regione (pari al 10,4% del flusso migratorio totale italiano). Questa maggiore propensione all'emigrazione è comune a tutto il Nord Italia ed è più alta che nel resto del Paese in incidenza su mille abitanti, come illustrato dalla mappa riguardante il tasso di emigrazione totale (

Figura 3-4).

Inoltre, si rileva una tendenza all'invecchiamento della popolazione con un indice di dipendenza anziani¹¹ di 39,3, in linea con un trend in costante crescita dal 2002 (inizio della serie storica).

Figura 3-4: Tasso emigrazione totale per 1.000 ab. (Popolazione totale, 2021)



Fonte: elaborazione del gruppo di valutazione su dati ISTAT¹²

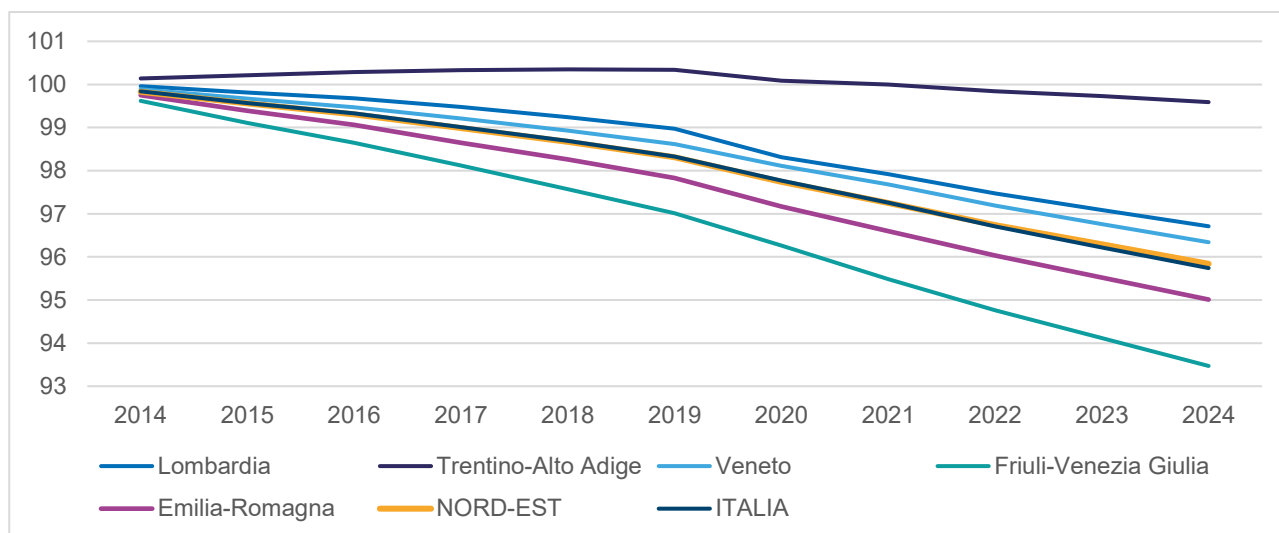
Nel contesto italiano, l'andamento demografico composto degli ultimi dieci anni conferma che il Veneto è allineato con la Lombardia e si colloca sopra la media nazionale. Nonostante questo, la regione ha sperimentato un tasso di crescita negativo per tutto il periodo dal 2014 al 2024. Rimangono lontani i tassi di crescita del Trentino-Alto-Adige, dove la popolazione totale è rimasta pressoché invariata nell'ultimo decennio.

¹⁰ ISTAT, Indicatori demografici disponibili al seguente [link](#)

¹¹ L'indice di dipendenza anziani è definito come il rapporto tra la popolazione di 65 anni e più e la popolazione in età attiva (15-64 anni), moltiplicato per 100

¹² ISTAT, La mobilità territoriale, Elaborazione disponibile al [link](#)

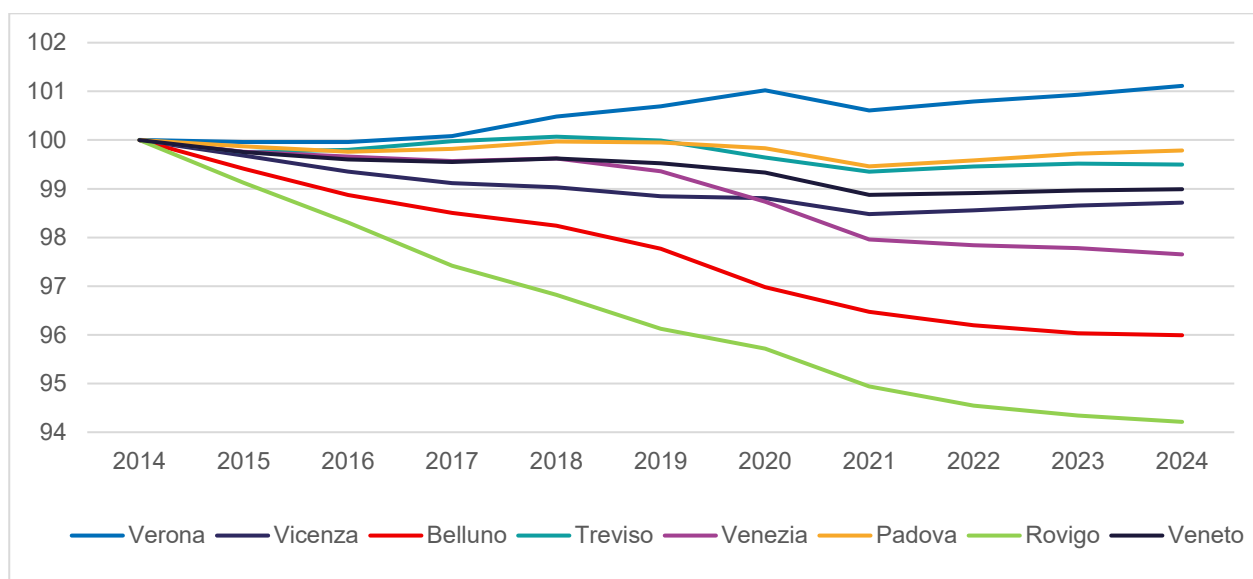
Figura 3-5: Dinamica demografica delle regioni (tassi di crescita totali, composti anno su anno)



Fonte: elaborazione del valutatore su dati ISTAT

Approfondendo i numeri regionali si rivela una situazione eterogenea a livello provinciale. La provincia di Verona, infatti, ha sperimentato un saldo positivo sull'ultimo decennio (unica in Regione), mentre le province di Rovigo e Belluno sono in costante decrescita demografica dal 2014. Questa situazione diversificata dà vita alla crescente divergenza demografica tra i territori provinciali, illustrata dal seguente grafico.

Figura 3-6: Dinamica demografica delle province venete (tassi di crescita totali, composti anno su anno)



Fonte: elaborazione del valutatore su dati ISTAT

La tabella seguente confronta la dinamica con altre due regioni europee: il Tirolo (Austria), presa in considerazione per la sua prossimità geografica, e la Comunità di Madrid (Spagna), presa in considerazione per somiglianza in termine di reddito pro capite. Dal confronto con le regioni europee emerge che il contesto della capitale spagnola è decisamente più attrattivo dal punto di vista migratorio, ma anche la regione austriaca (pur con numeri decisamente inferiori) supera la regione Veneto in termini di attrattività e - insieme ad un tasso di crescita naturale positivo - vede una popolazione in crescita costante.

Tabella 3-2: Tassi di crescita totali, crescita naturale e tasso di immigrazione netta (dati su mille)

Regione	Indice	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Comunidad de Madrid	Tasso grezzo di variazione della popolazione totale	13,4	15,3	0,9	2,5	18,9	19,8
Comunidad de Madrid	Tasso grezzo di variazione naturale della popolazione	1,7	1,3	-2,1	0,2	0,0	0,2
Comunidad de Madrid	Tasso grezzo di migrazione netta più aggiustamento statistico	11,7	14,0	3,1	2,2	18,9	19,6
Lombardia	Tasso grezzo di variazione della popolazione totale	2,4	1,7	-4,6	-3,9	3,4	3,6
Lombardia	Tasso grezzo di variazione naturale della popolazione	-2,4	-2,7	-6,6	-3,9	-4,5	-3,8
Lombardia	Tasso grezzo di migrazione netta più aggiustamento statistico	4,8	4,4	2,0	0,0	7,8	7,4
Veneto	Tasso grezzo di variazione della popolazione totale	0,7	-1,1	-1,9	-4,5	0,4	0,5
Veneto	Tasso grezzo di variazione naturale della popolazione	-2,8	-3,1	-5,1	-4,3	-4,9	-4,3
Veneto	Tasso grezzo di migrazione netta più aggiustamento statistico	3,6	2,0	3,2	-0,3	5,3	4,8
Tirol	Tasso grezzo di variazione della popolazione totale	4,7	3,9	3,3	5,2	9,4	6,0
Tirol	Tasso grezzo di variazione naturale della popolazione	2,1	1,7	1,0	1,7	0,6	0,2
Tirol	Tasso grezzo di migrazione netta più aggiustamento statistico	2,7	2,2	2,3	3,5	8,8	5,9

Fonte: elaborazione su dati Eurostat¹³

¹³Eurostat, disponibile al [link](#)

3.1.3. Ambiti di interesse per il fondo FESR

La seguente sezione approfondisce alcuni aspetti del contesto socio-economico di particolare interesse per il raggio di azione del fondo FESR in Veneto.

Imprese e dinamiche settoriali

Dal *Sondaggio congiunturale sulle imprese industriali e dei servizi* (Sondtel) della Banca d'Italia¹⁴, condotto tra settembre ed ottobre 2025, emerge una flessione dell'attività manifatturiera nelle imprese con almeno 20 addetti rispetto al 2024. Allo stesso tempo, l'incertezza internazionale ha frenato gli investimenti. Il settore delle costruzioni prevede per il 2026 una situazione sostanzialmente invariata, dopo un 2025 che ha proseguito la tendenza positiva del 2024 in termini di ore lavorate nell'edilizia. Il mercato immobiliare privato ha beneficiato della ripresa del settore delle costruzioni con un aumento del 10,5% anno su anno. Il settore dell'edilizia pubblica è stato trainato dagli investimenti del PNRR (dal portale *Italia Domani* 2.600 gare bandite e un valore complessivo di 5,4 miliardi di euro) e dalle costruzioni per le Olimpiadi Invernali 2026, per le quali a luglio 2025 risultavano risultano bandite in Veneto più di cento gare, per un importo complessivo superiore a 220 milioni di euro¹⁵.

Inoltre, l'attività del porto di Venezia appare positiva nonostante la debole congiuntura economica e la prosecuzione, anche nella prima parte dell'anno, della diminuzione dei transiti nel Canale di Suez (+2,0% di merci movimentate nel 2025 sull'anno precedente). Similmente, sono cresciuti anche i passeggeri degli scali aeroportuali veneti +3,5% sull'anno precedente, un aumento attribuibile sia ai voli nazionali che internazionali (in grande parte extra-UE). Il flusso di arrivi e partenze non ha, però accompagnato un aumento del settore turistico. Dopo quattro anni di crescita sostenuta post-covid, nei primi nove mesi del 2025 le presenze turistiche nelle strutture ricettive registrate sono diminuite dell'1,1% rispetto allo stesso periodo del 2024. La diminuzione, più accentuata nei visitatori italiani che tra i viaggiatori stranieri, è stata rilevata in tutti i comprensori turistici ad eccezione della montagna, che ha visto un aumento significativo¹⁶.

Commercio estero

Nel complesso le esportazioni regionali si sono ridotte del 1,3% nel primo semestre 2025 (a fronte di una crescita del 2,1% per l'Italia). Il calo è da imputarsi principalmente a paesi Extra-UE, Cina -12,1% e Stati Uniti -5,5%, ma anche mercati di sbocco storici per l'economia veneta come Francia e Germania hanno subito delle contrazioni, mentre le esportazioni verso la Spagna hanno continuato a crescere. L'anticipazione degli effetti dei dazi statunitensi ha comportato un "*front loading*" di ordini dagli Stati Uniti, che ha però avuto un impatto più ridotto che nel resto d'Italia e con effetto limitato al primo trimestre del 2025¹⁷. Le recenti turbolenze internazionali stanno avendo e potranno ancora avere degli impatti significativi sull'economia globale e quindi anche regionale, che è ancora difficile potere stimare per questo rapporto.

Ricerca, sviluppo e innovazione

La Regione Veneto è classificata come un **Moderate Innovator+** dal Regional Innovation Scoreboard (2025)¹⁸, con un miglioramento dell'indice di innovazione dal 2018 al 2025 (seppure con un leggero calo dal picco positivo del 2022). Relativamente alle altre regioni europee, il Veneto si posiziona 124esimo posto con un punteggio di 95.1. Permane dunque un indice superiore alla media nazionale (93) ma ancora distante dalla Provincia autonoma di Trento (106.1) e Emilia-Romagna

¹⁴Banca d'Italia, *Banca d'Italia- N. 26 - L'economia del Veneto*, disponibile al [link](#)

¹⁵Ibidem.

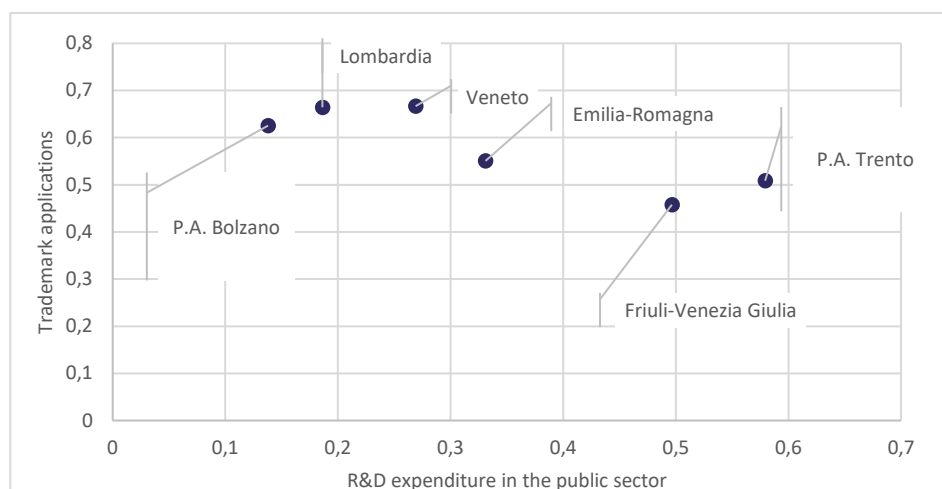
¹⁶Ibidem

¹⁷Ibidem

¹⁸Regional Innovation Scoreboard disponibile al seguente [link](#)

(102.5), le migliori nel panorama italiano. Il Veneto risulta leggermente dietro alla Lombardia (98.7) e al Friuli-Venezia Giulia (100.5). Risulta, tra le altre dimensioni dell'indicatore composito, particolarmente critica “domande di registrazione del marchio” che ha registrato un calo del 10,3% dal 2018 al 2025.

Figura 3-7: Rapporto tra spesa pubblica in ricerca e sviluppo e registrazione di marchi



Fonte: elaborazione del valutatore su dati Regional Innovation Scoreboard (2025)

L'intensità di ricerca per il Veneto (**spesa per R&S totale espressa come percentuale del PIL**) era di 1,20% nel 2023, dato che colloca la regione in linea con il dato della Lombardia (1,19%) e al di sopra della media nazionale, anche se ancora distante dalle regioni ai primi posti (Piemonte 2,12% e Emilia-Romagna 2,11%)¹⁹.

Digitalizzazione

Per quanto concerne il livello di competenze digitali il 50,1% della popolazione fra 16 e 74 anni ha usato internet negli ultimi 3 mesi e ha **competenze digitali almeno di base** (2021)²⁰. Il dato, superiore alla media nazionale di 45,7%, è allineato alla percentuale del Nord-Est (50,7%). Per quanto riguarda l'istruzione e l'acquisizione di **competenze digitali avanzate**, risulta che il 55% degli studenti di seconda superiore veneti abbia le competenze necessarie per selezionare, valutare e comprendere le informazioni online (un dato superiore alla media nazionale di 51%, ma inferiore alla Provincia Autonoma di Trento, che guida la classifica con il 64%)²¹. La **copertura internet del territorio** presenta invece delle criticità con il 64,9% delle famiglie con una connessione internet ultraveloce da rete fissa, un dato che si colloca rispettivamente 5,8 e 2,9 punti percentuali più in basso della media nazionale e del Nord-est²².

Energia

Il 26,8% dell'energia elettrica veneta è prodotta da **fonti rinnovabili**, un dato inferiore al 32,2% del Nord e alla media nazionale del 36,9%. Il dato presenta una grande variabilità da una provincia all'altra con Vicenza e Padova che riportano rispettivamente 14,5% e 16,9% della produzione da fonti rinnovabili, mentre la provincia di Belluno ha il 189,3% dell'energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili (con un surplus significativo)²³.

¹⁹ISTAT, *Ricerca, Innovazione e Tecnologia dell'Informazione*, disponibile al [link](#)

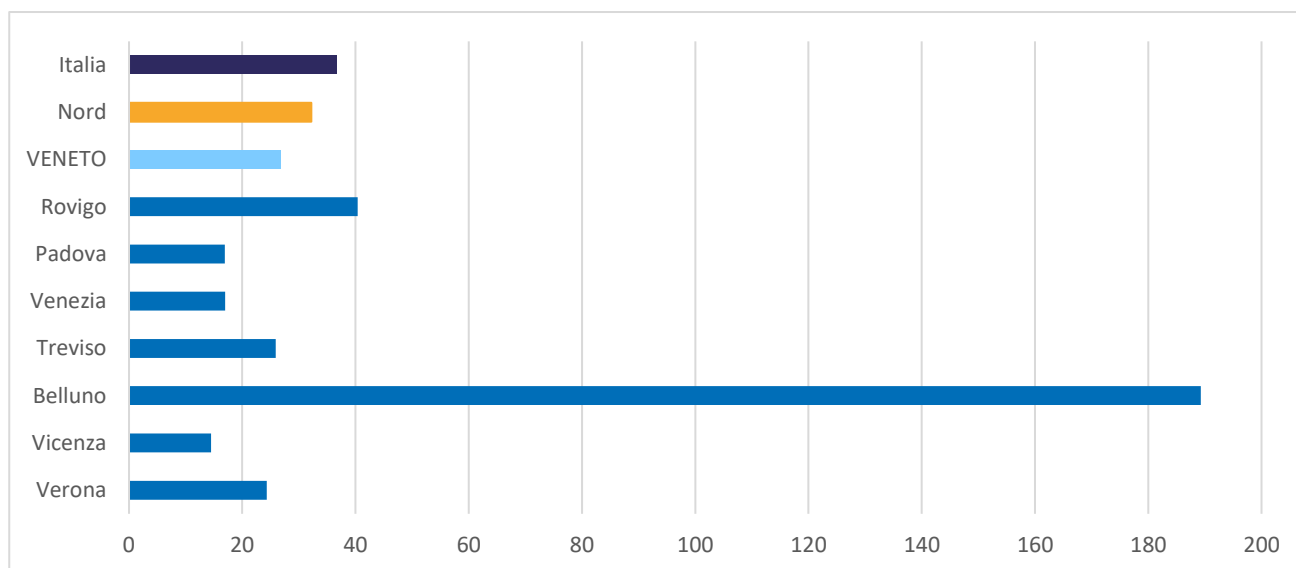
²⁰ISTAT, *Cittadini e competenze digitali* disponibili al [link](#)

²¹Sistema Statistico Regionale, *Bollettino n.4-Ottobre 2025*, disponibile al [link](#)

²²ISTAT, *Il benessere equo e sostenibile dei territori – Veneto 2025*, disponibile al [link](#)

²³ibidem

Figura 3-8: Quota di energia elettrica da fonti rinnovabili (%)



Fonte: elaborazione del valutatore su dati BES (ISTAT, 2025)²⁴

Adattamento ai cambiamenti climatici

Il **rischio da frana** descritto dai dati dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA) riguarda lo 0,4% della popolazione veneta residente in aree a pericolosità da frana, con un picco nella provincia di Belluno (1,1%), contro un 9,7% a livello nazionale nel 2024²⁵. Per quanto riguarda il **rischio alluvionale**, secondo i dati della mosaicatura ISPRA aggiornati al 2020²⁶, la popolazione esposta al rischio alluvionale nel 2020 era l'11,7%, in leggero aumento dal 2015/17 (9,4%) ma in linea con la media nazionale di 11,5%. Su questo secondo aspetto si concentrano quindi gli interventi dell'OS 2.4 per rafforzare la prevenzione del rischio idrogeologico.

Economia circolare e biodiversità

Gli indicatori ambientali di contesto riportano un quadro piuttosto positivo per la regione con l'83,6% della popolazione residente in Veneto che vive in un comune che ha raggiunto o superato l'obiettivo del 65% di **raccolta differenziata** a fronte del 62,9% della media-Italia (2023)²⁷. Il 23% dell'area regionale terrestre è coperta da **aree facenti parte della Rete Natura 2000**, mentre l'8% delle acque venete ne fa parte. Il Veneto si colloca così sopra la media nazionale di 9% di aree terrestri e 6% di aree marine protette (ISPRA, 2024)²⁸ ma ancora distante dal target di 30% di aree protette marine e terrestri per il 2030.

Il **consumo di suolo** è invece una criticità del contesto regionale, dove 25 comuni dislocati in corrispondenza dei principali capoluoghi di provincia e nei comuni contermini superano il 30% di suolo consumato sul totale della superficie comunale (al netto delle acque); secondo i dati di ARPAV (2024)²⁹. A livello regionale la percentuale di suolo consumato al netto delle acque sul totale della superficie è pari al 12,52% (secondi di poco solo alla Lombardia 12,62%), valore quasi doppio rispetto al valore calcolato a livello nazionale (7,26%) e in peggioramento.

²⁴ibidem

²⁵ISPRA, *POPOLAZIONE ESPOSTA A FRANE*, disponibile al [link](#)

²⁶ISPRA, *Dissesto idrogeologico in Italia: pericolosità e indicatori di rischio- edizione 2024*, disponibile al [link](#)

²⁷ISTAT, *Il benessere equo e sostenibile dei territori – Veneto 2025*, disponibile al [link](#)

²⁸ISPRA, *Aree tutelate*, disponibile al [link](#)

²⁹ARPAV, *Consumo di suolo*, disponibile al [link](#)

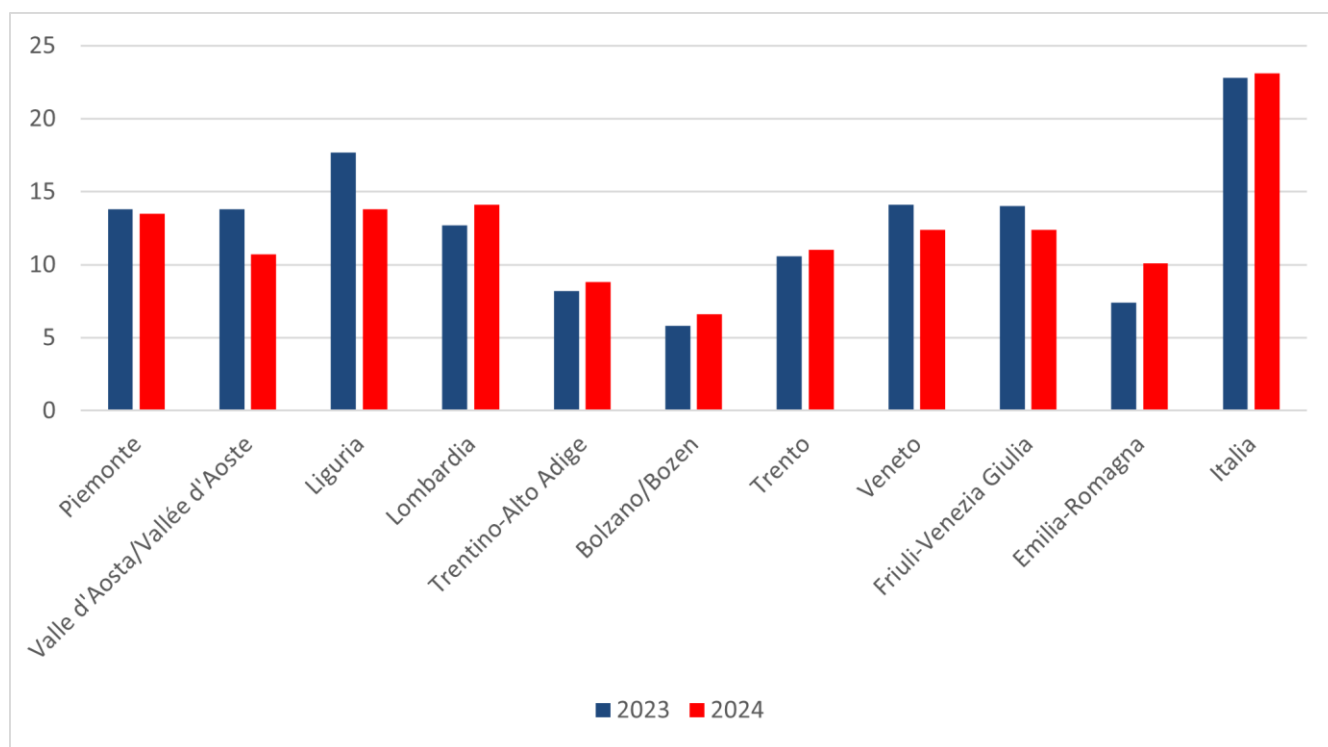
Trasporto pubblico locale e qualità dell'aria

L'offerta dei servizi della regione include due aree con possibili margini di miglioramento. Il servizio di **trasporto pubblico locale** (Tpl) nei comuni capoluogo veneti nel 2023 è inferiore a quello nazionale (4.623 posti-km per abitante³⁰) e del Nord-est (3.781), tranne che a Venezia (10.522), che traina il dato regionale (5.144). Padova (4.481) è l'unico capoluogo in cui l'indicatore cresce rispetto al 2019, avvicinandosi alla media italiana³¹. La **qualità dell'aria** rilevata dall'Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto (ARPAV) nel 2024 evidenzia che i giorni di superamento del limite giornaliero di 50 µg/m³ di PM₁₀ sono 42 (con un limite fissato dal D.Lgs. 155/2010 di 35 giorni l'anno) e costituiscono tuttora una criticità per il territorio regionale, nonostante un andamento decrescente degli sforamenti dal 2004 ad oggi³².

Difficoltà abitative

Il bollettino socio-economico indica per il 2024 una percentuale di **persone a rischio povertà o esclusione sociale** (calcolato sui redditi dell'anno precedente quello d'indagine)³³ di 12,4% (23,1% in Italia), in diminuzione di quasi 2 punti percentuali rispetto all'anno precedente. Tuttavia, l'incidenza rimane superiore ai più favorevoli livelli raggiunti nel 2019 (10,3%)³⁴.

Figura 3-9: Rischio di povertà o esclusione sociale



Fonte: elaborazione del valutatore su dati ISTAT³⁵

³⁰Prodotto del numero complessivo di km percorsi nell'anno dai veicoli del Tpl per la loro capacità media, rapportato alla popolazione residente

³¹ISTAT, *Il benessere equo e sostenibile dei territori – Veneto 2025*, disponibile al [link](#)

³²Sistema Statistico Regionale, *Bollettino n.4-Ottobre 2025*, disponibile al [link](#)

³³L'intensità di lavoro è calcolata come numero totale di mesi lavorati dai componenti della famiglia nell'anno precedente quello d'indagine.

³⁴ibidem

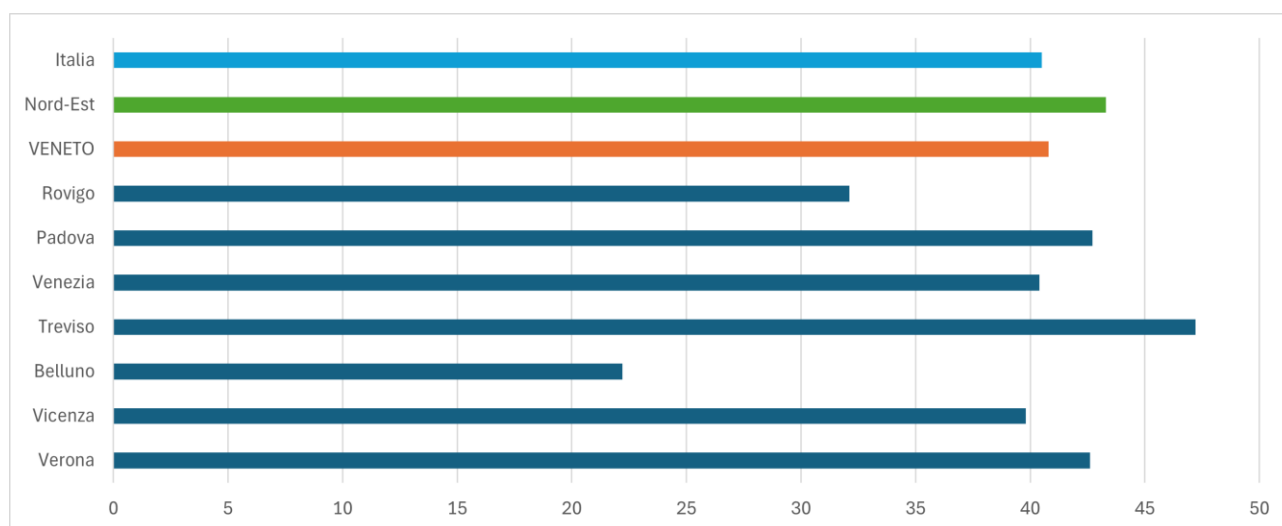
³⁵ISTAT, *Condizioni di vita e reddito delle famiglie*, disponibile al [link](#)

Alla condizione di difficoltà economica può associarsi la difficoltà abitativa, con famiglie che devono abitare in **condizioni di sovraffollamento** (nel 2022, il 22,5% delle persone vive in condizione di sovraffollamento (25,1% in Italia). L'indicatore delle **persone senza fissa dimora** disponibile nel sistema di statistica della Regione del Veneto riporta i dati dell'ultimo Censimento permanente della popolazione e delle abitazioni del 2021; in quella occasione l'Istat ha utilizzato le informazioni desunte dall'indagine ad hoc condotta dagli uffici di statistica dei servizi demografici comunali riguardante le persone senza tetto o senza fissa dimora e quelle che risiedono in campi autorizzati o insediamenti tollerati e spontanei³⁶. Risulta quindi un calo sensibile da 4763 del 2014 a 4386 del 2021. Si tratta comunque di un dato non disponibile successivamente all'avvio della programmazione 2021-2027.

Scuola

La scuola è luogo di inclusione socio-economica e delle persone con disabilità, elemento che richiede interventi di abbattimento delle barriere architettoniche, oggetto dell'RSO 4.2 con della modernizzazione delle strutture scolastiche. Nel 2024 la **quota di scuole accessibili in Veneto** (pari al 40,8% degli edifici scolastici della regione) è in linea con la media Italia (40,5) e inferiore di 2,5 punti rispetto alla ripartizione. Tra le province al di sotto della media nazionale spicca Belluno, dove soltanto il 22,2% degli edifici scolastici risulta totalmente privo di barriere fisiche, seguita da Rovigo (32,1%). Verona, Treviso e Padova superano, invece, il valore dell'Italia³⁷.

Figura 3-10: Quota di scuole accessibili (dati in percentuale)



Fonte: elaborazione del valutatore su dati Istat, indicatori Bes dei territori, edizione 2025³⁸

Per quanto riguarda i **traguardi di apprendimento**, il Veneto esprime dati sulle competenze numeriche e alfabetiche degli studenti di classi III della scuola secondaria di primo grado migliori alla media nazionale in tutte le sue province. In Veneto, in media, solo il 33,5% e il 34,1% degli studenti di classi III della scuola secondaria di primo grado ha competenze non adeguate rispettivamente per le competenze numeri e alfabetiche (contro il 44,0% e 39,9% a livello nazionale)³⁹. Anche per quanto riguarda i **NEET** (dall'acronimo inglese *Not in Education, Employment, or Training*) il Veneto si

³⁶ Servizio statistico regionale, *Censimento 2021, in Veneto quasi 4mila persone senza dimora*, disponibile al [link](#)

³⁷ ISTAT, *Il benessere equo e sostenibile dei territori – Veneto 2025*, disponibile al [link](#)

³⁸ ibidem

³⁹ ibidem

posiziona meglio del Nord-Est (9,2%) e dell'Italia (15,2%) con il 9,0% della popolazione tra i 15 e i 29 anni che non è né occupata né inserita in un percorso di istruzione o di formazione (2024)⁴⁰.

Cultura e turismo

Secondo i dati dell'Osservatorio del Turismo Regionale Federato (OTRF)⁴¹ nel 2024 **le presenze totali** segnano un superamento dei livelli pre-pandemici per il secondo anno di fila, anche se con differenze sostanziali: la montagna registra un aumento significativo delle presenze e i distretti termali faticano a riprendere i livelli pre-covid. La ripresa del settore è attribuibile in grande parte alle presenze straniere che continuano a crescere dal 2022, mentre gli arrivi italiani si assestano su livelli poco superiori a quelli del 2019.

La **densità e rilevanza di patrimonio culturale** (misurata come numero di strutture museali per 100 km²) del Veneto (1,93) si conferma superiore alla media nazionale (1,46) e a quella del Nord-Est (1,33)⁴² con dati aggiornati al 2021. Per un maggior grado di approfondimento sul contesto regionale riguardante la cultura e il turismo si rimanda alla **Valutazione Tematica** svolta dal gruppo di valutazione nel 2025⁴³.

Sviluppo territoriale sostenibile

Le **dinamiche demografiche** citate in precedenza presentano delle significative differenze sul territorio regionale. Il tasso di crescita totale varia da +1,8% della provincia di Verona a -0,4% della provincia di Belluno, a -1,4% della provincia di Rovigo (2024)⁴⁴. I dati rientrano in andamenti che si confermano dal 2016 e che quindi portano ad una crescente **divergenza demografica territoriale**. Queste differenze richiamano l'esigenza di una strategia territoriale del programma, come quella della Priorità 5, con attenzione specifica rivolta alla crescita sostenibile e alla rivitalizzazione degli spazi urbani e alla promozione turistica e culturale delle Aree Interne.

⁴⁰ibidem

⁴¹Osservatorio del Turismo regionale Federato, *Dati e Indicatori*, disponibili al [link](#)

⁴²ISTAT, *Il benessere equo e sostenibile dei territori – Veneto 2025*, disponibile al [link](#)

⁴³Il rapporto è disponibile al [link](#)

⁴⁴ISTAT, Indicatori demografici disponibili al seguente [link](#). Si precisa che si è considerata la dinamica demografica territoriale di particolare interesse per la Priorità 5 poiché l'Os 5.1 ha un indicatore di risultato che riguarda la popolazione con accesso a infrastrutture nuove o migliorate (RSR02) e l'Os 5.2 è finalizzato oltretutto a sostenere l'attrattività territoriale anche ad arrestare lo spopolamento delle aree interne (RSR04).

3.2. L'avanzamento procedurale, finanziario e fisico

Questa parte del rapporto esamina l'avanzamento procedurale, finanziario e fisico del PR, dopo una descrizione introduttiva dell'articolazione e un focus soltanto preliminare sulla riprogrammazione in corso.

3.2.1. Articolazione del PR e cambiamenti nel tempo

Questo paragrafo presenta le articolazioni del PR Veneto (versione 3.0, decisione C(2025)6916 del 15 ottobre 2025) distinguendo per priorità ed Os.

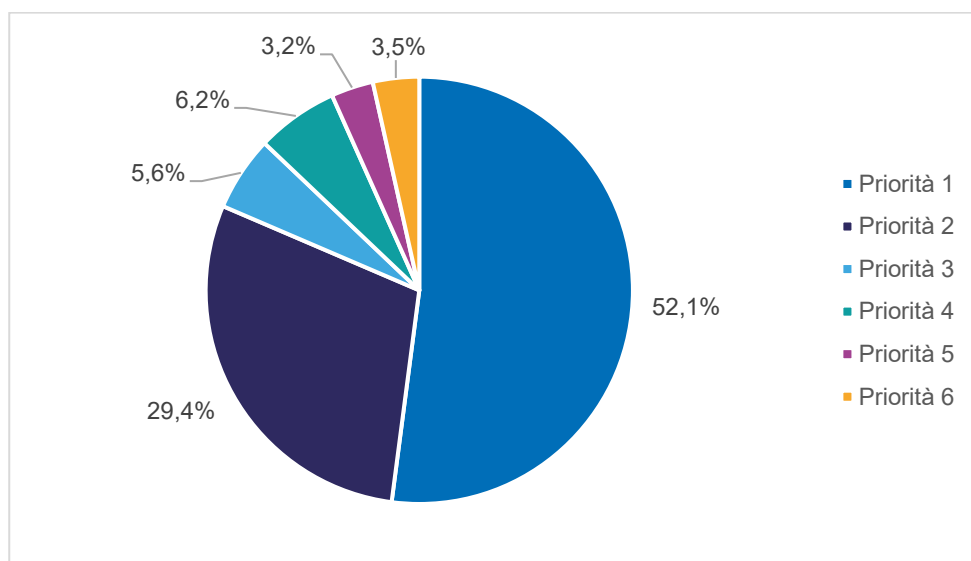
Oltre il 50% delle risorse totali del PR è previsto per la **Priorità 1** “Un'Europa più competitiva e intelligente attraverso la promozione di una trasformazione economica innovativa e intelligente e della connettività regionale alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC)” con 537 milioni di euro di dotazione finanziaria totale. Questa priorità prevede quattro obiettivi specifici: Os 1.1 relativo alla ricerca e innovazione con il 35% della dotazione della Priorità 1, Os 1.2 che riguarda la digitalizzazione con circa il 10%, Os 1.3 che finanzia la competitività delle Piccole e Medie Imprese (PMI) con il 52% e OS 1.4 che sostiene le competenze per la specializzazione intelligente e la transizione (1,9%).

La **Priorità 2** “Un'Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio ma in transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio” ha una dotazione di circa il 30 % del Programma, ovvero 303 milioni di euro, anche in questo caso distribuita su più obiettivi specifici. L'Os 2.1 sull'efficienza energetica ha il 26% della dotazione finanziaria totale della Priorità, l'Os 2.2 sull'energia da fonti rinnovabili il 17%, l'Os 2.4 sull'adattamento al cambiamento climatico il 35%; l'Os 2.6 sull'economia circolare il 12% e l'Os 2.7 su ambiente e biodiversità l'11%.

Raggiungono circa il 6% della dotazione finanziaria totale del Programma, la **Priorità 3** “Un'Europa più connessa attraverso la mobilità urbana sostenibile” con l'Os 2.8 sulla mobilità sostenibile in ambito urbano e la **Priorità 4** “Un'Europa più sociale e inclusiva attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali” che, invece, ha tre Os: l'Os 4.2 sulle infrastrutture scolastiche con il 30% della dotazione della Priorità 4, l'Os 4.3 che investe negli alloggi sociali con il 63% e l'Os 4.6 con le risorse rimanente per gli interventi per progetti culturali.

Hanno un peso finanziario più limitato la **Priorità 6** “Assistenza Tecnica” e la **Priorità 5** “Un'Europa più vicina ai cittadini attraverso la promozione dello sviluppo sostenibile e integrato in tutti i tipi di territorio e delle iniziative locali”. Quest'ultima ha circa $\frac{3}{4}$ della dotazione finanziaria per l'Os 5.1 (Aree urbane) e $\frac{1}{4}$ per l'Os 5.2, dedicato alle Aree interne.

Figura 3-11: Distribuzione della dotazione finanziaria totale per priorità



Fonte: elaborazione del valutatore su dati del Programma Versione 3.0 (ottobre 2025)

Il seguente box fornisce un quadro informativo sulla recente riprogrammazione che non è però oggetto di analisi in questo rapporto.

BOX 3-1: Riprogrammazione Mid-Term Review

La giunta regionale, con DGR n. 1527 del 23/12/2025, ha aderito all'iniziativa di riprogrammazione MTR (Mid-Term Review) per il PR Veneto FESR 2021-2027 e per il PR Veneto FSE+ 2021-2027⁴⁵. Con Deliberazione n.7/CR del 5/02/2026 ha trasmesso la proposta di modifica del PR FESR al Consiglio regionale che l'ha approvata con Deliberazione n. 16 del 24/02/2026⁴⁶. La versione 4.1 del PR Veneto FESR 2021-2027 è stata approvata dalla Commissione europea il 18/03/2026 con Decisione di esecuzione C(2026) 1893 final.

Le proposte di riprogrammazione hanno incluso, per il PR FESR le seguenti modifiche:

- creazione di nuove Priorità MTR e assegnazione della relativa dotazione finanziaria; contestuale diminuzione di risorse delle Priorità esistenti;
- aggiornamento, ove necessario, della descrizione degli interventi, dei dati finanziari e degli indicatori di output e di risultato;
- inserimento di una nuova OSC che prevede costi unitari nell'ambito del recupero di alloggi di edilizia residenziale pubblica.

L'aggiornamento del PR FESR include tre nuove priorità: Priorità 7 Competitività e decarbonizzazione, Priorità 8 Resilienza idrica e Priorità 9 Alloggi a prezzi accessibili.

La **Priorità 7** prevede il solo **Os 1.6 Sostenere gli investimenti che contribuiscono agli obiettivi della piattaforma per le tecnologie strategiche per l'Europa (STEP)** a cui sono destinati 5 milioni di euro. Gli interventi di questo Os riguarderanno attività di ricerca industriale e sviluppo sperimentale nel campo dell'idrogeno verde, con l'obiettivo di sostenere progetti di ricerca per lo sviluppo e l'innovazione funzionali allo sviluppo di filiere per la produzione, stoccaggio e distribuzione di idrogeno verde in Veneto. L'ammontare stanziato fa riferimento al bando per il finanziamento di progetti di ricerca e sviluppo nel campo dell'idrogeno verde (Azione 1.1.1 sub B), già pubblicato (DGR 700/2025)

La **Priorità 8** prevede anch'essa il solo **Os 2.5 Promuovere l'accesso sicuro all'acqua**, la sua gestione sostenibile, compresa la gestione integrata delle risorse idriche, e la resilienza idrica. L'Os2.5 ha una dotazione dei 28 milioni di euro e prevede interventi volti ad incrementare l'accesso sicuro all'acqua al fine di aumentare la resilienza degli ecosistemi agli eventi climatici estremi. Sono incluse attività di monitoraggio della qualità delle acque, delle perdite al fine di ridurre gli sprechi e azioni di modellazione delle reti e dei corpi idrici, anche mediante l'implementazione di sistemi digitali.

La **Priorità 9**, con l'**Os 2.11**, destina una dotazione di 50 milioni di euro alla **promozione dell'accesso ad alloggi sostenibili e a prezzi accessibili**. Prevede interventi per il recupero di alloggi rientranti nel patrimonio immobiliare pubblico di edilizia residenziale esistente, rendendo abitabili alloggi attualmente sfitti.

Tutte le altre 5 priorità hanno visto una riduzione della dotazione a seguito della riprogrammazione; con la seguente distribuzione:

- Priorità 1, 23.665.000 euro (4% della dotazione iniziale del programma),
- Priorità 2, 41.570.000 euro (14%);
- Priorità 3, 6.885.000 euro (12%),
- Priorità 4, 5.060.000 euro (8%),
- Priorità 5, 5.820.000 euro (18%).

⁴⁵ Comitato di Sorveglianza Unico del PR Veneto FESR e del PR Veneto FSE+ 2021-2027, 11 Febbraio 2026 (Venezia). Pt. 4 ODG - "Proposte di riprogrammazione (Mid-term Review) 2021-2027 dei Programmi Regionali FSE+ e FESR 2021-2027 in adesione ai Regolamenti (UE) n. 1913/2025 e n. 1914/2025 del Parlamento europeo e del Consiglio del 18/09/2025"

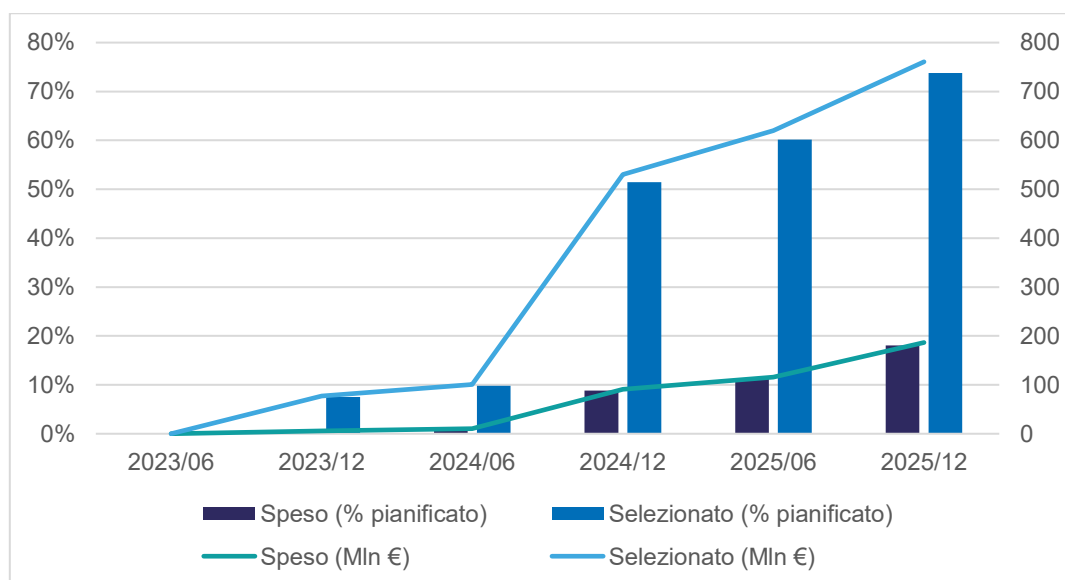
⁴⁶ <https://www.regione.veneto.it/web/programmi-comunitari/programma-regionale>

3.2.2. Avanzamento procedurale e finanziario del PR FESR

Questo paragrafo presenta evidenze valutative per la risposta alle domande di efficacia ed efficienza, ed in particolare le domande: (2) Quale è il livello di avanzamento nella realizzazione delle operazioni delle diverse Priorità e Os?, (3) Quale è il livello di avanzamento nella realizzazione delle operazioni di importanza strategica del PR? (4) Quale è l'effettiva capacità di impegno e utilizzo delle risorse del Programma rispetto alle diverse Priorità e Os?, (6) Quali sono le criticità riscontrate nell'avanzamento fisico, procedurale e finanziario?

Al 31 dicembre 2025, il PR FESR Veneto aveva raggiunto un costo totale ammissibile da operazioni selezionate pari a 760.728.776 euro sulle 5 priorità più l'assistenza tecnica, con un tasso di cofinanziamento FESR del 40%. Questo ammontare rappresenta il 73,8% della dotazione finanziaria totale del programma, pari a 1.031.288.510 euro. L'importo totale delle spese ammissibili dichiarate dai beneficiari aveva raggiunto il 18,1% della dotazione totale, per un valore di 186.564.429 euro. Il PR FESR, approvato nel 2022, ha significativamente accelerato l'implementazione tra giugno 2024 e dicembre 2024, con poi una costante crescita in termini di valori da operazioni selezionate e di spesa ammissibile, come illustrato nella figura sottostante.

Figura 3-12: Andamento finanziario PR FESR



Fonte: Elaborazione basata su dati Cohesion Data Platform

Il dettaglio dell'avanzamento finanziario per Os, riprodotto dalla trasmissione dati SFC 31/12/2025, è illustrato nella tabella alla pagina successiva. Il resto del paragrafo presenta l'avanzamento procedurale e finanziario dell'intero programma FESR, diviso per priorità, obiettivo specifico e azione. Unicamente per il caso della Priorità 1, le tabelle sono state divise per ciascun Os per facilitarne la lettura, dato il numero di azioni previste in questa Priorità.

Un approfondimento specifico è dedicato alle azioni di importanza strategica e si presenta inoltre un 'benchmarking' con l'avanzamento finanziario a livello UE e Italiano.

Tabella 3-3: informazioni finanziarie a livello di priorità e di Os (31/12/2025)

Priorità	Obiettivo specifico	Dotazione finanziaria totale per fondo e contributo nazionale (EUR)	Costo totale ammissibile delle operazioni selezionate (in EUR)	Contributo dei fondi alle operazioni selezionate (in EUR)	Proporzione della dotazione finanziaria totale coperta dalle operazioni selezionate (%)	Importo totale delle spese ammissibili dichiarate dai beneficiari	Proporzione della dotazione finanziaria totale coperta dalle spese ammissibili dichiarate dai beneficiari (%)	Numero delle operazioni selezionate
1	Os 1.1	190.000.000	125.453.231	50.181.292	66,0%	28.800.574	15,2%	104
	Os 1.2	56.000.000	17.431.087	6.972.435	31,1%	2.050.391	3,7%	26
	Os 1.3	281.000.000	261.329.867	104.531.947	93,0%	96.224.922	34,2%	645
	Os 1.4	10.000.000	1.068.547	427.419	10,7%	1.068.547	10,7%	40
2	Os 2.1	79.000.000	78.814.953	31.525.981	99,8%	13.173.503	16,7%	77
	Os 2.2	50.000.000	34.575.048	13.830.019	69,2%	8.337.235	16,7%	116
	Os 2.4	105.000.000	92.403.504	36.961.402	88,0%	17.358.360	16,5%	33
	Os 2.6	36.428.415	35.293.213	14.117.285	96,9%	3.565.160	9,8%	62
	Os 2.7	32.515.000	16.267.205	6.506.882	50,0%	1.268.963	3,9%	30
3	Os 2.8	58.250.000	23.297.373	9.318.949	40,0%	1.939.715	3,3%	37
4	Os 4.2	19.000.000	6.862.489	2.744.996	36,1%	6.573.714	34,6%	42
	Os 4.3	40.000.000	23.858.478	9.543.391	59,7%	1.600.778	4,0%	30
	Os 4.6	5.000.000	4.981.841	1.992.736	99,6%	0	0,0%	10
5	Os 5.1	25.000.000	15.805.310	6.322.124	63,2%	2.347.455	9,4%	27
	Os 5.2	8.000.000	1.997.298	798.919	25,0%	204.217	2,6%	12
6 (AT)		36.095.095	21.289.331	8.515.732	59,0%	2.050.897	5,7%	5
TOTALE		1.031.288.510	760.728.776	304.291.510		186.564.429		1.296

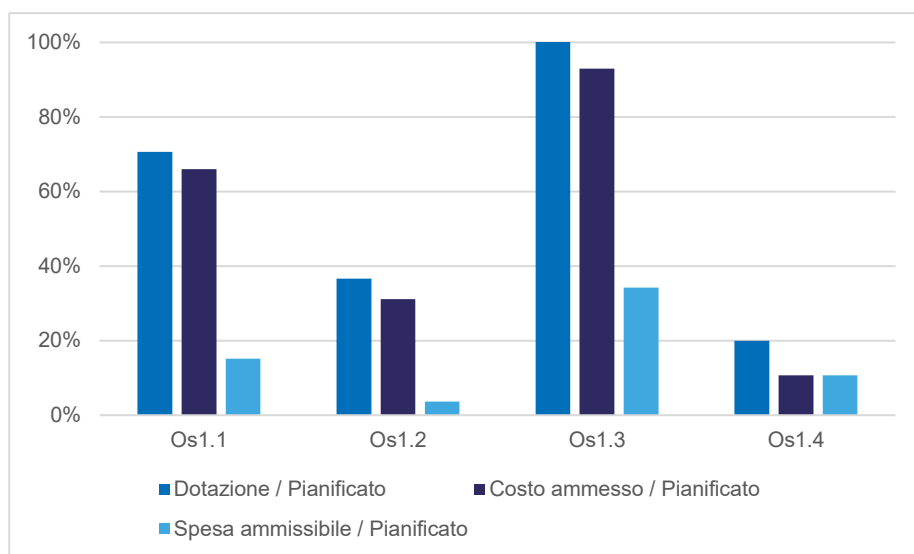
Fonte: riproduzione trasmissione dati SFC 31/12/2025

Priorità 1

La seguente figura riassume l'andamento finanziario complessivo della Priorità 1. Al 31 dicembre 2025, la Priorità 1 aveva un totale di dotazione finanziaria stanziata a bando, compresi bandi chiusi e aperti, pari a 478.027.662,49 euro.

Di seguito si presenta in figura l'andamento della Priorità 1 considerando esclusivamente avvisi e bandi chiusi, per i quali la graduatoria delle domande è stata deliberata al 31/12/2025. La dotazione totale stanziata da questi bandi è pari a 442.225.855 euro, corrispondente all'82% della dotazione pianificata dal programma. Il valore totale delle operazioni selezionate era pari a 405.282.733 euro (costo ammesso) e la spesa ammissibile aveva raggiunto il 24% del pianificato, 128.144.434 euro. Tuttavia, vi sono significative differenze tra gli Os: l'Os 1.3 ha selezionato il 93% della dotazione pianificata, l'Os 1.1 il 66%; infine l'Os 1.2 e l'Os 1.4 rispettivamente il 31% e l'11%. Tuttavia, è importante sottolineare come le differenze tra Os sono influenzate dalle azioni implementate tramite strumenti finanziari, presenti in Os 1.1 e Os 1.3. Si forniscono ulteriori elementi di dettaglio di seguito.

Figura 3-13: Avanzamento finanziario Priorità 1, per Os



Legenda:

“Dotazione / Pianificato” indica il rapporto fra la dotazione finanziaria dei bandi chiusi e la dotazione dell'intero Os;

“Costo ammesso / Pianificato” indica il rapporto fra il valore del costo ammesso delle operazioni selezionate e la dotazione dell'intero Os;

“Spesa ammissibile / Pianificato” indica il rapporto fra le spese ammissibili dichiarate dai beneficiari e la dotazione dell'intero Os.

Fonte: Elaborazioni del valutatore su dati di monitoraggio al 31/12/2025

Os 1.1 Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate

Di seguito si presenta l'analisi procedurale dell'Os 1.1, che prevede cinque azioni:

- Azione 1.1.1 Rafforzare la ricerca e l'innovazione (in collaborazione) tra imprese e organismi di ricerca;
- Azione 1.1.2 Sostenere gli investimenti nelle infrastrutture di ricerca, nei centri innovazione e trasferimento tecnologico per la fornitura di servizi avanzati alle imprese;
- Azione 1.1.3 Sostegno agli investimenti e alle attività di ricerca e di innovazione delle PMI;
- Azione 1.1.4 Sostegno alle proposte progettuali di ricerca e innovazione di eccellenza;
- Azione 1.1.5 Sostegno alla gestione e al funzionamento delle Reti Innovative Regionali.

Tabella 3-4: Avanzamento procedurale Azioni Os 1.1

Azione	Dotazione finanziaria bandi chiusi in euro	Totale valore dei progetti in euro (valore operazioni selezionate + altre risorse dei progetti non fornite dal Programma)	Numero bandi chiusi	N. progetti*	N. progetti conclusi
1.1.1 A R&I RIR [#]	45.000.000	57.746.733	8	21	
1.1.2 A Sostegno agli Investimenti	12.000.000	14.575.652	1	4	
1.1.2 B Super-computing	15.000.000	16.681.330	1	1	
1.1.3 A Investimenti in tecnologie avanzate [#]	20.000.000	20.000.000	1	1	
1.1.3 B R&I PMI [#] e Consolidamento Start-up	24.205.231	24.380.155	2	36	32
1.1.4 R&I di eccellenza [#]	15.000.000	15.000.000	1	1	
1.1.5 Sostegno RIR	4.000.000	3.867.757	2	40	20
TOTALE	135.205.231	152.251.627	16	104	52

Fonte: Elaborazioni del valutatore su dati di monitoraggio al 31/12/2025

*Progetti in stato finanziato e chiuso, al netto di eventuali decadenze

[#] L'azione 1.1.1 A prevede una concessione di agevolazioni miste con una quota coperta tramite finanziamento agevolato. Uno dei progetti selezionati si riferisce all'approvazione delle disposizioni operative del gestore Veneto Innovazione S.p.A. per l'attuazione del finanziamento agevolato;

Le Azioni 1.1.3 A e l'Azione 1.1.4 sono implementate tramite strumenti finanziari, i bandi e progetti selezionati sono riferiti all'approvazione delle disposizioni operative. L'Azione 1.1.3 B è parzialmente implementata tramite strumenti finanziari. Maggiori dettagli sono forniti nel testo seguente.

A dicembre 2025, l'Os 1.1 ha mobilitato una dotazione finanziaria superiore a 130 milioni, per un totale di 104 progetti selezionati e 52 conclusi (50%) riferiti a 15 bandi⁴⁷. Tutti i progetti chiusi sono concentrati in due azioni. La prima è la sub-azione 1.1.3 B "Sostegno alle attività di ricerca e di innovazione delle PMI", ed in particolare il bando di cui alla DGR n. 492 del 26 aprile 2023⁴⁸ per il sostegno alle start-up innovative. La seconda è l'Azione 1.1.5 "Sostegno alle Reti Innovative Regionali", che è oggetto di approfondimento nel focus tematico di questo rapporto di valutazione (sezione 3.5.1).

Nell'Os 1.1 diversi altri bandi sono chiusi ma ancora in fase di aggiudicazione:

- l'azione 1.1.1 A R&S per l'innovazione da aggregazione vede altri 4,5 milioni di euro nel bando DGR 1229 del 07/10/2025 (incremento DGR n. 1 del 24/10/2025) e 1.1.1 B Progetti di Ricerca e Sviluppo su idrogeno verde per 5 milioni di euro (DGR 700 del 24/06/2025);
- l'azione 1.1.5 RIR ha pubblicato una terza edizione del bando a Sostegno Reti Innovative Regionali (DGR n. 1338 del 28/10/2025) con una dotazione 2,09 milioni di euro.

La seguente tabella riporta l'avanzamento finanziario dell'Os 1.1, considerando esclusivamente i bandi chiusi al 31/12/2025. Tutte le Azioni e sub-azioni hanno una copertura della dotazione finanziaria coperta da operazioni selezionate di almeno 85%, mentre nel complesso l'Os 1.1 raggiunge il 93%.

⁴⁷ Gli avvisi e bandi considerati in questo capitolo sono esclusivamente bandi chiusi per i quali la graduatoria delle domande è stata deliberata al 31/12/2025

⁴⁸ Il bando è andato in overbooking con ulteriore dotazione tramite la DgR n. 157 del 20/02/2024

Tabella 3-5: Avanzamento finanziario Azioni Os 1.1

Azione	Dotazione finanziaria bandi chiusi in euro (A)	Valore operazioni selezionate in euro (B)	Proporzione della dotazione finanziaria coperta da operazioni selezionate B/A	Importo totale delle spese ammissibili dichiarate dai beneficiari in euro (C)	C / A	N. progetti*
1.1.1 A R&I RIR [#]	45.000.000	38.637.025	86%	4.125.000	9%	21
1.1.2 A Sostegno agli Investimenti	12.000.000	11.660.522	97%	798.934	7%	4
1.1.2 B Super-computing	15.000.000	15.000.000	100%	2.236.564	15%	1
1.1.3 A Investimenti in tecnologie avanzate [#]	20.000.000	20.000.000	100%	6.000.000	30%	1
1.1.3 B R&I PMI [#] e Consolidamento Start-up	24.205.231	21.737.483	90%	8.760.844	36%	36
1.1.4 R&I di eccellenza [#]	15.000.000	15.000.000	100%	4.500.000	30%	1
1.1.5 Sostegno RIR	4.000.000	3.418.201	85%	2.379.233	59%	40
TOTALE	135.205.231	125.453.231	93%	28.800.574	21%	104

Fonte: Elaborazioni del valutatore su dati di monitoraggio al 31/12/2025

*Progetti in stato finanziato e chiuso, al netto di eventuali scadenze

[#] L'azione 1.1.1 A prevede una concessione di agevolazioni miste con una quota coperta tramite finanziamento agevolato. Uno dei progetti selezionati si riferisce all'approvazione delle disposizioni operative del gestore Veneto Innovazione S.p.A. per l'attuazione del finanziamento agevolato;

Le Azioni 1.1.3 A e l'Azione 1.1.4 sono implementate tramite strumenti finanziari, i bandi e progetti selezionati sono riferiti all'approvazione delle disposizioni operative. L'Azione 1.1.3 B è parzialmente implementata tramite strumenti finanziari. Maggiori dettagli sono forniti nel testo seguente

Tre azioni prevedono una concessione di agevolazioni miste con una quota, o l'intero ammontare, tramite strumenti finanziari:

- Nel caso dell'Azione 1.1.1 A per il finanziamento di progetti di ricerca e sviluppo realizzati dalle Reti Innovative Regionali e dai Distretti Industriali, è stata prevista una concessione di agevolazioni miste con una quota erogata in sovvenzione (contributo a fondo perduto) e una con finanziamento agevolato (strumento finanziario) parte della "Sezione Ricerca Industriale e Sviluppo Sperimentale" del Fondo Veneto Ricerca, Sviluppo e Innovazione che comprende anche la copertura del finanziamento agevolato dell'Azione 1.1.1 A R&S per l'innovazione da aggregazione. La quota erogata in sovvenzione, pari a 31,25 milioni di euro della dotazione finanziaria complessiva, è relativa a 20 progetti dei 21 selezionati e rappresenta 24,9 milioni di euro della dotazione finanziaria da operazioni selezionate. Il progetto rimanente è relativo alla DGR 1567 12/12/2023, riconducibile all'Accordo di finanziamento sottoscritto tra Regione Veneto e Veneto Innovazione S.p.A. per un valore totale di 13,750 milioni di euro. Le spese ammissibili dichiarate dai beneficiari rappresentano l'anticipo relativo allo strumento finanziario (30%)⁴⁹. L'operatività dello strumento finanziario è dettagliata nella "Relazione semestrale di rendicontazione sulla gestione dei fondi di Veneto Innovazione S.p.A. (secondo semestre 2025)" e vede una quota Fondo deliberata pari a circa 5,9 milioni di euro;
- L'Azione 1.1.3 "Sostegno agli investimenti e alle attività di ricerca e di innovazione delle PMI" Sub A "Sostegno agli investimenti delle imprese in tecnologie avanzate" prevede una forma di sostegno mista, con quote in finanziamento agevolato e in sovvenzione, pari a 20 milioni di euro relativo alla "Sezione Transizione" del Fondo Veneto Ricerca, Sviluppo e Innovazione. L'importo totale delle spese ammissibili dichiarate dai beneficiari corrisponde all'anticipo sullo strumento finanziario. L'operatività dello strumento, monitorata assieme all'Azione 1.3.1 illustrata nei paragrafi seguenti, vede una quota di operazioni agevolate deliberate a dicembre 2025;

⁴⁹ Questo avviene ai sensi del Regolamento (UE) 2021/1060, Articolo 92(2)

- ▶ Nel caso dell'Azione 1.1.3 "Sostegno agli investimenti e alle attività di ricerca e di innovazione delle PMI" Sub B "Sostegno alle attività di ricerca e di innovazione delle PMI" prevede una forma di sostegno mista, con finanziamento agevolato e quota in sovvenzione; pari a 18 milioni di euro relativo alla "Sezione Innovazione nelle PMI" del Fondo Veneto Ricerca, Sviluppo e Innovazione. Lo strumento finanziario assorbe 18 milioni di euro in ammontare da operazioni selezionate e 5,4 milioni di spese ammissibili dichiarate dai beneficiari, pari all'anticipo. A dicembre 2025, la linea non presentava ancora alcuna operatività;
- ▶ Per l'Azione 1.1.4 "Sostegno alle proposte progettuali di ricerca e innovazione di eccellenza", l'unica operazione selezionata si riferisce alle disposizioni operative per attuare gli interventi agevolati (DGR n. 1419 del 28/11/2024) nell'ambito della "Sezione Innovazione di Eccellenza" del Fondo Veneto Ricerca, Sviluppo e Innovazione. Lo strumento finanziario si compone di quota di finanziamento agevolato e di una quota in sovvenzione. Nel 2025, l'operatività del Fondo prevede circa 1,8 milioni di euro di importi deliberati per 3 progetti. L'ammontare delle spese ammissibili dichiarate dai beneficiari, riportato nella tabella precedente, si riferisce all'anticipo sullo strumento finanziario.

Os 1.2 Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione

L'Os 1.2 vede cinque azioni in programma:

- ▶ Azione 1.2.1 Veneto Data Platform;
- ▶ Azione 1.2.2 Pubblica amministrazione digitale;
- ▶ Azione 1.2.3 Spazi di Open innovation;
- ▶ Azione 1.2.4 Organizzazione dell'offerta turistica sul digitale attraverso l'utilizzo del DMS regionale e azioni pilota per Ecosistema Digitale Veneto;
- ▶ Azione 1.2.5 Iniziative di digitalizzazione per il settore culturale condotte da soggetti privati.

La tabella sotto riportata presenta l'avanzamento procedurale dell'Os 1.2 al 31 dicembre 2025, tre azioni su cinque hanno visto l'inizio dell'implementazione per un totale di 26 progetti selezionati, ma nessun progetto concluso. Nell'Os 1.2 diversi altri bandi sono chiusi ma ancora in fase di aggiudicazione:

- nell'Azione 1.2.1 sono stati pubblicati i bandi Veneto Data Platform (DGR 1093 del 15/09/2025 e DGR n. 1135 del 22/09/2025) per un totale di 7,9 milioni di euro.
- nell'Azione 1.2.2 PA Digitale sono stati pubblicati due bandi (DGR 1093 del 15/09/2025 e DGR n. 1135 del 22/09/2025) con una dotazione di 9,5 milioni di euro.

L'avanzamento finanziario dell'Os 1.2 indica che le operazioni selezionate hanno quasi interamente assorbito la dotazione finanziaria messa a bando, come illustrato in Tabella 3-7⁵⁰.

⁵⁰ Il bando Smart Tourism Destination (DGR n. 1639 del 22/12/2023) ha visto un ulteriore incremento di 1.009.154 della DGR n. 1045 del 10/09/2024

Tabella 3-6: Avanzamento procedurale Azioni Os 1.2

Azione	Dotazione finanziaria bandi chiusi in euro	Totale valore dei progetti in euro (valore operazioni selezionate + altre risorse dei progetti non fornite dal Programma)	Numero bandi chiusi	N. progetti*	N. progetti conclusi
1.2.1 Veneto Data Platform – Titolarità	4.000.000	3.057.171	1	4	
1.2.2 PA Digitale – Titolarità	10.500.000	8.509.969	1	4	
1.2.4 Smart Tourism Destination	5.863.947	6.147.430	2	18	
TOTALE	19.500.000	17.714.570	4	26	/

Fonte: Elaborazioni del valutatore su dati di monitoraggio al 31/12/2025

*Progetti in stato finanziato e chiuso, al netto di eventuali decadenze

Le spese ammissibili dichiarate dai beneficiari hanno raggiunto quasi il 20% della dotazione nel caso dell'Azione 1.2.1 Veneto Data Platform (Bando a titolarità) ma sono circa il 10% per le altre azioni.

Tabella 3-7: Avanzamento finanziario Azioni Os 1.2

Azione	Dotazione finanziaria bandi chiusi in euro (A)	Valore operazioni selezionate in euro (B)	Proporzione della dotazione finanziaria coperta da operazioni selezionate B/A	Importo totale delle spese ammissibili dichiarate dai beneficiari in euro (C)	C / A	N progetti*
1.2.1 Veneto Data Platform – Titolarità	4.000.000	3.057.171	76%	695.412	17%	4
1.2.2 PA Digitale – Titolarità	10.500.000	8.509.969	81%	794.927	8%	4
1.2.4 Smart Tourism Destination	5.863.947	5.863.947	100%	560.052	10%	18
TOTALE	20.363.947	17.431.087	86%	2.050.391	10%	26

Fonte: Elaborazioni del valutatore su dati di monitoraggio al 31/12/2025

*Progetti in stato finanziato e chiuso, al netto di eventuali decadenze

Os 1.3 Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi

Di seguito si presenta l'analisi procedurale dell'Os 1.3, che vedeva undici azioni in programma:

- ▶ Azione 1.3.1 Sostegno al riposizionamento competitivo delle PMI mediante la promozione di processi di Transizione 4.0 e modelli di sviluppo sostenibile;
- ▶ Azione 1.3.2 Attrazione degli investimenti e sostegno alla competitività, all'integrazione e alla trasformazione 4.0 per la creazione, innovazione e consolidamento delle filiere produttive e distrettuali;
- ▶ Azione 1.3.3 Accesso al credito delle PMI;
- ▶ Azione 1.3.4 Interventi specifici per la Zona Logistica Semplificata (ZLS)⁵¹ Porto di Venezia-Rodigino;
- ▶ Azione 1.3.5 Supporto all'autoimprenditorialità e alla nascita di nuove imprese;
- ▶ Azione 1.3.6 Sostegno ai programmi di internazionalizzazione delle PMI;

⁵¹ Ci si riferisce in questo caso alla Zona Logistica Semplificata.

- Azione 1.3.7 Sostegno alla competitività del sistema commerciale e valorizzazione dei distretti del commercio;
- Azione 1.3.8 Rigenerazione e innovazione delle imprese finalizzati a sostenere la valorizzazione turistica del territorio;
- Azione 1.3.9 Creazione, sviluppo e consolidamento di club di prodotto nella forma di reti di imprese per favorirne il riposizionamento competitivo;
- Azione 1.3.10 Promozione turistica e culturale sui mercati nazionali ed internazionali;
- Azione 1.3.11 Interventi a sostegno delle imprese culturali, creative e dell'audiovisivo.

L'Os 1.3 ha pubblicato e chiuso 33 bandi, almeno uno per ciascuna delle undici azioni, per un totale della dotazione finanziaria mobilitata di oltre 280 milioni di euro. L'Os 1.3 ha visto 645 progetti selezionati per un valore totale di 378 milioni di euro, di cui circa il 36% conclusi.

Nell'Os 1.3 vi sono diversi bandi aperti ma non ancora aggiudicati:

- Per l'Azione 1.3.6 due ulteriori bandi sono stati pubblicati per una dotazione totale di 1,2 milioni di euro: PIF Internazionalizzazione – MODA (DGR n.887 del 30/07/2024 e incremento DGR n. 676 17/06/2025), PIF Internazionalizzazione – CASA (DGR n.887 del 30/07/2024 e DGR n. 676 17/06/2025). Vi sono inoltre altri bandi calendario nel 2026, per un totale messo a bando dall'azione pari a 5.143.249.
- Nell'ambito dell'azione 1.3.10 Sub B, la seconda edizione del bando Fiere (DGR n. 756 del 08/07/2025) per una dotazione di 260.000 euro.

Tabella 3-8: Avanzamento procedurale Azioni Os 1.3

Azione	Dotazione finanziaria dei bandi chiusi in euro	Totale valore dei progetti in euro (valore operazioni selezionate + altre risorse dei progetti non fornite dal Programma)	Numero bandi chiusi	N. progetti*	N. progetti conclusi
1.3.1 SF – PMI [#]	20.000.000	20.000.000	1	1	
1.3.2 A SF – Investimenti 4.0 [#]	30.000.000	30.000.000	1	1	
1.3.2B SF – Ricerca [#]	10.000.000	10.000.000	1	1	
1.3.3 SF – PMI e liquidità [#]	89.262.210	83.000.000	2	2	
1.3.4 SF – ZLS [#]	14.000.000	14.000.000	1	1	
1.3.5 SF – Autoimprenditorialità [#]	14.000.000	14.000.000	1	1	
1.3.6 PIF Internazionalizzazione	1.757.227	1.085.000	1	1	
1.3.7 Distretti commercio	12.887.861	19.747.868	1	70	15
1.3.8 Turismo montano e non montano	55.640.379	136.428.939	6	385	129
1.3.9 Club prodotto	4.000.000	2.593.954	3	8	2
1.3.10A Promozione turistica aggregazioni	9.000.000	7.793.216	2	18	6
1.3.10B Fiere	1.000.000	44.550	1	15	5
1.3.11A Imprese culturali	7.000.000	10.036.907	1	62	62
1.3.11B Nuove imprese culturali	1.109.000	1.607.432	1	18	1
1.3.11C Produzione audiovisiva	15.000.000	28.387.685	10	61	14
TOTALE	284.656.677	378.725.551	33	645	234

Fonte: Elaborazioni del valutatore su dati di monitoraggio al 31/12/2025

*Progetti in stato finanziato e chiuso, al netto di eventuali decadenze

[#]Queste azioni sono implementate tramite strumenti finanziari, dove i progetti selezionati si riferiscono all'approvazione delle disposizioni operative degli Accordi di finanziamento tra la Regione Veneto e Veneto Innovazione S.p.A.

La seguente tabella presenta l'avanzamento finanziario dell'Os 1.3, le operazioni selezionate coprono in tutto il 92% della dotazione finanziaria totale messa a bando. Le spese ammissibili dichiarate dai beneficiari arrivano invece al 34% della dotazione, con significative differenze.

Tabella 3-9: Avanzamento finanziario Azioni Os 1.3

Azione	Dotazione finanziaria bandi chiusi in euro (A)	Valore operazioni selezionate in euro (B)	Proporzione della dotazione finanziaria coperta da operazioni selezionate B/A	Importo totale delle spese ammissibili dichiarate dai beneficiari in euro (C)	C / A	N progetti*
1.3.1 SF – PMI [#]	20.000.000	20.000.000	100%	12.700.181	64%	1
1.3.2 A SF – Investimenti 4.0 [#]	30.000.000	30.000.000	100%	9.000.000	30%	1
1.3.2B SF – Ricerca [#]	10.000.000	10.000.000	100%	3.000.000	30%	1
1.3.3 SF – PMI e liquidità [#]	89.262.210	83.000.000	93%	34.795.076	39%	2
1.3.4 SF – ZLS [#]	14.000.000	14.000.000	100%	4.200.000	30%	1
1.3.5 SF – Auto-imprenditorialità [#]	14.000.000	14.000.000	100%	4.200.000	30%	1
1.3.6 PIF Internazionalizzazione	1.757.227	1.085.000	62%	0	0%	1
1.3.7 Distretti commercio	12.887.861	12.673.791	98%	2.620.260	20%	70
1.3.8 Turismo montano e non montano	55.640.379	52.736.421	95%	14.549.618	26%	385
1.3.9 Club prodotto	4.000.000	1.275.352	32%	256.118	6%	8
1.3.10A Promozione turistica aggregazioni	9.000.000	4.780.680	53%	1.253.555	14%	18
1.3.10B Fiere	1.000.000	44.550	4%	39.310	4%	15
1.3.11A Imprese culturali	7.000.000	6.568.725	94%	6.568.725	94%	62
1.3.11B Nuove imprese culturali	1.109.000	1.109.000	100%	147.399	13%	18
1.3.11C Produzione audiovisiva	15.000.000	10.056.347	67%	2.894.680	19%	61
TOTALE	284.656.677	261.329.867	92%	96.224.922	34%	645

Fonte: Elaborazioni del valutatore su dati di monitoraggio al 31/12/2025

*Progetti in stato finanziato e chiuso, al netto di eventuali decadenze

[#]Queste azioni sono implementate tramite strumenti finanziari, dove i progetti selezionati si riferiscono all'approvazione delle disposizioni operative degli accordi di finanziamento tra la Regione Veneto e Veneto Innovazione S.p.A., ad eccezione della garanzia implementata per l'Azione 1.3.3. Maggiori informazioni sono illustrate nei paragrafi seguenti

L'avanzamento finanziario dell'Os 1.3 va interpretato tenendo in considerazione la natura delle azioni implementate tramite strumento finanziario, in particolare:

- L'Azione 1.3.1 “Sostegno al riposizionamento competitivo delle PMI mediante la promozione di processi di Transizione 4.0 e modelli di sviluppo sostenibile” è attuata tramite strumento finanziario con la concessione di un prestito combinato ad una sovvenzione a fondo perduto. L'operazione selezionata rappresenta le disposizioni operative dell'Accordo di finanziamento pari a 20 milioni della “Sezione Transizione” del Fondo Veneto Competitività. L'importo totale delle spese ammissibili dichiarate dai beneficiari è pari a 6 milioni di euro di anticipo e 6,7 milioni di quote fondo erogate;

- Con l'attivazione della “Sezione Filiera Produttive, Attrazione Investimenti e ZLS” del Fondo Veneto Competitività, la Regione del Veneto ha dato attuazione alle Azioni 1.3.2 Sub A “Attrazione degli investimenti e sostegno alla competitività delle filiere produttive” e Azione 1.3.4 “Interventi specifici per la ZLS Porto di Venezia-Rodigino”. Lo strumento finanziario si attua attraverso la concessione di finanziamenti agevolati integrabili con sovvenzioni a fondo perduto. I valori da operazioni selezionate e delle spese ammissibili rappresentano quindi rispettivamente le quote del Fondo da Accordo di finanziamento e l'anticipo sulle stesse;
- La “Sezione Start Up” del Fondo Veneto Competitività dà attuazione allo strumento finanziario dell'Azione 1.3.5 “Supporto all'autoimprenditorialità ed alla nascita di nuove imprese”, unica operazione selezionata per un valore di 14 milioni di euro e una quota di anticipo pari a 4,2 milioni di euro;
- La “Sezione FESR del Fondo regionale Liquidità” ha una dotazione di 30 milioni di euro in supporto al finanziamento agevolato nell'ambito dell'Azione 1.3.3 “Accesso al credito delle PMI - Liquidità”, a cui corrisponde un anticipo di 9 milioni di euro. L'operatività del Fondo è stata avviata nel secondo semestre del 2025, l'erogazione delle agevolazioni è prevista nel 2026. L'Azione 1.3.3. prevede anche una componente erogata in forma di garanzia. La Sezione speciale Regione Veneto PR FESR 2021-2027 del Fondo centrale di Garanzia è stata istituita con accordo tra Regione Veneto, Ministero delle Imprese e del made in Italy e Ministero dell'Economia e delle Finanze⁵². La Sezione speciale prevede una dotazione di 53 milioni di euro, incrementata in overbooking di 6,26 milioni di euro con risorse regionali per interventi a favore di riassicurazione/controgaranzia. Nel 2025, l'operatività della garanzia ha visto un ammontare delle spese ammissibili dichiarate dai beneficiari pari a 19,795 milioni di euro, oltre che 6 milioni di euro in anticipo.

Os 1.4 Sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità

Di seguito si presenta l'analisi procedurale e finanziaria dell'Os 1.4, che prevede un'azione per un totale di 40 progetti conclusi a dicembre 2025, pari ai progetti selezionati. Sono tutti riferiti ad un solo bando pilota per il supporto allo sviluppo di competenze per la specializzazione intelligente e la transizione industriale (DGR n. 1476 del 27 novembre 2023). L'Azione prevede inoltre un altro bando in calendario “specializzazione intelligente e la transizione industriale” (DGR n. 1382 del 04/11/2025) con una dotazione di 4 milioni di euro. Alla fine del 2025, circa il 53% della dotazione finanziaria dell'Azione messa al primo bando è stata coperta da operazioni selezionate e per lo stesso importo da spese ammissibili dichiarate dai beneficiari. Tuttavia, la performance in termini di valore delle operazioni selezionate è decisamente inferiore rispetto agli altri Os della Priorità 1.

Tabella 3-10: Avanzamento finanziario Azione Os 1.4

Azione	Dotazione finanziaria bandi chiusi in euro (A)	Valore operazioni selezionate in euro (B)	Proporzione della dotazione finanziaria coperta da operazioni selezionate B/A	Importo totale delle spese ammissibili dichiarate dai beneficiari in euro (C)	C / A	N progetti*
1.4.1	2.000.000	1.068.547	53%	1.068.547	53%	40

Fonte: Elaborazioni del valutatore su dati di monitoraggio al 31/12/2025

*Progetti in stato finanziato e chiuso, al netto di eventuali decadenze

⁵² <https://www.fondidigaranzia.it/le-sezioni-del-fondo/sezione-speciale-veneto-pr-fesr-2021-2027/> (ultimo accesso aprile 2026)

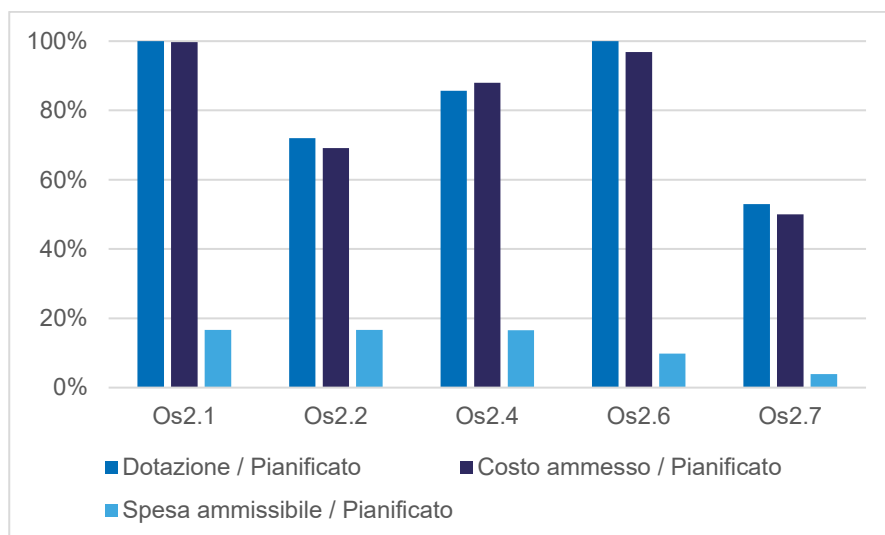
Priorità 2

La seguente figura illustra l'avanzamento finanziario della Priorità 2, al 31 dicembre 2025. A fronte di una dotazione pianificata per la Priorità 2 pari a 302.943.415 euro, il PR aveva stanziato a bando:

- Un totale di 282.644.198 euro considerando sia bandi chiusi che bandi aperti;
- Un totale di 258.644.198 euro (85,4% del pianificato) considerando esclusivamente bandi chiusi per i quali la graduatoria delle domande è stata deliberata al 31/12/2025⁵³;

Il PR aveva inoltre selezionato un importo pari a 257.353.923 (85,0% del pianificato), con una spesa ammissibile dichiarata dai beneficiari di 43.703.220 euro (14,4%). L'Os 2.1 Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra e l'Os 2.6 Promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente hanno già messo a bando l'interezza delle risorse inizialmente pianificate dal PR. L'avanzamento è inferiore per gli Os 2.2 Promuovere le energie rinnovabili (72%), Os 2.4 Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza (86%) e Os 2.7 Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi (53%).

Figura 3-14: Avanzamento finanziario Priorità 2, per Os



Legenda:

“Dotazione / Pianificato” indica il rapporto fra la dotazione finanziaria dei bandi chiusi e la dotazione dell'intero Os;

“Costo ammesso / Pianificato” indica il rapporto fra il valore del costo ammesso delle operazioni selezionate e la dotazione dell'intero Os;

“Spesa ammissibile / Pianificato” indica il rapporto fra le spese ammissibili dichiarate dai beneficiari e la dotazione dell'intero Os.

Elaborazioni del valutatore su dati di monitoraggio al 31/12/2025

Di seguito si presenta l'analisi procedurale e finanziario della Priorità 2 per azione. Il dettaglio dell'avanzamento procedurale per azione è presentato in Tabella 3-11, il finanziario nella seguente.

⁵³ Dal calcolo si è escluso il primo bando dell'Azione 2.2.2 Teleriscaldamento con dotazione 7 milioni di euro (Dgr n. 730 del 26 giugno 2024) che non ha visto domande presentate, non è quindi incluso nel computo dell'avanzamento finanziario, ma solo nell'avanzamento procedurale.

Os 2.1 Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra

L'Os 2.1 si articola in:

- ▶ Azione 2.1.1 Efficienza energetica edifici pubblici (non residenziale);
- ▶ Azione 2.1.2 Efficientamento energetico imprese.

In Os 2.1, tre bandi hanno previsto un totale di 77 operazioni, dove 7 sono chiusi (tutti riferiti all'Azione 2.1.1). Non vi sono altri bandi in programma, le risorse messe a bando hanno già assorbito l'intera dotazione prevista dal programma. Nel caso dell'Azione 2.1.1, circa il 99,6% della dotazione finanziaria è coperta da operazioni selezionate, l'ammontare sale al 100% per l'Azione 2.1.2. L'attuazione appare quindi avanzata per gli interventi di edilizia pubblica (2.1.1), mentre va attentamente valutata l'attuazione dell'Azione 2.1.2 a favore delle imprese che prevede uno strumento finanziario che interessa più destinatari. Sul fronte delle spese ammissibili dichiarate dai beneficiari, l'Azione 2.1.1 si attesta al 8% della dotazione, mentre la 2.1.2 presenta una spesa più avanzata (30%) che corrisponde all'anticipo sullo strumento finanziario. Maggiori informazioni sull'Azione 2.1.1 sono riportate nel focus 2 di questo rapporto (paragrafo 3.5.2).

Os 2.2 Promuovere le energie rinnovabili in conformità della direttiva (UE) 2018/2001 sull'energia da fonti rinnovabili

L'Os 2.2 si articola in tre azioni:

- ▶ Azione 2.2.1 Comunità Energetiche (soggetti pubblici, aree abitative, aree portuali);
- ▶ Azione 2.2.2 Realizzazione, efficientamento sostenibile, recupero e ampliamento reti di teleriscaldamento/teleraffrescamento;
- ▶ Azione 2.2.3 Produzione di idrogeno verde da fonte rinnovabile.

Dal punto di vista procedurale, risultano 3 bandi chiusi e 116 progetti selezionati. L'attuazione appare fortemente concentrata sull'Azione 2.2.1, che da sola conta 112 progetti selezionati e 38 già conclusi. Le altre due azioni risultano invece ancora in una fase iniziale, senza progetti conclusi. Questo è dovuto anche alla natura degli interventi finanziati per le reti di teleriscaldamento e la produzione di idrogeno verde da fonte rinnovabile.

In riferimento all'Os2.2, vi sono inoltre altri bandi aperti di cui la graduatoria non era stata pubblicata al 31/12/2025. In particolare, nell'ambito dell'Azione 2.2.1, è stata pubblicata la seconda edizione del bando Comunità energetica (Dgr n. 758 del 08/07/2025) per una dotazione di 6 milioni di euro. Nell'ambito dell'Azione 2.2.2 Teleriscaldamento, un altro bando con dotazione 7 milioni di euro era stato pubblicato in precedenza (Dgr n. 730 del 26 giugno 2024) ma non ha visto domande presentate, non è quindi incluso nel computo dell'avanzamento finanziario.

L'intero Os 2.2, secondo i dati al 31/12/2025, aveva messo a bando circa un quinto delle risorse programmate inizialmente e aveva selezionato circa il 70% (34.5 su 50 milioni di euro). Tuttavia, anche sul piano finanziario emergono differenze tra le azioni. L'Azione 2.2.1 presenta una copertura da parte delle operazioni selezionate del 66% della dotazione e una spesa pari al 21%. L'Azione 2.2.2 mostra invece un avanzamento maggiore in fase di selezione con il 99% di copertura finanziaria, ma assenza di spesa ammissibile. L'Azione 2.2.3 ha impegnato l'intera dotazione disponibile (100%). I dati riferiti alla dotazione selezionata in questo caso dipendono dall'utilizzo dello strumento finanziario, il cui ammontare selezionato corrisponde all'intero importo dell'Accordo di finanziamento e la spesa dichiarata dai beneficiari corrisponde all'anticipo sullo strumento finanziario.

Os 2.4 Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici

L'Os 2.4 prevede le seguenti azioni:

- Azione 2.4.1 Prevenzione del rischio da catastrofi ed aumento della resilienza – potenziamento delle strutture di comando e controllo (rete delle sale operative territoriale) e logistiche per la prevenzione e la gestione delle catastrofi⁵⁴;
- Azione 2.4.2 Messa a norma sismica del patrimonio edilizio pubblico;
- Azione 2.4.3 Interventi strutturali e strategici sui fiumi della rete idrografica principale, anche con realizzazione di opere di laminazione delle piene.

Al 31/12/2025, l'attuazione risulta concentrata sulle Azioni 2.4.2 e 2.4.3, per le quali risultano complessivamente 2 bandi chiusi e 33 progetti selezionati. Di questi, 3 risultano conclusi, tutti riferiti all'Azione 2.4.2, mentre non si registrano ancora progetti conclusi per l'azione 2.4.3.

Sotto il profilo finanziario, l'Azione 2.4.2 presenta una copertura del 91% della dotazione e una spesa (calcolata considerando il rapporto fra l'importo totale delle spese ammissibili dichiarate dai beneficiari e la dotazione dei bandi chiusi) pari al 34%, evidenziando uno stato di avanzamento già significativo. L'Azione 2.4.3 mostra invece un livello di selezione molto elevato (107%), ma una spesa ancora più contenuta (13%). I progetti selezionati in quest'azione sono a "titolarità regionale", la Regione del Veneto è beneficiaria degli interventi.

L'Os 2.4 ha pubblicato un altro bando riferito all'Azione 2.4.1 Prevenzione rischio catastrofi (DGR 431 del 22/04/2025), portando la dotazione complessiva dell'Os messa a bando a 105 milioni, pari alla programmata.

Os 2.6 Promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse

L'Os 2.6 prevede le seguenti azioni:

- Azione 2.6.1 Riutilizzo efficiente delle risorse attraverso l'ecosistema circolare e sostegno ai processi di produzione ed efficientamento nelle PMI;
- Azione 2.6.2 Riutilizzo efficiente delle risorse attraverso l'economia circolare, sensibilizzazione della popolazione su modelli di consumo sostenibile, valorizzazione dei beni riutilizzabili.

Dal punto di vista procedurale, risultano 2 bandi chiusi e 62 progetti selezionati, di cui uno in chiusura (Azione 2.6.1). Anche sul piano finanziario, l'Azione 2.6.1 presenta una copertura delle operazioni selezionate inferiore alla dotazione (92% della dotazione) ma una spesa già avviata (25%), mentre la 2.6.2 mostra un livello di selezione più elevato (100%) ma assenza di spese ammissibili dichiarate dai beneficiari. Non vi sono nuovi bandi in calendario nell'ambito dell'Os 2.6, che vede quasi l'intera dotazione programmata già selezionata (97%).

Os 2.7. Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento

- Azione 2.7.1 Infrastrutture verdi in Area urbana.

Dal punto di vista procedurale, per l'Os 2.7 al 31/12/2025 risultano 15 bandi chiusi e 30 progetti selezionati. Nessun progetto risulta formalmente concluso, anche se 2 interventi sono in fase di chiusura sulla base dei dati aggiornati a gennaio 2026. Più elementi qualitativi su questa Azione sono emersi dalle interviste con rappresentanti delle Autorità Urbane e riportati nel paragrafo 3.3 di questo rapporto, oltre che nelle conclusioni.

⁵⁴ L'Azione 2.4.1 ha un bando a titolarità aperto: DGR n. 431 del 22 aprile 2025.

Sotto il profilo finanziario, l'Azione presenta un livello di selezione già avanzato, con il 94% della dotazione coperta da operazioni selezionate, mentre la spesa ammissibile si attesta ancora su un livello contenuto (7%). Tuttavia, l'ammontare messo a disposizione dai bandi, 17,2 milioni di euro, è pari solo al 53% della dotazione iniziale del programma (32,5 milioni).

Tabella 3-11: Avanzamento procedurale Priorità 2, per azione

Azione	Dotazione finanziaria dei bandi chiusi in euro	Totale valore dei progetti in euro (valore operazioni selezionate + altre risorse dei progetti non fornite dal Programma)	Numero bandi chiusi	N. progetti*	Progetti conclusi**
2.1.1 Efficienza energetica	48.000.000	64.934.165	2	76	7
2.1.2 SF - Efficientamento energetico imprese [#]	31.000.000	31.000.000	1	1	
2.2.1 Comunità energetiche	3.996.246	3.449.150	1	112	38
2.2.2 Teleriscaldamento	14.000.000	15.849.014	2	3	
2.2.3 SF - Produzione di idrogeno verde da fonte rinnovabile [#]	25.000.000	25.000.000	1	1	
2.4.2 Rischio sismico	25.000.000	34.266.196	1	29	3
2.4.3 Interventi rete idrografica	65.000.000	74.505.253	1	4	
2.6.1 Economia circolare PMI	14.428.415	24.066.826	1	54	(1)
2.6.2 Economia circolare	22.000.000	28.655.739	1	8	
2.7.1 Infrastrutture verdi in Aree Urbane	17.219.537	18.917.737	15	30	(2)
TOTALE	265.644.198	320.644.081	25	318	48

**() Progetti in parentesi tonda sono in chiusura sulla base dei dati di gennaio 2026 forniti dalla Regione Veneto

Elaborazioni del valutatore su dati di monitoraggio al 31/12/2025

*Progetti in stato finanziato e chiuso, al netto di eventuali decadenze

[#] Queste azioni sono implementate tramite strumenti finanziari, dove i progetti selezionati si riferiscono all'approvazione delle disposizioni operative degli accordi di finanziamento tra la Regione Veneto e Veneto Innovazione S.p.A.. Maggiori informazioni sono illustrate nei paragrafi seguenti

Tabella 3-12: Avanzamento finanziario Priorità 2, per azione

Azione	Dotazione finanziaria bandi chiusi in euro (A)	Valore operazioni selezionate in euro (B)	Proporzione della dotazione finanziaria coperta da operazioni selezionate B/A	Importo totale delle spese ammissibili dichiarate dai beneficiari in euro (C)	C / A	N progetti
2.1.1 Efficienza energetica	48.000.000	47.814.953	100%	3.873.503	8%	76
2.1.2 SF - Efficientamento energetico imprese [#]	31.000.000	31.000.000	100%	9.300.000	30%	1
2.2.1 Comunità energetiche	3.996.246	2.621.806	66%	837.235	21%	112
2.2.2 Teleriscaldamento	7.000.000	6.953.241	99%	0	0%	3
2.2.3 SF- Produzione di idrogeno verde da fonte rinnovabile [#]	25.000.000	25.000.000	100%	7.500.000	30%	1
2.4.2 Rischio sismico	25.000.000	22.770.314	91%	8.600.936	34%	29

Azione	Dotazione finanziaria bandi chiusi in euro (A)	Valore operazioni selezionate in euro (B)	Proporzione della dotazione finanziaria coperta da operazioni selezionate B/A	Importo totale delle spese ammissibili dichiarate dai beneficiari in euro (C)	C / A	N progetti
2.4.3 Interventi rete idrografica	65.000.000	69.633.190	107%	8.757.424	13%	4
2.6.1 Economia circolare PMI	14.428.415	13.293.213	92%	3.565.160	25%	54
2.6.2 Economia circolare	22.000.000	22.000.000	100%	0	0%	8
2.7.1 Infrastrutture verdi in Aree Urbane	17.219.537	16.267.205	94%	1.268.963	7%	30
TOTALE	258.644.198	257.353.923	99,5%	43.703.220	17%	318

Elaborazioni del valutatore su dati di monitoraggio al 31/12/2025

*Progetti in stato finanziato e chiuso, al netto di eventuali decadenze

Queste azioni sono implementate tramite strumenti finanziari, dove i progetti selezionati si riferiscono all'approvazione delle disposizioni operative degli accordi di finanziamento tra la Regione Veneto e Veneto Innovazione S.p.A.. Maggiori informazioni sono illustrate nei paragrafi seguenti

L'avanzamento procedurale e finanziario della Priorità 2 deve essere considerato alla luce della natura di alcune azioni che prevedono l'utilizzo di strumenti finanziari nell'ambito del Fondo Veneto Energia, in particolare:

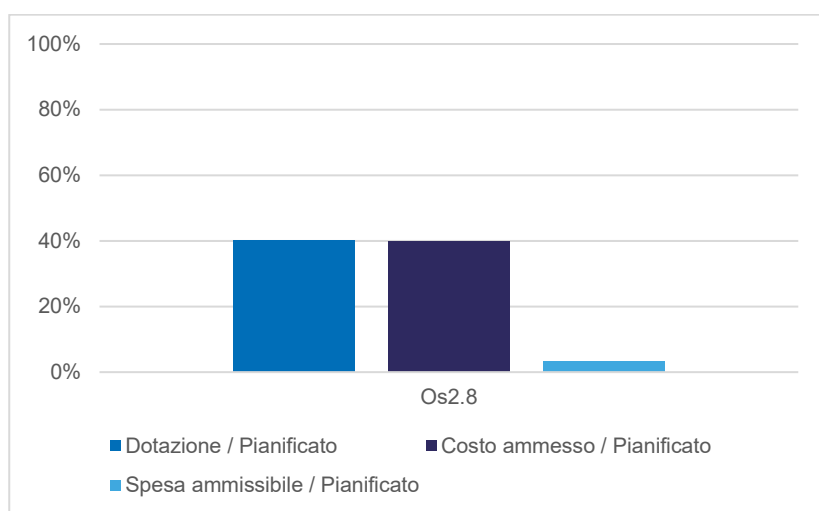
- Nel caso dell'Azione 2.1.2 "Efficientamento energetico delle imprese", l'ammontare delle spese dichiarate dai beneficiari rappresentano un anticipo sullo strumento finanziario. A dicembre 2025, era stato dato avvio all'operatività del Fondo (Sezione Efficientamento Energetico delle Imprese), le prime erogazioni sono previste nel primo semestre del 2026.
- L'attivazione della "Sezione Produzione di Idrogeno da Fonte Rinnovabile" del Fondo Veneto Energia ha dato attuazione all'Azione 2.2.3 "Produzione di idrogeno verde da fonte rinnovabile". Lo strumento finanziario, composto da una quota di finanziamento agevolato e una quota in sovvenzione, prevede un ammontare di 25 milioni di euro, il cui anticipo corrisponde a 7,5 milioni di euro⁵⁵.

⁵⁵ A seguito della riprogrammazione, l'avvio dell'operatività del Fondo è stato sospeso nel Febbraio 2026 tramite Decreto della Direzione Ricerca Innovazione e Competitività Energetica (DDR n. 4/2026)

Priorità 3

Di seguito si presenta l'analisi procedurale e finanziaria della Priorità 3, corrispondente all'Os 2.8. Il dettaglio dell'avanzamento procedurale per azione è presentato in Tabella 3-13, mentre quello finanziario in Tabella 3-14. Nel suo complesso, la Priorità 3 ha messo a bando entro dicembre 2025 circa il 40% delle risorse programmate (23,5 milioni su 58,2 milioni). Tuttavia, come illustrato nel dettaglio per azione, l'Os presenta molti bandi già pubblicati e in calendario per il 2026 per una dotazione finanziaria stanziata a bando pari a 41.815.150 euro considerando i bandi aperti che non avevano ancora pubblicato le graduatorie dei progetti ammessi al 31/12/2025.

Figura 3-15: Avanzamento finanziario Priorità 3, Os 2.8



Legenda:

“Dotazione / Pianificato” indica il rapporto fra la dotazione finanziaria dei bandi chiusi e la dotazione dell'intero Os;

“Costo ammesso / Pianificato” indica il rapporto fra il valore del costo ammesso delle operazioni selezionate e la dotazione dell'intero Os;

“Spesa ammissibile / Pianificato” indica il rapporto fra le spese ammissibili dichiarate dai beneficiari e la dotazione dell'intero Os.

Elaborazioni del valutatore su dati di monitoraggio al 31/12/2025

Os 2.8. Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio

L'Os 2.8 prevede le seguenti azioni:

- Azione 2.8.1 Interventi di realizzazione o riqualificazione di percorsi ciclabili, in particolare nei collegamenti con le ciclovie nelle Aree urbane;
- Azione 2.8.2 TPL – interventi per la realizzazione di punti di ricarica elettrica;
- Azione 2.8.3 TPL – materiale rotabile pulito;
- Azione 2.8.4 TPL – sistemi di trasporto intelligenti: bigliettazione unica e infomobilità.

Dei 37 progetti selezionati nell'Os 2.8, 32 sono riferiti all'Azione 2.8.1, oggetto di approfondimento nel focus 3 di questo rapporto di valutazione (paragrafo 3.5.3). Altri cinque progetti sono stati selezionati nell'Azione 2.8.3, di cui due sono in chiusura. Dal punto di vista procedurale, risultano complessivamente 15 bandi chiusi, ma nessuno nelle Azioni 2.8.2 e 2.8.4.

Per l'Azione 2.8.2, questa sarà avviata nel 2026, con nove bandi pubblicati e un altro in calendario per giugno 2026 per una dotazione totale di 3.874.236 euro. Anche l'Azione 2.8.3 ha visto ulteriori sei bandi pubblicati come seconde edizioni per un totale di 10.559.541 euro. A dicembre 2025, altri 5 bandi sono stati pubblicati per l'Azione 2.8.1 (per le città di Vicenza, Conegliano, Verona, Venezia e Montebelluna) per un totale di 3.917.897 euro e un altro è previsto nel mese di aprile 2026 facendo

salire la dotazione totale stanziata a bando per l'Azione 2.8.1 di 20.184.552 euro e un totale di 16 bandi pubblicati.

Sotto il profilo finanziario, la Priorità 3 evidenzia un avanzamento parziale. A fronte della dotazione complessiva pari a circa 23,5 milioni di euro dei bandi chiusi, risultano selezionate operazioni per circa lo stesso ammontare (99%). Il livello di spesa ammissibile si attesta ancora su valori più contenuti, pari a circa 1,94 milioni di euro (8% della dotazione finanziaria dei bandi chiusi), segnalando una fase di attuazione ancora iniziale. A livello di singola azione emergono differenze significative. L'Azione 2.8.1, pur concentrando il maggior numero di progetti e la quota principale di risorse, presenta un avanzamento finanziario ancora limitato, con assenza di spese ammissibili dichiarate dai beneficiari. Al contrario, l'Azione 2.8.3 mostra un profilo più avanzato, con il 98% della dotazione selezionata e una spesa pari al 27%.

Tabella 3-13: Avanzamento procedurale Priorità 3, per azione

Azione	Dotazione finanziaria dei bandi chiusi in euro	Totale valore dei progetti in euro (valore operazioni selezionate + altre risorse dei progetti non fornite dal Programma)	N. bandi chiusi	N. progetti*	N. progetti conclusi**
2.8.1 Ciclovie in Aree Urbane	16.266.655	28.730.945	11	32	
2.8.3 TPL - materiale rotabile pulito	7.196.821	8.252.416	4	5	(2)
TOTALE	23.463.476	36.983.361	15	37	

Elaborazioni del valutatore su dati di monitoraggio al 31/12/2025

**) Progetti in parentesi tonda sono in chiusura sulla base dei dati di gennaio 2026 forniti dalla Regione Veneto

*Progetti in stato finanziato e chiuso, al netto di eventuali decadenze

Tabella 3-14: Avanzamento finanziario Priorità 3, per azione

Azione	Dotazione finanziaria bandi chiusi in euro (A)	Valore operazioni selezionate in euro (B)	Proporzione della dotazione finanziaria coperta da operazioni selezionate B/A	Importo totale delle spese ammissibili dichiarate dai beneficiari in euro (C)	C / A	N progetti*
2.8.1 Ciclovie in Aree Urbane	16.266.655	16.218.160	100%	0	0%	32
2.8.3 TPL - materiale rotabile pulito	7.196.821	7.079.213	98%	1.939.715	27%	5
TOTALE	23.463.476	23.297.373	99%	1.939.715	8%	37

Elaborazioni del valutatore su dati di monitoraggio al 31/12/2025

*Progetti in stato finanziato e chiuso, al netto di eventuali decadenze

Come illustrato nei paragrafi precedenti, la Priorità 3 vede un'accelerazione nell'implementazione nella seconda metà del 2025 e nel 2026. Considerando i bandi aperti per cui le graduatorie non sono ancora pubblicate emerge un quadro migliore di quello presentato nelle tabelle precedenti:

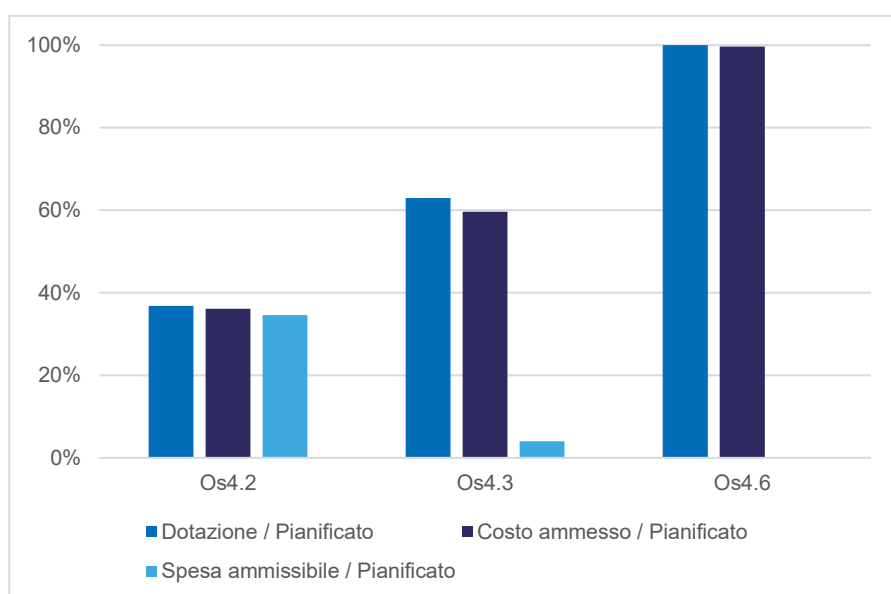
- Azione 2.8.1 totale stanziato a bando pari a 20.184.552 euro e numero bandi 16;
- Azione 2.8.2 totale stanziato a bando pari a 3.874.236 euro e numero bandi 9;
- Azione 2.8.3 totale stanziato a bando pari a 17.756.363 euro e numero bandi 10.

Priorità 4

La Priorità 4 vede una dotazione finanziaria iniziale di 64 milioni di euro. Al 31 dicembre 2025, la Priorità 4 aveva un totale di dotazione finanziaria messa a bando, compresi i bandi non chiusi pari a 38.826.056. Limitando i calcoli ai bandi chiusi, per i quali la graduatoria delle domande è stata deliberata al 31/12/2025, la dotazione è pari a 37 milioni di euro, corrispondente al 58% della dotazione pianificata dal programma.

Il costo ammesso da operazioni selezionate è pari al circa il 56% della dotazione iniziale prevista nel Programma. Inoltre, altri due avvisi sono stati pubblicati per l'Azione 4.3.2: Edifici pubblici co-housing (Vicenza) (DGR n. 2935 del 05/12/2025) e Edifici pubblici co-housing (Padova) (DGR n. 2025020156 del 04/12/2025) in chiusura rispettivamente a marzo e febbraio 2026; per un valore totale di 1,6 milioni di euro. Due ulteriori bandi riferiti alle Azioni 4.3.1 e 4.3.2 sono in calendario tra maggio e giugno 2026. Questi bandi programmati possono portare a quasi raggiungere l'assorbimento complessivo della dotazione dell'Os. Come indicato di seguito la spesa ammissibile dichiarata dai beneficiari è presente in misura maggiore nell'Os 4.2.

Figura 3-16: Avanzamento finanziario Priorità 4, per Os



Legenda:

“Dotazione / Pianificato” indica il rapporto fra la dotazione finanziaria dei bandi chiusi e la dotazione dell'intero Os;

“Costo ammesso / Pianificato” indica il rapporto fra il valore del costo ammesso delle operazioni selezionate e la dotazione dell'intero Os;

“Spesa ammissibile / Pianificato” indica il rapporto fra le spese ammissibili dichiarate dai beneficiari e la dotazione dell'intero Os.

Elaborazioni del valutatore su dati di monitoraggio al 31/12/2025

Di seguito si presenta l'analisi procedurale della priorità 4, diviso per i tre Os. Il dettaglio dell'avanzamento procedurale per azione è presentato in Tabella 3-15, mentre l'avanzamento finanziario nella tabella successiva.

Os 4.2 Migliorare la parità di accesso a servizi di qualità e inclusivi nel campo dell'istruzione, della formazione e dell'apprendimento permanente mediante lo sviluppo di infrastrutture accessibili, anche promuovendo la resilienza dell'istruzione e della formazione online e a distanza

► Azione 4.2.1 Infrastrutture per istruzione e formazione

L'attuazione dell'Os 4.2 è avanzata, sia sotto il profilo procedurale sia finanziario. L'unica azione collegata (4.2.1) presenta infatti 42 progetti selezionati, di cui 41 già conclusi. Dal punto di vista finanziario, il 98% della dotazione messa a disposizione è già stato selezionato e il livello di spesa ammissibile raggiunge il 94%. La dotazione programmata dal programma per l'Os 4.2 era pari a 19 milioni di euro; quindi, considerando il valore dei bandi chiusi, sono ancora disponibili oltre il 60% della dotazione iniziale dell'Os prevista nel Programma.

Os 4.3 Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici

L'Os 4.3 prevede le seguenti azioni:

- Azione 4.3.1 Inclusione abitativa tramite recupero di edifici pubblici esistenti per co-housing, residenzialità leggera e recupero edilizio di alloggi sfitti di edilizia residenziale pubblica (recupero edilizio e l'efficientamento energetico di alloggi sfitti di edilizia residenziale pubblica);
- Azione 4.3.2 Inclusione abitativa tramite recupero di edifici pubblici esistenti per co-housing, residenzialità leggera e recupero edilizio di alloggi sfitti di edilizia residenziale pubblica (cohousing);
- Azione 4.3.3 Inclusione abitativa tramite recupero di edifici pubblici esistenti per co-housing, residenzialità leggera e recupero edilizio di alloggi sfitti di edilizia residenziale pubblica (residenzialità leggera).

L'OS 4.3 mostra un avanzamento disomogeneo. Sul piano procedurale, risultano complessivamente 30 progetti selezionati per un totale di 19 bandi chiusi, ma con un numero ancora molto limitato di progetti conclusi. Questo è dovuto per lo più alla tipologia di progetti finanziati, che richiedono interventi infrastrutturali.

Dal punto di vista finanziario, l'andamento varia sensibilmente tra le azioni: l'Azione 4.3.2⁵⁶, che assorbe la quota più consistente di risorse, presenta un buon livello di avanzamento da operazioni selezionate dei bandi chiusi (94%) e una spesa ammissibile ancora molto bassa (4%), indicando una fase di attuazione ancora iniziale; la 4.3.1 mostra una copertura totale da operazioni selezionate della dotazione da bandi chiusi (100%) e una spesa ammissibile pari al 43%. L'Azione 4.3.3, che riguarda l'inclusione abitativa, evidenzia un simile profilo, con i costi ammessi da operazioni selezionate che ammontano al 93% della dotazione a bando e le dichiarazioni di spese ammissibili che raggiungono il 36%, pur con importi complessivi ridotti rispetto alle altre azioni.

Inoltre, altri due avvisi sono stati pubblicati per l'azione 4.3.2: Edifici pubblici co-housing (Vicenza) (DGR n. 2935 del 05/12/2025) e Edifici pubblici co-housing (Padova) (DGR n. 2025020156 del 04/12/2025) in chiusura rispettivamente marzo e febbraio 2026; per un valore totale di 1,6 milioni di euro (per un totale della dotazione dell'azione pari a 25.020.407 euro). Due bandi riferiti alle azioni 4.3.1 e 4.3.2 sono inoltre in calendario tra maggio e giugno 2026. Questi bandi programmati possono portare a quasi l'assorbimento complessivo della dotazione resa disponibile dall'Os in fase di programmazione.

⁵⁶ Operazione di importanza strategica, sarà approfondita nel focus 4 di cui al paragrafo 3.5.4.

Os 4.6. Rafforzare il ruolo della cultura e del turismo sostenibile nello sviluppo economico, nell'inclusione sociale e nell'innovazione sociale

► Azione 4.6.1 Interventi a favore dei Siti UNESCO

Anche l'OS 4.6 presenta un avanzamento procedurale positivo, con 10 progetti selezionati, i quali consentono una copertura quasi totale della dotazione resa disponibile dal bando chiuso (99,6%). L'assenza di spesa ammissibile rendicontata è dovuta alla chiusura prevista dal bando per i progetti (entro dicembre 2027). Il bando pubblicato (DGR n. 701 del 24 giugno 2025 e DGR n. 759 del 08 luglio 2025) rappresenta il secondo step di una procedura a due fasi che è stata preceduta da una manifestazione d'interesse volta a preparare la partecipazione e a individuare gli interventi in via preliminare. Il bando sostiene interventi che mirino al coinvolgimento attivo degli stakeholder locali nella gestione del patrimonio UNESCO, promuovendone i valori.

Tabella 3-15: avanzamento procedurale Priorità 4, per azione

Azione	Dotazione finanziaria dei bandi chiusi in euro	Totale valore dei progetti in euro (valore operazioni selezionate + altre risorse dei progetti non fornite dal Programma)	Numero bandi chiusi	N. progetti*	N. progetti conclusi**
4.2.1 Istruzione-Formazione	7.000.000	7.031.387	1	42	41
4.3.1 Edilizia residenziale	1.105.192	1.893.750	4	4	(1)
4.3.2 Edifici pubblici co-housing	23.370.910	26.561.729	12	22	
4.3.3 Inclusione abitativa tramite recupero di edifici pubblici esistenti da destinare alla residenzialità leggera	700.457	667.337	3	4	(1)
4.6.1 Siti UNESCO	5.000.000	4.995.135	1	10	
TOTALE	37.176.560	41.149.337	21	82	41

Elaborazioni del valutatore su dati di monitoraggio al 31/12/2025

**) Progetti in parentesi tonda sono in chiusura sulla base dei dati di gennaio 2026 forniti dalla Regione Veneto

*Progetti in stato finanziato e chiuso, al netto di eventuali decadenze

Tabella 3-16: Avanzamento finanziario Priorità 4, per azione

Azione	Dotazione finanziaria bandi chiusi in euro (A)	Valore operazioni selezionate in euro (B)	Proporzione della dotazione finanziaria coperta da operazioni selezionate B/A	Importo totale delle spese ammissibili dichiarate dai beneficiari in euro (C)	C / A	N progetti*
4.2.1 Istruzione-Formazione	7.000.000	6.862.489	98%	6.573.714	94%	42
4.3.1 Edilizia residenziale	1.105.192	1.105.192	100%	475.896	43%	4
4.3.2 Edifici pubblici co-housing	23.370.910	22.101.514	95%	875.353	4%	22
4.3.3 Inclusione abitativa tramite recupero di edifici pubblici esistenti da destinare alla residenzialità leggera	700.457	651.772	93%	249.529	36%	4
4.6.1 Siti UNESCO	5.000.000	4.981.841	99,6%	0	0%	10
TOTALE	37.176.560	35.702.808	96,0%	8.174.491	22%	82

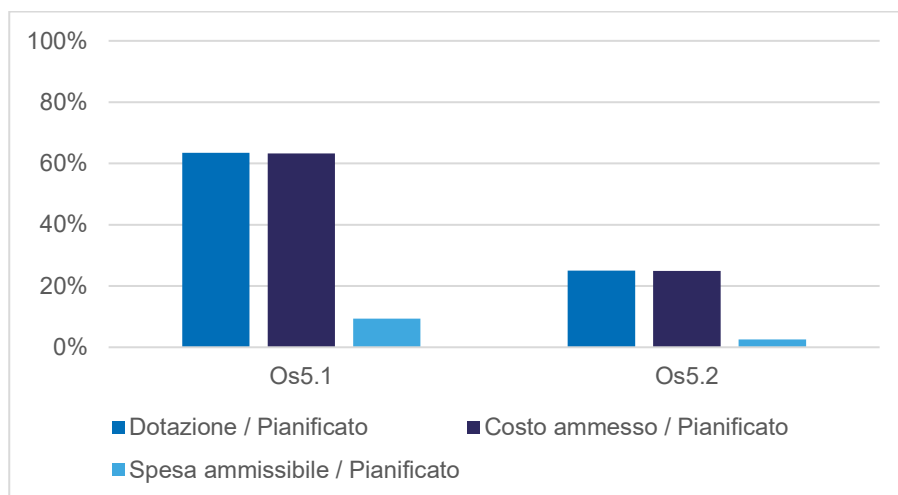
Elaborazioni del valutatore su dati di monitoraggio al 31/12/2025

*Progetti in stato finanziato e chiuso, al netto di eventuali decadenze

Priorità 5

La Priorità 5 ha una dotazione finanziaria iniziale di 33 milioni di euro. Al 31 dicembre 2025, la Priorità 5 aveva stanziato a bando circa 19.752.734 euro e, limitando il conteggio ai bandi chiusi per i quali la graduatoria delle domande è stata deliberata, circa 17,8 milioni di euro, corrispondente al 54% della dotazione pianificata dal Programma. Il valore delle operazioni è di oltre 17,8 milioni di euro di costo ammesso, corrispondente al 54% della dotazione pianificata dal Programma: il costo ammesso delle operazioni selezionate rappresenta oltre il 60% della dotazione iniziale del Programma nell'Os 5.1 e poco sopra il 20% nell'Os 5.2. La proporzione della dotazione finanziaria totale appostata a livello di Programma coperta dalle spese ammissibili dichiarate dai beneficiari raggiunge quasi l'8%, principalmente nell'OS 5.1.

Figura 3-17: Avanzamento finanziario Priorità 5, per Os



Legenda:

“Dotazione / Pianificato” indica il rapporto fra la dotazione finanziaria dei bandi chiusi e la dotazione dell'intero Os;

“Costo ammesso / Pianificato” indica il rapporto fra il valore del costo ammesso delle operazioni selezionate e la dotazione dell'intero Os;

“Spesa ammissibile / Pianificato” indica il rapporto fra le spese ammissibili dichiarate dai beneficiari e la dotazione dell'intero Os.

Elaborazioni del valutatore su dati di monitoraggio al 31/12/2025

Di seguito si presenta l'analisi procedurale della Priorità 5. Il dettaglio dell'avanzamento procedurale per Os è presentato in Tabella 3-17. La priorità prevede due Os, come descritti di seguito:

Os 5.1 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane

L'Os 5.1 prevede le seguenti azioni:

- Azione 5.1.1 Interventi di Rigenerazione e Riqualificazione Urbana
- Azione 5.1.2 Recupero, promozione e valorizzazione delle aree urbane attraverso interventi ad alto impatto culturale

A dicembre 2025, l'Azione 5.1.1 aveva un totale di 16 bandi pubblicati, per una dotazione finanziaria resa disponibile di circa 15,8 milioni di euro e 27 progetti selezionati. Sono inoltre stati pubblicati altri due bandi: 5.1.1 Riqualificazione Urbana (Rovigo) (II ED, Determina n. 3978 del 12/11/2025) e nuova apertura bando Riqualificazione Urbana (Venezia) (Determina n. 2284 del 20/11/2025), per un totale stanziato dall'Azione di 17.752.734 euro. Non si prevedono invece altri avvisi nel calendario fino a giugno 2026 per l'azione 5.1.1. L'azione 5.1.2, valorizzazione Aree Urbane è in calendario nella seconda metà del 2026.

Os 5.2 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane

- Azione 5.2.1 Sviluppo di strategie per la costituzione di strumenti di governance per destinazioni turistiche emergenti
- Azione 5.2.2 Interventi di recupero, promozione e valorizzazione delle aree interne attraverso interventi ad alto impatto culturale

L'Os 5.2 ha visto al 31 dicembre 2025, due bandi chiusi e 12 progetti selezionati per una dotazione finanziaria totale di circa 2 milioni di euro. Un altro invito è in programma per giugno 2026 relativo alla promozione delle aree interne (Azione 5.2.2) per un valore totale di circa 6 milioni di euro, questo permetterebbe di assorbire l'intera dotazione finanziaria dell'Os 5.2 pari a 8 milioni di euro.

L'avanzamento finanziario della Priorità rispecchia l'avanzamento procedurale, per entrambi gli Os le operazioni selezionate coprono circa il 100% della dotazione totale dei bandi chiusi. Per l'Azione 5.1.1 le spese ammissibili ammontano a circa il 15% della dotazione totale dei bandi, mentre per l'Azione 5.2.1 questa è pari al 10%.

Tabella 3-17: Avanzamento procedurale Priorità 5, per azione

Azione	Dotazione finanziaria dei bandi chiusi in euro	Totale valore dei progetti in euro (valore operazioni selezionate + altre risorse dei progetti non fornite dal Programma)	Numero bandi chiusi	N. progetti*	N. progetti conclusi**
5.1.1 Riqualificazione Urbana	15.864.759	22.789.921	16	27	(4)
5.2.1 Governance destinazioni turistiche emergenti	2.000.000	1.997.298	2	12	(6)
TOTALE	17.864.759	24.787.218	18	39	/

Elaborazioni del valutatore su dati di monitoraggio al 31/12/2025

*() Progetti in parentesi tonda sono indicati come prossimi alla chiusura

*Progetti in stato finanziato e chiuso, al netto di eventuali decadenze

Tabella 3-18: Avanzamento finanziario Priorità 5, per azione

Azione	Dotazione finanziaria bandi chiusi in euro (A)	Valore operazioni selezionate in euro (B)	Proporzione della dotazione finanziaria coperta da operazioni selezionate B/A	Importo totale delle spese ammissibili dichiarate dai beneficiari in euro (C)	C / A	N progetti*
5.1.1 Riqualificazione Urbana	15.864.759	15.805.310	100%	2.347.455	15%	27
5.2.1 Governance destinazioni turistiche emergenti	2.000.000	1.997.298	100%	204.217	10%	12
TOTALE	17.864.759	17.802.607	99,7%	2.551.672	14%	39

Elaborazioni del valutatore su dati di monitoraggio al 31/12/2025

*Progetti in stato finanziato e chiuso, al netto di eventuali decadenze

Priorità 6

La Priorità 6 ha una dotazione finanziaria iniziale di circa 36 milioni di euro. Al 31 dicembre 2025, il costo totale ammissibile delle operazioni selezionate raggiungeva 21,8 milioni di euro, il 59% del totale e lo speso (importo di spese ammissibili / su dotazione totale) il 5,7%. Secondo i dati di monitoraggio al 31 dicembre 2025, si rilevano:

- 1 operazione per l'attività di valutazione e studio, raccolta dati (settore di intervento 181);
- 1 operazione per attività di informazione e comunicazione (settore di intervento 179);
- 3 operazioni per attività di rafforzamento della capacità delle autorità dello Stato membro, dei beneficiari e dei partner pertinenti (settore di intervento 182).

Dal punto di vista finanziario si registra una maggiore avanzamento per il settore di intervento 182, che è anche l'unico per cui c'è un avanzamento della spesa.

Tabella 3-19: Avanzamento procedurale e finanziario Priorità 6, per azione

Settore di intervento ⁵⁷	Dotazione finanziaria del Programma in euro (A)	Valore operazioni selezionate in euro (B)	Proporzione della dotazione finanziaria coperta da operazioni selezionate B/A	Importo delle spese ammissibili dichiarate dai beneficiari in euro (C)	C / A	N progetti*
179. Informazione e comunicazione	3.500.000	1.392.918,15	40%			1
182. Rafforzamento della capacità delle autorità dello Stato membro, dei beneficiari e dei partner pertinenti	29.595.095	18.867.672,96	64%	2.050.896,51	7%	3
180. Preparazione, attuazione, sorveglianza e controllo	1.000.000	0	0%			0
181. Valutazione e studi, raccolta dati	2.000.000	1,028,740	51%			1
TOTALE	36.095.095	21.289.331	59%	2.050.896,51	6%	5

Elaborazioni del valutatore su dati di monitoraggio al 31/12/2025

*Progetti in stato finanziato e chiuso, al netto di eventuali scadenze

⁵⁷ I settori di intervento sono definiti all'Allegato I del Regolamento UE 2021/1060 e utilizzati nella divisione delle risorse di ogni Os e della Priorità 6.

Operazioni di importanza strategica

Il PR FESR ha individuato alcune operazioni di importanza strategica, previste dall'art. 2 punto 5 del Regolamento EU 2021/1060, riferite a cinque azioni del programma, in priorità 1, 2, 3 e 4. Il seguente box fornisce dettagli e specifiche dell'avanzamento procedurale e fisico, di particolare utilità per la domanda di valutazione (3) Quale è il livello di avanzamento nella realizzazione delle operazioni di importanza strategica del PR?

BOX 3-2: Operazioni di importanza strategica

- **Azione 1.1.2 Sostenere gli investimenti nelle infrastrutture di ricerca, nei centri innovazione e trasferimento tecnologico per la fornitura di servizi avanzati alle imprese. Sub B: Super computing Veneto;**

Progetto individuato: CONVECS - COmuNità VENeta per il Calcolo Scientifico

Sito web dell'operazione: <https://convecs.it/>

Beneficiario: Università degli Studi di Padova

Bando di riferimento: DGR n. 1154/2023 "Avviso pubblico per l'attivazione di una infrastruttura di supercalcolo (HPC) regionale - Super Computing Veneto"

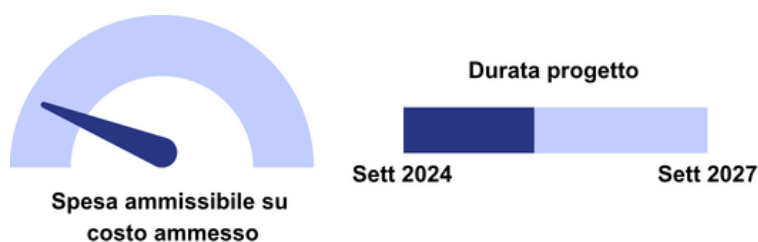
Descrizione operazione

Il progetto CONVECS mira a creare una piattaforma HPC regionale condivisa, con nodi di calcolo che coinvolgono le Università di Padova, Verona e Venezia, oltre che Istituto Nazionale di Fisica Nucleare. Questo permetterà di superare i limiti tecnologici attuali e promuovere una cooperazione efficace tra università, centri di ricerca e imprese.

Il progetto prevede che a regime i servizi di calcolo di CONVECS verranno utilizzati da più di 500 utenti (ricercatori, docenti e personale tecnico).

Avanzamento finanziario:

Valore totale del progetto incluse fonti aggiuntive al PR	Costo ammesso	Impegni ammessi	Spese ammissibili dichiarate dal beneficiario
16.681.330	15.000.000	6.240.431	2.236.564



Avanzamento fisico (valori programmati):

RCO13 Valore di servizi, prodotti e processi digitali sviluppati per le imprese: 15,00 milioni di euro
RCR11 Utenti di servizi, prodotti e processi digitali pubblici nuovi e aggiornati: 500 utenti / anno

Durata

Data selezione operazione: 06/03/2024 (Decreto AVEPA n.80 del 6/03/24 di approvazione della graduatoria)

Chiusura prevista operazione: settembre 2027

Il progetto, avviato nel settembre 2024 è in fase di esecuzione ed è considerato in linea con i tempi.

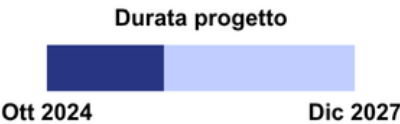
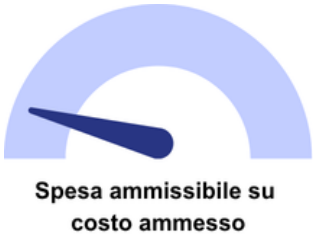
► **Azione 1.2.4 Organizzazione dell'offerta turistica sul digitale attraverso l'utilizzo del DMS regionale e azioni pilota per Ecosistema Digitale Veneto;**

■ **Progetto individuato:** Verso un ecosistema digitale di destinazione. Percorso di digitalizzazione delle "Dolomiti bellunesi"

Beneficiario: Università degli Studi di Padova

Descrizione progetto: La proposta progettuale comprende l' integrazione di moduli del DMS regionale presso le strutture ricettive del DMO Dolomiti Bellunesi, investimenti in strumenti di business intelligence per il miglioramento della performance (data driven destinations), l'evoluzione del sito di destinazione in termini di piena accessibilità, l'impiego di Web Angels per supportare le imprese nell'inserimento della presentazione dei propri servizi e delle proprie offerte nei/i siti di destinazione, attività di promocommercializzazione on line dell'offerta turistica, tramite la definizione di un modello di gestione della destinazione secondo l'approccio Smart Tourism Destination

Valore progetto	Costo ammesso	Impegni ammessi	Spese ammissibili
429.990	429.990	429.990	46.994



Avanzamento fisico (valori programmati):

RCO14 Istituzioni pubbliche beneficiarie di un sostegno per lo sviluppo di servizi, prodotti e processi digitali: 26

RCR13 Imprese che raggiungono un'alta intensità digitale: 2.190

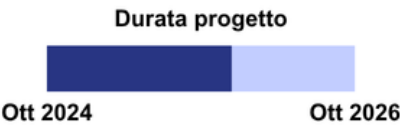
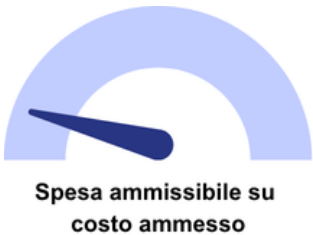
Il progetto, avviato nel ottobre 2024 è in fase di esecuzione ed è considerato in linea con i tempi.

■ **Progetto individuato:** Destination Verona & Garda Foundation

Beneficiario: Verona Garda Smart Destination

Descrizione progetto: Elaborazione di un Piano Esecutivo strategico per l'evoluzione delle destinazione coinvolte e l'integrazione di moduli del DMS regionale nei siti web gestiti dalle OGD. Inoltre, in una fase due, prevede altre attività di promocommercializzazione dei territori, come ad esempio l'implementazione di un nuovo sito di destinazione unitario, un'attività di assistenza e formazione alle imprese del territorio.

Valore progetto	Costo ammesso	Impegni ammessi	Spese ammissibili
571.040	540.000	540.000	57.829



Avanzamento fisico (valori programmati):

RCO14 Istituzioni pubbliche beneficiarie di un sostegno per lo sviluppo di servizi, prodotti e processi digitali: 78

RCR13 Imprese che raggiungono un'alta intensità digitale: 1.230 imprese

Il progetto, avviato nel ottobre 2024 è in fase di esecuzione ed è considerato in linea con i tempi.

Bando di riferimento: DGR n. 1639/2023 “Bando per l'evoluzione delle destinazioni turistiche venete in “Smart Tourism Destination”

Durata

Data selezione operazione: 9/10/2024 (DDR AVEPA n.462 del 9/10/2024 di finanziabilità e impegno di spesa)

Chiusura prevista operazione: tra fine 2026 e fine 2027

- [Azione 2.4.1 Prevenzione del rischio da catastrofi ed aumento della resilienza – potenziamento delle strutture di comando e controllo \(rete delle sale operative territoriale\) e logistiche per la prevenzione e la gestione delle catastrofi;](#)

Progetto individuato: REALIZZAZIONE DEL NUOVO MAGAZZINO DI PROTEZIONE CIVILE PER LA PROVINCIA DI VERONA

Beneficiario: Provincia di Verona

Bando di riferimento:

Decreto del Direttore della Direzione Protezione Civile, Sicurezza e Polizia Locale n. 65 del 10/02/2025 (manifestazione di interesse) e n. 505 del 30/09/25 (approvazione esiti istruttoria)

Durata

Data selezione operazione: 01/01/2026

Chiusura prevista operazione: 31/12/2028

Il progetto è stato avviato nel gennaio 2026.

- [Azione 2.8.1 Interventi di realizzazione o riqualificazione di percorsi ciclabili, in particolare nei collegamenti con le ciclovie nelle Aree urbane;](#)

- **Progetto individuato:** Pista ciclabile di via Boschetta” – Comune di Rubano. Primo stralcio

Beneficiario: Comune di Rubano

Descrizione progetto: Il progetto prevede la realizzazione di un tratto di pista ciclabile e pedonale nel Comune di Rubano, per uno sviluppo lineare di circa 470 metri.

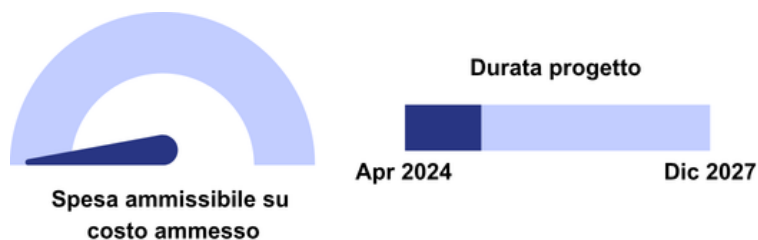
Avviso di riferimento: Determina Autorità Urbana di Padova n.131 del 18/11/2024

Durata

Data selezione operazione: 29/04/2025 (Decreto AVEPA n.232 del 29/04/2025)

Chiusura prevista operazione: 31/12/2027 (Determina Autorità urbana di Padova n. 131 del 18/11/2024)

Valore progetto	Costo ammesso	Impegni ammessi	Spese ammissibili
580.443	382.445	382.445	



Avanzamento fisico (valori programmati):

RCO58 Infrastrutture dedicate ai ciclisti beneficiarie di un sostegno: 0,47 km

RCO75 Strategie di sviluppo territoriale integrato beneficiarie di un sostegno: 1

RCR64 Numero annuale di utenti delle infrastrutture dedicate ai ciclisti: 1698,2

- **Progetto individuato:** “Completamento percorsi ciclopeditoni dei Comuni di Asolo, Fonte e Maser sul Sentiero degli Ezzelini”

Beneficiario: Comune di Asolo

Descrizione progetto: Il progetto sovracomunale prevede la realizzazione di 6 nuovi itinerari ciclabili con la finalità di garantire una “mobilità dolce” con un facile collegamento verso i centri abitati periferici e altri Comuni lungo il sentiero esistente degli Ezzelini.

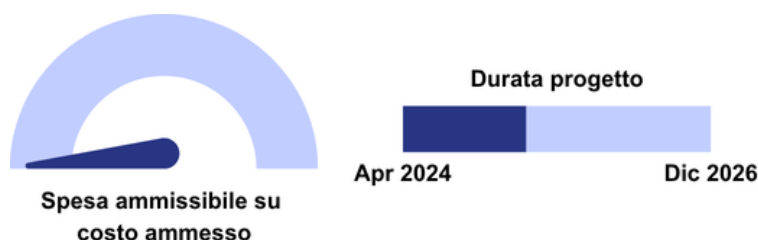
Avviso di riferimento: Determina Autorità Urbana di Montebelluna n. 1092 del 11/12/2024

Durata

Data selezione operazione: 29/04/2025 (Decreto AVEPA n. 232 del 29/04/2025)

Chiusura prevista operazione: 31/12/2026 (Determina Autorità Urbana di Montebelluna n. 1092 del 11/12/2024)

Valore progetto	Costo ammesso	Impegni ammessi	Spese ammissibili
580.443	382.445	382.445	



Avanzamento fisico (valori programmati):

RCO58 Infrastrutture dedicate ai ciclisti beneficiarie di un sostegno: 3,3 km

RCO75 Strategie di sviluppo territoriale integrato beneficiarie di un sostegno: 1

RCR64 Numero annuale di utenti delle infrastrutture dedicate ai ciclisti: 896,9

Entrambi i progetti dell'Azione 2.8.1 sono in linea con i tempi, il progetto di Rubano si considera in anticipo sulla chiusura.

- **Azione 4.3.2 Inclusion e abitativa tramite recupero di edifici pubblici esistenti per co-housing, residenzialità leggera e recupero edilizio di alloggi sfitti di edilizia residenziale pubblica (cohousing)**

■ **Progetto individuato:** Alloggi Co-housing nel fabbricato C dell'ex Caserma Fincato e via Bonaguro – Comune di Bassano del Grappa",

Beneficiario: Comune di Bassano del Grappa

Descrizione progetto: Le attività previste, per due diverse tipologie di intervento, riguardano un immobile situato presso la Caserma Fincato, oggi in stato di degrado ed inutilizzo, che sarà oggetto di intervento di ristrutturazione edilizia al fine di ricavare 4 alloggi e un secondo edificio, ad oggi inutilizzato, che sarà oggetto di un intervento di manutenzione straordinaria del tetto e limitati interventi di modifica degli interni al fine di ricavare altri 2 alloggi

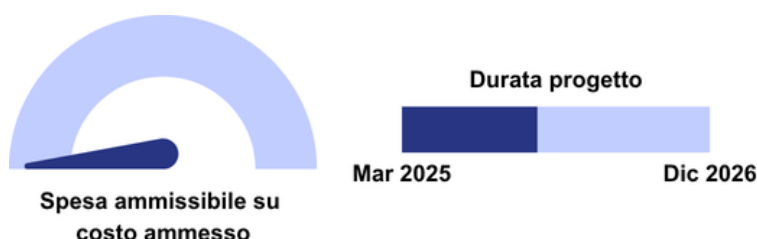
Avviso di riferimento: Determina Autorità Urbana di Bassano del Grappa n. 2214 del 09/10/2024

Durata

Data selezione operazione: 20/03/2025 (Decreto AVEPA n. 141 del 20/03/ 2025)

Chiusura prevista operazione: 31/12/2026 (Determina Autorità Urbana di Bassano del Grappa N. 2214 del 09/10/2024)

Valore progetto	Costo ammesso	Impegni ammessi	Spese ammissibili
1.160.586	900.000	900.000	



Avanzamento fisico (valori programmati):

RCO65 Capacità degli alloggi sociali nuovi o modernizzati: 14 PRS/A

RCO75 Strategie di sviluppo territoriale integrato beneficiarie di un sostegno: 1

RCR67 Numero annuale di utenti degli alloggi sociali nuovi o modernizzati: 7 utenti/anno

■ **Progetto individuato:** Lavori di Restauro e risanamento conservativo Complesso Ex Monastero S. Maria Maddalena Borgo Mazzini Civ. 23 Treviso (BMSC Terzo Stralcio Lotto 3)

Beneficiario: ISRAA - Istituto per Servizi di Ricovero e Assistenza agli Anziani di Treviso

Descrizione progetto: Il progetto prevede un intervento di manutenzione straordinaria per la realizzazione di nuclei abitativi, tramite la trasformazione di un edificio situato nel centro della città di Treviso, di proprietà dell'Istituto

Avviso di riferimento: Determina Autorità Urbana di Treviso n.2220 del 06/12/2024

Durata

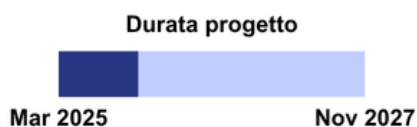
Data selezione operazione: 23/04/2025 (Decreto AVEPA n. 225 del 23/04/2025)

Chiusura prevista operazione: 30/11/2027 (termine di conclusione e presentazione del saldo - prot. n.701277/2025)

Valore progetto	Costo ammesso	Impegni ammessi	Spese ammissibili
3.640.000	1.356.364	1.356.364	



Spesa ammissibile su
costo ammesso



Mar 2025

Nov 2027

Avanzamento fisico (valori programmati):

RCO65 Capacità degli alloggi sociali nuovi o modernizzati: 15 PRS/A

RCO75 Strategie di sviluppo territoriale integrato beneficiarie di un sostegno: 1

RCR67 Numero annuale di utenti degli alloggi sociali nuovi o modernizzati: 8 utenti/anno

Benchmarking: Confronto Italia e Unione Europea

Priorità 1

Il benchmarking per la Priorità 1 evidenzia un posizionamento del PR Veneto complessivamente positivo nella fase di selezione (proporzione della dotazione finanziaria totale coperta dalle operazioni selezionate), **ma con andamenti differenziati tra i diversi obiettivi specifici e una capacità di spesa** (proporzione della dotazione finanziaria totale coperta dalle spese ammissibili dichiarate dai beneficiari) **non sempre coerente con il livello di avanzamento dell'ammontare selezionato. Il confronto è limitato alle regioni più sviluppate in Italia ed Europa per il solo fondo FESR.**

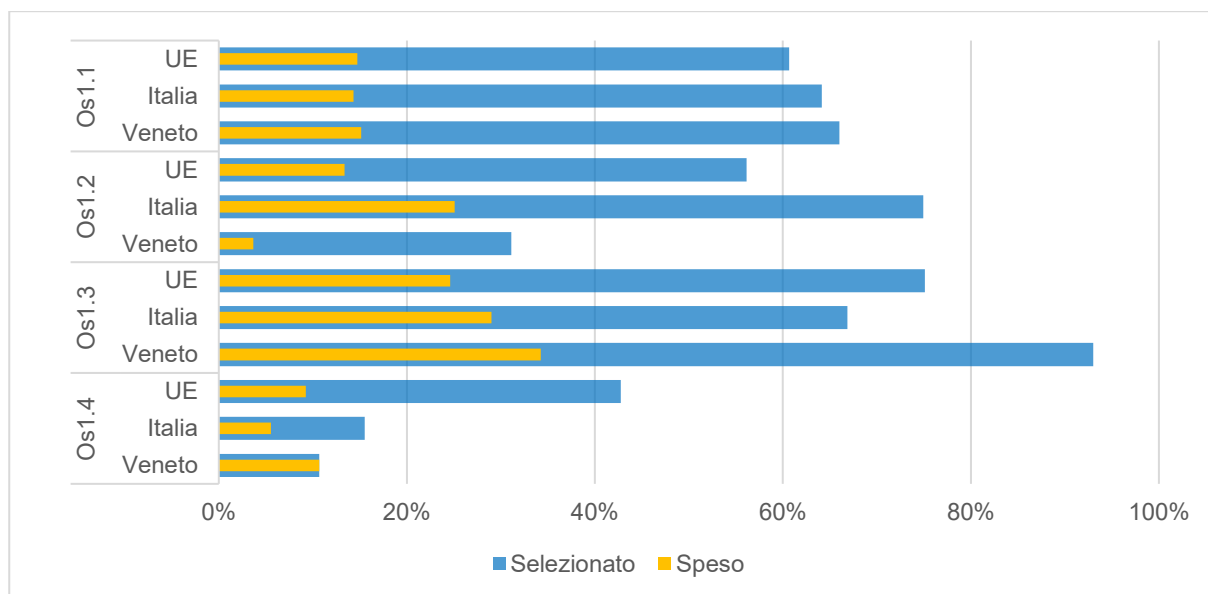
Per l'Os 1.1, il Veneto si colloca in linea o leggermente al di sopra del livello europeo e nazionale sia in termini di selezione sia di spesa, evidenziando un avanzamento relativamente equilibrato rispetto agli altri contesti.

Per l'Os 1.2, emerge invece un ritardo più marcato: il Veneto presenta infatti un livello di selezione sensibilmente inferiore (31%) sia alla media italiana (75%) sia a quella UE (56%), e una capacità di spesa molto ridotta, a fronte di benchmark comparativi più avanzati.

Molto positivo appare invece il posizionamento del PR Veneto sull'Os 1.3, dove la quota finanziaria delle operazioni selezionate risulta nettamente superiore sia alla media italiana sia a quella UE (93% contro 67% e 75%), e anche la spesa si colloca su livelli più elevati.

Il PR Veneto mostra valori bassi per l'Os 1.4, sia in termini di selezione sia di spesa, quest'ultima comunque in linea o leggermente migliore rispetto al benchmark italiano e sostanzialmente comparabile a quello europeo. Tuttavia, è significativo notare che l'ammontare speso equivale al selezionato a differenza di quanto non avvenga a livello UE e nazionale.

Figura 3-18: Benchmarking Priorità 1 (regione più sviluppate), per Os



Legenda

"Selezionato" corrisponde alla proporzione della dotazione finanziaria totale coperta dalle operazioni selezionate

"Speso" corrisponde alla proporzione della dotazione finanziaria totale coperta dalle spese ammissibili dichiarate dai beneficiari

Elaborazioni del valutatore su dati di Cohesion Data Platform aggiornati al 31/12/2025

Priorità 2

Il benchmarking evidenzia per la Priorità 2 come il PR Veneto sia generalmente più avanzato nella fase di selezione rispetto ai benchmark UE e nazionali, ma con una spesa ancora contenuta, seppur in alcuni casi superiore ai valori comparativi.

Per l'Os 2.1, il PR Veneto raggiunge il 100% di selezione, a fronte di circa 60% per l'Italia e l'UE. Anche la spesa (17%) risulta superiore ai benchmark (circa 11 - 12%).

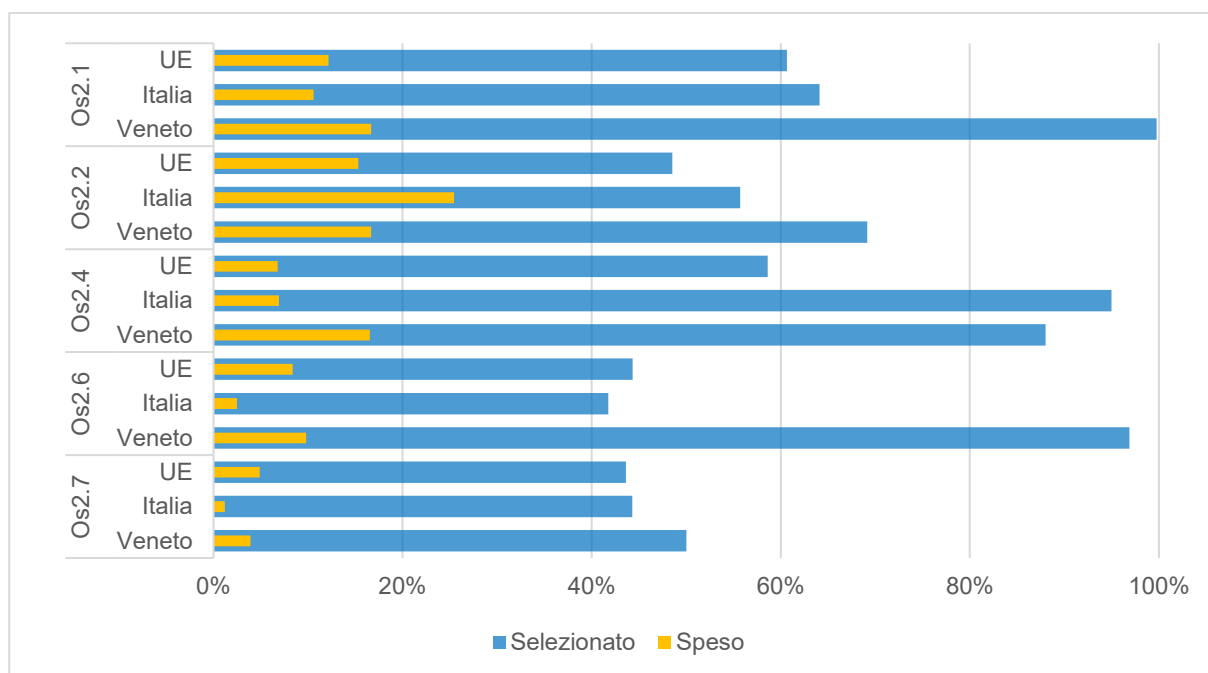
Per l'Os 2.2, il Veneto si attesta su circa il 70% di selezionato, superando sia l'Italia (56%) sia l'UE (49%). La spesa si colloca invece intorno al 17%, in linea con la media UE ma inferiore al dato italiano (25%).

Nell'Os 2.4, il PR Veneto mostra un livello di selezione molto elevato (circa 90%), superiore alla media UE (circa 60%) e leggermente inferiore all'Italia (95%). La spesa (17%) risulta comunque più alta rispetto ai benchmark (7%).

Particolarmente rilevante è la performance dell'Os 2.6, dove il Veneto raggiunge livelli prossimi al 100% di selezione, contro valori intorno al 40% sia per l'Italia sia per l'UE. Anche la spesa (circa 10%) risulta superiore ai benchmark, che si collocano su livelli inferiori, tra il 2 e l'8%.

Infine, per l'Os 2.7, il PR Veneto presenta un livello di selezione pari a circa il 50%, di poco superiore sia all'Italia sia all'UE (44%). La spesa, seppur contenuta (4%), risulta comunque in linea con i benchmark.

Figura 3-19: Benchmarking Priorità 2 (regione più sviluppate), per Os



Legenda

"Selezionato" corrisponde alla proporzione della dotazione finanziaria totale coperta dalle operazioni selezionate

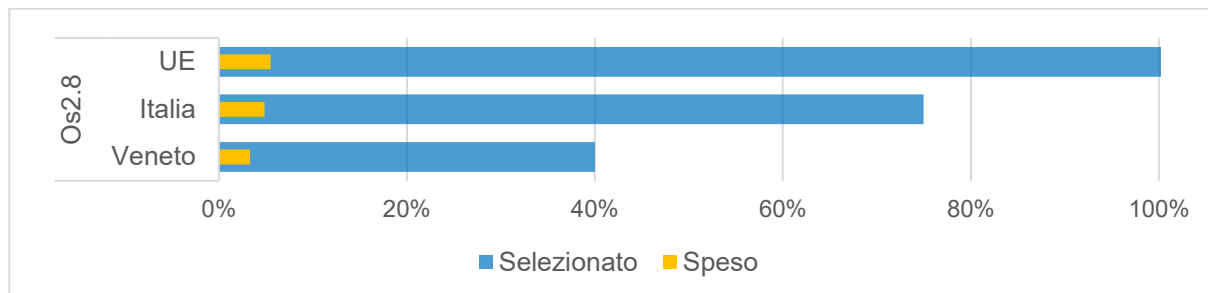
"Speso" corrisponde alla proporzione della dotazione finanziaria totale coperta dalle spese ammissibili dichiarate dai beneficiari

Elaborazioni del valutatore su dati di Cohesion Data Platform aggiornati al 31/12/2025

Priorità 3

Il confronto evidenzia un ritardo del Veneto rispetto ai benchmark nazionale ed europeo, in particolare nella fase di selezione delle operazioni. La quota finanziaria da operazioni selezionate si attesta infatti intorno al 40%, significativamente inferiore sia alla media italiana (circa 75%) sia a quella UE (superiore al 100%). Anche sul fronte della spesa, il Veneto presenta livelli contenuti e inferiori ai benchmark, sebbene in questo caso il divario risulti meno marcato e coerente con una fase ancora iniziale di attuazione osservabile anche negli altri contesti (tra il 3% e il 5%).

Figura 3-20: Benchmarking Priorità 3 (regione più sviluppate), per Os



Legenda

“Selezionato” corrisponde alla proporzione della dotazione finanziaria totale coperta dalle operazioni selezionate

“Speso” corrisponde alla proporzione della dotazione finanziaria totale coperta dalle spese ammissibili dichiarate dai beneficiari

Elaborazioni del valutatore su dati di Cohesion Data Platform aggiornati al 31/12/2025

Priorità 4

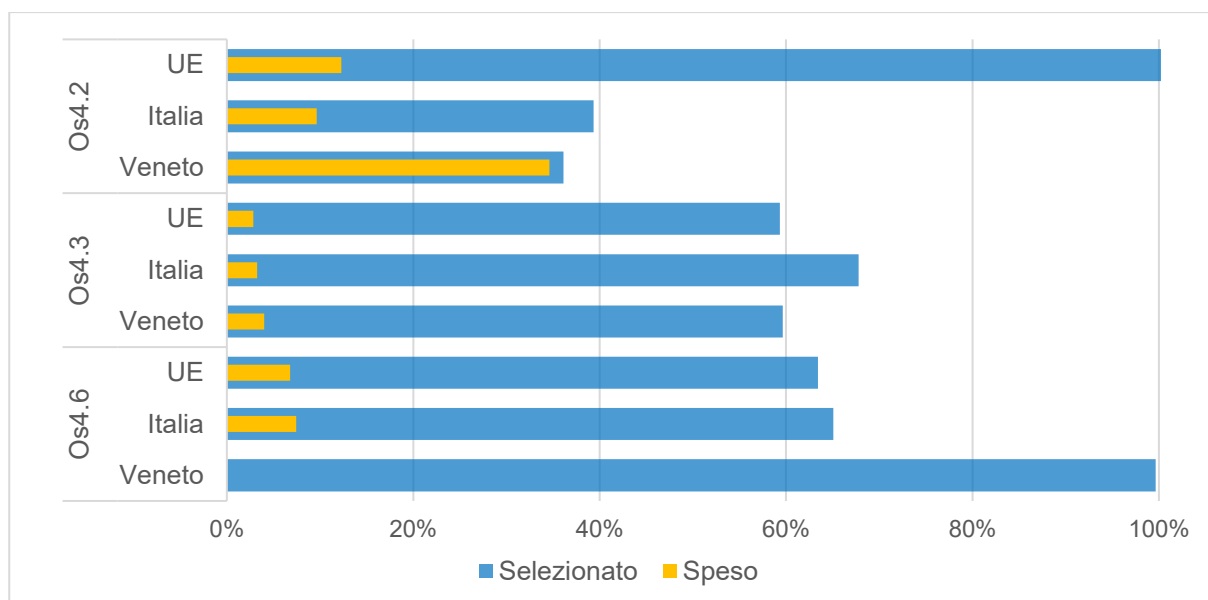
Per la priorità 4, il benchmarking evidenzia un posizionamento del PR Veneto complessivamente positivo, specialmente nella fase di selezione.

Per l'Os 4.2, il PR Veneto presenta un livello di selezione inferiore rispetto alla media UE e sostanzialmente in linea con quella italiana, ma si distingue per una capacità di spesa nettamente più elevata: la quota di spesa risulta infatti molto superiore sia al dato nazionale sia a quello europeo, 35% contro il 10% italiano e 12% dell'UE.

Per l'Os 4.3, il PR Veneto mostra una performance di selezione e spesa in linea con la media italiana e UE.

Per l'Os 4.6, il PR Veneto si colloca invece in una posizione particolarmente favorevole sul piano delle operazioni selezionate, con una quota pari al 100%, superiore sia alla media italiana (65%) sia a quella UE (63%). Tuttavia, tale avanzamento non si traduce ancora in spesa, che risulta assente, a differenza di quanto osservato negli altri benchmark.

Figura 3-21: Benchmarking Priorità 4 (regione più sviluppate), per Os



Legenda

“Selezionato” corrisponde alla proporzione della dotazione finanziaria totale coperta dalle operazioni selezionate

“Speso” corrisponde alla proporzione della dotazione finanziaria totale coperta dalle spese ammissibili dichiarate dai beneficiari

Elaborazioni del valutatore su dati di Cohesion Data Platform aggiornati al 31/12/2025

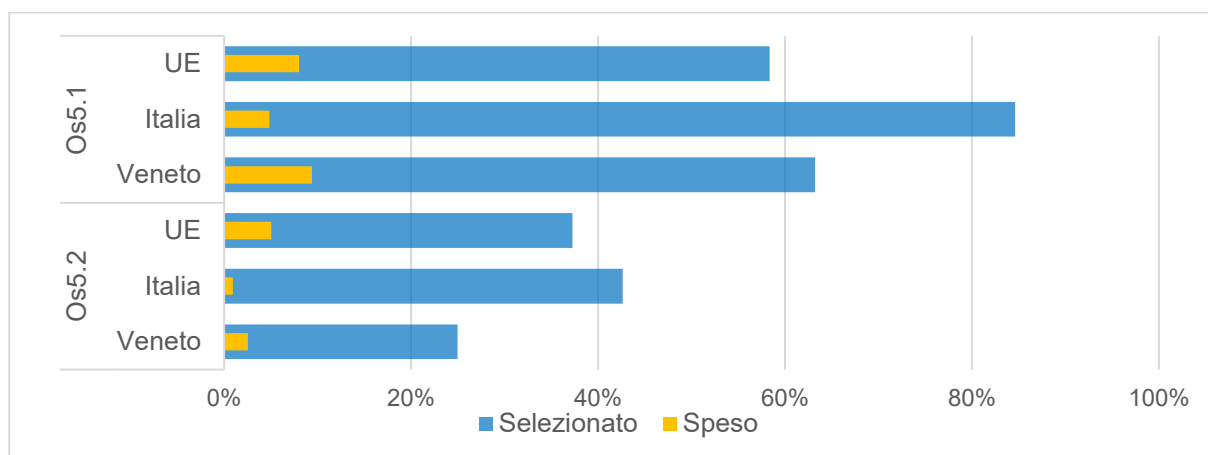
Priorità 5

Nel confronto europeo, si evidenzia un avanzamento finanziario della priorità 5 per il PR Veneto generalmente inferiore alla media nazionale per quel che riguarda la proporzione finanziaria selezionata ma una proporzione maggiore nella capacità di spesa.

Per l'Os 5.1, il PR Veneto presenta un livello di risorse selezionate di circa il 60%, inferiore all'Italia (oltre l'80%) ma leggermente superiore alla media UE. La spesa effettiva rimane contenuta, inferiore al 10%, e in linea con gli altri benchmark.

Per l'Os 5.2, il PR Veneto mostra invece un ritardo più evidente, con una quota finanziaria da operazioni selezionate (25%) inferiore sia alla media italiana (43%) sia a quella UE (37%). La spesa risulta molto limitata, sebbene tale dinamica sia comune anche agli altri contesti.

Figura 3-22: Benchmarking Priorità 5 (regione più sviluppate), per Os



Legenda

"Selezionato" corrisponde alla proporzione della dotazione finanziaria totale coperta dalle operazioni selezionate

"Speso" corrisponde alla proporzione della dotazione finanziaria totale coperta dalle spese ammissibili dichiarate dai beneficiari

Elaborazioni del valutatore su dati di Cohesion Data Platform aggiornati al 31/12/2025

3.2.3. Avanzamento fisico del PR FESR

Questo paragrafo descrive l'avanzamento fisico degli indicatori di output e risultato considerando le operazioni selezionate ed attuate al 31/12/2025 di tutte le priorità, divise per Os.

Questo paragrafo presenta evidenze valutative per la risposta alle domande di efficacia ed efficienza, ed in particolare le domande: (5) Quale è livello di raggiungimento dei target degli indicatori di output e di risultato? e (6) Quali sono le criticità riscontrate nell'avanzamento fisico, procedurale e finanziario?

Priorità 1

Os 1.1 Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate

La Tabella 3-20 riporta l'avanzamento degli indicatori di output per l'Os 1.1. Si evidenzia un avanzamento differenziato tra indicatori, con una buona capacità di selezione delle operazioni ma, in diversi casi, una trasformazione ancora limitata in termini di attuazione. In particolare, risultano già molto avanzati in fase di selezione gli indicatori relativi al valore delle attrezzature di ricerca e innovazione (RCO08, 84% del target) e ai servizi/prodotti/processi digitali sviluppati per le imprese (RCO13), che ha già raggiunto integralmente il target finale in termini di operazioni selezionate (100%). Il valore riportato per l'indicatore relativo agli strumenti finanziari RCO03 (e collegato RCO01) merita una riflessione a parte, del momento che è quello previsionale inserito in corrispondenza delle operazioni selezionate, corrispondente al valore ipotetico che si prevede di raggiungere e che corrisponde esattamente al target 2029 previsto dal PR. Anche l'indicatore generale sulle imprese sostenute (RCO01) mostra un livello da operazioni selezionate significativo (39%). Più contenuto appare invece l'avanzamento degli indicatori legati alla collaborazione con il sistema della ricerca, come nel caso dell'indicatore RCO10 che misura le imprese che collaborano con organismi di ricerca. Si segnala che ai sensi dei dati al 31 dicembre 2025, il principale contributo alla valorizzazione dell'indicatore RCO10 (per ora soltanto con operazioni selezionate) deriva dall'Azione 1.1.1.A che conta le imprese che effettivamente collaborano con le organizzazioni di ricerca e che hanno ottenuto finanziamento con il primo gruppo di procedure della suddetta azione (azione con tipologia di beneficio strumenti finanziari).

Le operazioni attuate hanno un riscontro minore nella valorizzazione degli indicatori. Gli unici indicatori che misurano le imprese sostenute con valori attuati valorizzati sono quelli relativi alle sovvenzioni (RCO01 e RCO02) e in particolare all'Azione 1.1.3.B che si è mostrata di più agevole realizzazione rispetto agli strumenti finanziari.

Per l'Os 1.1, il quadro degli indicatori di risultato evidenzia un buon avanzamento. Alcuni indicatori risultano già molto avanzati in fase di selezione, come i posti di lavoro creati (RCR01) e gli utenti di servizi digitali pubblici (RCR11), entrambi già al 100% del target, mentre anche le PMI che introducono innovazioni di prodotto o processo (RCR03) mostrano un livello elevato (81%). Più contenuti risultano invece i dati di attuazione: gli investimenti privati attivati (RCR02) raggiungono solo il 4% del target, così come le PMI innovative (RCR03), mentre restano ancora nulli gli indicatori relativi a pubblicazioni scientifiche (RCR08), utenti dei servizi digitali (RCR11) e occupazione nella ricerca (RCR102). Tuttavia, analogamente a quanto già indicato per l'indicatore RCO03, è importante ricordare che il valore degli indicatori di risultato da operazioni selezionate sostenute con strumenti finanziari è quello previsionale, in particolare il valore che si prevede di raggiungere al 2029. Questo avviene in particolare per l'Azione 1.1.3A strumenti finanziari per l'indicatore RCR01.

Per quanto riguarda l'indicatore "RCR11 Utenti di servizi, prodotti e processi digitali pubblici nuovi e aggiornati", il valore inserito da operazioni selezionate è collegato all'Azione 1.1.2 B Super Computing e corrisponde al target 2029.

Per RCR03 Piccole e medie imprese (PMI) che introducono innovazioni a livello di prodotti o di processi vi è una situazione mista per il dato da operazioni selezionate.

- Per l'Azione 1.1.1 A, RCR03 rileva esclusivamente il numero di imprese che si prevede introdurranno innovazioni grazie al sostegno ricevuto, pari a 219 unità;
- Per l'Azione 1.1.3, attuata tramite strumenti finanziari, il target al 2029 è espresso come valore previsionale, corrispondente al risultato pianificato delle operazioni selezionate, analogamente a quanto rilevato per l'indicatore RCR01;
- Per l'Azione 1.1.3 B, nella parte attuata tramite strumenti finanziari, il target al 2029 è anch'esso rilevato come valore previsionale, corrispondente al risultato pianificato delle operazioni selezionate;
- Per l'Azione 1.1.3 B, nella parte attuata mediante l'erogazione di sovvenzioni (DGR 492 del 26/04/2023), delle 35 imprese finanziate, 32 hanno concluso l'intervento sostenuto (unico caso), confermando l'introduzione dell'innovazione e determinando un livello di conseguimento del target pari al 91%

Per l'indicatore RCR02 i valori da operazioni attuate sono riconducibili soltanto alle azioni con sovvenzioni (1.1.3 B e 1.1.5). Tuttavia, il loro peso è limitato rispetto agli strumenti finanziari.

Os 1.2 Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione

Da Tabella 3-21, le rilevazioni evidenziano un avanzamento fortemente concentrato sull'indicatore relativo alla digitalizzazione della PA: le istituzioni pubbliche beneficiarie di un sostegno per lo sviluppo di servizi, processi e prodotti digitali (RCO14) presentano progressi verso il target 2029 in fase di selezione. Al contrario, risultano ancora non attivati gli interventi a favore delle imprese (RCO01, RCO02) e delle strategie territoriali integrate (RCO75), con valori pari a zero sia in termini di selezione sia di attuazione.

Gli indicatori di risultato mostrano un avanzamento limitato (Tabella 3-25). In particolare, gli indicatori relativi agli utenti di servizi e processi digitali pubblici e privati (RCR11 e RCR12) risultano ancora non valorizzati. Fa eccezione l'indicatore relativo alle imprese che raggiungono un'alta intensità digitale (RCR13), che in fase di selezione supera già il target finale 2029 (137%).

Nell'ambito dell'Os 1.2, le valorizzazioni degli indicatori di output e risultato sono strettamente legate all'Azione 1.2.4. Visto l'approssimarsi del raggiungimento del target sulla base della sola Azione 1.2.4 (che prevedeva un target di sole 20 istituzioni pubbliche beneficiarie con la prima edizione del bando), risulta assai probabile superare il target dell'indicatore RCO14. In effetti le altre azioni dovrebbero contribuire al raggiungimento del target e inoltre, nel caso dell'Azione 1.2.4, è mutata l'interpretazione dell'indicatore che non misura le istituzioni pubbliche finanziate direttamente quanto piuttosto quelle beneficiarie di un sostegno in quanto aderiscono agli strumenti di governance (DMS e Marchi d'area) beneficiari di un sostegno (Fondazioni o altro come stabilito dalla Direzione Turismo).

Os 1.3 Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi

L'Os 1.3 (Tabella 3-22) presenta un buon avanzamento. L'indicatore RCO01 ha infatti già superato il target finale 2029 sia in termini di operazioni selezionate (166%) sia di operazioni attuate (119%), segnalando una capacità di attuazione già molto elevata, essenzialmente riconducibili allo strumento finanziario delle garanzie. Gli strumenti finanziari (RCO03), mostrano un livello di avanzamento largamente superiore agli obiettivi programmati, sia in termini di selezione che di attuazione. Giova ricordare che per il valore da operazioni selezionate di RCO03 (e collegato RCO01) il valore considerato è quello previsionale inserito in corrispondenza delle operazioni selezionate, corrispondente al valore ipotetico che si prevede di raggiungere nel 2029.

Questi sono quasi interamente riconducibili all'Azione 1.3.3. Più contenuto l'andamento delle sovvenzioni (RCO02) e delle nuove imprese sostenute (RCO05), entrambi all'allineati al target per operazioni selezionate ma ancora indietro sul piano dell'attuazione. In ultimo, il target delle strategie territoriali integrate (RCO75), è ancora circa ad un quarto sia da operazioni selezionate sia attuate.

L'Os 1.3 presenta avanzamento anche negli indicatori di risultato. In particolare, risultano molto avanzate le valorizzazioni da operazioni selezionate delle PMI che introducono innovazioni di prodotto o processo (RCR03, 97%) e le nuove imprese ancora presenti sul mercato (RCR17), che superano già il target finale (120%). Anche i posti di lavoro creati (RCR01) mostrano un buon livello di avanzamento (83%). In termini di operazioni attuate, è più significativo l'avanzamento delle PMI innovative (18%) e delle innovazioni organizzative o di marketing (RCR04, 17%), mentre più contenuti risultano i dati relativi ai posti di lavoro creati (3%) e alla tenuta delle nuove imprese (7%).

Os 1.4 Sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità

L'Os 1.4 evidenzia un avanzamento ancora limitato (Tabella 3-23). In particolare, la partecipazione degli stakeholder istituzionali al processo di scoperta imprenditoriale (RCO16) risulta non ancora avviata. Tenendo conto della tipologia di azioni previste, si potrebbe riconsiderare in future decisioni di riprogrammazione di eliminare l'indicatore o di rivederne il target.

L'indicatore relativo alle PMI che investono nelle competenze (RCO101) mostra un numero ridotto di operazioni (40) selezionate e attuate, con un avanzamento del 16% rispetto al target finale.

L'indicatore di risultato RCR98, personale delle PMI che completa la formazione relativa alle competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità, mostra un avanzamento da operazioni attuate pari al 34%. Più debole risulta invece il dato relativo al personale degli enti pubblici formato (RSR01), che resta ancora pari a zero.

Indicatori di output

Le seguenti tabelle presentano l'avanzamento degli indicatori di output della priorità 1 divisi per Os. I valori sono riferiti al 31/12/2025 come trasmesso alla piattaforma SFC.

Tabella 3-20: Avanzamento fisico indicatori di output, Os1.1

Indicatore	Descrizione indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target 2029	Valore operazioni selezionate	Valore operazioni attuate	Op. selezionate / Target 2029	Operazioni attuate / Target 2029
RCO01	Imprese sostenute (di cui: micro, piccole, medie, grandi)	imprese	24	1.175	460	32	39%	3%
RCO01a	di cui: microimprese	imprese				28		
RCO01b	di cui: piccole imprese	imprese				4		
RCO01c	di cui: medie imprese	imprese				0		
RCO01d	di cui: grandi imprese	imprese				0		
RCO02	Imprese sostenute mediante sovvenzioni	imprese	0	847	132	32	16%	4%
RCO03	Imprese sostenute mediante strumenti finanziari	imprese	24	328	300	0	91%	0%
RCO07	Organizzazioni di ricerca che partecipano a progetti di ricerca collaborativi	Organizzazioni di ricerca	0	10	0	0	0%	0%
RCO08	Valore nominale delle attrezzature di ricerca e di innovazione	In euro	3.000.000	15.000.000	12.618.980,6	0	84%	0%
RCO10	Imprese che collaborano con organizzazioni di ricerca	imprese	0	1.237	219	0	18%	0%
RCO13	Valore di servizi, prodotti e processi digitali sviluppati per le imprese	In euro	0	15.000.000	15.000.000	0	100%	0%

Tabella 3-21: Avanzamento realizzazione indicatori di output, Os 1.2

Indicatore	Descrizione indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target 2029	Valore operazioni selezionate	Valore operazioni attuate	Valore selezionate / Target 2029	Valore attuate / Target 2029
RCO01	Imprese sostenute (di cui: micro, piccole, medie, grandi)	imprese	0	47	0	0	0%	0%
RCO02	Imprese sostenute mediante sovvenzioni	imprese	0	47	0	0	0%	0%
RCO14	Istituzioni pubbliche beneficiarie di un sostegno per lo sviluppo di servizi, prodotti e processi digitali	enti pubblici	6	725	686	0	95%	0%
RCO75	Strategie di sviluppo territoriale integrato beneficiarie di un sostegno	contributi alle strategie	0	11	0	0	0%	0%

Tabella 3-22: Avanzamento realizzazione indicatori di output, Os 1.3

Indicatore	Descrizione indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target 2029	Valore operazioni selezionate	Valore operazioni attuate	Op. selezionate / Target 2029	Operazioni attuate / Target 2029
RCO01	Imprese sostenute (di cui: micro, piccole, medie, grandi)	imprese	542	3435	5715	4088	166%	119%
RCO01a	di cui: microimprese	imprese				2216		
RCO01b	di cui: piccole imprese	imprese				1449		
RCO01c	di cui: medie imprese	imprese				423		
RCO01d	di cui: grandi imprese	imprese				0		
RCO02	Imprese sostenute mediante sovvenzioni	imprese	410	2025	1725	553	85%	27%
RCO03	Imprese sostenute mediante strumenti finanziari	imprese	132	1410	4290	3535	304%	251%
RCO05	Nuove imprese beneficiarie di un sostegno	imprese	27	195	193	1	99%	1%

RCO75	Strategie di sviluppo territoriale integrato beneficiarie di un sostegno	contributi alle strategie	2	17	4	4	24%	24%
-------	--	---------------------------	---	----	---	---	-----	-----

Tabella 3-23: Avanzamento realizzazione indicatori di output, Os 1.4

Indicatore	Descrizione indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target 2029	Valore operazioni selezionate	Valore operazioni attuate	Op. selezionate / Target 2029	Operazioni attuate / Target 2029
RCO16	Partecipazione dei portatori di interessi istituzionali al processo di scoperta imprenditoriale	partecipazione delle parti interessate istituzionali	55	55	0	0	0%	0%
RCO101	PMI che investono nelle competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità	imprese	50	250	40	40	16%	16%

Indicatori di risultato

Le seguenti tabelle presentano l'avanzamento degli indicatori di risultato della Priorità 1 divisi per Os. I valori sono riferiti al 31/12/2025 come trasmesso alla piattaforma SFC.

Tabella 3-24: Avanzamento indicatori di risultato, Os1.1

ID	Denominazione dell'indicatore	Unità di misura	Target finale (2029)	Valore operazioni selezionate	Valore operazioni attuate	Op. selezionate / Target 2029	Operazioni attuate / Target 2029
RCR01	Posti di lavoro creati presso i soggetti beneficiari di un sostegno	ETP annui	102	102	0	100%	0%
RCR02	Investimenti privati abbinati al sostegno pubblico (di cui: sovvenzioni, strumenti finanziari)	euro	76.468.000	46.127.227,3	3.101.450,8	60%	4%

RCR02a	di cui: sovvenzioni	euro			3.101.450,8		
RCR02b	di cui: strumenti finanziari	euro			0		
RCR03	Piccole e medie imprese (PMI) che introducono innovazioni a livello di prodotti o di processi	imprese	814	658	32	81%	4%
RCR08	Pubblicazioni risultanti da progetti beneficiari di un sostegno	pubblicazioni	10	0	0	0%	0%
RCR11	Utenti di servizi, prodotti e processi digitali pubblici nuovi e aggiornati	utilizzatori/anno	500	500	0	100%	0%
RCR102	Posti di lavoro nel settore della ricerca creati presso i soggetti beneficiari di un sostegno	ETP annui	20	6	0	30%	0%

Tabella 3-25: Avanzamento realizzazione indicatori di risultato, Os 1.2

ID	Denominazione dell'indicatore	Unità di misura	Target finale (2029)	Valore operazioni selezionate	Valore operazioni attuate	Op. selezionate / Target 2029	Operazioni attuate / Target 2029
RCR11	Utenti di servizi, prodotti e processi digitali pubblici nuovi e aggiornati	utilizzatori/anno	2.580.400	0	0	0%	0%
RCR12	Utenti di servizi, prodotti e processi digitali nuovi e aggiornati sviluppati da imprese	utilizzatori/anno	4.700	0	0	0%	0%
RCR13	Imprese che raggiungono un'alta intensità digitale	imprese	6.000	8.243	0	137%	0%

Tabella 3-26: Avanzamento realizzazione indicatori di risultato, Os 1.3

ID	Denominazione dell'indicatore	Unità di misura	Target finale (2029)	Valore operazioni selezionate	Valore operazioni attuate	Op. selezionate / Target 2029	Operazioni attuate / Target 2029
RCR01	Posti di lavoro creati presso i soggetti beneficiari di un sostegno	ETP annui	854	711	27	83%	3%
RCR02	Investimenti privati abbinati al sostegno pubblico (di cui: sovvenzioni, strumenti finanziari)	euro	46.600.000	24.986.412	5.947.706	54%	13%
RCR02a	di cui: sovvenzioni	euro			5.947.706		
RCR02b	di cui: strumenti finanziari	euro			0		
RCR03	Piccole e medie imprese (PMI) che introducono innovazioni a livello di prodotti o di processi	imprese	2.048	1.990	372	97%	18%
RCR04	PMI che introducono innovazioni a livello di organizzazione o di marketing	imprese	890	430	152	48%	17%
RCR17	Nuove imprese ancora presenti sul mercato	imprese	15	18	1	120%	7%

Tabella 3-27: Avanzamento realizzazione indicatori di risultato, Os 1.4

ID	Denominazione dell'indicatore	Unità di misura	Target finale (2029)	Valore operazioni selezionate	Valore operazioni attuate	Op. selezionate / Target 2029	Operazioni attuate / Target 2029
RSR01	Personale di enti pubblici che completano la formazione relativa alle competenze per la specializzazione intelligente	Partecipanti	50	0	0	0%	0%
RCR98	Personale delle PMI che completa una formazione relativa alle competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale	partecipanti	500	80	169	16%	34%

ID	Denominazione dell'indicatore	Unità di misura	Target finale (2029)	Valore operazioni selezionate	Valore operazioni attuate	Op. selezionate / Target 2029	Operazioni attuate / Target 2029
	e l'imprenditorialità (per tipo di competenze: tecniche, di gestione, imprenditoriali, verdi, altro)						
RCR98a	per tipo di competenza: competenze tecniche	partecipanti			133		
RCR98b	per tipo di competenza: competenze di gestione	partecipanti			36		
RCR98c	per tipo di competenza: competenze imprenditoriali	partecipanti			0		
RCR98d	per tipo di competenza: competenze verdi	partecipanti			0		
RCR98e	per tipo di competenza: altre competenze	partecipanti			0		

Priorità 2

Os 2.1 Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra

L'Os 2.1 mostra un avanzamento molto positivo in fase di selezione, con il pieno raggiungimento del target per il sostegno alle imprese (RCO01 e RCO03, 100%). Giova ricordare che per l'indicatore RCO03 (e collegato RCO01) il valore preso in considerazione è quello previsionale inserito in corrispondenza delle operazioni selezionate, corrispondente al valore ipotetico che si prevede di raggiungere e che corrisponde esattamente al target 2029 previsto dal PR. Un risultato particolarmente elevato si registra in fase di selezione anche per gli edifici pubblici con prestazione energetica migliorata (RCO19), che supera ampiamente il target finale in termini di operazioni selezionate (293%). Questo è riconducibile ai progetti dell'Azione 2.1.1 che hanno visto progetti con sostegno medio più alto del previsto da documento metodologico e interventi afferenti a superfici maggiori (da 500 mq a 1600 mq, in prevalenza per efficienza di edifici scolastici). Sul fronte dell'attuazione, i risultati risultano ancora parziali, con valori effettivi presenti solo per l'indicatore relativo agli edifici pubblici (19% del target 2029) e ancora nulli per il sostegno alle imprese. L'indicatore di risultato RCR26 presenta già delle prime evidenze di riduzione del consumo annuo di energia primaria.

Os 2.2 Promuovere le energie rinnovabili in conformità della direttiva (UE) 2018/2001 sull'energia da fonti rinnovabili

L'OS 2.2 presenta un avanzamento eterogeneo, con performance particolarmente positive su alcune linee di intervento legate alla transizione energetica. In evidenza soprattutto le comunità di energia rinnovabile sostenute (RCO97), che superano già il target finale in fase di selezione (167%) e raggiungono anche un buon livello di attuazione (57%), nonché le reti di teleriscaldamento/teleraffreddamento (RSO05), che superano ampiamente il target in termini di selezione (300%). In quest'ultimo caso, se la situazione dovesse confermarsi e in particolare nel caso di ulteriori interventi, si potrebbe valutare una revisione del target per allinearli a quanto emerge dall'attuazione. L'avanzamento della capacità supplementare di produzione di energia rinnovabile (RCO22), si attesta al 65% del target rispetto alle operazioni selezionate⁵⁸. Più contenuto invece il contributo del sostegno alle imprese (RCO01 e RCO03), e alla cogenerazione ad alto rendimento (RSO04)⁵⁹. Quest'ultima legata all'Azione 2.2.2.

Il quadro degli indicatori di risultato evidenzia un avanzamento positivo sull'indicatore relativo al totale di energia rinnovabile prodotta (RCR31) e l'avanzamento della capacità operativa supplementare installata per l'energia rinnovabile (RCR32). L'indicatore relativo alle emissioni stimate di gas a effetto serra (RCR29) non mostra invece ancora risultati valorizzati in fase di selezione o attuazione⁶⁰.

⁵⁸ L'Azione 2.2.3 sarà eliminata in fase di riprogrammazione quindi il target finale verrà rimodulato (selezionato -10). L'RCO01 e RCO03 non saranno più legati a questo Os.

⁵⁹ Come in altri casi, per l'indicatore RCO03 (e collegato RCO01) il valore preso in considerazione è quello previsionale inserito in corrispondenza delle operazioni selezionate, corrispondente al valore ipotetico che si prevede di raggiungere e che corrisponde esattamente al target 2029 previsto dal PR.

⁶⁰ Questi indicatori sono modificati in fase di riprogrammazione, compreso il target di RCR29. Con la riprogrammazione, non essendo più previsto un intervento per le aree interne, l'indicatore RCO75 è stato cancellato.

Os 2.4 Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici

L'OS 2.4 evidenzia un avanzamento disomogeneo. In particolare, gli investimenti in sistemi di monitoraggio, allarme e reazione alle catastrofi (RCO122) risultano ancora non attivati, mentre gli edifici strategici o rilevanti adeguati sismicamente (RSO01) mostrano un livello di avanzamento molto elevato (91% selezionato) e un'attuazione già avviata (9%). Gli interventi relativi alle opere di protezione contro le inondazioni (RCO25), hanno già raggiunto il 100% del target finale in fase di selezione delle operazioni.

Gli indicatori di risultato dell'OS 2.4 misurano principalmente la popolazione beneficiaria di interventi di protezione e riduzione del rischio. In questo quadro, l'indicatore relativo alla popolazione beneficiaria di misure di protezione contro le alluvioni (RCR35) mostra un buon avanzamento per progetti selezionati. L'indicatore RCR96, riferito alla popolazione protetta rispetto a rischi naturali non climatici e rischi antropici, supera il target finale da operazioni selezionate (115%) e presenta anche una prima quota di risultato da operazioni attuate (9%).

Os 2.6 Promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse

L'OS 2.6 mostra un avanzamento molto sostenuto in fase di selezione, soprattutto per quanto riguarda la capacità supplementare di riciclaggio dei rifiuti (RCO34), che presenta un valore largamente superiore al target finale (18.252%). Anche il sostegno alle imprese (RCO01 e RCO02) supera il target 2029 in termini di selezione (135%), ma l'attuazione effettiva resta ancora molto limitata (3%).

Gli indicatori di risultato dell'OS 2.6 misurano gli effetti prodotti dagli interventi in termini di innovazione delle imprese e di utilizzo circolare delle risorse. In particolare, l'indicatore relativo alle PMI che introducono innovazioni di prodotto o processo (RCR03) mostra un valore selezionato pari a 54 imprese, corrispondente al 270% del target finale. Il dato relativo ai rifiuti utilizzati come materie prime (RCR48) raggiunge 54.756 tonnellate/anno, pari al 18.252% del target. Tuttavia, per entrambi gli indicatori, non risultano ancora valori da operazioni attuate. Tra l'altro va precisato che nel caso di RCR03, andrà comunque verificato se effettivamente alla fine del progetto tutte le imprese sostenute avranno introdotto innovazioni di processo / prodotto come atteso. Nel caso dell'indicatore RCR48, è stato stimato il risultato atteso sulla base del valore dell'indicatore RCO34, utilizzando un criterio di efficienza di 0,6; fissato nell'aggiornamento del Piano di Gestione Rifiuti.

Os 2.7 Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento

L'OS 2.7 presenta un avanzamento complessivamente positivo, con valorizzazioni da operazioni selezionate ormai prossime al target finale sia per le infrastrutture verdi (RCO36, 98%) sia per le strategie di sviluppo territoriale integrato (RCO75, 91%). L'attuazione risulta già avviata su entrambi gli indicatori, seppur ancora su livelli contenuti (7% per le infrastrutture verdi e 18% per le strategie territoriali).

L'indicatore relativo alla popolazione beneficiaria di misure per la qualità dell'aria (RCR50) mostra un avanzamento ancora contenuto, con un valore selezionato pari al 31% del target finale e un risultato attuato ancora molto limitato (1%). Tuttavia, questo indicatore è in fase di revisione.

Più avanzato appare invece l'indicatore RCR95, relativo alla popolazione con accesso a infrastrutture verdi nuove o migliorate, che raggiunge 260.687 persone, pari al 349% del target finale per operazioni selezionate, con una prima quota attuata del 9%. Il valore da operazioni selezionate risulta essere molto superiore al target che probabilmente era stato sottostimato considerando una densità abitativa media e una superficie di inferiori rispetto a quanto emerso dalle operazioni selezionate.

Indicatori di output

Tabella 3-28: Avanzamento realizzazione indicatori di output, Os 2.1

Indicatore	Descrizione indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target 2029	Valore operazioni selezionate	Valore operazioni attuate	Op. selezionate / Target 2029	Operazioni attuate / Target 2029
RCO01	Imprese sostenute (di cui: micro, piccole, medie, grandi)	imprese	13	129	129	0	100%	0%
RCO03	Imprese sostenute mediante strumenti finanziari	imprese	13	129	129	0	100%	0%
RCO19	Edifici pubblici con una prestazione energetica migliorata	metri quadrati	6.572	46.000	134.696,07	8.893	293%	19%

Tabella 3-29: Avanzamento realizzazione indicatori di output, Os 2.2

Indicatore	Descrizione indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target 2029	Valore operazioni selezionate	Valore operazioni attuate	Op. selezionate / Target 2029	Operazioni attuate / Target 2029
RCO01	Imprese sostenute (di cui: micro, piccole, medie, grandi)	imprese	0	52	20	0	38%	0%
RCO03	Imprese sostenute mediante strumenti finanziari	imprese	0	52	20	0	38%	0%
RCO22	Capacità supplementare di produzione di energia rinnovabile (di cui: elettrica, termica)	MW	0	17,4	11,23	0	65%	0%
RCO75	Strategie di sviluppo territoriale integrato beneficiarie di un sostegno	contributi alle strategie	0	5	0	0	0%	0%
RCO97	Comunità di energia rinnovabile sostenute	comunità di energia rinnovabile	0	67	112	38	167%	57%
RSO04	Numero di unità di cogenerazione ad alto rendimento	Unità di cogenerazione	0	8	0	0	0%	0%

RSO05	Condutture di reti di teleriscaldamento e di teleraffreddamento recentemente costruite o migliorate	Km	0	2,2	6,61	0	300%	0%
-------	---	----	---	-----	------	---	------	----

Tabella 3-30: Avanzamento realizzazione indicatori di output, Os 2.4

Indicatore	Descrizione indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target 2029	Valore operazioni selezionate	Valore operazioni attuate	Op. selezionate / Target 2029	Operazioni attuate / Target 2029
RCO25	Opere di protezione recentemente costruite o consolidate per fasce costiere, rive fluviali e lacustri contro le inondazioni	km	0	16	16	0	100%	0%
RCO122	Investimenti in sistemi nuovi o aggiornati di monitoraggio, allarme e reazione alle catastrofi causate da rischi naturali non connessi al clima e da attività umane	In euro	3.000.000	15.000.000	0	0	100%	0%
RSO01	Edifici strategici/rilevanti migliorati o adeguati dal punto di vista sismico	Numero	4	32	29	3	91%	9%

Tabella 3-31: Avanzamento realizzazione indicatori di output, Os 2.6

Indicatore	Descrizione indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target 2029	Valore operazioni selezionate	Valore operazioni attuate	Op. selezionate / Target 2029	Operazioni attuate / Target 2029
RCO01	Imprese sostenute (di cui: micro, piccole, medie, grandi)	imprese	0	40	54	1	135%	3%
RCO01a	di cui: microimprese	imprese				1		
RCO02	Imprese sostenute mediante sovvenzioni	imprese	0	40	54	1	135%	3%

RCO34	Capacità supplementare di riciclaggio dei rifiuti	tonnellate/anno	0	500	91.260	0	18.252%	0%
-------	---	-----------------	---	-----	--------	---	---------	----

Tabella 3-32: Avanzamento realizzazione indicatori di output, Os 2.7

Indicatore	Descrizione indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target 2029	Valore operazioni selezionate	Valore operazioni attuate	Op. selezionate / Target 2029	Operazioni attuate / Target 2029
RCO36	Infrastrutture verdi beneficiarie di un sostegno per fini diversi dall'adattamento ai cambiamenti climatici	ettari	20	90	88	6	98%	7%
RCO75	Strategie di sviluppo territoriale integrato beneficiarie di un sostegno	contributi alle strategie	6	11	10	2	91%	18%

Indicatori di risultato

Tabella 3-33: Avanzamento realizzazione indicatori di risultato, Os 2.1

Os e Indicatore	Denominazione dell'indicatore	Unità di misura	Valore base PR	Target finale (2029)	Valore operazioni selezionate		Valore operazioni attuate		Op. selezionate / Target 2029*	Operazioni attuate / Target 2029
					Base	Val	Base	Val		
RCR26	Consumo annuo di energia primaria (di cui: abitazioni, edifici pubblici, imprese, altro, sostenibili e a prezzi accessibili) ⁶¹	MWh/anno	689.586	562.986	588.330,2	542.823,4	/	907,46	36%	/
RCR26b	di cui: edifici pubblici	MWh/anno					0	907,46		/

*Nel caso di indicatori con valori di base, la percentuale è basata sulla differenza tra (valore operazioni – valore base) / (target finale PR – valore base PR)

⁶¹ A quanto risulta al valutatore, le informazioni riguardanti questo indicatore sono in fase di revisione.

Tabella 3-34: Avanzamento realizzazione indicatori di risultato, Os 2.2

Os e Indicatore	Denominazione dell'indicatore	Unità di misura	Valore base PR	Target finale (2029)	Valore operazioni selezionate		Valore operazioni attuate		Op. selezionate / Target 2029	Operazioni attuate / Target 2029
					Base	Val				
RCR29	Emissioni stimate di gas a effetto serra	tonnellate di CO2 eq./anno	2.718,40	7,04	2.683,20	0	0	0	0%	0%
RCR31	Totale dell'energia rinnovabile prodotta (di cui: elettrica, termica)	MWh/anno	0	23.400,00	0	49.670,80	0	0	212%	0%
RCR32	Capacità operativa supplementare installata per l'energia rinnovabile	MW	0	20,42	0	10,4	0	0	51%	0%

Tabella 3-35: Avanzamento realizzazione indicatori di risultato, Os 2.4

ID	Denominazione dell'indicatore	Unità di misura	Target finale (2029)	Valore operazioni selezionate	Valore operazioni attuate	Op. selezionate / Target 2029	Operazioni attuate / Target 2029
RCR35	Popolazione beneficiaria di misure di protezione contro le alluvioni	persone	460.668	460.668	0	100%	0%
RCR96	Popolazione che beneficia di misure di protezione contro rischi naturali non connessi al clima e rischi causati da attività umane	persone	310.000	357.439	29.158	115%	9%

Tabella 3-36: Avanzamento realizzazione indicatori di risultato, Os 2.6

ID	Denominazione dell'indicatore	Unità di misura	Target finale (2029)	Valore operazioni selezionate	Valore operazioni attuate	Op. selezionate / Target 2029	Operazioni attuate / Target 2029
RCR03	Piccole e medie imprese (PMI) che introducono innovazioni a livello di prodotti o di processi	imprese	20	54	0	270%	0%
RCR48	Rifiuti usati come materie prime	tonnellate/anno	300	54.756	0	18252%	0%

Tabella 3-37: Avanzamento realizzazione indicatori di risultato, Os 2.7

ID	Denominazione dell'indicatore	Unità di misura	Target finale (2029)	Valore operazioni selezionate	Valore operazioni attuate	Op. selezionate / Target 2029	Operazioni attuate / Target 2029
RCR50	Popolazione che beneficia di misure per la qualità dell'aria	persone	2.566.975	795.257	27.064	31%	1%
RCR95	Popolazione che ha accesso a infrastrutture verdi nuove o migliorate	persone	74.616	260.687	6.544	349%	9%

Priorità 3

L'Os 2.8 evidenzia un avanzamento differenziato tra le diverse linee di intervento, con risultati particolarmente positivi sul fronte della mobilità ciclabile e della programmazione territoriale integrata.

In particolare, le infrastrutture dedicate ai ciclisti (RCO58) superano ampiamente il target finale in fase di selezione (397%), mentre le strategie territoriali integrate (RCO75) raggiungono già il 100% del target in termini di operazioni selezionate, con una prima quota anche già attuata (18%). Il superamento, così marcato del target dell'indicatore RCO58 suggerisce una sottostima iniziale del costo dell'intervento. A tal proposito, si precisa che comunque il documento metodologico indicatori aveva adottato un approccio prudentiale e basato su evidenze quantitative, individuando il target dell'indicatore RCO58 partendo dalla proposta Associazione Nazionale dei Comuni Italiani (ANCI) del 2021 per le ciclovie in ambito urbano. Tale proposta prevedeva un costo di circa 400 Euro al metro che è stato aumentato per tenere conto di alcuni oneri aggiuntivi da associare alle opere e dell'aumento generale dei prezzi. Diversa la situazione dell'indicatore RCO57, relativo alla capacità del materiale rotabile sostenibile per il trasporto pubblico, che si attesta al 34% del target in selezione e all'11% in attuazione. Risultano invece ancora non attivati gli interventi relativi alle infrastrutture per combustibili alternativi (RCO59) e ai sistemi di trasporto urbano digitalizzati (RCO60), perché legati alle Azioni 2.8.2 e 2.8.4 la cui implementazione non era ancora stata avviata a dicembre 2025.

Riguardo gli indicatori di risultato dell'Os 2.8, l'indicatore relativo alla popolazione che beneficia di misure per la qualità dell'aria (RCR50) evidenzia un avanzamento significativo, con oltre 1,2 milioni di persone coinvolte al netto di multipli (47% del target) e una quota già consistente di risultato da operazioni attuate (23%). Per quanto riguarda l'utilizzo delle infrastrutture, sia il numero annuale di utenti del trasporto pubblico (RCR62) sia quello relativo alle infrastrutture ciclabili (RCR64) mostrano livelli elevati in fase di selezione. Tuttavia, non vi sono valori da operazioni attuate.

Indicatori di output

Tabella 3-38: Avanzamento realizzazione indicatori di output, Os 2.8

Indicatore	Descrizione indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target 2029	Valore operazioni selezionate	Valore operazioni attuate	Op. selezionate / Target 2029	Operazioni attuate / Target 2029
RCO57	Capacità del materiale rotabile rispettoso dell'ambiente per il trasporto pubblico collettivo	passengeri	320	3.680	1.262	404	34%	11%
RCO58	Infrastrutture dedicate ai ciclisti beneficiarie di un sostegno	km	0	17	67,52	0	397%	0%
RCO59	Infrastrutture per i combustibili alternativi (punti di ricarica/rifornimento)	punti di rifornimento/ricarica	0	46	0	0	0%	0%
RCO60	Città con sistemi di trasporto urbano digitalizzati nuovi o modernizzati	città grandi e piccole	0	11	0	0	0%	0%
RCO75	Strategie di sviluppo territoriale integrato beneficiarie di un sostegno	contributi alle strategie	2	11	11	2	100%	18%

Indicatori di risultato

Tabella 3-39: Avanzamento realizzazione indicatori di risultato, Os 2.8

Indicatore	Denominazione dell'indicatore	Unità di misura	Target finale (2029)	Valore operazioni selezionate	Valore operazioni attuate	Op. selezionate / Target 2029	Operazioni attuate / Target 2029
RCR50	Popolazione che beneficia di misure per la qualità dell'aria	persone	2.566.975	1.213.668	600.159	47%	23%
RCR62	Numero annuale di utenti dei trasporti pubblici nuovi o modernizzati	utilizzatori/anno	152.607.381	113.756.764	0	75%	0%
RCR64	Numero annuale di utenti delle infrastrutture dedicate ai ciclisti	utilizzatori/anno	108.286	88.848	0	82%	0%

Priorità 4

La Priorità 4 presenta un avanzamento complessivamente positivo, seppur con intensità diverse tra i singoli obiettivi specifici.

Il risultato più rilevante riguarda l'Os 4.2, dove la capacità delle classi nelle strutture scolastiche nuove o modernizzate (RCO67) supera già il target finale 2029 sia in termini di operazioni selezionate (143%) sia di operazioni attuate (153%), questo perché il costo di modernizzazione dei laboratori è stato inferiore al previsto determinando la possibilità di raggiungere più allievi.

Per l'Os 4.3, la capacità degli alloggi sociali (RCO65) mostra un avanzamento discreto in fase di selezione (68%), ma ancora limitato sul piano dell'attuazione (6%), mentre le strategie di sviluppo territoriale integrato (RCO75) risultano già integralmente coperte in selezione (100%) con una prima quota attuata (18%). Anche l'OS 4.6 presenta un buon livello di attivazione: i progetti di partecipazione culturale sostenuti (ISO4_2IT) possono già superare il target finale se i progetti saranno implementati come in fase di selezione (143%).

Gli indicatori di risultato della Priorità 4 misurano gli effetti diretti degli interventi sulla fruizione dei servizi educativi, abitativi e culturali. Il risultato più avanzato riguarda l'ambito dell'edilizia scolastica, dove il numero annuale di utenti delle strutture scolastiche nuove o modernizzate (RCR71) supera già il target finale 2029 sia in termini di operazioni selezionate (107%) sia di operazioni attuate (106%). Più contenuto risulta invece l'avanzamento dell'indicatore relativo agli alloggi sociali, sostenibili e accessibili (RCR67), che si attesta al 42% del target per operazioni selezionate e al 3% per attuate. Tuttavia, come illustrato nel precedente paragrafo, alcuni bandi nell'Os4.3 sono ancora in fase di selezione o non pubblicati, questo porterà ad una valorizzazione maggiore dell'indicatore nel corso dell'anno. Per quanto riguarda infine la partecipazione culturale, l'indicatore ISR4_4IT mostra un valore molto avanzato in fase di selezione (93% del target), ma ancora privo di risultati attuati.

Indicatori di output

Tabella 3-40: Avanzamento realizzazione indicatori di output, priorità 4

OS e Indicatore	Descrizione indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target 2029	Valore operazioni selezionate	Valore operazioni attuate	Op. selezionate / Target 2029	Operazioni attuate / Target 2029
Os 4.2 RCO67	Capacità delle classi nelle strutture scolastiche nuove o modernizzate	persone	960	4.575	6.543	6.997	143%	153%
Os 4.3 RCO65	Capacità degli alloggi sociali, sostenibili e a prezzi accessibili, nuovi o ammodernati	persone	30	736	504	42	68%	6%
Os 4.3 RCO75	Strategie di sviluppo territoriale integrato beneficiarie di un sostegno	contributi alle strategie	2	11	11	2	100%	18%
Os 4.6 ISO4_2IT	Progetti di partecipazione culturale sostenuti (di cui: attraverso forme di collaborazione pubblico-privata)	Numero progetti	0	7	10	0	143%	0%

Indicatori di risultato

Tabella 3-41: Avanzamento realizzazione indicatori di risultato, priorità 4

Os e Indicatore	Denominazione dell'indicatore	Unità di misura	Target finale (2029)	Valore operazioni selezionate	Valore operazioni attuate	Op. selezionate / Target 2029	Operazioni attuate / Target 2029
Os 4.2 RCR71	Numero annuale di utenti delle strutture scolastiche nuove o modernizzate	utilizzatori/anno	9.150	9.767	9.736	107%	106%
Os 4.3 RCR67	Numero annuale di utenti di alloggi sociali, sostenibili e a prezzi accessibili, nuovi o ammodernati	utilizzatori/anno	607	252	21	42%	3%
Os 4.6 ISR4_4IT	Partecipanti ai progetti di partecipazione culturale	Partecipante	5.260	4.910	0	93%	0%

Priorità 5

Os 5.1 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane

L'Os 5.1 evidenzia un avanzamento positivo soprattutto sul piano della programmazione territoriale, con risultati molto significativi per gli strumenti di attuazione integrata. In particolare, le strategie di sviluppo territoriale integrato (RCO75) hanno già raggiunto il 100% del target finale grazie a progetti selezionati, mentre i progetti integrati di sviluppo territoriale (RCO76) superano ampiamente il target previsto (255% da operazioni selezionate) e presentano anche valori da operazioni attuate. L'avanzamento relativo alla popolazione interessata dai progetti (RCO74), si attesta al 58% del target per operazioni selezionate e al 4% in attuazione. Anche i siti culturali e turistici sostenuti (RCO77) mostrano una buona valorizzazione da operazioni selezionate (91%), ma non registrano ancora avanzamenti in attuazione.

Os 5.2 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane

L'Os 5.2 presenta un avanzamento positivo, con un livello di attuazione già ampiamente consolidato su tutti gli indicatori di output valorizzati. In particolare, la popolazione interessata dai progetti territoriali integrati (RCO74) ha pressoché raggiunto il target finale 2029 sia in termini di selezione sia di attuazione (98%). Anche le strategie di sviluppo territoriale integrato (RCO75) e i siti culturali e turistici sostenuti (RCO77) mostrano un avanzamento coerente e già significativo, con valori pari al 67% del target finale sia per le operazioni selezionate sia per quelle attuate.

Per ciò che riguarda gli indicatori di risultato, la Priorità 5 evidenzia un avanzamento prevalentemente grazie alle operazioni selezionate. In particolare, l'indicatore relativo alla popolazione con accesso a infrastrutture nuove o migliorate (RSR02) raggiunge il 29% del target 2029 in termini di selezione, e il 2% da operazioni realizzate.

Indicatori di output

Tabella 3-42: Avanzamento realizzazione indicatori di output, Os 5.1

Indicatore	Descrizione indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target 2029	Valore operazioni selezionate	Valore operazioni attuate	Op. selezionate / Target 2029	Operazioni attuate / Target 2029
RCO74*	Popolazione interessata dai progetti che rientrano nelle strategie di sviluppo territoriale integrato	persone	235.285	1.294.069	752.550	45.679	58%	4%
RCO75*	Strategie di sviluppo territoriale integrato beneficiarie di un sostegno	contributi alle strategie	2	11	11	2	100%	18%
RCO76*	Progetti integrati di sviluppo territoriale	progetti	2	11	28	4	255%	36%
RCO77	Numero dei siti culturali e turistici beneficiari di un sostegno	siti culturali e turistici	0	11	10	0	91%	0%

**Nuovo target grazie alla riprogrammazione non considerato*

Tabella 3-43: Avanzamento realizzazione indicatori di output, Os 5.2

Indicatore	Descrizione indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target 2029	Valore operazioni selezionate	Valore operazioni attuate	Op. selezionate / Target 2029	Operazioni attuate / Target 2029
RCO74*	Popolazione interessata dai progetti che rientrano nelle strategie di sviluppo territoriale integrato	persone	43.000	131.389	129.185	129.185	98%	98%
RCO75	Strategie di sviluppo territoriale integrato beneficiarie di un sostegno	contributi alle strategie	2	6	4	4	67%	67%
RCO77	Numero dei siti culturali e turistici beneficiari di un sostegno	siti culturali e turistici	0	6	4	4	67%	67%

Indicatori di risultato

Tabella 3-44: Avanzamento realizzazione indicatori di risultato, priorità 5

Os e Indicatore	Denominazione dell'indicatore	Unità di misura	Valore base PR	Target finale (2029)	Valore operazioni selezionate		Valore operazioni attuate		Op. selezionate / Target 2029	Operazioni attuate / Target 2029
					Base	Val	Base	Val		
Os 5.1 RSR02*	Popolazione che ha accesso a infrastrutture nuove o migliorate	persone	\	2.566.975	\	752.550	\	45.679	29%	2%
Os 5.2 RSR04	Variazione percentuale della popolazione	percentuale	\	-7%	\	\	0	0	\	0%
Os 5.2 RCR77	Visitatori dei siti culturali e turistici beneficiari di un sostegno	visitatori/anno	4.060.474	4.222.893	0	\	0	0	\	0%

Priorità 6 Assistenza tecnica

L’analisi dei dati di monitoraggio degli indicatori segnala un avanzamento per i progetti di assistenza tecnica (RSO02), ma sulla base delle operazioni selezionate il target al 2029 non è raggiunto. Invece, nel caso delle attività di comunicazione, informazione e visibilità, il target al 2029 è potenzialmente raggiungibile con le operazioni già selezionate come indicato da RSO03.

Indicatori di output

Tabella 3-45: Avanzamento realizzazione indicatori di output, Priorità 6

Indicatore	Descrizione indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target 2029	Valore operazioni selezionate	Valore operazioni attuate	Op. selezionate / Target 2029	Operazioni attuate / Target 2029
RSO02	Progetti di assistenza tecnica	Numero	10	40	3	0	8%	0%
RSO03	Iniziative e prodotti di comunicazione, informazione e visibilità realizzati	Numero	150	600	600	0	100%	0%

3.3. Funzionamento del sistema di governance del PR

Il seguente paragrafo illustra il funzionamento del sistema di governance del PR FESR, con riferimento agli attori coinvolti nell'attuazione, a partire dall'Autorità di Gestione (AdG), le Strutture Responsabili dell'Attuazione (SRA), gli Organismi Intermedi (OI) e Autorità Urbane che sono stati consultati tramite intervista. Il paragrafo illustra le principali misure di semplificazione amministrativa utilizzate e la loro efficacia e esamina le informazioni utili a rispondere alla domanda (7) Il sistema di governance del PR ha garantito un processo di attuazione efficace ed efficiente?.

Il paragrafo, oltre che le interviste, si basa sull'analisi documentale e fornisce elementi utili alla risposta alla domanda valutativa di efficienza ed efficacia.

Autorità di programma e organismi di gestione e controllo

Il Sistema di Gestione e Controllo (Si.Ge.Co.) del PR⁶², approvato in conformità con il Regolamento UE 2021/1060, serve ad assicurare l'efficace attuazione degli interventi previsti dal PR FESR e la sana gestione finanziaria. L'Allegato 1 al Si.Ge.Co. descrive funzioni e compiti delle autorità e dei soggetti coinvolti nella gestione del Programma, includendo l'Autorità di Gestione, l'Autorità di Audit, l'organismo intermedio per la funzione contabile e gli Organismi Intermedi (AVEPA e Veneto Innovazione).

Dalle interviste emerge un quadro di collaborazione stabile tra AdG, SRA e AVEPA, senza particolari criticità. Le SRA intervistate segnalano l'utilità di strumenti di accompagnamento quali chiarimenti operativi, Questions and Answers (Q&A), condivisione di buone pratiche, modulistica uniforme e momenti di confronto tra strutture regionali, che favoriscano una **gestione più lineare e una maggiore uniformità applicativa**. Nel caso dell'Os 5.1, ad esempio, la Direzione Pianificazione Territoriale ha evidenziato come la standardizzazione degli schemi e la disponibilità di indirizzi operativi abbiano facilitato sia il raccordo interno tra direzioni sia il supporto ai beneficiari. La stessa Direzione ha inoltre sottolineato che l'esperienza maturata nella definizione del PR e delle SISUS ha contribuito a consolidare modalità di coordinamento tra le SRA coinvolte. Nonostante la programmazione 2021-2027 sia stata la prima esperienza diretta nel supporto e messa a punto del PR FESR; la Direzione ha beneficiato di un'esperienza pregressa e familiarità con i meccanismi dei programmi co-finanziati avendo partecipato in quanto capofila, partner e osservatore associato a numeri progetti finanziati da programmi Interreg (Spazio Alpino, MED, Italia–Austria, Italia–Slovenia, Central Europe). Secondo la Direzione, inoltre, l'esperienza dell'elaborazione del programma e delle SISUS ha permesso di consolidare modalità di raccordo tra le SRA coinvolte in attuazione. Infatti, gli interventi della Priorità 5 sono implementati dalle Direzioni Beni Attività Culturali e Sport, Direzione Pianificazione Territoriale, e Direzione Turismo. Un ulteriore elemento emerso dalle interviste riguarda il **ruolo delle SRA nella definizione tecnica delle azioni**, particolarmente evidente per gli interventi dell'Os 4.3. La Direzione Edilizia Ospedaliera a finalità collettiva, coinvolta nella definizione delle schede-azione relative al co-housing e all'abitare leggero, ha segnalato la difficoltà derivante dall'assenza di definizioni normative univoche a livello nazionale o regionale per tali tipologie di intervento. Tale carenza ha reso necessario un forte lavoro di accompagnamento tecnico, fondato anche sul richiamo a esperienze pregresse e casi esemplificativi.

Anche le **Autorità Urbane** evidenziano come il **contatto diretto con l'AdG e con AVEPA costituisca un punto di forza del sistema di governance, in particolare per le aree urbane riconosciute in questa programmazione, senza un'esperienza pregressa**. La possibilità di interlocuzioni rapide e chiarimenti puntuali è percepita come un valore aggiunto, soprattutto nelle fasi di definizione degli inviti e di gestione delle criticità attuative. In alcuni casi, tale esperienza ha favorito anche un'apertura a circuiti di confronto più ampi, inclusi contesti europei. Per esempio, la

⁶² I decreti del Direttore della Direzione Programmazione Unitaria n. 76 del 28/06/2023, n. 130 del 27/09/2023 e n. 221 del 21/12/2023 hanno approvato il Sistema di Gestione e Controllo (Si.Ge.Co.) del PR unitamente ai documenti che lo compongono, in conformità a quanto disposto dal Regolamento UE 2021/1060. Il Si.Ge.Co. è stato aggiornato con Decreto del Direttore della Direzione Programmazione Unitaria n. 17 del 12/02/2025

città di Vicenza è stata coinvolta nella peer review dell'European Urban Initiative del "Centro comune di ricerca della Commissione europea" e ha partecipato a *workshop* come città esperta nello sviluppo urbano sostenibile. Questo le ha permesso di affiancare alla visione regionale anche una prospettiva europea.

Sviluppo territoriale nell'ambito del PR FESR

In continuità con la programmazione precedente, nell'ambito del PR Veneto FESR 2021-2027 è stata attribuita grande importanza allo sviluppo territoriale. In quest'ambito si conferma un approccio *bottom-up*, con coalizioni di soggetti locali che predispongono e attuano le Strategie territoriali in co-progettazione con la Regione e il coinvolgimento dei soggetti rilevanti del territorio. Nello sviluppo territoriale rientrano due ambiti: lo Sviluppo Urbano Sostenibile e le Aree Interne.

Governance delle Aree Urbane

Nella programmazione 2021-2027, sono state individuate 11 aree urbane⁶³. Le Autorità Urbane di riferimento hanno predisposto le Strategie Integrate di Sviluppo Urbano Sostenibile (SISUS) in un percorso di confronto con il partenariato locale e i comuni interessati⁶⁴. Le Strategie, approvate con Decreto del Direttore della Direzione Programmazione Unitaria, individuano l'elenco gli interventi che le AU intendono realizzare. Per questo, le Strategie sono state definite secondo un processo di co-progettazione con la Regione al fine di individuare progetti coerenti con il PR 2021-2027.

Il DDR n. 28 del 02/04/2024, modificato con DDR n. 42 del 24/03/2025, ha adottato le "Linee Guida per l'attuazione delle Strategie Integrate di Sviluppo Urbano Sostenibile (SISUS)", ai sensi di quanto stabilito dalla DGR n. 126 del 12/02/2024 al fine di definire gli aspetti procedurali e operativi per la realizzazione degli interventi previsti dalle SISUS e finanziati dal PR⁶⁵.

Le Linee Guida definiscono la procedura di predisposizione e approvazione degli Inviti (al paragrafo 1.1). Nel caso delle SISUS, gli inviti seguono un iter specifico rispetto agli altri bandi del Programma. Gli interventi sono infatti già individuati a monte nella strategia e ciascun invito riguarda normalmente uno o, al massimo, due beneficiari. In questo quadro, l'AU svolge una funzione centrale di verifica della coerenza tra il progetto presentato e la SISUS. In primo luogo, l'AdG elabora lo schema di invito per ciascuna Azione, in coerenza con il bando tipo del PR e, dopo aver consultato SRA e AVEPA, lo trasmette poi alle AU. L'AdG inoltre definisce e condivide periodicamente il calendario di apertura degli inviti e, sulla base di tale calendario, le AU inviano all'AdG le schede relative agli aiuti di Stato e i cronoprogrammi di spesa, che vengono esaminati dall'AdG al fine di autorizzare la pubblicazione degli inviti, verificandone anche la copertura finanziaria e stabilendo le principali tempistiche operative. Una volta ottenuta l'autorizzazione, le AU approvano con proprio provvedimento gli inviti e ne garantiscono la pubblicità. Infine, l'AdG mantiene un ruolo di controllo anche successivo, potendo richiedere modifiche o integrazioni agli inviti pubblicati qualora risultino

⁶³ DGR n. 1469 del 18/11/2022 Approvazione del riparto delle risorse finanziarie tra le Aree urbane individuate in esito all'Avviso pubblico di cui alle DGR n. 1832/2021 e 680/2022 e relativi Criteri, approvazione dello Schema di Strategia Integrata di Sviluppo Urbano Sostenibile, istituzione della Cabina di Regia per lo Sviluppo Urbano Sostenibile. Programmazione 2021-2027 Obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita".

⁶⁴ Con il DDR n. 20 del 09/03/2023, modificato con DDR n. 158 del 10/11/2023, sono state approvate le Linee Guida rivolte alle Aree Urbane finalizzate all'elaborazione delle proposte di "Strategie Integrate di Sviluppo Urbano Sostenibile" (SISUS) in conformità al quadro normativo europeo, nazionale e regionale, e con diretto riferimento allo Schema di SISUS di cui all'Allegato B alla DGR n. 1469/2022. Con il DDR n. 26 del 22 marzo 2023, pubblicato nel BURV n. 41 del 24 marzo 2023, è stato approvato l'invito rivolto alle Autorità Urbane per la definizione in co-progettazione delle Strategie Integrate di Sviluppo Urbano Sostenibile (SISUS). L'Allegato A al provvedimento individua, tra l'altro, gli adempimenti procedurali, le modalità e i termini per la presentazione delle SISUS da parte delle Aree urbane e per la valutazione delle stesse da parte della Commissione di Valutazione.

⁶⁵ Più informazioni sulle linee guida sono disponibili al link: <https://www.regione.veneto.it/web/programmi-comunitari/sviluppo-urbano-sostenibile-21-27> (ultimo accesso: 06/04/2025)

non conformi o necessitino aggiornamenti. In fase istruttoria, AVEPA si occupa della selezione delle operazioni e delle verifiche di gestione, ovvero l'ammissibilità e la rendicontazione. In ammissibilità, nella selezione delle operazioni, il procedimento prevede che AVEPA prenda in carico la domanda. Segue quindi un procedimento interno all'AU che verifica la qualità delle operazioni, la coerenza del progetto rispetto alla SISUS e al PR FESR. L'esito viene inviato ad AVEPA, che conclude le verifiche amministrative e anche di merito sulle operazioni, verificando i criteri di selezione relativi all'ammissibilità tecnica e finanziabilità delle domande. Come ultimo step AVEPA è tenuto a verificare le rendicontazioni, il riconoscimento della spesa ammissibile e quindi all'erogazione del contributo erogabile.

Le azioni del PR che rientrano nelle SISUS sono nell'ambito delle:

- Priorità 1: Azione 1.2.1 Veneto Data Platform, Azione 1.2.2 Sistema informativo della PA, Azione 1.3.1 Sostegno PMI per progetti di rigenerazione urbana,
- Priorità 2: Azione 2.7.1 Riqualificazione Verde Urbano,
- Priorità 3: Azione 2.8.1 Percorsi ciclabili in Aree Urbane, Azione 2.8.2 Trasporto Pubblico Locale (punti di ricarica); Azione 2.8.3 Trasporto Pubblico Locale (autobus elettrici); Azione 2.8.4 Digitalizzazione del trasporto Pubblico Locale;
- Priorità 4: Interventi di inclusione abitativa, come Azione 4.3.1 efficientamento energetico dell'edilizia residenziale pubblica, Azione 4.3.2 Co-housing, Azione 4.3.3 Residenzialità leggera e
- Priorità 5: Azione 5.1 Rigenerazione urbana.

A queste azioni si aggiungono le misure di accompagnamento del PR FSE+.

Le SRA di riferimento per gli interventi delle SISUS sono state consultate in fase di definizione delle schede tecniche delle azioni. Per esempio, nel caso dell'Azione 4.3.2, la Direzione ha confermato come la scheda tecnica comprende diversi campi, dalla descrizione dell'azione agli aspetti tecnici. Anche la definizione delle SISUS ha visto la partecipazione della SRA, per migliorare le strategie in fase co-progettazione, fornendo esperienza tecnica alle aree urbane. In ultimo, ove necessario, le SRA partecipano alla definizione tecnica degli inviti.

Le Autorità Urbane partecipano inoltre al Comitato di Sorveglianza attraverso un coordinamento regionale delle AU. Più in generale, il buon funzionamento della governance locale rappresenta una condizione essenziale per l'attuazione delle strategie, poiché richiede il coordinamento tra i comuni aderenti e la capacità di costruire una programmazione integrata.

Dalle interviste ai responsabili delle AU emerge che, rispetto al ciclo 2014-2020, la programmazione 2021-2027 ha visto una maggiore definizione dei fabbisogni e un numero più elevato di progetti individuati già in fase di strategia. Questo ha rafforzato la capacità programmatica, ma ha anche aumentato la complessità del coordinamento tra progetti e comuni coinvolti. Le AU evidenziano inoltre che la collaborazione tra comuni, pur valorizzata a livello formale, richiede tempi tecnici di coordinamento spesso non pienamente compatibili con le scadenze attuative.

Pur non avendo un ruolo centrale nella rendicontazione, le **AU svolgono di fatto una funzione di raccordo continuo tra beneficiari, AdG e AVEPA**. Le interviste mostrano come esse si facciano spesso carico di un supporto informale allo svolgimento delle attività di monitoraggio, raccogliendo aggiornamenti dai comuni coinvolti, supportandoli nella verifica dei requisiti e accompagnandoli nella risoluzione delle criticità. Questo ruolo di intermediazione appare particolarmente rilevante nelle aree caratterizzate da una maggiore eterogeneità territoriale o amministrativa.

Aree Interne

La programmazione FESR agisce inoltre in coerenza con la **Strategia Nazionale Aree Interne** (SNAI), mirata a contrastare la marginalizzazione ed i fenomeni di declino demografico propri delle aree interne italiane⁶⁶. Tale strategia comprende con "Veneto Aree Interne" (VAI): l'Area interna Unione montana Spettabile Reggenza dei Sette Comuni, l'Area interna Unione montana Comelico,

⁶⁶ Regione Veneto, "SNAI - Strategia Nazionale Aree Interne / VAI - Veneto Aree Interne"

l'Area interna Contratto di foce - Delta del Po, l'Area interna Unione montana Agordina, l'Area interna Alpago Zoldo e l'Area interna Cadore per un totale di 52 comuni. Le Aree Interne hanno uno spazio dedicato che raccoglie le opportunità di finanziamento con riserve finanziarie, punti premiali dedicati e bandi di potenziale interesse sul sito regionale⁶⁷.

Misure di semplificazione amministrativa

Le interviste confermano il coinvolgimento sistematico delle SRA nella definizione e nell'affinamento degli schemi tipo di bando e di invito, ciascuna per il proprio ambito di competenza. In termini generali, la standardizzazione degli schemi, la chiarezza dei flussi documentali e l'utilizzo di strumenti condivisi sono considerati elementi utili a ridurre complessità e incertezze, pur preservando la necessaria tracciabilità amministrativa. Nel caso dell'Os 5.1, ad esempio, la Direzione Pianificazione Territoriale ha sottolineato l'importanza di mantenere modulistica e indicazioni operative coerenti, anche per supportare i beneficiari nella predisposizione dei progetti e della documentazione.

Tuttavia, alcuni beneficiari e SRA riportano criticità riguardo i **sistemi informativi a supporto della gestione e rendicontazione**. Il passaggio dal sistema precedente (SIU) a uno nuovo sistema informativo Fondi.RVE ha comportato prevedibili difficoltà di transizione e, sebbene il nuovo sistema presenti miglioramenti, è ancora in fase di assestamento e soggetto a criticità operative. Le difficoltà sono ancora più evidenti nel caso degli strumenti finanziari, che richiedono integrazioni con i sistemi informativi bancari e che possono generare problemi di interoperabilità tra soggetti che operano con logiche e linguaggi diversi. Questo aspetto è stato evidenziato in particolare dalla Direzione Ricerca, Innovazione e Competitività Energetica.

Un ulteriore elemento di criticità riguarda la **capacità amministrativa dei beneficiari**, soprattutto nel caso dei piccoli comuni. L'OI AVEPA riporta come realtà amministrative pubbliche di piccole dimensioni, come i piccoli comuni, facciano difficoltà a seguire le richieste della rendicontazione di progetti FESR. Al contrario, una maggiore familiarità con gli strumenti del Programma, la presenza di più progetti approvati nel tempo e la ridotta dimensione finanziaria degli interventi tendono a favorire una chiusura più agevole delle operazioni. In questo quadro, i comuni capofila delle Aree Urbane svolgono spesso una funzione di supporto e orientamento per i comuni più piccoli.

Dalle interviste emerge inoltre la possibilità di **ulteriori semplificazioni per gli inviti nell'ambito delle SISUS**. Poiché i progetti sono già individuati a monte nella strategia e, in molti casi, gli inviti sono rivolti a enti pubblici specifici, alcuni intervistati ritengono che vi siano margini per razionalizzare ulteriormente le procedure, ferma restando la necessità di garantire trasparenza e conformità al quadro regolamentare. Analoghe osservazioni emergono anche per alcune procedure di modifica delle SISUS, per le quali la distinzione tra procedura ordinaria e semplificata non è sempre risultata chiara, con conseguente aggravio dei tempi e necessità di confronto diretto con l'AdG.

Una delle criticità emerse proprio dalle AU è il tema delle **tempistiche legate al cronoprogramma**, che rappresenta una delle principali debolezze del sistema secondo alcuni intervistati. Questo problema era stato riscontrato già prima della riprogrammazione proposta a fine 2025. Le Autorità Urbane segnalano che i ritardi nella definizione e comunicazione dei calendari di pubblicazione degli inviti hanno avuto ricadute rilevanti sia sul piano amministrativo sia sul coordinamento tra i comuni coinvolti. Ad esempio, ad aprile 2025 non erano ancora note le date di pubblicazione degli Inviti del primo semestre, e questo ha portato a pubblicazioni molto tardive, anche a ridosso della scadenza del semestre stesso. Questa incertezza risulta particolarmente problematica in un contesto in cui, prima della pubblicazione dell'Invito, ciascun ente deve verificare la propria effettiva prontezza documentale, finanziaria e realizzativa.

Un'altra criticità emersa nella programmazione territoriale è tipica della programmazione di medio-lungo periodo e riguarda la dimensione economica: **le stime di budget effettuate inizialmente diventano rapidamente superate**. Il prezzario regionale cambia e questo comporta la necessità di

⁶⁷ <https://www.regione.veneto.it/web/snai/opportunita-di-finanziamento> (ultimo accesso 10/04/2026)

aumentare il cofinanziamento, con una conseguente discrepanza rispetto ai quadri economici che emergono in fase di progettazione.

Sul tema DNSH, dalle interviste è emerso che la disponibilità di indicazioni operative chiare e stabili come le linee guida regionali approvate nel Si.Ge.Co. faciliti l'integrazione dei requisiti ambientali già in fase progettuale e la gestione ordinata della documentazione lungo il ciclo dell'operazione. La Direzione Pianificazione Territoriale ha fornito contributi anche nella fase di messa a punto di tale documento.

3.4. Complementarità con altri fondi e strumenti

Questo paragrafo descrive la complementarità degli interventi FESR con altri fondi e strumenti europei, nazionali e regionali e fornisce informazioni utili alla risposta della domanda di valutazione (8) Gli interventi sono complementari ad altri interventi messi in atto con diverse fonti di finanziamento?. Le evidenze derivano dagli esiti delle interviste effettuate dal valutatore e dalla disamina della documentazione disponibile. Il paragrafo integra anche gli esiti della Valutazione Cultura e Turismo effettuata dal valutatore nell'annualità 2025, basata su dati aggiornati al 31 giugno 2025.

Per quanto riguarda la Priorità 1, emerge **complementarità con il PR FSE+, in particolare nei settori culturale e turistico**. Come già evidenziato nella precedente valutazione, l'integrazione tra i due fondi si realizza sia in forma finanziaria sia non finanziaria. Nel primo caso, alcuni interventi FSE+ includono componenti riconducibili al FESR, come nel bando "Cultura in rete". Nel secondo caso, la complementarità si esprime attraverso criteri di selezione coerenti con la S3, adottati nei bandi FSE+ "Cultura in rete" e "Competenze per la transizione verso nuovi modelli di sviluppo turistico". Il valutatore ha potuto verificare come i lavoratori delle imprese beneficiarie dei bandi dei settori Turismo e Cultura (in particolare l'Azione 1.3.8 (DGR 406/2023), l'Azione 1.3.9 (DGR 459/2023), l'Azione 1.3.10 (sub A) (DGR 491/2023) e l'Azione 1.3.11 (sub A) (DGR 339/2023)) hanno anche in parte beneficiato dei due bandi del PR FSE+ ("Cultura in rete" e "Competenze per la transizione verso nuovi modelli di sviluppo turistico"). Il riscontro dell'indagine, effettuata presso i beneficiari del PR FESR nel precedente prodotto di valutazione, è globalmente positivo sul contributo degli interventi FSE+ al miglioramento delle competenze. Nonostante la previsione del quadro strategico regionale, si è riscontrato come la scelta di combinare risorse FSE+ e FESR segue un approccio bottom-up, ovvero dipende in larga misura dalla capacità e dall'interesse degli attori e in particolare delle imprese.

Nel campo della ricerca e innovazione, il PR FESR prevede anche strumenti di integrazione con programmi europei diretti, in particolare **Horizon Europe**, attraverso il sostegno ai progetti insigniti del *Seal of Excellence* (progetti giudicati meritevoli di un sostegno ma non finanziati per insufficienza di risorse). Tuttavia, secondo quanto riportato dalla Direzione Ricerca Innovazione e Competitività Energetica, questo strumento potrebbe presentare delle limitazioni per la natura differente dei due fondi, in quanto il sostegno offerto dal PR richiede una componente significativa di finanziamento a debito e un cofinanziamento privato, a fronte di un contributo a fondo perduto inferiore rispetto a quello europeo. Ciò può ridurre la capacità di intercettare pienamente progetti di elevata qualità. Le interviste con le RIR evidenziano inoltre una forte complementarità tra le azioni del PR FESR, in particolare tra il sostegno al funzionamento delle reti (Az. 1.1.5) e i progetti di ricerca e innovazione (Az. 1.1.1), confermando la buona riuscita della programmazione. **Le RIR risultano attivamente coinvolte anche in altri programmi, quali Interreg, PNRR e Horizon Europe, e il finanziamento regionale consente loro di rafforzare la capacità organizzativa e progettuale, svolgendo una funzione abilitante rispetto all'accesso ad altre fonti.**

La complementarità tra fonti di finanziamento rappresenta un elemento strutturale dell'approccio adottato nelle Strategie Urbane Sostenibili (SISUS), in quanto esplicitamente richiesta già in fase di progettazione. Le strategie devono infatti dimostrare l'integrazione tra Os e Azioni dei PR FESR e PR FSE+, la coerenza con la pianificazione di settore, nonché la complementarità e demarcazione rispetto ad altri fondi comunitari. In questo quadro, **l'integrazione tra FESR e FSE+** risulta in larga parte stabilita dalle strategie stesse, in particolare negli ambiti di intervento legati all'inclusione sociale, al lavoro e ai servizi dove si prevedono dotazioni del PR FSE+

per lo Sviluppo Urbano Sostenibile. In diversi casi, come negli interventi dell'Azione 4.3.2 sul co-housing, che si collega all'Os k del FSE+, tale complementarità si traduce in una chiara divisione funzionale. Il FESR finanzia gli interventi di riqualificazione degli immobili, mentre il FSE+ sostiene la gestione dei servizi e delle attività sociali, configurando una complementarità lungo l'intero ciclo dell'intervento. Dalle interviste è emerso come questa integrazione richiederà tuttavia un attento coordinamento delle tempistiche, in particolare tra la conclusione dei lavori e l'attivazione dei servizi. Analogamente, la presenza di altri fondi, in particolare il **PNRR**, è stata considerata sin dalla fase di costruzione delle SISUS, con l'obiettivo di **evitare sovrapposizioni e individuare ambiti di intervento complementari**. Dalle interviste è emerso come l'integrazione tra il FESR e il PNRR per i progetti rivolti alle istituzioni locali non è stata sempre agevole, in quanto i due fondi comportano un sistema di gestione e rendicontazione differente. Come emerge dai focus presentati in paragrafo 3.5, le strategie mostrano inoltre una generale coerenza con gli strumenti di pianificazione settoriale, quali i piani urbani della mobilità sostenibile (PUMS), i piani sociali o gli strumenti di pianificazione urbanistica, contribuendo a rafforzare l'integrazione tra programmazione europea e politiche territoriali ordinarie.

Dal punto di vista operativo, la coerenza tra interventi risulta efficace quando i perimetri funzionali sono chiaramente definiti e quando è garantito il coordinamento tra le diverse fonti, evitando il rischio di doppio finanziamento e favorendo sinergie. Le interviste con le SRA e i rappresentanti delle Aree Urbane confermano l'efficacia di questo approccio. Esempi significativi sulle sinergie messe in atto all'interno delle SISUS sono presenti nei focus al paragrafo 3.5, queste spesso si concretizzano in più progettualità integrate che insistono sullo stesso ambito urbano, permettendo un maggiore impatto.

3.5. Focus tematici annualità 2026

La seguente sezione riporta cinque focus tematici riguardo cinque azioni del programma riferite alle cinque Priorità del PR (esclusa l'AT). Considerando il PR vigente a fine 2025 e sulla base delle informazioni circa l'attuazione, il valutatore, in accordo con l'AdG, ha selezionato le seguenti Azioni come oggetto di focus:

- Per la Priorità 1, visto che nel corso dell'annualità 2025 è già stata realizzata la valutazione sulle imprese culturali e turistiche, primariamente legate al Os 1.3, è stata selezionata l'Azione 1.1.5 "Sostegno alla gestione e al funzionamento delle Reti Innovative Regionali", di particolare rilevanza per l'economia regionale, le priorità di sviluppo e le specifiche traiettorie tecnologiche contenute nel documento strategico "Strategia di Specializzazione Intelligente (S3)" della Regione del Veneto 2021-2027;
- Per la Priorità 2, si prevede un caso studio su Os 2.1 e in particolare, visto lo stato di avanzamento, sull'Azione 2.1.1 "Efficienza energetica edifici pubblici (non residenziali)";
- Per la Priorità 3, si è selezionata l'operazione di importanza strategica dell'Azione 2.8.1 "Interventi di realizzazione o riqualificazione di percorsi ciclabili, in particolare nei collegamenti con le ciclovie nelle Aree urbane";
- Per la Priorità 4, la valutazione esamina l'operazione di importanza strategica dell'Azione 4.3.2 "Inclusione abitativa tramite recupero di edifici pubblici esistenti per co-housing, residenzialità leggera e recupero edilizio di alloggi sfitti di edilizia residenziale pubblica (cohousing)";
- In ultimo, per la Priorità 5, il focus riguarderà l'Azione 5.1.1 "Interventi di Rigenerazione e Riqualificazione Urbana".

3.5.1. Focus 1: Azione 1.1.5

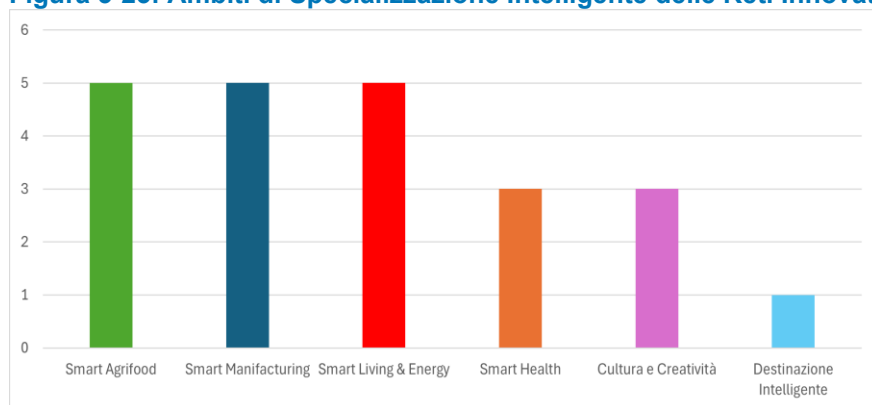
Introduzione e contesto

Per la Priorità 1, nel corso dell'annualità 2025 è già stata realizzata la valutazione sulle imprese culturali e turistiche, primariamente legate al Os 1.3. Si analizza in questa sede l'Azione 1.1.5 "Sostegno alla gestione e al funzionamento delle Reti Innovative Regionali (RIR)", di particolare rilevanza per l'economia regionale, le priorità di sviluppo e le specifiche traiettorie tecnologiche contenute nel documento strategico "Strategia di Specializzazione Intelligente (S3)" della Regione del Veneto 2021-2027. L'Azione ha previsto 3 bandi:

- 1.1.5 RIR (1059) Bando di sostegno alla gestione e al funzionamento delle Reti Innovative Regionali - cod bando 1059 DGR. n. 792 del 27/06/2023
- 1.1.5 RIR (PROC00308) Bando di sostegno alla gestione e al funzionamento delle Reti Innovative Regionali DGR n. 1417 del 12/12/2023
- 1.1.5 RIR (PROC00501) Bando di sostegno alla gestione e al funzionamento delle Reti Innovative Regionali DGR n. 1338 del 28/10/2025. Quest'ultimo bando non è considerato nell'analisi perché troppo recente.

L'azione 1.1.5 risponde all'esigenza di supportare l'organizzazione amministrativa delle RIR - istituite dalla L.R 13/2014, art.6 - in modo da garantirne il funzionamento e favorire la presentazione di progetti su altri bandi che sostengono l'innovazione. La complementarità con altre forme di finanziamento è attesa, ad esempio, con l'Azione 1.1.1 (sub A) del PR FESR, che promuove la collaborazione tra università, centri di ricerca e imprese sul territorio.

Figura 3-23: Ambiti di Specializzazione Intelligente delle Reti Innovative Regionali



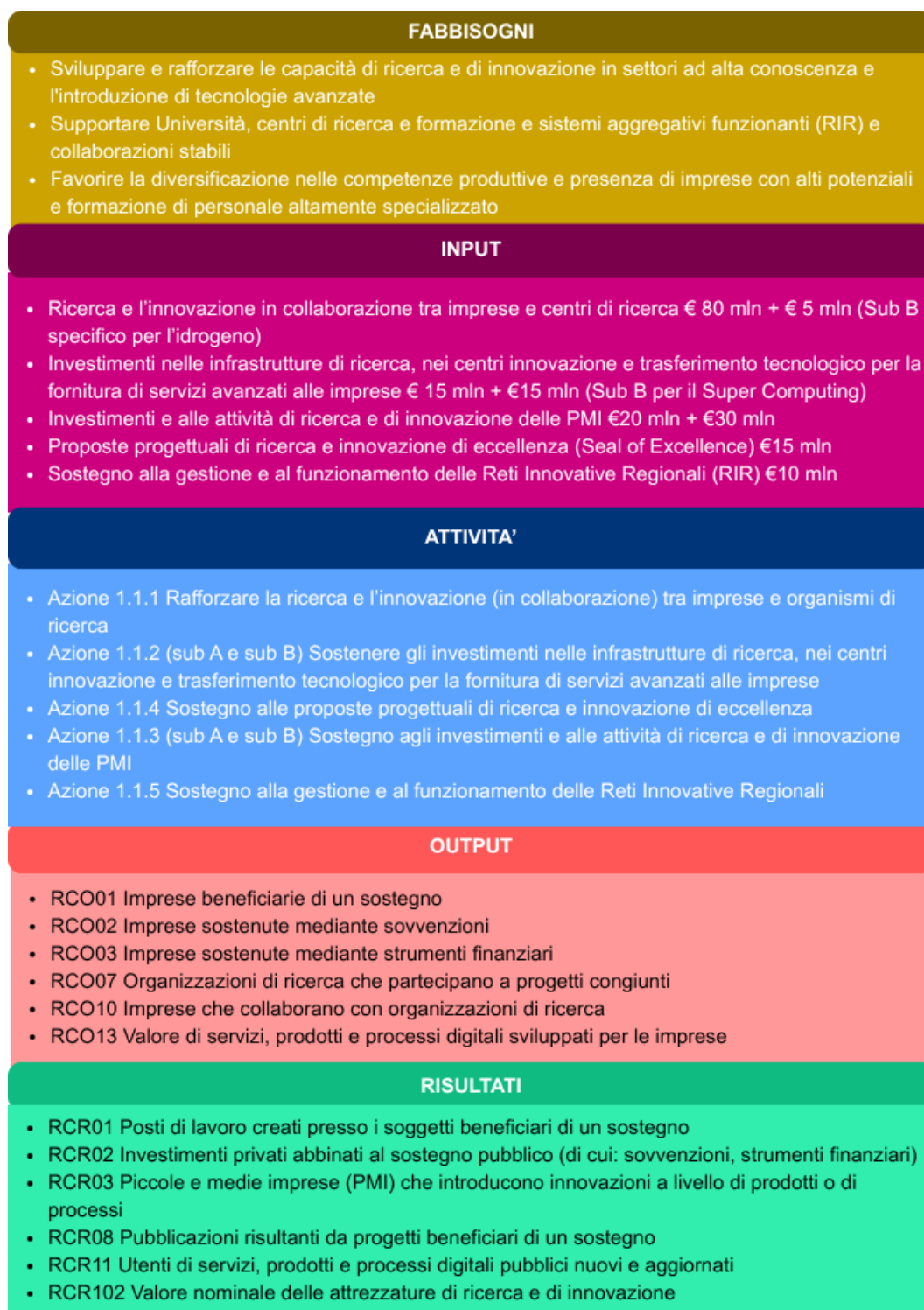
Fonte: elaborazione del gruppo di valutazione su dati del portale [Innoveneto](#)

Dalla Legge Regionale del 2014, che ne istituisce i confini operativi, le RIR sono state riconosciute dall'amministrazione regionale. Il processo di formazione ha seguito gli ambiti istituiti dalla strategia di Specializzazione Intelligente (S3) veneta e i distretti industriali già presenti sul territorio. Attualmente sul territorio regionale operano 22 RIR riconosciute dalla Regione⁶⁸, che contano 1650 membri censiti e si distribuiscono sui vari ambiti della S3 come illustrato dal grafico precedente. Come indicato dallo schema successivo, l'Azione 1.1.5 si colloca all'interno dell'Os 1.1, con una dotazione finanziaria totale di 10 milioni di euro, solo parzialmente già parzialmente stanziati per i bandi delle tre edizioni.

Le spese ammissibili della DGR 792 comprendono il consolidamento delle funzioni di governance e management della RIR, attività di networking, comunicazione (online e offline), un sistema di monitoraggio delle performance, servizi per il sostegno ai processi di valorizzazione della ricerca, di innovazione e di trasferimento tecnologico, valorizzazione delle traiettorie tecnologiche della S3 Veneto e supporto strategico al policy maker regionale, sviluppo di sistemi di gestione della conoscenza (c.d. "Piattaforme di Knowledge management"), qualificazione del capitale umano, collaborazioni e sinergie con altri sistemi regionali o extra regionali, internazionalizzazione, partnership comunitarie e ranking in UE e attrazione degli investimenti, per un totale di 12 attività soggette a punteggio in fase di proposta progettuale.

⁶⁸ Regione del Veneto, Elenco Reti Innovative Regionali, disponibile al [link](#) (ultimo accesso il 10.04.2026)

Figura 3-24 Logica di intervento dell'Os 1.1



Fonte: elaborazioni dell'autore sulla base dell'analisi documentale

Governance e attuazione

I fondi, che vengono erogati in regime *de minimis* a fondo perduto, prevedevano un tasso di cofinanziamento del 90% della spesa ammissibile fino al limite massimo di 99.000 euro (il contributo minimo è di 33.000 euro) nella prima edizione del bando. Per le edizioni successive del bando (DGR 1417 e DGR 1338) c'è stato un aumento della percentuale di co-finanziamento, che poteva raggiungere il limite massimo del 95%.

Le RIR, che possono avere diversa forma giuridica⁶⁹, presentano le proposte progettuali come capofila di reti che coinvolgono imprese, centri di ricerca e università. La forma giuridica predominante è il consorzio, ma il gruppo di valutazione ha avuto modo di intervistare una Società Consortile a Responsabilità Limitata (SCARL). La prima edizione (DGR 792/2023)⁷⁰ elenca 21 domande ammissibili. Mentre la seconda edizione (DGR 1417/2023)⁷¹ riporta 20 domande ammissibili e finanziabili. La terza edizione (DGR 1338/2025) non ha ancora pubblicato la graduatoria, ma prevede una dotazione stanziata a bando pari a 2.090.000 euro.

La discrepanza rilevata tra i progetti ammessi a finanziamento dalla prima edizione del bando (21) e quelli selezionati (20) è probabilmente da attribuire al decadimento di una domanda di finanziamento⁷².

Tabella 3-46: Avanzamento procedurale, Azione 1.1.5

Bando	Dotazione finanziaria Bando (Euro)	Valore progetti selezionati (incluse risorse non fornite dal programma) (Euro)	Costo ammesso (Euro)	N. progetti selezionati	N. progetti conclusi
DGR n. 792 del 27/06/2023	2.100.000	2.086.858	1.861.418	20	20
DGR n. 1417 del 12/12/2023	1.900.000	1.780.899	1.556.783	20	0
	4.000.000	3.867.757	3.418.201	40	20

Fonte: elaborazione del valutatore su dati dal sistema di monitoraggio

Entrambe le edizioni hanno raccolto grande adesione tra le RIR esistenti sul territorio, dimostrando che le reti sono funzionali alla strategia regionale per la realizzazione di progetti sulla ricerca e innovazione. Secondo quanto emerso dall'intervista realizzata dal valutatore, la mancata partecipazione di 2 RIR alla seconda edizione del bando è oggetto di attenzione da parte delle Direzione Ricerca Innovazione in quanto si ritiene che tutte le RIR riconosciute dovrebbero essere in grado di presentare una progettualità.

Tabella 3-47: Avanzamento finanziario, Azione 1.1.5

Bando	Dotazione finanziaria (A)	Valore operazioni selezionate (B)	Proporzione della dotazione finanziaria coperta da operazioni selezionate B/A	Spese ammissibili (C)	C / A	N progetti
DGR n. 792 del 27/06/2023	2.100.000	1.861.418	89%	1.861.418	89%	20
DGR n. 1417 del 12/12/2023	1.900.000	1.556.783	82%	517.815	27%	20
	4.000.000	3.867.757	85%	3.418.201	85%	40

Fonte: elaborazione del valutatore su dati dal sistema di monitoraggio

⁶⁹LR 30 maggio 2014, n. 13 (BUR n. 57/2014), Art.6 comma 1 "Le imprese aderenti a ciascun distretto industriale e i soggetti aderenti a ciascuna rete innovativa regionale individuano, in una delle forme previste dal codice civile, il soggetto giuridico preposto a rappresentare il distretto o la rete innovativa regionale nei rapporti con la Regione e le altre amministrazioni pubbliche."

⁷⁰ Lista delle domande ammesse disponibile al [link](#) (il riferimento è stato consultato per l'ultima volta il 10.04.2026)

⁷¹ Lista delle domande ammesse disponibile al [link](#) (il riferimento è stato consultato per l'ultima volta il 10.04.2026)

⁷² La domanda 10652795 presentata da DOLOMITICERT SCARL non risulta finanziata.

Per il calcolo del target dell'indicatore di output si è fatto ricorso alla rilevazione statistica delle imprese aderenti Reti innovative regionali al 30/09/2021, stimando una collaborazione con organizzazioni di ricerca per il 50% di esse ($50\% \cdot 1240 = 620$)⁷³. In questo contesto risulta particolarmente importante evitare il doppio conteggio in quanto, verosimilmente, le RIR che hanno presentato domande ammissibili e finanziate per la prima edizione del bando sono le stesse che hanno presentato progettualità alle edizioni successive. Pur avendo ampliato le reti nel corso della programmazione (ad aprile 2026 si contano 1650 membri), molti dei retisti originari sono rimasti retisti anche per le edizioni successive, ma non sono nuove imprese che collaborano con enti di ricerca. D'altra parte, la stima del 50% è probabilmente al ribasso, posto che le reti hanno conteggiato tutti i propri retisti al momento della presentazione della domanda. Il sostegno amministrativo della RIR ha una ricaduta positiva "indivisibile" su tutti i retisti e le imprese (che costituiscono la larga maggioranza dei retisti) collaborano con una organizzazione di ricerca già facendo parte di una RIR. Sulla base delle informazioni dal sistema di monitoraggio del programma, nel complesso le reti hanno consentito di finanziare le RIR in grado di sostenere indirettamente 1392 imprese in collaborazione grazie alle RIR con organizzazioni di ricerca.

Per quanto riguarda gli investimenti privati abbinati al sostegno pubblico la stima del target non poteva affidarsi all'esperienza della programmazione precedente in quanto non sono stati finanziati interventi di sostegno alla gestione e al funzionamento delle Reti Innovative Regionali rendicontati a costi reali.

Tabella 3-48: Avanzamento attuativo, Azione 1.1.5

Indicatore	Descrizione indicatore	Unità di misura	Target 2029 (A)	Valorizzazione al 2026 (B)	Avanzamento (B/A)
RCR02	Investimenti privati abbinati al sostegno pubblico (di cui: sovvenzioni, strumenti finanziari)	Euro	8.000.000	441.587,88	6%

Fonte: elaborazione del valutatore su dati dal sistema di monitoraggio

L'avanzamento finanziario della prima edizione conferma la buona ricezione dell'avviso da parte dei beneficiari. La seconda edizione ha visto pressoché la stessa proporzione della dotazione coperta da operazioni selezionate. È verosimile che contando anche la terza edizione non si arrivi comunque a consumare l'intera dotazione finanziaria di 10 milioni di euro destinata in fase di programmazione all'Azione 1.1.5 in quanto il plafond imposto dal regime de minimis di 300.000 euro su 3 anni consente di fatto un finanziamento da 100.000 euro all'anno per ogni RIR.

Evidenze dall'analisi sul campo

Nel condurre le interviste l'attenzione si è primariamente rivolta agli interventi conclusi (DGR 792) per raccogliere quante più informazioni possibili sugli effetti dei progetti presso le RIR beneficiarie. Il gruppo di valutazione ha intervistato: il consorzio RIAV, Greentech Italy, Improvenet, e RIBES-Nest. Nella maggior parte dei casi gli intervistati hanno legami diretti con altre RIR, cosa che ha permesso un alto grado di copertura dell'ecosistema innovativo regionale. La Direzione Ricerca Innovazione e Competitività Energetica è stata altresì coinvolta.

Rilevanza

La necessità e la rilevanza del finanziamento per garantire il funzionamento delle RIR sono emerse con chiarezza da tutti gli stakeholder intervistati. Anche laddove le RIR richiedono quote (di adesione

⁷³ Calcolo dal Documento Metodologico Indicatori

o annuali) ai propri retisti, queste non sono sufficienti a coprire le voci di spesa delle attività delle RIR (specialmente le spese del personale). Le quote di adesione hanno quindi una duplice funzione: da una parte servono ad attrarre solo i partecipanti genuinamente interessati alle attività di ricerca e innovazione e, dall'altra, forniscono liquidità di breve termine nel caso in cui il finanziamento pubblico tardi ad arrivare, ma senza la possibilità di sostituirlo.

La peculiarità del sistema veneto e la numerosità delle RIR comporta anche una grande varietà di fabbisogni delle diverse strutture. A queste differenze si aggiungono le differenze tra i retisti, che spaziano dalle microimprese a (poche) grandi aziende; il coinvolgimento di queste ultime potrebbe essere ulteriormente rafforzato secondo quanto emerge dalle interviste con alcune RIR. Da queste differenze nascono anche differenze strategiche: alcune reti puntano ad introdursi stabilmente nei cluster internazionali europei per fornire ai propri retisti un network più ampio, altre reti avrebbero bisogno di consolidarsi nella realtà locale. Ad esempio, la Rete "ForestaOroVeneto", che promuove la valorizzazione del patrimonio forestale (dal bosco al prodotto legno e i suoi derivati secondari) ha un forte legame con il territorio in cui opera (che figura come un'area di montagna) e coinvolge perlopiù micro-aziende artigianali. I progetti promossi hanno ricadute sociali rilevanti: il contrasto allo spopolamento e all'invecchiamento demografico sono parte degli obiettivi strategici. Allo stesso tempo la RIR "Veneto Green Cluster", che opera nel settore della valorizzazione dei rifiuti (economia circolare), coinvolge realtà industriali, enti di ricerca, associazioni di categoria e contratti di rete per un totale di 115 membri nel 2024. In questo caso la RIR ha nei propri obiettivi strategici la costituzione di piattaforme di supporto allo scambio di conoscenze (ICERInternational) e la partecipazione a network europei (ad es. Raw Materials Alliance).

Il grande numero di attività del bando (12) mira ad intercettare le esigenze di tutte le tipologie di RIR, ma rischia di creare degli oneri eccessivi per chi già soddisfa i requisiti minimi di networking e visibilità, costringendo di fatto ad organizzare delle attività ridondanti. Una attività che, invece, è stata segnalata a più voci per il particolare interesse che riscuote presso i retisti è quella di formazione perché va incontro ai fabbisogni di *re-skilling* e *up-skilling* della forza lavoro.

Inoltre, un tema emerso in più interviste si collega alla valorizzazione delle eccellenze. Pur considerando che esistono realtà che hanno bisogno di un accompagnamento maggiore, è emersa l'esigenza di maggiore visibilità dei risultati (di ricerca e innovazione, ma non solo) e dei prodotti dalle RIR tramite attività di comunicazione e capitalizzazione. La struttura regionale potrebbe coordinare delle attività di comunicazione (ad es. tramite la consegna di attestati) per riconoscere le best practices e diffonderle, anche a beneficio delle reti meno consolidate.

Complementarità

Le interviste con le RIR hanno confermato la forte complementarità attesa dell'Azione 1.1.5 con i progetti dell'Azione 1.1.1, ma non solo: le RIR interpellate hanno segnalato di aver partecipato e/o di essere attualmente coinvolte in progetti Interreg e PNRR e di aver presentato proposte progettuali per finanziamenti del fondo Horizon. Il finanziamento dell'Azione 1.1.5, quindi, riesce a far fronte alle esigenze organizzative delle RIR e a fornire loro gli strumenti per promuovere ricerca e innovazione con le proprie attività.

Modalità di erogazione e governance

Le interviste hanno messo in evidenza che il tetto fissato dal plafond (300.000 euro in 3 anni) del regime *de minimis* può essere limitante, specialmente rispetto alla possibilità di introdurre nuove attività che garantiscano sbocchi internazionali, cosa incoraggiata dalla visione strategica della Regione stessa.

In alternativa, il quadro normativo europeo offre la possibilità di operare attraverso il Regolamento (UE) n. 651/2014 (GBER), in particolare l'articolo 27 relativo al sostegno ai poli di innovazione. Tale opzione, già adottata da altre regioni italiane (come il Piemonte), consentirebbe di superare i limiti

del regime *de minimis*, ma comporterebbe intensità di aiuto generalmente inferiori⁷⁴ e richiederebbe una maggiore complessità amministrativa nella gestione degli interventi. Alla luce di questi elementi, una ulteriore alternativa è rappresentata dalla distinzione in base alla natura dell'attività, che probabilmente richiederebbe l'aggiornamento del quadro di governance regionale. A tal proposito, si potrebbe prevedere che quando la RIR rappresenta i retisti in una modalità "istituzionale" fornisca un servizio pubblico (e agisca da ente pubblico in quanto le ricadute di questa attività sono a beneficio di tutti i retisti), mentre quando la RIR offre servizi ai membri della rete è corretto che venga considerata un soggetto privato e che quindi si applichi uno dei regimi di aiuto sopra esposti.

Le interviste hanno lasciato emergere in maniera concorde la problematicità dell'incertezza del finanziamento che incide sulla capacità organizzativa delle RIR. In effetti, con la graduatoria della terza edizione del bando non ancora pubblicata a marzo 2026, è piuttosto complicato fare una programmazione strategica sull'anno e questo si riflette negativamente sulle attività. Si rileva che situazioni simili si sono già verificate nelle scorse annualità e i beneficiari chiedono maggiore prevedibilità e continuità dei flussi finanziari. Per quanto riguarda gli aspetti di rendicontazione dell'Azione 1.1.5 non si rilevano particolari difficoltà e i beneficiari riferiscono di una proficua collaborazione con l'organismo intermedio AVEPA, che si è consolidata nel tempo e ha permesso di superare alcune criticità iniziali generate dal passaggio dalla piattaforma SIU alla piattaforma FONDI.RVE

Le interviste hanno messo in evidenza la necessità di razionalizzazione e maggiore efficienza, seppure esistano diverse modalità per arrivarci. Se il numero di 22 RIR può considerarsi elevato, riflette l'unicità del sistema veneto, nato dal basso (con processi *bottom-up*), con una forte trazione imprenditoriale. D'altro canto, il caso dell'Emilia-Romagna, dove il numero di cluster è decisamente più ridotto, può rappresentare una buona pratica da cui ispirarsi. La razionalizzazione dovrebbe anche comportare la possibilità di aumentare i finanziamenti per singola RIR, anche se questo potrebbe richiedere un'altra modalità di erogazione dei fondi (come illustrato precedentemente).

BOX 3-3: Il caso dell'Emilia-Romagna

L'Emilia-Romagna, riconosciuta come *Strong Innovator*⁷⁵, ha un ecosistema innovativo che si costituisce di incubatori per le start-up ("in-ER"), di associazioni regionali "CLUST-ER" (i corrispettivi delle RIR venete) e di una società consortile che coordina i cluster ("ART-ER"), costituita nel 2019. L'ecosistema si avvale della piattaforma digitale "EROI" per raccogliere input dai diversi stakeholder e favorire un *matching* tra attori innovativi⁷⁶.

I Clust-ER, similmente alle RIR venete, hanno la finalità di rafforzare il trasferimento di conoscenze e tecnologie, sostenere la ricerca industriale e l'innovazione, promuovere progetti collaborativi tra soggetti pubblici e privati e valorizzare le competenze e le eccellenze dei territori. Il processo di costituzione dei Clust-ER ha seguito un percorso top-down, dove l'amministrazione regionale è stata protagonista nel scegliere gli ambiti e ha costituito un cluster per ognuno di essi: agroalimentare, edilizia e costruzioni, energia e sostenibilità, salute e benessere, economia urbana, turismo e territorio, mecatronica e motoristica, innovazione nei servizi e cultura e creatività. Inoltre, la forma giuridica di associazioni regionali (artt. 14-42 del Codice Civile) consente loro di ricevere support finanziari senza che figurino come aiuti di Stato.

L'organismo di coordinamento ART-ER è stato costituito per favorire la crescita sostenibile della regione attraverso lo sviluppo dell'innovazione e della conoscenza, l'attrattività e l'internazionalizzazione del territorio, attraverso l'introduzione su nuovi mercati e alle catene globali del valore.

⁷⁴ Art 27, comma 9 "L'intensità di aiuto degli aiuti al funzionamento non supera il 50 % del totale dei costi ammissibili durante il periodo in cui sono concessi gli aiuti"

⁷⁵ Commissione Europea, Regional Innovation Scoreboard 2025, disponibile al [link](#)

⁷⁶ Regione Emilia-Romagna, Ecosistema dell'Innovazione, disponibile al [link](#)

Un altro ambito in cui emerge la necessità di un coordinamento regionale per motivi di non-sovrapposizione e di ottimizzazione delle risorse è quello delle attività di internazionalizzazione e di scambio di conoscenze. Le singole RIR si sono associate a cluster europei in alcuni casi, ma avvertono l'esigenza di una maggiore rappresentanza istituzionale coordinata, per evitare una duplicazione degli sforzi e perché la partecipazione a cluster internazionali richiede un dispendio di risorse umane attualmente fuori dalla portata finanziaria delle RIR. Allo stesso modo i sistemi di *knowledge management* interni alle diverse RIR hanno portato dei benefici, ma questi potrebbero essere maggiori con una piattaforma unica e integrata tra tutte le reti.

Infine, una criticità comune alle Azioni dell'Os 1.1 è stata riscontrata nella mancanza di un sistema di valutazione e monitoraggio adeguato alle proposte progettuali sia da parte dei beneficiari che da parte della Direzione Ricerca Innovazione e Competitività Energetica. Le proposte vengono valutate sulla base delle aspettative secondo criteri di valutazione principalmente quantitativi (ad esempio Key Performance Indicators (KPIs) legati al numero di click su un profilo social).

Da una parte questi criteri possono catturare solo ciò che viene "promesso" dai proponenti ma non tengono conto di ciò che viene effettivamente realizzato. Sarebbe utile potere prevedere la valutazione ex-post delle attività delle RIR, non tanto con la finalità di assegnare penali e quindi revocare finanziamenti - la qualcosa probabilmente avrebbe soltanto l'effetto di rendere più precario il sistema - quanto piuttosto di favorire un maggiore orientamento verso i risultati da raggiungere. Questo potrebbe avvenire con una reportistica pubblicata sul portale regionale (anche con eventuale dashboard integrativa rispetto a quanto già presente) che sia in grado di, (a) mostrare e comparare la performance delle varie RIR; (b) mettere in evidenza le opportunità di maggiore integrazione e di capacità building; (c) sostenere l'implementazione di eventuali meccanismi premiali (e non punitivi) per evidenziare le migliori esperienze in atto.

Inoltre, sia la Direzione Ricerca e Innovazione che le RIR ravvisano la necessità di introdurre dei criteri qualitativi più adatti a descrivere i progetti di innovazione (e quelli di supporto) nel merito delle attività realizzate. Ad oggi, questo tipo di valutazione complessiva non riesce ancora ad essere sistematica.

BOX 3-4: Piattaforma di monitoraggio S3

La **Piattaforma di Monitoraggio S3 Veneto**⁷⁷, sviluppata nell'ambito del Portale Veneto per l'Innovazione⁷⁸, rappresenta uno strumento avanzato e particolarmente articolato. Consente di raccogliere e organizzare una quantità ampia di informazioni relative all'attuazione delle politiche di ricerca e innovazione, risultando, per livello di dettaglio e capacità informativa, una buona pratica anche in contesti europei.

La Piattaforma S3 è stata strutturata secondo un modello a tre livelli di analisi: output, outcome ed impatto. Sono monitorati i Key Performance Indicators (KPIs) dei progetti legati alla S3, includendo una divisione delle risorse per ambiti, drivers e missioni della S3, fonti di finanziamento, anno, provincia e tipo di attore coinvolto. La Regione ha inoltre scelto di ampliare il perimetro del monitoraggio, includendo non solo i progetti finanziati direttamente, ma anche iniziative realizzate nell'ambito di altri programmi (es. Horizon Europe, Interreg e, progressivamente, PNRR). Questo consente una visione più ampia dell'ecosistema dell'innovazione. Per la classificazione delle attività sono stati sperimentati strumenti di intelligenza artificiale per ricondurre i progetti esterni agli ambiti della S3, pur con alcune inevitabili criticità legate alla non perfetta sovrapponibilità delle categorie.

La piattaforma è inoltre concepita come strumento aperto e condivisibile: i dati raccolti sono accessibili in formato open data e la Regione ne sta promuovendone l'utilizzo anche da parte di

⁷⁷ La piattaforma è accessibile a questo indirizzo: <https://monitoraggios3.innoveneto.org/> (ultimo accesso: 10/04/2025)

⁷⁸ InnovatiVE. Portale Veneto per l'Innovazione INNOVENETO: <https://www.innoveneto.org/> (ultimo accesso: 10/04/2025)

soggetti esterni (es. università, ricercatori). L'esperienza è stata presentata anche in contesti internazionali (es. Regione Navarra), ricevendo riconoscimenti per l'innovatività dell'approccio.

In conclusione, rispetto alla implementazione della Azione 1.1.5 emerge una generale soddisfazione dei beneficiari, grazie anche della sua ridotta complessità (specie se paragonata ai progetti di innovazione finanziati dalla Azione 1.1.1) e dalla forte rilevanza del finanziamento per il funzionamento delle RIR e alla sua capacità di produrre gli effetti attesi. Dal confronto con altre realtà regionali e dall'esperienza fatta nascono spunti di miglioramento volti ad una maggiore efficacia ed efficienza, nonché ad una migliore capitalizzazione dei risultati prodotti dalle Azioni dell'OS1.1.

3.5.2. Focus 2: Azione 2.1.1

Introduzione e contesto

Per la Priorità 2, si prevede un caso studio su Os 2.1 e in particolare, visto lo stato di avanzamento, sull'Azione 2.1.1 "Efficienza energetica edifici pubblici (non residenziali)".

L'Os 2.1 si inserisce nel quadro degli obiettivi di **decarbonizzazione e miglioramento dell'efficienza energetica** definiti a livello europeo, nazionale e regionale, e risponde in particolare all'esigenza di **ridurre i consumi energetici e le emissioni climalteranti** in due comparti ad alta rilevanza: **il patrimonio pubblico non residenziale e il sistema produttivo**.

Il bisogno cui l'intervento intende rispondere è, da un lato, il rilevante potenziale inespresso di riqualificazione energetica del patrimonio edilizio pubblico, con effetti attesi sia in termini di riduzione dei consumi di energia primaria sia di contenimento delle emissioni di gas a effetto serra. Dall'altro, il comparto produttivo regionale, che assorbe una quota molto rilevante dei consumi elettrici regionali, presenta anch'esso ampio margine di miglioramento sul piano dell'efficienza energetica dei processi e degli immobili aziendali, con effetti attesi non solo ambientali ma anche di competitività economica. Questi fabbisogni assumono particolare rilievo nel contesto, caratterizzato da forti criticità ambientali e atmosferiche, e si collocano in coerenza con il PNIEC, la Strategia Nazionale e Regionale per lo Sviluppo Sostenibile, nonché con le politiche per il miglioramento della qualità dell'aria.

Per rispondere a tali fabbisogni, il PR mobilita risorse dedicate a due linee di intervento complementari:

- il sostegno alla riqualificazione energetica degli edifici pubblici non residenziali, attraverso contributi destinati a interventi di eco-efficientamento, riduzione dei consumi e, ove possibile, autoproduzione/autoconsumo di energia rinnovabile;
- il sostegno all'efficientamento energetico delle imprese, rivolto sia ai cicli produttivi sia agli immobili aziendali, con possibilità di integrazione di impianti da fonti rinnovabili per l'autoconsumo e strumenti di monitoraggio e gestione energetica.

I due interventi prevedono anche diversi tipi di sostegno: per il comparto pubblico prevale il ricorso alla sovvenzione, mentre per le imprese è prevista una strumentazione mista, combinando contributo e strumenti finanziari, in coerenza con la natura degli investimenti.

A queste linee di finanziamento (input), sono associate due azioni:

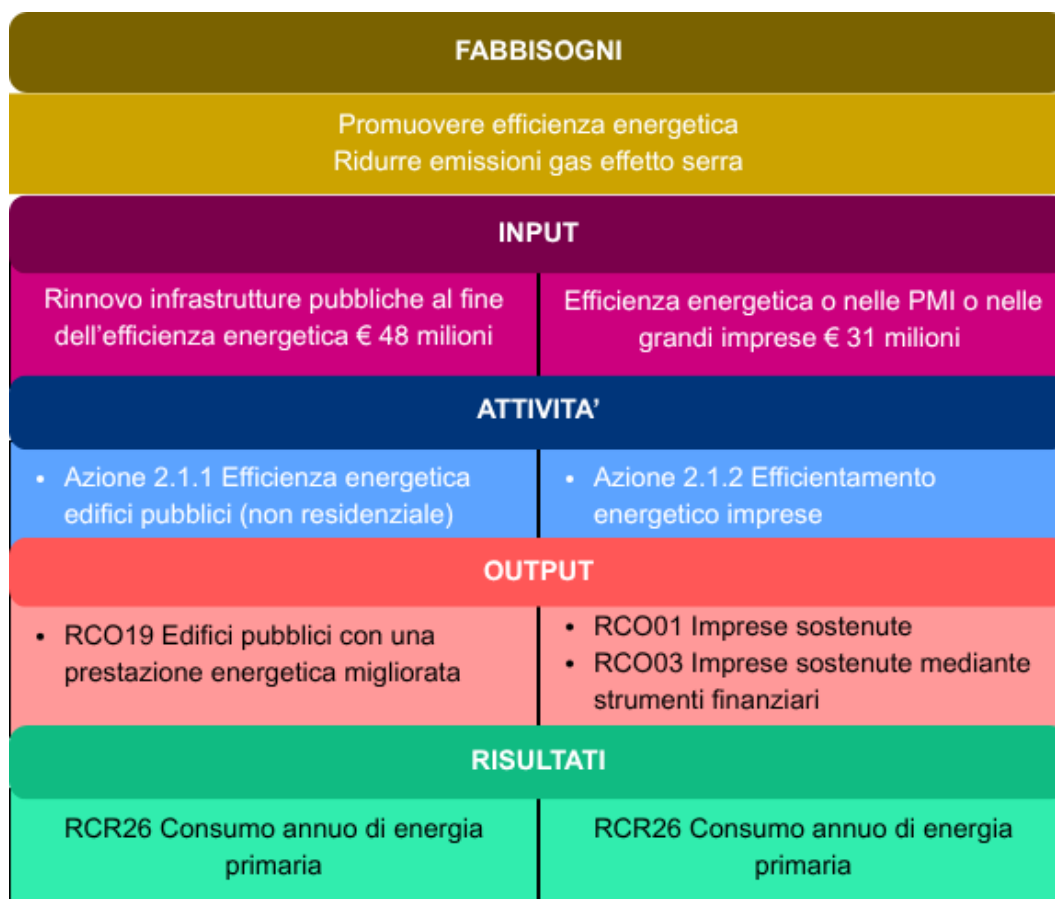
- **Azione 2.1.1 – Efficienza energetica edifici pubblici (non residenziale)**, che finanzia interventi in grado di conseguire almeno una ristrutturazione di livello medio o una riduzione minima del 30% delle emissioni dirette e indirette di gas a effetto serra rispetto alla situazione ex ante;
- **Azione 2.1.2 – Efficientamento energetico imprese**, che sostiene investimenti volti a ridurre il fabbisogno energetico delle imprese, migliorare l'efficienza dei processi, favorire il recupero di flussi energetici e promuovere l'autoconsumo da fonti rinnovabili.

La realizzazione delle azioni dovrebbe produrre, in primo luogo, risultati tangibili (output) in termini di superficie di edifici pubblici con prestazione energetica migliorata (RCO19), e numero di imprese sostenute (RCO01 e RCO03) per interventi di efficientamento energetico.

Gli output dovrebbero tradursi in un risultato di medio periodo riconducibile alla riduzione del consumo annuo di energia primaria (RCR26), che costituisce il principale effetto atteso dell'Os. A questo si associano anche effetti indiretti, coerenti con la ratio dell'intervento, in termini di:

- riduzione delle emissioni climalteranti,
- riduzione della spesa energetica per enti e imprese,
- rafforzamento della resilienza e della sostenibilità del sistema produttivo e del patrimonio pubblico.

Figura 3-25 Logica di intervento dell'OS 2.1



Fonte: elaborazione del valutatore sulla base dell'analisi documentale

Governance e attuazione

Al 31/12/2025, l'azione ha previsto due bandi:

- 2.1.1 Avviso efficienza energetica (1039) n. 791 del 27 giugno 2023
- 2.1.1 Efficienza energetica di edifici pubblici (non residenziali) (PROC00054) n. 1423 del 20 novembre 2023.

Il primo avviso, oggetto di approfondimento in questo caso studio, vede sette progetti selezionati (traslati dalla programmazione 2014-2020)⁷⁹, questi sono tutti conclusi. La seconda edizione del bando non include ancora progetti conclusi a causa della sua successiva approvazione e della sua ancora più recente integrazione.

⁷⁹ Graduatoria dei progetti ammessi disponibile al [link](#)

Tabella 3-49: Avanzamento procedurale, Azione 2.1.1

Bando	Dotazione finanziaria Bando (Euro)	Valore progetti selezionati incluse risorse non fornite dal programma (Euro)	N. progetti selezionati	N. progetti conclusi
DGR n. 791 del 27/06/2023	4.000.000	6.931.293	7	7
DGR n. 1423 del 20/11/2023	44.000.000	58.002.872	69	0
	48.000.000	47.814.953	76	7

Fonte: elaborazione del valutatore su dati dal sistema di monitoraggio

Lo stanziamento dell'intero ammontare dedicato all'Azione è stato determinato con delibera 1148 del 3 dicembre 2024 per integrare lo stanziamento di 20.000.000 euro deciso con delibera n.1423, "vista la notevole partecipazione degli enti locali"⁸⁰.

Tabella 3-50: Avanzamento finanziario, Azione 2.1.1

Bando (DGR)	Dotazione finanziaria bandi (A)	Valore operazioni selezionate (B)	Proporzione della dotazione finanziaria coperta da operazioni selezionate B/A	Spese ammissibili (C)	C / A	N progetti
n. 791 del 27/06/2023	4.000.000	3.529.876	88%	3.529.876	88%	7
n. 1423 del 20/11/2023	44.000.000	44.285.077	101%	343.627	1%	69
TOTALE	48.000.000	47.814.953	100%	3.873.503	8%	76

Fonte: elaborazione del valutatore su dati dal sistema di monitoraggio

L'avanzamento finanziario dell'Azione risulta buono per la prima DGR (791/2023), probabilmente anche grazie al fatto che si tratta di progetti fatti rientrare nella corrente programmazione dell'Azione 4.1.1 del POR FESR 2014-2020 a seguito del bando approvato con DGR n. 1242 del 20 agosto 2019. Questo scorrimento ha garantito la presentazione di progetti in stato avanzato di progettazione.

Il calcolo del target per l'indicatore RCO19 ha poggato sull'esperienza maturata sulla programmazione precedente con l'azione 4.1.1 (che riguardava l'efficientamento degli edifici pubblici). Il bando del 2016 e il bando del 2019 hanno visto rispettivamente un costo unitario di 260.000 euro e di 400.000 euro. In fase di programmazione si è considerato un ulteriore aumento dei costi del 30%, portando il costo medio unitario a 520.000 euro. Dividendo il budget di 48.000.000 euro per costo unitario si ottiene $48\text{ML}/520.000=92$ progetti da 500mq in media ciascuno e quindi $92*500= 46.000$ mq. Dato l'aumento dei costi delle materie prime e attrezzature, oltre l'esigenza di finanziare progetti di metratura maggiore, l'avanzamento risulta lontano dal target.

⁸⁰ Le risorse aggiuntive constano di Euro 24.442.977,10, di cui Euro 24.000.000,00 di risorse non ancora messe a bando e di Euro 442.977,10 di risorse non assegnate con il bando di cui alla DGR n. 791/2023. Testo della delibera disponibile al [link](#)

Anche il calcolo del target dell'indicatore di risultato RCR26 poggia sulle osservazioni fatte nel monitoraggio 2014-2020: per ogni edificio pubblico da 500 mq con sostegno medio di 520.000 euro si vuole ottenere una riduzione media di energia primaria pari a 675 MWh/anno circa. Quindi la riduzione per intervento è stimata 675 MWh/anno per 92 edifici per una riduzione totale di 62.100 MWh/anno. Sottraendo la riduzione dalla baseline del 2021 si ottiene il target per il 2029: $143.750 - 62.100 = 81.650$.

Tabella 3-51: Avanzamento attuativo, Azione 2.1.1

Indicatore	Descrizione indicatore	Unità di misura	Target 2029 (A)	Valorizzazione al 2026 da operazioni selezionate (B)	Avanzamento (B/A)
RCO19	Edifici pubblici con una prestazione energetica migliorata	Metri quadrati	46.000	134.696,07	293%
RCR26	Consumo annuo di energia primaria (di cui: abitazioni, edifici pubblici, imprese, altro)	MWh/anno	81.650	61.487,36	75%

Fonte: elaborazione del valutatore su dati dal sistema di monitoraggio

Anche l'avanzamento rispetto ai target attuativi di output risulta buono, considerato che valorizza i metri quadrati dei 7 interventi realizzati con la DGR 791/2023 (con un avanzamento in linea con il milestone del 2024 a 6.572 mq). I 69 interventi interessati dalla DGR 1423/2023 risultano finanziati ma non hanno ancora contribuito a popolare gli indicatori.

Evidenze dall'analisi sul campo

Ulteriori elementi sono stati raccolti sui beneficiari della DGR 791/2023 per integrare gli spunti emersi dall'intervista con la Direzione Lavori Pubblici.

Rilevanza e fabbisogni

L'intervento, che corrisponde all'esigenza di efficientamento energetico del Comune di Quinto di Treviso, ha permesso di raggiungere gli effetti attesi in termini di efficienza energetica per l'edificio che ospita una scuola primaria di proprietà del comune. Il comune aveva già partecipato al bando sul POR FESR 2014-2020 per finanziare interventi di efficientamento energetico e poi, per questioni di tempistica, il progetto è migrato sulla Azione 2.1.1 del PR FESR. Ciò conferma l'intenzione della Direzione Lavori Pubblici di creare continuità con la programmazione precedente, senza disperdere le progettualità già avviate e sostenere l'efficientamento di edifici con missione pubblica.

Il fabbisogno di efficientamento energetico del comune include anche un'altra scuola, i cui lavori sono da poco terminati, e la sede del municipio, che è attualmente oggetto di un intervento di efficientamento energetico (finanziato dal PR FESR 2021-2027). In future, il Comune prevede anche di efficientare anche altri 2 edifici comunali, sedi di associazioni e attualmente in fase progettuale (per questi interventi si conta di utilizzare il conto termico 3.0) e un'altra scuola per renderla una NZEB (*Nearly Zero Energy Building*). Per quest'ultimo intervento devono ancora valutare quali fonti di finanziamento saranno disponibili al momento della presentazione del progetto. Le numerose progettualità previste confermano come l'efficientamento energetico è una priorità per gli enti pubblici locali.

Effetti dell'intervento

Dal confronto con il Comune beneficiario; Quinto di Treviso, è emersa soddisfazione per gli interventi fatti per la riqualificazione energetica della scuola interessata. L'intervento ha permesso di trasformare l'edificio scolastico in un NZEB grazie al bando per l'efficientamento energetico FESR combinato con il conto termico 2.0 (inizialmente si era previsto di fare solamente un cambio caldaia). L'intervento presso la scuola primaria ha permesso di rimuovere le condotte del gas, sostituire tutti gli infissi (risolvendo anche un problema di sicurezza creato dagli spigoli vivi delle precedenti finestre più volte sottolineato dei responsabili per la sicurezza), aggiungere il cappotto termico e sostituire la caldaia con una pompa di calore. Adesso la scuola ha una temperatura costante per cui si sono ridotte anche le lamentele per il freddo. Infine, gli interruttori delle luci sono stati integrati con domotica per accendersi solo con il passaggio ed è stato installato un impianto fotovoltaico da 15 kW con conseguente risparmio nei costi di gestione per i consumi energetici dell'edificio. In fase di chiusura del progetto si è rilevata una riduzione inferiore delle emissioni (che era stata stimata del 65% ex ante), ma la riduzione del punteggio associato non ha pregiudicato il finanziamento poiché il progetto superava comunque il punteggio minimo.

La visibilità degli effetti è stata diversa per i diversi gruppi target: i genitori della scuola hanno visto il cambiamento della scuola esteriormente, mentre il personale scolastico ha percepito un miglioramento sensibile nell'utilizzo quotidiano della struttura.

Criticità attuative

Il progetto ha avuto un aumento dei costi rispetto a quanto era stato preventivato a causa di un imprevisto in corso d'opera: la coibentazione del tetto era in uno stato di ammaloramento tale da doverne disporre il rifacimento e lo smaltimento del materiale della vecchia copertura. Il fatto che i costi dell'intervento siano cresciuti dalla stima iniziale ha fatto in modo che, nonostante alcune spese siano state ritenute inammissibili, al comune sia stato comunque corrisposto l'importo massimo possibile, come confermato da AVEPA. Le spese non finanziate hanno riguardato elementi accessori e di importi relativamente contenuti rispetto alla spesa totale (ad es. spesa per la targa da esporre). Sono rimasti fuori dal finanziamento anche gli arredi e le porte della scuola, ma anche in questo caso si tratta di finiture.

Un altro aspetto che ha causato delle criticità è stato quello della rendicontazione, a causa della mole di documentazione richiesta e della mancanza di comunicazione tra banche dati. Spesso sono richiesti documenti che probabilmente potrebbe essere reperiti altrimenti o che si riferiscono alla attività del comune in fase di affidamento lavori quando il progetto è ormai in uno stadio avanzato. Inoltre, il cambio di piattaforma (dalla vecchia piattaforma SIU alla nuova piattaforma Fondi.RVE) e il passaggio dalla vecchia normativa sul codice appalti (D.Lgs. avvisi) a quella vigente (D.Lgs. 36/2023) hanno ulteriormente complicato le cose. Dal punto di vista del comune risultava complesso capire in che ambito si stava agendo con l'affidamento dei lavori e delle forniture.

Grazie all'esperienza maturata dal Comune sull'efficientamento energetico con altri fondi è stato possibile fare un confronto: il conto termico è risultato molto meno oneroso dal punto di vista amministrativo, probabilmente anche in virtù della diversa normativa che insiste sui controlli tra fondi europei e nazionali. Gli oneri amministrativi dei fondi europei hanno costretto il comune a lavorare meglio, con una organizzazione più strutturata per poter produrre la documentazione al momento opportuno e gli oneri amministrativi sono stati mitigati già in occasione del secondo progetto finanziato dalla UE di cui è stato beneficiario il Comune.

Dal punto di vista della Direzione Lavori Pubblici emerge una situazione eterogenea, dove alcuni comuni sono andati incontro a difficoltà amministrative mentre altri hanno fronteggiato la concomitanza di più fonti di finanziamento (primariamente il PNRR, che richiede capacità amministrativa). Inoltre, è difficile per la struttura comunale gestire più finanziamenti su progetti di cantieristica contemporaneamente perché, per loro natura, tendono ad incorrere in imprevisti, varianti ed aumenti di costi.

Coerenza

A livello di programmazione, l'Azione 2.1.1 (e quindi anche la DGR 791/2023) è stata pensata per agire in complementarità con gli interventi delle altre azioni del RSO 2.1 e finanziati da altri fondi. Se l'Azione 2.1.1 si concentra sugli edifici pubblici di proprietà degli enti locali (ad esempio scuole primarie e sedi di associazioni), mentre l'Azione 2.1.2 si concentra sull'efficientamento energetico delle imprese in modo da non creare sovrapposizioni. A sua volta l'Azione 2.1.1 esclude gli edifici pubblici di proprietà statale per non sovrapporsi con altre forme di finanziamento.

Per gli enti pubblici beneficiari, al momento il conto termico 3.0 garantisce una copertura dei costi del 100% per gli edifici pubblici⁸¹, per cui il Comune punterebbe ad utilizzarlo per gli efficientamenti qualora ci fossero le coperture finanziarie (il conto termico 3.0 per il 2026 risulta sospeso a marzo). Il conto termico è inoltre una fonte di finanziamento sicura per interventi di questa portata. Solitamente il budget prevede 1-1,5 milioni di euro per trasformare le scuole in NZEB, un importo molto significativo per un comune. La complementarità tra fondi risultava necessaria in passato (2018-2019) quando il conto termico 2.0 copriva solo il 65% dei costi e bisognava reperire altrove le risorse mancanti. Attualmente con la copertura del 100% per gli edifici pubblici si può fare ricorso ad un'unica fonte di finanziamento.

Un elemento da segnalare riguarda il ricorso a finanziamenti per gli adeguamenti sismici negli ultimi interventi. Questa complementarità non era ammessa dai finanziamenti FESR, ma è permessa dal conto termico. Questa complementarità è confermata anche dalla prospettiva di AVEPA, che rileva che la combinazione con il conto termico ha allungato le tempistiche di rendicontazione per alcuni beneficiari.

In conclusione, alle evidenze raccolte emerge una grande rilevanza dell'Azione 2.1.1, provata dal grande riscontro avuto con gli enti locali e il rapido assorbimento delle risorse stanziare. Si conferma la continuità con la programmazione precedente per la prima edizione del bando, che ha permesso di concludere i 7 interventi già avviati e una forte complementarità del FESR con il conto termico (sia nella sua versione 2.0 sulla programmazione precedente, che nella versione 3.0 sulla programmazione attuale). Al contempo, il grande numero interventi non ancora conclusi impedisce di cogliere appieno gli effetti dei progetti.

⁸¹L'innalzamento della quota incentivata al 100% della spesa riguarda interventi realizzati su edifici di proprietà dei Comuni con popolazione fino a 15.000 abitanti, fonte disponibile al [link](#)

3.5.3. Focus 3: Azione 2.8.1

Introduzione e contesto

Per la Priorità 3, si propone di realizzare lo studio di caso sull'operazione di importanza strategica dell'Azione 2.8.1 "Interventi di realizzazione o riqualificazione di percorsi ciclabili, in particolare nei collegamenti con le ciclovie nelle Aree urbane".

L'Os 2.8 si inserisce nel quadro più ampio di interventi per lo **sviluppo di un sistema di trasporto multimodale sostenibile** per le aree urbane, in linea con l'esigenza di favorire la transizione verde e intelligente. L'Os 2.8 risponde in particolare all'esigenza di **ridurre i consumi energetici e le emissioni climalteranti grazie a quattro azioni:**

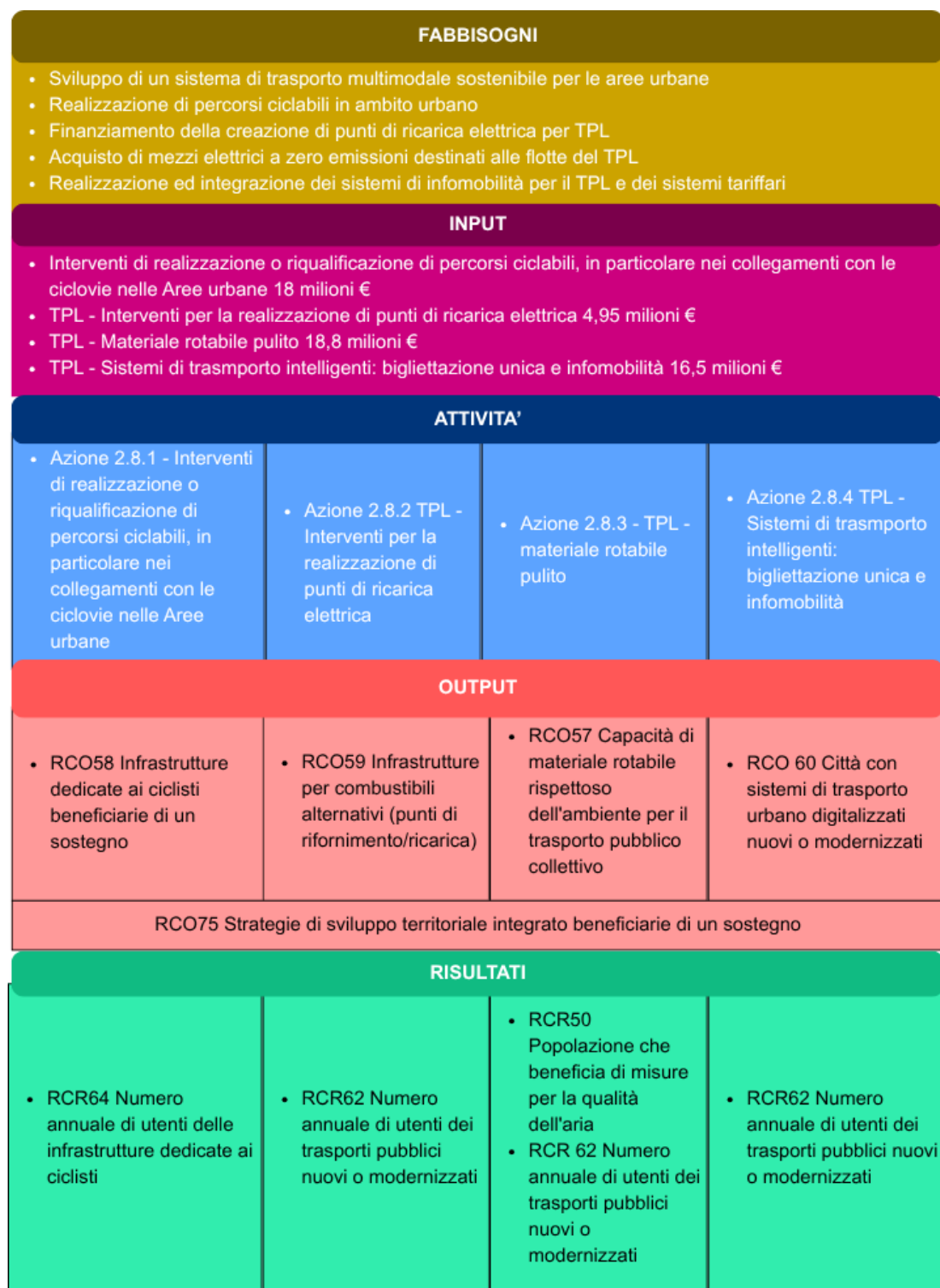
- **Azione 2.8.1** Interventi di realizzazione o riqualificazione di percorsi ciclabili, in particolare nei collegamenti con le ciclovie nelle Aree urbane;
- **Azione 2.8.2** Trasporto Pubblico Locale – interventi per la realizzazione di punti di ricarica elettrica;
- **Azione 2.8.3** Trasporto Pubblico Locale – materiale rotabile pulito;
- **Azione 2.8.4** Trasporto Pubblico Locale – sistemi di trasporto intelligenti: bigliettazione unica e infomobilità.

Il documento metodologico indicatori riporta una dotazione finanziaria complessiva di 18 milioni di euro per l'Azione 2.8.1. Al 31/12/2025, nell'ambito dell'azione 2.8.1 undici inviti erano chiusi per una dotazione finanziaria complessiva pari a circa 16,3 milioni di euro.

L'azione 2.8.1 ha come obiettivo quella di creare nuovi percorsi ciclopedonali o riqualificare quelli esistenti per renderli esclusivamente dedicati alla mobilità ciclistica. Non sono ammissibili, ai fini del contributo, i tratti in cui biciclette e veicoli condividano la stessa carreggiata. I beneficiari di questa azione sono comuni delle aree urbane.

L'azione 2.8.1 contribuisce a un indicatore di output (RCO58) che monitora i km di "Infrastrutture dedicate ai ciclisti beneficiarie di un sostegno" e un indicatore di risultato (RCR64), che riporta il numero annuale di utenti delle infrastrutture dedicate ai turisti.

Figura 3-26 Logica di intervento dell'OS 2.8



Fonte: elaborazione del valutatore sulla base dell'analisi documentale

Governance e attuazione

L'azione 2.8.1 – Percorsi ciclopeditali si inserisce nel quadro delle strategie urbane, è quindi implementata con le stesse modalità descritte nel paragrafo 3.3 di questo rapporto, allo stesso modo delle azioni 4.3.2 e 5.1 che sono approfondite nei focus 4 e 5.

L'azione 2.8.1 vede 32 progetti selezionati nell'ambito di 11 inviti, per un contributo complessivo selezionato pari a 16,2 milioni di euro (costo ammesso)⁸². Le date previste di fine lavori ricadono nell'annualità 2027, quindi nessuno dei progetti selezionati è concluso per questo l'avanzamento finanziario degli avvisi vede la quasi totalità della dotazione disponibile selezionata, ma nessuna spesa ammissibile.

È importante sottolineare il valore dei progetti rispetto alla dotazione finanziaria del programma: gli avvisi prevedono una spesa minima da rispettare, che risulta spesso relativamente bassa per il tipo di progetto, 400mila euro, che può essere molto vicina al totale di contributo che viene erogato. I progetti selezionati si inseriscono spesso in progettualità più ampie, e il loro valore totale, incluse altre fonti di finanziamento oltre il FESR, è pari a 28,7 milioni di euro.

Tabella 3-52: Avanzamento procedurale, Azione 2.8.1

Area Urbana	Avviso (Determina)	Dotazione finanziaria dell'Avviso (Euro)	Valore dei progetti incluse risorse non fornite dal PR (Euro)	N. progetti selezionati	N. progetti conclusi
AS-CAST-MONTEBELLUNESE	n. 1092 del 11/12/2024	1.235.831	2.218.813	1	\
BASSO PIAVE URBANO	n. 1296 del 22/11/2024	1.313.859	3.591.249	4	\
BELLUNO	n. 1265 del 16/12/2024	1.321.873	1.736.307	1	\
CON-VITTORIESE	n.1541 del 30/12/2024	2.064.151	2.863.281	4	\
PADOVA	n. 131 del 18/11/2024	2.249.676	3.940.338	6	\
PEDEMONTANA	n. 3050 del 23/12/2024	1.454.802	3.488.761	4	\
ROVIGO	n. 4630 del 20/12/2024	2.612.543	3.483.391	2	\
TREVISO	n. 2453 del 23/12/2024	1.717.500	3.458.593	5	\
VENEZIA	n. 2382 del 27/11/2024	717.395	979.489	1	\
VERONA	n. 6158 del 09/12/2024	682.038	1.755.612	2	\
VICENZA	n. 2794 del 28/11/2024	896.988	1.215.112	2	\
		16.266.655	28.730.945	32	

Fonte: elaborazione del valutatore su dati dal sistema di monitoraggio

⁸² Come illustrato in capitolo 3.2 di questo rapporto, ulteriori avvisi sono stati pubblicati ma non chiusi al 31/12/2025 per cui la dotazione finanziaria messa a bando per l'Azione 2.8.1 risulta pari a 20.184.551 euro.

Tabella 3-53: Avanzamento finanziario, Azione 2.8.1

Determina	Dotazione finanziaria dell'Avviso (A)	Valore operazioni selezionate (B)	Proporzione della dotazione finanziaria coperta da operazioni selezionate B/A	Spese ammissibili dichiarate dai beneficiari (C)	N progetti
n. 1092 del 11/12/2024	1.235.831	1.235.831	100%	\	1
n. 1296 del 22/11/2024	1.313.859	1.313.859	100%	\	4
n. 1265 del 16/12/2024	1.321.873	1.302.230	99%	\	1
n.1541 del 30/12/2024	2.064.151	2.064.151	100%	\	4
n. 131 del 18/11/2024	2.249.676	2.230.164	99%	\	6
n. 3050 del 23/12/2024	1.454.802	1.454.802	100%	\	4
n. 4630 del 20/12/2024	2.612.543	2.612.543	100%	\	2
n. 2453 del 23/12/2024	1.717.500	1.717.500	100%	\	5
n. 2382 del 27/11/2024	717.395	717.395	100%	\	1
n. 6158 del 09/12/2024	682.038	682.038	100%	\	2
n. 2794 del 28/11/2024	896.988	887.648	99%	\	2
	16.266.655	16.218.160	99,7%		32

Fonte: elaborazione del valutatore su dati dal sistema di monitoraggio

Per ciò che riguarda l'avanzamento fisico, il target dell'output RCO58 "Infrastrutture dedicate ai ciclisti beneficiarie di un sostegno" ha già superato il valore di target da operazioni selezionate (quasi 4 volte tanto). I progetti presentano una lunghezza in media di circa 2,1 km. La stima del costo medio a km è basata sulla proposta presentata da ANCI 2021 per le ciclovie in ambito urbano (400,00 Euro/m). Inclusi i costi per gli espropri, opere complementari, sottoservizi, progettazione e imprevisti, il costo medio era stimato a circa 952.000 euro/km. Questo era anche dovuto alla necessità di contare possibili incrementi dovuti al periodo storico e all'evoluzione continua delle dinamiche di mercato, che prevedevano un aumento dei prezzi nel breve periodo. I progetti hanno un costo ammesso medio di 240.191 euro/km, di gran lunga inferiore al valore inizialmente stimato.

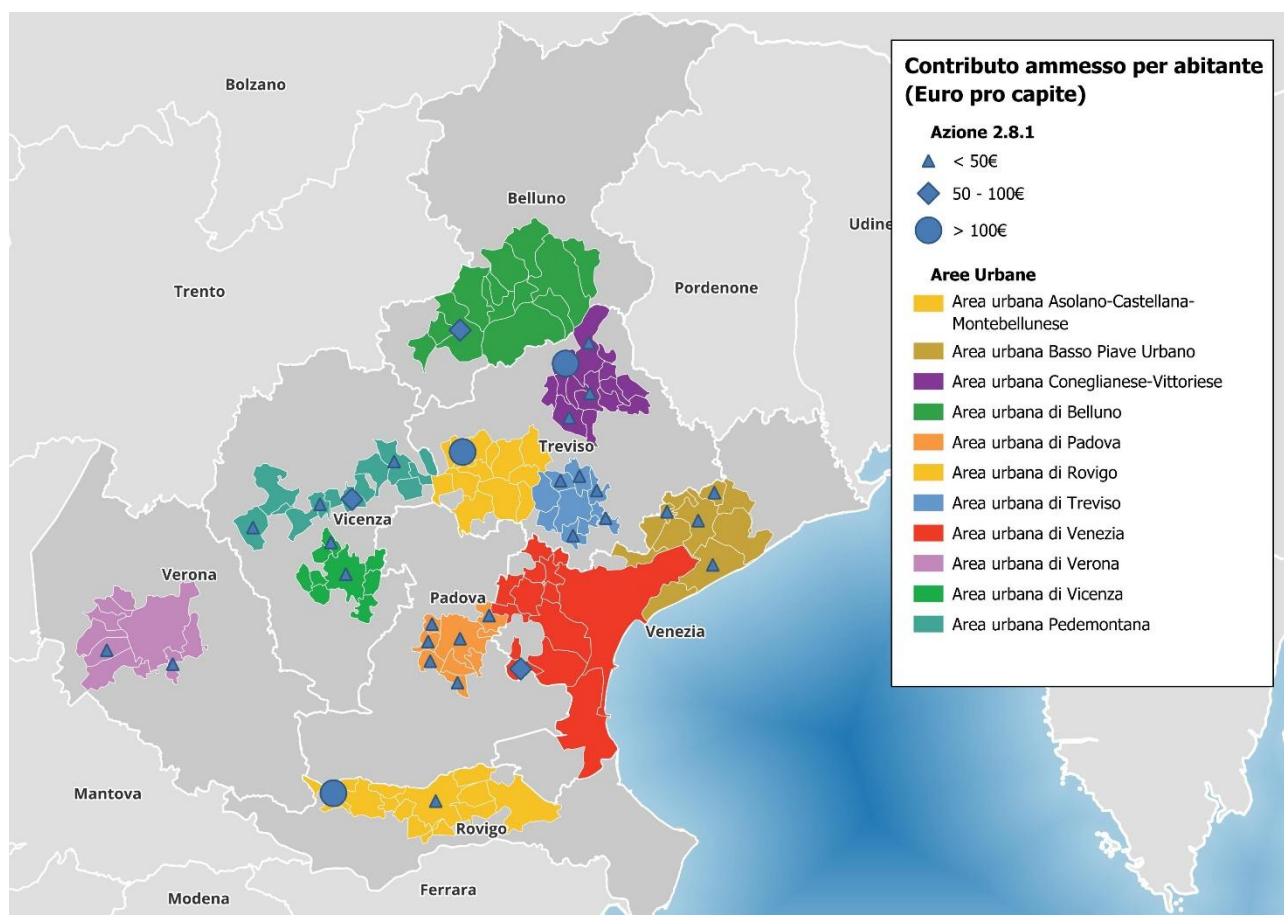
Per quanto riguarda l'RCO75 "Strategie di sviluppo territoriale integrato beneficiarie di un sostegno", questo valore è riportato a livello delle SISUS e ha già raggiunto il target al 2029. In ultimo, l'azione contribuisce ad un solo indicatore di risultato RCR64 "Numero annuale di utenti delle infrastrutture dedicate ai ciclisti", che ha raggiunto l'82% del target al 2029. Tuttavia, questo indicatore è misurato come rilevazione statistica basata sulla stima della percentuale di utilizzatori delle piste ciclabili per i comuni dell'AU, e non una rilevazione reale dell'utilizzo delle infrastrutture sostenute dal finanziamento.

Tabella 3-54: Avanzamento fisico, Azione 2.8.1

Indicatore	Descrizione indicatore	Unità di misura	Target 2029 (A)	Valore operazioni selezionate (B)	Avanzamento (B/A)
RCO58	Infrastrutture dedicate ai ciclisti beneficiarie di un sostegno	km	17	67,52	397%
RCO75	Strategie di sviluppo territoriale integrato beneficiarie di un sostegno	contributi alle strategie	11	11	100%
RCR64	Numero annuale di utenti delle infrastrutture dedicate ai ciclisti	utenti/anno	108.285,8	88.848,20	82%

Fonte: elaborazione del valutatore su dati dal sistema di monitoraggio

Figura 3-27: Mappa dei progetti ammessi a finanziamento, Az. 2.8.1



Fonte: elaborazione del valutatore sulla base dei dati di monitoraggio al 31/12/2025

**Oggetto di approfondimento dell'analisi sul campo sono le aree urbane Pedemontana, di Padova e di Vicenza*

Evidenze dall'analisi sul campo

Questo paragrafo presenta le evidenze dei progetti approfonditi e dell'interlocuzione con le Autorità Urbane intervistate, riferite alle aree urbane Pedemontana, di Padova e di Vicenza.

Rilevanza

I progetti sono stati individuati in una fase preliminare di stesura della SISUS, in un processo di co-progettazione con le autorità di programma e un percorso di coinvolgimento del partenariato locale. Per questo, i progetti sono considerati rilevanti e rispondenti ai bisogni dei beneficiari. Inoltre, i progetti si inseriscono spesso in più ampie programmazioni comunali, che prevedono altri progetti complementari o tratti ciclopeditoni esistenti di cui il progetto FESR ne permette il completamento. La mappa sopra riportata presenta sinteticamente la distribuzione degli interventi nel territorio regionale, a partire dalla loro collocazione nelle aree urbane di loro appartenenza. Come immediatamente osservabile, tutte le Aree Urbane hanno avviato progetti nell'ambito dell'Azione 2.8.1 e, in diversi casi, quest'Azione sostiene più di un comune all'interno della stessa Area Urbana. La maggior parte degli interventi prevede una dotazione pro capite (data dal costo ammesso degli interventi selezionati) inferiore a euro 50 a comune. Questo in virtù della dimensione relativamente ridotta degli interventi che si attesta intorno ai 500mila euro di media. Tuttavia, come già sopra riportato, questi progetti si inseriscono spesso in sinergia con altri, permettendo il completamento di progettualità più estese. Gli intervistati confermano la rilevanza dei progetti finanziati e l'attrattività a livello locale. Per esempio, la SISUS dell'AU Pedemontana prevedeva di finanziare quattro progetti, tutti iniziati.

Complementarità

La maggior parte dei progetti prevede percorsi ciclabili più lunghi rispetto ai tratti ammessi al contributo. Ciò dimostra che si tratta di interventi già programmati dalle amministrazioni, con quadri economici complessivi molto superiori al contributo concesso. Questo risulta dalle interviste come elemento determinante per superare la criticità della spesa minima ammissibile pari a 400mila euro. Per esempio, il progetto del Comune di Rubano (OIS del PR) si inserisce nel più ampio intervento di Rete Ferroviaria Italiana sulla linea ad alta velocità, che prevede anche la realizzazione di ulteriori 60 metri di pista ciclopedonale per collegare il quartiere di Villaguttera al resto del territorio comunale. La lunghezza complessiva della pista raggiungerebbe così i 530 metri; tuttavia, le tempistiche dell'intervento RFI, non di competenza del Comune, non sono ancora state comunicate. Analogamente, nel Comune di Vicenza, l'intervento rientra in una programmazione più ampia: il progetto attualmente finanziato ("Realizzazione di un percorso ciclopedonale su Strada di Casale") rappresenta uno dei due stralci della pista ciclabile, lungo 445 metri, che collegherà un tratto della direttrice R02 del Biciplan del PUMS (Piano Urbano della Mobilità Sostenibile) al territorio rurale circostante. In fase di progettazione SISUS sono stati individuati i due stralci all'interno del masterplan complessivo; gli altri risultano finanziati dal PNRR. Tutti gli interventi si inseriscono nella programmazione del PUMS e del Biciplan.

Sono stati quindi analizzati tali strumenti, verificando le opere già finanziate, o finanziabili, tramite PNRR e contributi regionali e nazionali, inclusi i bandi in uscita. Questo ha permesso di intervenire su porzioni di progetto coerenti e complementari, in sinergia con quanto già previsto. Questo approccio è stato adottato in particolare per le piste ciclabili, ma anche per le infrastrutture verdi (Azione 2.7.1 che non è oggetto di approfondimento), ambiti in cui il PNRR finanziava già diversi interventi.

Evidenze sull'efficacia degli interventi e criticità attuative

A fine dicembre 2025, nessuno dei progetti selezionati nell'Azione 2.8.1 risultava formalmente concluso; tuttavia, le interviste con le Autorità Urbane hanno evidenziato uno stato di avanzamento più avanzato, con alcuni interventi prossimi alla chiusura. Ad esempio, a marzo 2026, la "pista ciclabile di via Boschetta – primo stralcio", operazione strategica per il Comune di Rubano, risulta completata e in anticipo rispetto ai tempi previsti. In generale, per le Autorità Urbane, l'implementazione è stata avviata e procede positivamente. Se da un lato le tempistiche legate agli appalti restano generalmente lunghe, dall'altro si registra una recente accelerazione delle procedure.

Tuttavia, l'Organismo Intermedio AVEPA stima che vi potranno essere richieste di proroga, come consentito dall'articolo 14 degli inviti. Ciò è dovuto soprattutto alla presenza diffusa di spese per espropri, che possono generare criticità sia nella rendicontazione sia nei tempi di realizzazione. In molti casi, infatti, le aree interessate dagli interventi ciclabili non sono di proprietà comunale e devono essere acquisite tramite procedure espropriative, notoriamente complesse e lunghe, senza le quali non è possibile avviare i lavori. A marzo 2025, solo pochi progetti risultavano effettivamente avviati o prossimi alla chiusura, proprio a causa di tali vincoli procedurali. AVEPA segnala inoltre possibili difficoltà nella rendicontazione delle spese per espropri, che vengono contabilizzate a costi reali e richiedono una gestione amministrativa articolata, spesso gravosa per enti di piccole dimensioni.

La dimensione dei comuni beneficiari rappresenta infatti una criticità trasversale: si tratta prevalentemente di realtà di piccola scala, non sempre dotate di adeguata capacità amministrativa per gestire interventi complessi. A ciò si aggiunge che molti progetti presentano un valore complessivo superiore al milione di euro, comportando una rendicontazione particolarmente onerosa, anche se il contributo FESR copre solo una parte dei costi. Infine, alcuni interventi sono stati avviati prima dell'ammissibilità a finanziamento nell'ambito del PR, rendendo necessarie revisioni progettuali per garantirne la conformità ai requisiti del PR.

3.5.4. Focus 4: Azione 4.3.2

Introduzione e contesto

Per la Priorità 4, la valutazione esaminerà l'operazione di importanza strategica dell'Azione 4.3.2 "Inclusione abitativa tramite recupero di edifici pubblici esistenti per co-housing, residenzialità leggera e recupero edilizio di alloggi sfitti di edilizia residenziale pubblica (cohousing)".

L'obiettivo specifico 4.3 si compone di più azioni che agiscono sul tema della inclusione abitativa tramite recupero di edifici pubblici esistenti per co-housing, residenzialità leggera e recupero edilizio di alloggi sfitti di edilizia residenziale pubblica:

- **Azione 4.3.1** incentrata sul recupero edilizio e l'efficientamento energetico di alloggi sfitti di edilizia residenziale pubblica
- **Azione 4.3.2** che finanzia progetti di co-housing, finalizzati ad incrementare il numero di alloggi per favorire il contrasto al disagio abitativo e l'inclusione sociale di persone e famiglie con difficoltà socio economiche, che non possono permettersi l'affitto di un'abitazione a prezzo di mercato.
- **Azione 4.3.3** che finanzia progetti di residenzialità leggera con contributi per la ristrutturazione e riadattamento di edifici e la dotazione domotica su alloggi di proprietà pubblica (Aziende Ulss e IPAB)

L'obiettivo specifico agisce in continuità con la programmazione 2014-2020 (Azioni 9.4.1 sub 1 e sub 2 Asse 6 SUS) e in complementarità con la missione M5C2 del PNRR. La riqualificazione del parco immobile esistente dovrà inoltre tenere conto dei criteri di sostenibilità (DNSH) e di sviluppo sociale con interventi di riadattamento/ristrutturazione di immobili esistenti e di dotazione domotica, concepiti su modelli abitativi autonomi, accessibili e innovativi, capaci di interconnettersi con modelli di rete a più alta protezione.

L'Azione 4.3.2 si concentra sull'adeguamento/efficientamento energetico⁸³ di edifici esistenti di proprietà pubblica da adibire a co-housing sociale per famiglie e persone fragili. I progetti sono legati a progettualità sociali e a servizi di accompagnamento dei soggetti target attraverso percorsi di presa in carico multidisciplinare finalizzati al superamento delle difficoltà socio-economiche.

In considerazione della presenza di persone disabili o anziane deve essere prevista una percentuale di alloggi dotati di soluzioni tecnologiche proprie di un sistema domotico, dispositivi/dotazioni informatiche e conformi alla normativa di abbattimento delle barriere architettoniche. Inoltre, per una migliore inclusione sociale e per garantire welfare di comunità si possono prevedere anche interventi complementari per il recupero/riqualificazione di spazi nelle aree (verdi e non) adiacenti agli alloggi oggetto di recupero. Inoltre, a differenza della precedente programmazione, per l'Azione 4.3.2 del PR 2021-2027 si prevede possibilità di integrazione con il Programma Regionale FSE+ del Veneto (obiettivo specifico k).

I destinatari dell'Azione 4.3.2 sono le Comunità emarginate, famiglie a basso reddito e gruppi svantaggiati (ad esempio: persone con decadimento cognitivo; persone vittime di tratta e/o grave sfruttamento; care-leavers/neomaggiorenni in uscita da percorsi di tutela; persone e famiglie diventati vulnerabili a seguito dell'emergenza pandemica da Covid-19, persone svantaggiate o già in carico ai servizi sociali, ecc.). Per il raggiungimento degli obiettivi si prevede la collaborazione con enti del Terzo Settore.

⁸³ L'azione può finanziare interventi di recupero/riqualificazione/manutenzione straordinaria (secondo il d.p.r. 380/2001, T.U. Edilizia) -adeguamento/efficientamento energetico di edifici esistenti di proprietà pubblica.

Figura 3-28 Logica di intervento dell'Os 4.3



Fonte: elaborazione del valutatore sulla base dell'analisi documentale

Governance e attuazione

L'azione 4.3.2 – Co-housing al 31 dicembre 2025 ha visto 12 inviti pubblicati e un totale di 22 progetti selezionati per un ammontare finanziario di 22,1 milioni di euro⁸⁴. Quest'ammontare copre l'88% del valore complessivo dei progetti come dichiarati dai beneficiari, ciascun progetto in media ha un valore di 1,02 milioni di euro. Nessuno dei progetti selezionati era chiuso al 31 dicembre 2025.

L'ammontare delle spese ammissibili dichiarate dai beneficiari corrisponde al 4% della dotazione finanziaria messa a bando. Solo due progetti hanno un valore diverso da zero in termini di spese ammissibili, un intervento nel comune di Vicenza e per la Casa di Riposo Francesco Fenzi (comune di Conegliano). Solo una minoranza dei progetti ha iniziato i lavori, la maggior parte è in fase di

⁸⁴ Come illustrato in capitolo 3.2 di questo rapporto, l'ammontare messo a bando per l'Azione 4.3.2 sale a 25.020.406 euro se considerati anche gli avvisi aperti per cui non si erano ancora selezionati progetti al 31/12/2025

aggiudicazione dove la progettazione è conclusa e le gare sono state espletate. I termini di fine lavori per i progetti sono il 31/12/2026 o il 31/12/2027.

La maggior parte dei beneficiari sono Comuni dell'AU, 16 (72%), alcuni sono IPAB (Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficenza), 5 (23%), e uno è relativo ad un'azienda municipalizzata.

Tabella 3-55: Avanzamento procedurale, Azione 4.3.2

Area Urbana	Avviso (Determina)	Dotazione finanziaria dell'Avviso (Euro)	Valore dei progetti incluse risorse non fornite dal PR (Euro)	N. progetti selezionati	N. progetti conclusi
VICENZA	n. 1464 del 12/07/2024	1.200.000	1.195.538	1	
AS-CAST-MONTEBELLUNESE	n. 623 del 29 luglio 2024	2.522.267	2.522.267	4	
BASSO PIAVE URBANO	n. 902 del 06 agosto 2024	1.939.781	1.939.781	1	
BELLUNO	n. 1193 del 05 dicembre 2024	2.047.810	1.995.033	3	
CON-VITTORESE	n. 1100 del 07/10/2024	2.046.413	2.046.413	1	
PADOVA	n. 84 del 01 agosto 2024 e n. 3 del 08/01/2025	2.974.572	1.775.076	2	
PEDEMONTANA	n. 2214 del 09/10/2024	1.350.000	1.350.000	2	
ROVIGO	n. 4618 del 20/12/2024	1.778.532	1.775.871	3	
TREVISO	n. 2220 del 06/12/2024	2.256.364	2.256.364	2	
VENEZIA	n. 2185 del 05/11/2024	900.000	890.000	1	
VERONA	n. 6361 del 16/12/2024	3.455.173	3.455.173	1	
VICENZA	n. 2322 del 23/10/2024	900.000	900.000	1	
		23.370.910	22.101.514	22	/

Fonte: elaborazione del valutatore su dati dal sistema di monitoraggio

Tabella 3-56: Avanzamento finanziario, Azione 4.3.2

Determina	Dotazione finanziaria dei bandi chiusi in euro (A)	Valore operazioni selezionate (B)	Proporzione della dotazione finanziaria coperta da operazioni selezionate B/A	Spese ammissibili (C)	C / A	
n. 1464 del 12/07/2024	1.200.000	1.195.538	100%	56.788	5%	1
n. 623 del 29 luglio 2024	2.522.267	2.522.267	100%		0%	4
n. 902 del 06 agosto 2024	1.939.781	1.939.781	100%		0%	1
n. 1193 del 05 dicembre 2024	2.047.810	1.995.033	97%		0%	3
n. 1100 del 07/10/2024	2.046.413	2.046.413	100%	818.565	40%	1
n. 84 del 01 agosto 2024 e n. 3 del 08/01/2025	2.974.572	1.775.076	60%		0%	2
n. 2214 del 09/10/2024	1.350.000	1.350.000	100%		0%	2
n. 4618 del 20/12/2024	1.778.532	1.775.871	100%		0%	3
n. 2220 del 06/12/2024	2.256.364	2.256.364	100%		0%	2
n. 2185 del 05/11/2024	900.000	890.000	99%		0%	1
n. 6361 del 16/12/2024	3.455.173	3.455.173	100%		0%	1
n. 2322 del 23/10/2024	900.000	900.000	100%		0%	1
	23.370.910	22.101.514	9%	0,4%		22

Fonte: elaborazione del valutatore su dati dal sistema di monitoraggio

L'avanzamento fisico dell'azione presenta un buono stadio, dove l'indicatore di output RCO65 "Capacità degli alloggi sociali nuovi o modernizzati" ha già raggiunto il suo target sulla base delle operazioni selezionate e l'indicatore di risultato RCR67 "Numero annuale di utenti degli alloggi sociali nuovi o modernizzati" presenta un avanzamento al 50%.

Tabella 3-57: Avanzamento fisico, Azione 4.3.2

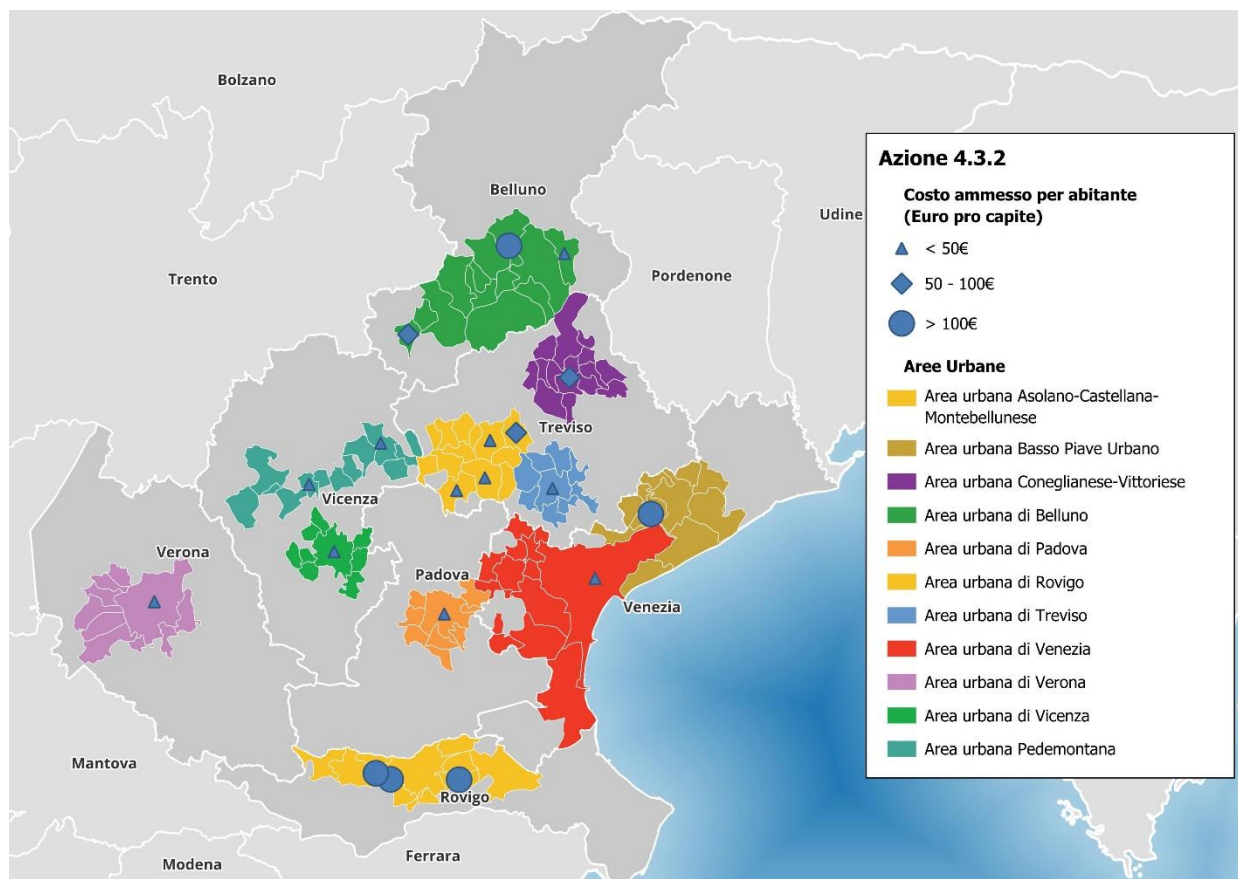
Indicatore	Descrizione indicatore	Unità di misura	Target 2029 (A)	Valore operazioni selezionate (B)	Avanzamento (B/A)
RCO65	Capacità degli alloggi sociali nuovi o modernizzati	persone	358	357	100%
RCO75	Strategie di sviluppo territoriale integrato beneficiarie di un sostegno	contributi alle strategie	11	11	100%
RCR67	Numero annuale di utenti degli alloggi sociali nuovi o modernizzati	utenti/anno	358	178,5	50%

Fonte: elaborazione del valutatore su dati dal sistema di monitoraggio

Dall'intervista con la SRA competente emerge che i criteri di selezione dei progetti, pur nel rispetto del quadro normativo, lasciano un certo margine di discrezionalità. In assenza di definizioni puntuali, alcuni aspetti risultano interpretabili nelle schede di tipo bando: ad esempio, per i progetti di co-housing si è scelto di prevedere almeno due categorie di utenti, introducendo di fatto un vincolo progettuale (minimo due alloggi) non esplicitamente normato. Maggiore flessibilità è stata invece mantenuta nelle modalità di conseguimento dell'efficienza energetica: la riduzione dei consumi può essere raggiunta attraverso diverse soluzioni tecniche (ad esempio cappotto termico, sostituzione degli infissi, ammodernamento degli impianti), lasciando ai progettisti la scelta più adeguata.

Inoltre, gli interventi dovevano configurarsi come ristrutturazioni; tuttavia, la normativa consente che queste includano anche demolizione e ricostruzione, anche fuori sagoma. L'assenza di un obbligo di mantenimento della struttura esistente, unita ai costi elevati dell'adeguamento sismico sugli edifici più datati, ha spesso portato i comuni a optare per la demolizione per ragioni di convenienza economica. Questa sovrapposizione di vincoli e possibilità genera un certo carico amministrativo nella predisposizione dei bandi, ma appare funzionale a rendere più agevole l'avvio degli interventi.

Figura 3-29: Mappa comuni con operazioni selezionate, Azione 4.3.2



Fonte: elaborazione del valutatore sulla base dei dati di monitoraggio al 31/12/2025

**Oggetto di approfondimento dell'analisi sul campo sono le aree urbane Pedemontana, di Padova e di Vicenza*

Evidenze dall'analisi sul campo

Questo paragrafo presenta le evidenze dei progetti approfonditi e dell'interlocuzione con le Autorità Urbane intervistate, riferite alle aree urbane Pedemontana, di Padova e di Vicenza.

Rilevanza

La mappa sopra presentata identifica i comuni che hanno selezionato almeno un progetto nell'ambito dell'Azione 4.3.2. Questi sono distribuiti in tutte le Aree Urbane, anche se in diversi casi un solo comune ne è beneficiario. L'Area Urbana di Rovigo, presenta comuni con il contributo pro capite (costo ammesso da operazioni selezionate) mediamente più alto. Questo non tanto per la dimensione dei tre progetti in oggetto ma per la densità abitativa dei comuni interessati, inferiore ai 3.500 abitanti. Tuttavia, solo cinque comuni presentano una popolazione inferiore ai 10.000 abitanti, determinando un valore pro capite genericamente più basso.

Per l'Azione 4.3.2, i progetti sono stati individuati nell'ambito delle SISUS, ma la programmazione temporale comporta degli aggiustamenti successivi. Le previsioni di spesa risultano fortemente condizionate dall'ampio arco temporale che intercorre tra la fase di stima e quella di effettiva realizzazione degli interventi, che può arrivare anche a 7-8 anni. Questo elemento incide in modo significativo sulla definizione dei budget. L'approccio seguito è stato quello di partire dalle risorse disponibili per stimare il numero di alloggi realizzabili (ad esempio unità da 27 mq o da 45 mq per due persone). Il costo medio è stato quantificato in circa 150.000 euro per alloggio, con una distribuzione calibrata sui diversi contesti provinciali, accompagnata da un'analisi dei fabbisogni. Secondo quanto rilevato da AVEPA, ciascun ente ha presentato un'analisi socio-territoriale a

supporto della scelta dei target di utenza, evidenziando una buona coerenza delle progettualità con gli obiettivi dell'azione e un adeguato livello di strutturazione degli interventi.

Nei progetti di importo superiore al milione di euro si registrano ritardi nella raccolta dei pareri e nelle tempistiche di progettazione, con rischio di non rispettare i termini di fine lavori. Per interventi complessi, 24 mesi risultano spesso insufficienti: sarebbero necessari almeno 30 mesi o la previsione di accesso solo per progetti già dotati di esecutivo approvato.

Criticità attuative

Per i progetti di importo superiore al milione di euro si registrano criticità, legate in particolare ai tempi di acquisizione dei pareri e alla complessità della progettazione, con un concreto rischio di sfornamento delle scadenze. In molti casi, i 24 mesi previsti per la realizzazione risultano insufficienti, soprattutto quando si parte da un livello progettuale ancora preliminare (progetto di fattibilità), come emerso dalle interviste. Questa impostazione rende probabile il ricorso diffuso a proroghe, già richieste da alcuni beneficiari, anche nei casi in cui i lavori sono stati avviati.

Un ulteriore elemento di criticità riguarda la natura stessa degli interventi, che insistono prevalentemente su edifici esistenti, spesso già in uso. Ciò comporta una maggiore complessità nella gestione dei cantieri, che devono essere organizzati per fasi e compartimentati, garantendo la continuità delle attività. Questo aspetto è particolarmente rilevante per le IPAB, dove gli interventi avvengono all'interno di strutture residenziali attive (come le case di riposo), con inevitabili rallentamenti legati a vincoli operativi.

A queste criticità si aggiungono fattori tipici dei lavori pubblici, come imprevisti tecnici e amministrativi: ad esempio, la necessità di riavviare procedure di gara in caso di rinuncia dell'impresa aggiudicataria, come nel caso di un progetto nel comune di Padova, oppure il rinvenimento di elementi di interesse archeologico durante gli scavi, che richiedono il coinvolgimento della Soprintendenza e incidono sulle tempistiche, pur in presenza di prassi ormai consolidate.

Alcune problematiche derivano anche da limiti nella fase di programmazione. In alcuni casi, infatti, sono emerse inadeguatezze nella selezione degli immobili già in sede SISUS (ad esempio edifici con abusi edilizi non sanabili o con criticità tecniche non rilevate inizialmente), evidenziando la necessità di rafforzare le attività di supporto ai beneficiari, oltre a quelle di controllo. Per esempio, si riporta la rinuncia da parte di uno dei tre progetti dell'Area Urbana Pedemontana, dovuta a criticità tecniche dell'immobile individuato, non conforme alle linee guida e non sostituibile con alternative progettuali. Anche a seguito di verifiche esplorative, non sono infatti emerse proposte alternative né da parte del comune interessato né da altri enti.

Nel complesso, interventi come quelli di co-housing difficilmente risultano compatibili con tempistiche molto contenute (in alcuni casi inferiori all'anno), rendendo di fatto strutturale il ricorso a proroghe. Nonostante ciò, si registrano anche esperienze positive: ad esempio, nell'area urbana di Vicenza un intervento di rigenerazione nel comune di Quinto Vicentino è stato completato nei tempi previsti.

Complementarità

Un caso particolarmente significativo è quello dell'ex caserma Fincato (nel comune di Bassano del Grappa, Area Urbana Pedemontana), individuata come area degradata all'interno della SISUS. Si tratta di un ambito di proprietà comunale, situato in una posizione sensibile al confine con un altro comune e storicamente caratterizzato da diverse criticità. Proprio per questo, l'amministrazione ha scelto di attivare un insieme integrato di interventi, facendo leva su più fonti di finanziamento, tra cui anche il PNRR. Nell'ambito della SISUS, sull'area insistono diverse progettualità tra loro complementari: da un lato un intervento di co-housing, attualmente in fase di realizzazione; dall'altro la ristrutturazione di un edificio da destinare alla protezione civile, con una funzione esplicitamente sovracomunale, a servizio di più enti del territorio. Entrambi gli interventi presentano una valenza che supera la scala comunale. Il co-housing, una volta completato, sarà infatti integrato con progettualità sociali sostenute anche dal FSE+, mentre la struttura per la protezione civile risponde a esigenze condivise a livello intercomunale. L'area della caserma si inserisce quindi in un contesto

più ampio di riqualificazione, in cui convergono diverse fonti di finanziamento e ulteriori progettualità. Questa integrazione tra fondi e interventi rafforza la dimensione sovracomunale dell'intervento e ne aumenta l'impatto complessivo sul territorio.

Evidenze sull'efficacia degli interventi

Seppur nessuno dei progetti è al momento concluso, si attendono diversi effetti rilevanti. Dal punto di vista sociale, l'obiettivo principale dell'Azione 4.3.2 e dei progetti selezionati è quello di promuovere forme di abitare inclusivo rivolte a persone in condizioni di fragilità, come anziani, disabili o piccoli nuclei familiari in difficoltà. In alcuni casi, i modelli di co-housing previsti rappresentano una soluzione intermedia tra la permanenza al domicilio e l'inserimento in strutture residenziali tradizionali, favorendo l'autonomia individuale ma in un contesto protetto e dotato di servizi. Ad esempio, il progetto dell'IPAB "Fenzi" nel comune di Conegliano (TV) prevede 14 alloggi integrati con servizi socio-sanitari e dotati di tecnologie per la sicurezza e il supporto alla vita quotidiana, contribuendo a ridurre l'isolamento e a migliorare la qualità della vita degli utenti, anziani e disabili medio/gravi. Parallelamente, dai progetti approfonditi emerge un forte impatto in termini di rigenerazione urbana e riuso del patrimonio esistente. Molti interventi insistono su edifici dismessi o sottoutilizzati, che vengono recuperati e rifunzionalizzati. È il caso, ad esempio, dell'ex scuola "Fantoni" a Vicenza o della già citata "ex caserma Fincato" a Bassano del Grappa, dove la trasformazione degli immobili contribuisce non solo ad aumentare l'offerta abitativa sociale, ma anche a riqualificare contesti urbani caratterizzati da degrado o marginalità. Un ulteriore effetto riguarda il rafforzamento della dimensione comunitaria locale e delle reti territoriali. Gli interventi prevedono infatti spazi comuni e soluzioni abitative pensate per favorire la socializzazione, l'incontro e il mutuo supporto tra gli abitanti. In alcuni casi, come a Bassano del Grappa, i progetti si integrano con interventi sugli spazi verdi (Azione 2.7.1 del PR) e con altre progettualità sociali, contribuendo alla costruzione di un welfare di comunità. Infine, si rileva una crescente attenzione agli aspetti di qualità abitativa ed efficienza energetica, parte integrante dell'Azione 4.3.2, con interventi che migliorano accessibilità, comfort e sostenibilità degli edifici. Ad esempio, nel progetto di "via Altichiero" a Padova, oltre all'aumento del numero di alloggi, sono previsti spazi condivisi e interventi finalizzati a favorire la socialità e l'efficienza degli ambienti.

3.5.5. Focus 5: Azione 5.1.1

Introduzione e contesto

Per la Priorità 5, il caso studio riguarderà l'Azione 5.1.1 "Interventi di Rigenerazione e Riqualificazione Urbana".

L'obiettivo specifico 5.1, con una dotazione finanziaria FESR di 10 milioni di euro (e un finanziamento totale di 25 milioni di euro) comprende:

- **Azione 5.1.1 - Interventi di Rigenerazione e Riqualificazione Urbana** con l'obiettivo di mettere a disposizione della cittadinanza nuovi edifici e/o spazi aperti
- **Azione 5.1.2 - Il recupero, la promozione e la valorizzazione delle aree urbane attraverso interventi ad alto impatto culturale**

L'Os 5.1 si propone di promuovere processi in coerenza con quanto stabilito dalle leggi urbanistiche regionali (L.R.14/2017;14/2019) e dal Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (2020). Allo stesso tempo, per massimizzare le sinergie con altre fonti di finanziamento, il PR con l'OP5 impedisce il finanziamento di interventi nei comuni di Venezia e Cavallino Treporti per evitare sovrapposizioni con il PON Metro+, che finanzia a sua volta interventi di rigenerazione urbana⁸⁵. Si prevedono ulteriori sinergie con la missione M1C3 del PNRR "Programmi per valorizzare l'identità dei luoghi: parchi e giardini storici" e gli interventi si collocano strategicamente in coerenza con i principi del Bauhaus europeo.

I progetti dovranno privilegiare l'utilizzo di soluzioni, tecnologie e pratiche nature-based per migliorare la qualità ambientale generale, offrendo al contempo alla comunità benefici ecologici (preservazione della biodiversità urbana), estetici (miglioramento del paesaggio urbano) e benefici per la salute pubblica secondo i principi dell'*Urban Health*.

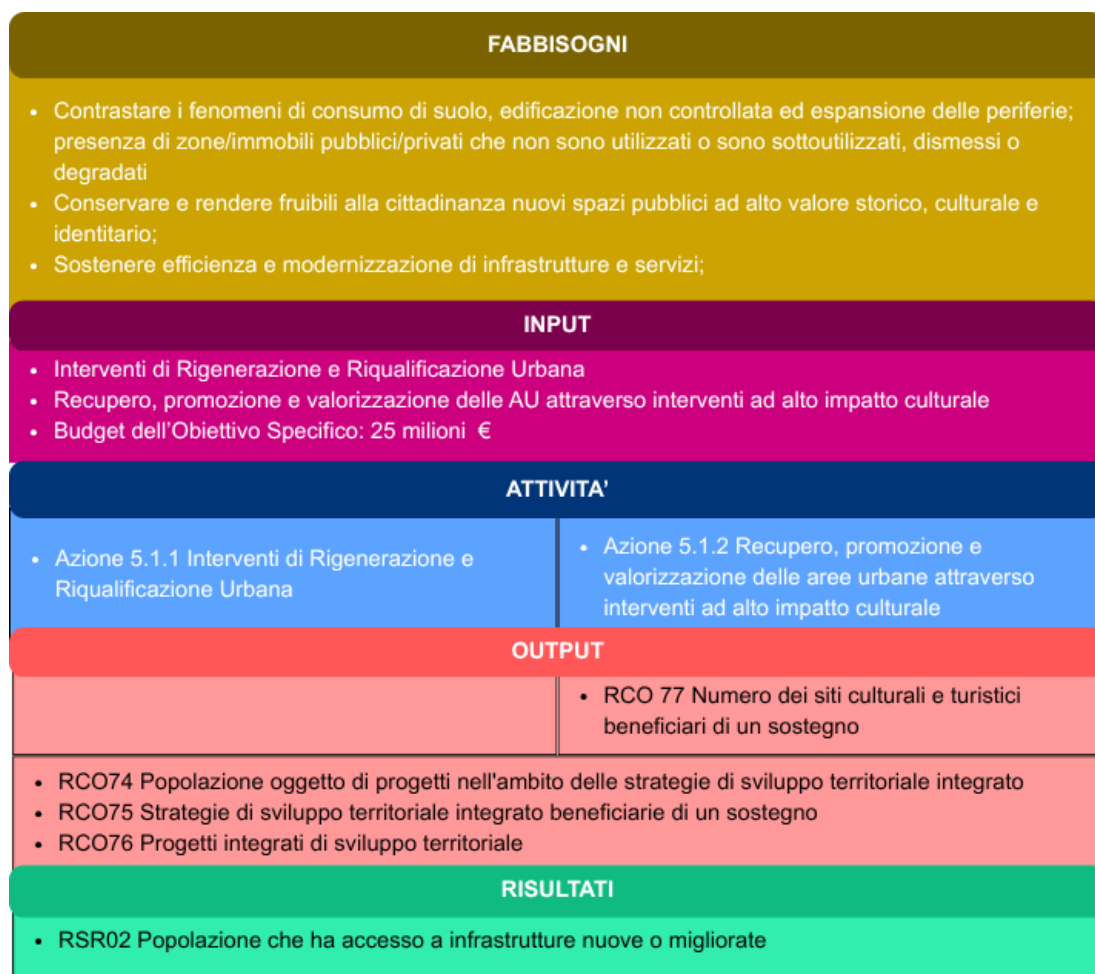
L'Azione 5.1.1 vuole favorire la rigenerazione urbana attraverso interventi di riqualificazione di spazi pubblici, edifici e aree urbane, migliorandone la qualità architettonica, la fruibilità e la funzione sociale. Per innescare processi di riqualificazione estesi a tutto il tessuto urbano dell'area intercomunale, l'Azione si colloca all'interno delle strategie territoriali integrate anche attraverso sinergie con le iniziative private coerenti con i medesimi obiettivi.

L'Os 5.1 del PR FESR ha l'obiettivo di contrastare i fenomeni di consumo di suolo con il recupero del patrimonio edilizio esistente, contrastare l'edificazione non controllata ed espansione delle periferie; limitare la presenza di zone/immobili pubblici/privati che non sono utilizzati o sono sottoutilizzati, dismessi o degradati; e ridurre la carenza di spazi e servizi a disposizione dei cittadini e perdita di coesione del tessuto sociale. I territori di attuazione di questo Obiettivo specifico sono quelli appartenenti alle 11 Aree Urbane (AU) riconosciute dalla Regione Veneto e la co-progettazione degli interventi prevede il coinvolgimento delle aree e della Regione del Veneto. Si prevede di utilizzare lo strumento dell'Investimento Territoriale Integrato (ITI).

L'intera cittadinanza è da considerarsi destinataria degli interventi, ma con particolare riguardo ai giovani, agli anziani, alle donne, alle persone fragili ed in condizioni di disagio sociale o emarginazione. Imprese, enti del terzo settore, gestori convenzionati potranno inoltre beneficiare degli spazi recuperati destinati alle attività e ai servizi culturali, sociali, di ospitalità turistica.

⁸⁵ Gli altri comuni dell'Area Urbana di Venezia e dell'Area del Basso Piave Urbano possono finanziare progetti all'interno di questo Obiettivo Specifico.

Figura 3-30 Logica di intervento dell'OS 5.1



Fonte: elaborazione del valutatore sulla base dell'analisi documentale

Governance e attuazione

L'azione 5.1.1 presenta 27 progetti finanziati sulla base di 17 inviti, per un contributo da operazioni selezionate pari a 15,8 milioni di euro⁸⁶. Secondo il tracciamento del sistema di monitoraggio, quattro progetti erano in chiusura, per un totale di spese ammissibili da operazioni selezionate pari a 2,6 milioni di euro. Tutti i beneficiari degli interventi sono comuni delle AU del Veneto.

Tabella 3-58: Avanzamento procedurale, Azione 5.1

AU	Avviso (Determina)	Dotazione finanziaria dell'Avviso (Euro)	Valore progetti risorse fornite (Euro)	dei incluse non dal PR	N. progetti selezionati	N. progetti conclusi
Montebelluna	n. 355 del 08/05/2024	202.500	226.887		1	
Rovigo	n. 01630 del 07/05/2024	180.000	208.032		1	
Vicenza	n. 904 del 07/05/2024	885.982	1.119.259		1	
Con-Vittoriese Conegliano	n.600 del 22/05/2024	604.688	685.881		1	
Pedemontana	n. 1100 del 28/05/2024	385.558	472.602		2	
Belluno	n. 613 del 02/07/2024	351.784	385.846		1	
Verona	n. 2832 del 26/06/2024 e n. 4002 del 09/09/2024	745.746	1.222.784		2	
Padova	n. 0041 del 21/05/2024	200.000	299.735		1	
San Donà di Piave	n. 7 del 09/06/2025	1.551.083	1.870.241		1	
Venezia	n. 1216 del 12/06/2025	2.267.771	3.181.786		2	
Belluno	n. 507 del 10/06/2025	1.484.150	2.238.202		2	
Con-Vittoriese Conegliano	n. 623 del 11/06/2025	680.000	825.995		1	
Padova	n. 0052 del 09/06/2025	2.455.868	2.732.784		2	
		15.864.759	15.805.310		27	

Fonte: elaborazione del valutatore su dati dal sistema di monitoraggio

Tabella 3-59: Avanzamento finanziario, Azione 5.1

Determina	Dotazione finanziaria (A)	Valore operazioni selezionate (B)	Proporzione della dotazione finanziaria coperta da operazioni selezionate B/A	Spese ammissibili dichiarate dai beneficiari (C)	C / A	N progetti
n. 355 del 08/05/2024	202.500	202.500	100%		0%	1
n. 01630 del 07/05/2024	180.000	180.000	100%	180.000	100%	1
n. 904 del 07/05/2024	885.982	885.982	100%	885.982	100%	1
n.600 del 22/05/2024	604.688	604.688	100%	483.750	80%	1
n. 1100 del 28/05/2024	385.558	384.021	100%	363.074	94%	2

⁸⁶ Come illustrato nel capitolo 3.2 di questo rapporto, ulteriori due inviti sono stati aperti per una dotazione totale messa a bando dell'Azione 5.1.1 di 17.752.734 euro. Questi non sono considerati nelle tabelle in quanto non avevano ancora progetti selezionati al 31/12/2025.

n. 613 del 02/07/2024	351.784	347.261	99%	197.908	56%	1
n. 2832 del 26/06/2024 e n. 4002 del 09/09/2024	745.746	745.427	100%	214.185	29%	2
n. 0041 del 21/05/2024	200.000	200.000	100%	22.557	11%	1
n. 7 del 09/06/2025	1.551.083	1.551.083	100%		0%	1
n. 1216 del 12/06/2025	2.267.771	2.258.239	100%		0%	2
n. 507 del 10/06/2025	1.484.150	1.457.588	98%		0%	2
n. 623 del 11/06/2025	680.000	680.000	100%		0%	1
n. 0052 del 09/06/2025	2.455.868	2.455.868	100%		0%	2
n. 355 del 08/05/2024	1.635.000	1.635.000	100%		0%	5
n. 01630 del 07/05/2024	670.095	653.119	97%		0%	2
n. 904 del 07/05/2024	1.564.534	1.564.534	100%		0%	2
	15.864.759	15.805.310	100%	2.347.456	15%	27

Fonte: elaborazione del valutatore su dati dal sistema di monitoraggio

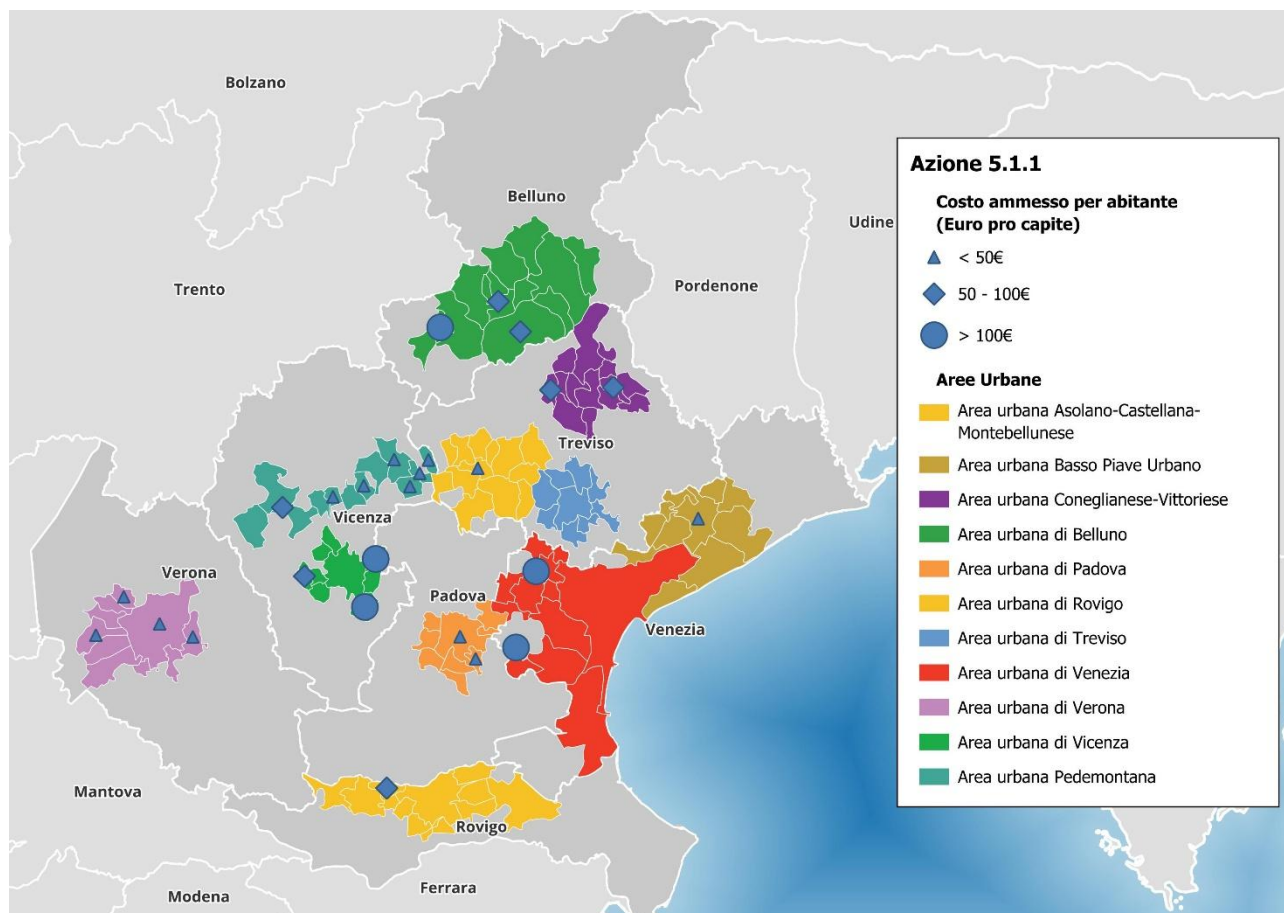
La seguente tabella presenta l'avanzamento fisico dell'azione 5.1.1 – Rigenerazione urbana. Per l'RCO76, questo presenta un valore oltre due volte superiore al target da operazioni selezionate perché include tutte i progetti selezionati nell'ambito dell'azione anziché le SISUS avviate, come inizialmente previsto nel documento metodologico indicatori, e come monitorato dall'indicatore di output RCO75. L'indicatore di output RCO74, stima come le operazioni selezionate abbiano coinvolto una popolazione pari a 752.550 persone, il 58% del target. Questo valore è però oggetto di revisione al momento, per effetto di esclusione dei multipli.

Tabella 3-60: Avanzamento fisico, Azione 5.1.1

Indicatore	Descrizione indicatore	Unità di misura	Target 2029 (A)	Valore operazioni selezionate (B)	Avanzamento fisico da operazioni selezionate (B/A)	Valore operazioni attuate (C)	Avanzamento fisico da operazioni selezionate (C/A)
RCO76	Progetti integrati di sviluppo territoriale	progetti	11	28	255%	4	36%
RCO75	Strategie di sviluppo territoriale integrato beneficiarie di un sostegno	contributi alle strategie	11	11	100%	2	18%
RCO74	Popolazione oggetto di progetti nell'ambito delle strategie di sviluppo territoriale integrato	persone	1.294.069	752.550	58%	45.679	4%
RSR02	Popolazione che ha accesso a infrastrutture nuove o migliorate	persone	2.566.975	752.550	29%	45.679	2%

Fonte: elaborazione del valutatore su dati dal sistema di monitoraggio

Figura 3-31: Mappa comuni con operazioni selezionate, Azione 5.1.1



Fonte: elaborazione del valutatore sulla base dei dati di monitoraggio al 31/12/2025

**Oggetto di approfondimento dell'analisi sul campo sono le aree urbane Pedemontana, di Padova e di Vicenza*

Evidenze dall'analisi sul campo

Questo paragrafo presenta le evidenze dei progetti approfonditi e dell'interlocuzione con le Autorità Urbane intervistate, riferite alle aree urbane Pedemontana, di Padova e di Vicenza.

Rilevanza

L'OS 5.1 è coerente con esigenze diffuse del territorio regionale rilevate al momento della messa a punto del PR e dell'approvazione delle SISUS: rigenerazione e riqualificazione di spazi e ambiti urbani, miglioramento della qualità dello spazio pubblico, rafforzamento di funzioni e servizi locali e, dove prevalente, valorizzazione di presidi culturali come leve di rigenerazione. L'evoluzione del contesto conferma l'importanza di interventi capaci di produrre benefici integrati (qualità urbana, inclusione, fruibilità e attrattività). Nel caso dell'AU di Padova, gli otto comuni limitrofi coinvolti, numero maggiore della programmazione precedente, presentano esigenze simili. Data l'alta interrelazione con il comune di Padova questi comuni rischiano di divenire comuni-dormitorio, aumentando la necessità di sostenere la rigenerazione urbana, l'attrattività comunale e la preservazione delle aree verdi (in sinergia con l'azione 2.7.1- Infrastrutture verdi in Area urbana), contrastando dinamiche demografiche negative.

Gli interventi finanziano progetti di rigenerazione urbana spesso difficili da realizzare con altre tipologie di contributo, soprattutto nei Comuni di piccole dimensioni, rendendo il finanziamento FESR particolarmente rilevante. Diverso il caso per comuni più grandi, come Vicenza, dove gli interventi di rigenerazione urbana nella SISUS interessano solo i tre Comuni contermini. Questo perché, al momento della definizione della strategia (2023), i fabbisogni della città risultavano già coperti dal

PNRR e non erano presenti aree nel Comune di Vicenza che rispondessero ai requisiti richiesti dalla SISUS. Si è quindi scelto di intervenire nei Comuni limitrofi che presentavano progettualità adeguate.

Criticità attuative

La Direzione Pianificazione Territoriale, pur avendo contribuito alla definizione degli schemi di bando e alle verifiche di strategie e progetti, non segue sistematicamente l'andamento attuativo delle singole operazioni ma è a conoscenza di alcune variazioni di progetti/interventi, e quindi delle SISUS di riferimento, che si sono concluse positivamente sotto il profilo procedurale. Le principali difficoltà riscontrate nell'attuazione sono riconducibili a fattori in larga parte esterni, tipici degli interventi di rigenerazione urbana: in particolare, il livello di maturità progettuale iniziale, la complessità delle procedure realizzative e autorizzative, nonché la necessità di coordinamento con altri canali di finanziamento, soprattutto il PNRR. Questi elementi incidono sia sui tempi sia sulla gestione operativa degli interventi. In questo quadro, i progetti più complessi, spesso caratterizzati da importi elevati e interventi su patrimoni edilizi articolati, presentano tempistiche difficilmente compatibili con i 24 mesi previsti, rendendo probabile la richiesta di proroghe secondo gli intervistati. Al contrario, gli interventi che hanno già raggiunto la conclusione erano generalmente caratterizzati da lavori avviati prima della pubblicazione degli inviti e da importi più contenuti, fattori che ne hanno facilitato una realizzazione più rapida. Nel caso dell'Area Urbana Pedemontana, ad esempio, tutte le attività risultavano avviate e alcune erano già prossime alla chiusura a dicembre 2025.

Accanto a tali criticità, emergono tuttavia diversi fattori facilitanti. Sia la SRA, sia i responsabili delle Aree Urbane, evidenziano la chiarezza degli obiettivi e la standardizzazione degli strumenti (in particolare degli schemi di bando) come elementi che hanno contribuito a rendere più lineare l'attuazione. A ciò si aggiunge la costante disponibilità di supporto operativo da parte degli attori regionali, in particolare dell'AdG e di AVEPA, che ha favorito la risoluzione delle criticità in itinere. Infine, l'esperienza pregressa e la familiarità tecnica di alcuni soggetti coinvolti hanno facilitato il coordinamento e la collaborazione tra i comuni partecipanti alle Aree Urbane.

Efficacia degli interventi e complementarità

Rispetto all'impianto dell'OS 5.1, i risultati attesi riguardano il miglioramento della qualità urbana e della fruibilità degli spazi, la rifunzionalizzazione/valorizzazione di aree e immobili oggetto di rigenerazione, e il rafforzamento di servizi e funzioni di comunità, estesi all'area urbana; per gli interventi a preminente carattere culturale, l'obiettivo è anche la valorizzazione di luoghi e servizi culturali con ricadute sulla vitalità locale. Dal momento che nessuno dei progetti è chiuso, le evidenze dell'efficacia sono preliminari ma le interviste con i rappresentanti delle AU hanno confermato come la necessità di una strategia comune ai comuni partecipanti alle AU abbia permesso di cambiare l'impostazione nella selezione dei progetti. Inoltre, dato il numero maggiore di progetti selezionati rispetto alla programmazione precedente, dove la rigenerazione urbana e rigenerazione verde non erano presenti, si attendono maggiori impatti sulla cittadinanza. Inoltre, alcuni dei progetti a dicembre 2025 erano in chiusura, permettendo la possibilità di aggiungere ulteriori elementi dalla loro esperienza.

Una caratteristica degli interventi nell'ambito dell'azione 5.1.1 è la forte integrazione tra interventi e programmi diversi, che consente di ampliare l'impatto delle singole operazioni. Ad esempio, nel caso dell'ex caserma Fincato a Bassano del Grappa, l'intervento sugli impianti del blocco centrale si inserisce in un quadro più ampio che comprende sia un progetto di rigenerazione urbana che un intervento di co-housing (Azione 4.3.2). Questa combinazione di interventi permette di agire in modo coordinato sull'intero complesso, generando effetti più incisivi.

Un secondo elemento significativo è la capacità di alcuni enti di attivare sinergie finanziarie su più cicli di programmazione e fonti diverse. Nel caso del Comune di Quinto Vicentino l'intervento di riqualificazione di "Piazza IV Novembre" è stato affiancato da ulteriori finanziamenti (FESR 2014–2020, FESR 2021–2027 nell'azione 2.4.2 per la messa a norma sismica del patrimonio edilizio pubblico, e altre risorse), consentendo di estendere l'ambito di intervento e migliorare complessivamente la qualità degli spazi pubblici. Questo ha permesso, ad esempio, di intervenire

anche su elementi non inizialmente previsti o non ammissibili, come gli spazi per le attività commerciali (*dehors*), con ricadute positive sulla vivibilità e sull'attrattività dell'area.

Un ulteriore elemento riguarda la valorizzazione del patrimonio urbano e culturale permessa da questi interventi. Nel caso del progetto sulle "mura di San Benedetto" a Padova, esso si inserisce in una più ampia strategia di recupero del sistema delle mura rinascimentali. Grazie alla sinergia con altri finanziamenti (Azione 2.7.1), l'intervento non si limita alla riqualificazione, ma contribuisce a migliorare la fruibilità, il decoro urbano e la valorizzazione storico-culturale dell'intero contesto.

Infine, emerge anche un'attenzione alla qualità e alla multifunzionalità degli spazi pubblici e collettivi. L'intervento sulla sala comunitaria "Diego Valeri" a Padova, ad esempio, punta non solo all'ammodernamento degli impianti, ma anche a una riprogettazione complessiva degli spazi interni, con particolare attenzione al comfort acustico e alla flessibilità d'uso.

4. Conclusioni e raccomandazioni

Come già precisato in introduzione, tale rapporto di valutazione annuale del FESR riguarda l'intero **programma FESR Veneto** (versione 2.1 approvata con decisione della Commissione in data 16 novembre 2022 e come modificato dalla DECISIONE CE C(2025) 6916 final del 15 ottobre 2025) che prevede un tasso di cofinanziamento FESR del 40% in tutte le Priorità. Per questo motivo le decisioni relative alla riprogrammazione della mid-term review non sono prese in considerazione in questo lavoro. Inoltre, **le informazioni del sistema di monitoraggio** utilizzate in questo rapporto sono relative alla **situazione di avanzamento del PR FESR al 31 dicembre 2025**, sulla base di quanto condiviso nel sistema SFC per le operazioni selezionate e attuate, dati finanziari e indicatori di output e risultato.

4.1. Sintesi delle evidenze e risposte alle domande di valutazione

Rilevanza

(1) Le scelte strategiche del PR sono ancora attuali, nel senso di rispondere ai bisogni del contesto socio-economico e dei potenziali beneficiari?

Nonostante il perdurare di un quadro internazionale di incertezza, con possibili ricadute nell'economia regionale, dalle evidenze raccolte **emerge una sostanziale continuità dei fabbisogni individuati in fase di programmazione**, confermando la rilevanza complessiva delle Azioni del Programma. Questo si riflette anche in un elevato interesse del territorio regionale per le risorse testimoniato dall'alta proporzione della dotazione finanziaria coperta da operazioni selezionate, 73,76% al 31 dicembre 2025.

I focus tematici realizzati per questo rapporto forniscono degli esempi. Ad esempio, nel caso dell'Azione 1.1.5, come emerso da tutte le interviste realizzate, il finanziamento del PR è necessario per assicurare il funzionamento delle RIR. Le risorse derivanti dalle quote di adesione dei partecipanti, pur svolgendo una funzione selettiva (favorendo il coinvolgimento di soggetti effettivamente interessati) e garantendo una limitata liquidità nel breve periodo, non sono sufficienti a coprire i costi strutturali, in particolare quelli legati al personale. In questo senso, il contributo del PR si configura come non sostituibile.

Per quanto riguarda lo sviluppo territoriale, e in particolare le SISUS, la rilevanza degli interventi è rafforzata dal processo di co-progettazione che ha coinvolto attivamente amministrazioni e partenariati locali. Si è quindi contribuito a costruire strategie generalmente ben aderenti ai fabbisogni dei territori. Nel complesso, tali fabbisogni risultano ancora attuali. In effetti, le modifiche avvenute successivamente, riguardano più l'attuazione dei singoli interventi, influenzata da fattori contingenti, che non un cambiamento delle priorità. Ad esempio, eventi straordinari, come calamità naturali, hanno in alcuni casi comportato una riallocazione delle risorse verso interventi ritenuti più urgenti.

Le evidenze raccolte a livello di singole Aree Urbane confermano questo quadro. Nel caso dell'area urbana di Vicenza, ad esempio, i bisogni individuati tra il 2021 e il 2023 risultano tuttora validi; in presenza di ulteriori risorse, si investirebbe sugli stessi ambiti, ampliando eventualmente gli interventi già previsti. I principali fabbisogni riguardano l'abitare (in tutte le sue declinazioni), il rafforzamento della mobilità sostenibile, sia ciclabile sia di trasporto pubblico locale, e la rigenerazione urbana, ambito nel quale emergono ulteriori potenziali progettualità. D'altro canto, però, le esigenze di intervento relative al tema della digitalizzazione non hanno trovato adeguate modalità attuative, le quali sono state percepite dalle AU come eccessivamente centralizzate e poco aderenti ai fabbisogni tecnologici e specifici degli enti locali. Questo ha portato alla rinuncia a uno dei progetti previsti. Tuttavia, una maggiore flessibilità attuativa, potrebbe generare un ritorno concreto per il territorio.

Infine, per quanto riguarda l'Obiettivo Specifico 5.1, gli interventi si confermano pienamente rispondenti alle esigenze diffuse del territorio regionale già rilevate in fase di programmazione: rigenerazione e riqualificazione di spazi urbani, miglioramento della qualità dello spazio pubblico, rafforzamento di servizi e funzioni locali e valorizzazione del patrimonio culturale come leva di

sviluppo. L'evoluzione del contesto ha ulteriormente rafforzato la rilevanza di interventi in grado di produrre benefici integrati in termini di qualità urbana, inclusione, fruibilità e attrattività.

Efficienza ed efficacia

(2) Quale è il livello di avanzamento nella realizzazione delle operazioni delle diverse Priorità e OS?

Al 31 dicembre 2025, il PR Veneto presenta un buon livello di avanzamento sulla base delle operazioni selezionate, pari a oltre il 70% della dotazione totale del programma per 1.296 operazioni e 137 bandi chiusi. L'implementazione si presenta però disomogenea tra Priorità ed Os. In particolare:

- La Priorità 1 mostra un avanzamento realizzativo consistente, soprattutto nell'Os 1.3 Crescita e competitività delle PMI, che concentra il maggior numero di operazioni (645) e un numero rilevante di progetti conclusi (234). Inoltre, l'Os presenta diversi bandi aperti ma non ancora aggiudicati a dicembre 2025 che presumibilmente potranno assorbire l'intera dotazione finanziaria dell'Os 1.3. Simile situazione è nell'Os 1.1, con 104 operazioni selezionate e 52 concluse. L'Os 1.2 risulta invece ancora in fase iniziale, con 26 operazioni selezionate e nessuna conclusa, mentre l'Os 1.4 presenta un numero ridotto di operazioni (40), ma tutte concluse.
- La Priorità 2 è in una fase di attuazione mediamente avanzata sotto il profilo procedurale, con 318 operazioni selezionate, ma con un numero di chiusure ancora limitato (48, incluse alcune in chiusura secondo i dati di monitoraggio). Gli Os più maturi risultano Os 2.2 Promuovere le energie rinnovabili, grazie alla forte concentrazione sull'azione 2.2.1 Comunità Energetiche che vede 38 progetti conclusi, e l'Os 2.1 "Promuovere l'efficienza energetica", con diversi progetti conclusi nell'azione 2.1.1 Efficienza energetica edifici pubblici (non residenziale). D'altro lato, gli Os 2.6 "Promuovere la transizione verso un'economia circolare" e Os 2.7 "Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e ridurre l'inquinamento" restano ancora in fase iniziale di completamento delle operazioni. Tuttavia, l'Os 2.6 prevede altri bandi in calendario.
- La Priorità 3 appare ancora in una fase iniziale a livello procedurale: l'Os 2.8 "Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile" conta 37 operazioni selezionate, senza progetti formalmente conclusi, anche se due di questi risultavano in chiusura a inizio 2026. L'avanzamento è peraltro concentrato in due sole azioni, 2.8.1 Ciclovie in Aree Urbane e 2.8.3 TPL - materiale rotabile pulito. L'Azione 2.8.2 "TPL – interventi per la realizzazione di punti di ricarica elettrica" sarà avviata nel 2026, con nove bandi già pubblicati e un altro in calendario per giugno 2026.
- La Priorità 4 presenta un avanzamento procedurale positivo, ma differenziato: l'Os 4.2 "Migliorare la parità di accesso a servizi di qualità e inclusivi nel campo dell'istruzione, della formazione e dell'apprendimento permanente mediante lo sviluppo di infrastrutture accessibili" è molto avanzato (42 selezionati, 41 conclusi), l'Os 4.3 "Promuovere l'inclusione socioeconomica delle comunità emarginate, delle famiglie a basso reddito e dei gruppi svantaggiati" è avviato ma presenta ancora pochi progetti conclusi (30 selezionati, e uno solo in chiusura. In ultimo, l'Os 4.6 "Rafforzare il ruolo della cultura e del turismo sostenibile nello sviluppo economico, nell'inclusione sociale e nell'innovazione sociale" presenta 10 operazioni selezionate ma nessuna conclusa.
- La Priorità 5 mostra un avanzamento intermedio: l'OS 5.1 registra 27 operazioni selezionate, con alcuni progetti in chiusura, mentre l'OS 5.2 ha 12 operazioni selezionate, con una quota significativa già prossima alla conclusione. L'azione 5.1.2, per la valorizzazione delle Aree Urbane, è in calendario nella seconda metà del 2026. Un altro invito è inoltre in calendario per giugno 2026 relativo alla promozione delle aree interne (Azione 5.2.2) per un valore totale di circa 6 milioni di euro, questo permetterebbe di assorbire l'intera dotazione finanziaria dell'Os 5.2 pari a 8 milioni di euro.
- L'Assistenza Tecnica prevede cinque operazioni selezionate.

Nel complesso, l'avanzamento rimane disomogeneo tra Priorità ed Os. L'avanzamento maggiore si osserva per la Priorità 1 e la Priorità 4, mentre risultano ancora più iniziali diversi ambiti della Priorità 3 e parte della Priorità 5.

(3) Quale è il livello di avanzamento nella realizzazione delle operazioni di importanza strategica del PR?

Al 31 dicembre 2025, il PR FESR ha individuato otto operazioni di importanza strategica (OIS), previste dall'art. 2 punto 5 del Regolamento EU 2021/1060. Queste sono riferite a cinque azioni del programma, in tutte le Priorità tranne la 5:

- Az. 1.1.2 sub B. Super computing Veneto, un progetto;
- Az. 1.2.4 Organizzazione dell'offerta turistica sul digitale attraverso l'utilizzo del DMS regionale e azioni pilota per l'Ecosistema Digitale Veneto, due progetti;
- Az. 2.4.1 Prevenzione del rischio da catastrofi ed aumento della resilienza – potenziamento delle strutture di comando e controllo (rete delle sale operative territoriale) e logistiche per la prevenzione e la gestione delle catastrofi, un progetto;
- Az. 2.8.1 Interventi di realizzazione o riqualificazione di percorsi ciclabili, in particolare nei collegamenti con le ciclovie nelle Aree urbane, due progetti;
- Az. 4.3.2 Inclusione abitativa tramite recupero di edifici pubblici esistenti per co-housing, residenzialità leggera e recupero edilizio di alloggi sfitti di edilizia residenziale pubblica (cohousing), due progetti.

Queste azioni, riportate in Appendice 3 al programma, sono state individuate secondo specifici criteri tra cui la natura dell'operazione, il carattere innovativo, i destinatari, la dimensione finanziaria e l'impatto sulla transizione verde e/o digitale, oltre che sullo sviluppo. In ottemperanza alle linee guida europee sulla comunicazione delle OIS, l'AdG e i beneficiari sono tenuti a garantire particolare attenzione alla visibilità di queste operazioni⁸⁷, inclusi eventi ed attività di comunicazione ad-hoc. Queste linee guida sono state recepite anche a livello nazionale, tramite apposita guida. Tutte e otto le OIS sono state comunicate al Responsabile Unico Nazionale per la comunicazione, anche se nessuna di loro ha ancora visto un evento realizzato.

Con esclusione dell'OIS individuato nell'azione 2.4.1, tutti i progetti sopra riportati hanno già implementato le richieste di pubblicizzazione nel sito web regionale, che includono le principali informazioni sul progetto e il suo stato d'attuazione. Secondo i beneficiari consultati nelle interviste, la richiesta di maggiore attenzione alla comunicazione degli interventi ne garantisce anche una maggiore visibilità.

Nel complesso, le OIS presentano uno stato di avanzamento eterogeneo, ma generalmente in linea con le tempistiche previste, con alcune differenze legate alla tipologia di intervento e alla fase procedurale. Per quanto riguarda l'Azione 1.1.2 (Super Computing Veneto), il progetto CONVECS risulta in una fase avanzata di esecuzione: avviato a settembre 2024, è attualmente in linea con il cronoprogramma e dovrebbe concludersi nel 2027. Dal punto di vista finanziario, si registra un livello di spesa ammissibile sul costo ammesso del 15%. Anche i progetti dell'Azione 1.2.4 (digitalizzazione dell'offerta turistica) risultano in fase di attuazione regolare. Sia il progetto sulle Dolomiti Bellunesi sia quello relativo alla Destination Verona & Garda sono stati avviati nell'ottobre 2024 e procedono in linea con i tempi, con termini tra Ottobre 2026 e Dicembre 2027. In entrambi i casi, la spesa ammissibile è ancora limitata, intorno al 10%. Per l'Azione 2.4.1 (protezione civile), il progetto relativo al nuovo magazzino per la Provincia di Verona è stato selezionato più recentemente (settembre 2025) e, al dicembre 2025, non era stato ancora avviato, la sua chiusura

⁸⁷ Articolo 46, lettera a), CPR e Articolo 50, paragrafo 1, lettera e), CPR

è prevista per dicembre 2028. Gli interventi dell'Azione 2.8.1 (mobilità ciclabile) si collocano in una fase intermedia: i progetti sono stati selezionati nel 2025 e presentano impegni ammessi, ma non risultano ancora spese rendicontate. Il comune di Asolo prevede la chiusura del progetto nel dicembre 2026, mentre il comune di Rubano nel dicembre 2027. In questo secondo caso, i beneficiari consultati confermano il buon stato attuativo dell'operazione e non riscontrano criticità rilevanti, il progetto è previsto in chiusura in anticipo. Infine, per l'Azione 4.3.2 (co-housing), i progetti analizzati mostrano uno stato di avanzamento iniziale ma anch'esso in linea con i tempi. Gli interventi di Bassano del Grappa e Treviso risultano finanziati e con impegni ammessi, ma senza spese ancora dichiarate, indicando una fase di avvio operativo. Dalle interviste emerge come il progetto a Bassano del Grappa sia stato già avviato, e, sebbene complesso, non presenta problematicità rispetto alla conclusione prevista a dicembre 2026. Anche il progetto nel comune di Treviso risulta in fase di esecuzione e in linea con la chiusura prevista nel novembre 2027.

In sintesi, emerge un quadro complessivamente positivo e l'implementazione risulta in linea con i tempi e il ciclo di vita degli interventi finanziati.

(4) Quale è l'effettiva capacità di impegno e utilizzo delle risorse del Programma rispetto alle diverse Priorità e Os?

La capacità di impegno del PR FESR Veneto, stimata con la proporzione della dotazione finanziaria coperta dalle operazioni selezionate, è nel complesso buona. La capacità di utilizzo delle risorse, misurata attraverso il rapporto tra le spese ammissibili dichiarate dai beneficiari e la dotazione, risulta ancora contenuta. Entrambi i valori, a livello dell'intero programma, sono comunque superiori alla media italiana e UE prendendo in considerazione le regioni più sviluppate FESR, ovvero quelle il cui PIL pro capite è superiore al 100% della media del PIL pro capite dell'UE27, ai sensi dell'art.108 del Regolamento (UE) 2021/1060. Gli Os 1.1, Os 1.3, Os 2.1 e Os 2.6 indicano un posizionamento del PR Veneto FESR più avanzato rispetto alle regioni più sviluppate UE e italiane, sia nella fase di selezione delle operazioni sia nella capacità di utilizzo delle risorse.

Al 31 dicembre 2025, il PR FESR Veneto aveva raggiunto un costo totale ammissibile da operazioni selezionate pari a 760,7 milioni di euro sulle 5 priorità più l'assistenza tecnica. Questo ammontare rappresenta il 73,8% della dotazione finanziaria totale del programma, pari a 1.031.288.510 euro. L'importo totale delle spese ammissibili dichiarate dai beneficiari aveva raggiunto il 18,1% della dotazione totale, per un valore di 186,6 milioni di euro. Il PR FESR, approvato nel 2022, ha significativamente accelerato l'implementazione tra giugno 2024 e dicembre 2024, passando da una capacità d'impegno del 10% a giugno 2024 al 51% a dicembre 2024, e una crescita costante d'allora.

Le migliori performance in termini di impegno si osservano negli Os 2.1 e Os 4.6, i quali riportano una percentuale della dotazione assorbita da operazioni selezionate superiore al 99%. Le operazioni selezionate degli Os 1.3 e Os 2.6 rappresentano circa il 95% della dotazione totale, leggermente inferiore (88%) è il valore per l'Os 2.4.

Nel complesso, le priorità 3 e 5 appaiono con un valore delle operazioni selezionate inferiore; in particolare, l'Os 2.8 (40%) e l'Os 5.2 (25%); una situazione che evidenzia un ritardo del Veneto rispetto ai benchmark nazionale ed europeo. Tuttavia, va ricordato che in entrambi gli obiettivi specifici il calendario dei bandi e avvisi prevede un'accelerazione dell'attuazione nel 2026. Anche l'Os 1.4 vede una performance in termini di valore delle operazioni selezionate decisamente inferiore rispetto agli altri Os della Priorità 1 (10,7%). Tuttavia, va precisato che a fine 2025 è stato lanciato un ulteriore bando relativo alla specializzazione intelligente e alla transizione industriale.

Sul fronte dell'utilizzo effettivo delle risorse, i livelli di spesa ammessa dichiarata dai beneficiari al 31 dicembre 2025 più elevati si registrano negli Os 4.2 (34,6%), Os 1.3 (34,2%), Os 2.1 (16,7%), Os 2.2 (16,7%) e Os 2.4 (16,5%); in tutti i casi con una performance superiore a quella delle regioni più

sviluppate dell'UE-27 e a parte l'Os 2.2 anche del benchmark italiano. Il valore risulta più contenuto e inferiore al 5% nel caso degli Os 5.2, Os 2.8, Os 1.2 e Os 2.7. In ultimo, l'Os 4.6 non registra ancora spesa ammissibile, pur avendo una dotazione totale quasi interamente coperta da operazioni selezionate.

Tuttavia, è importante sottolineare come la performance del PR FESR e le differenze tra Os dipendano in misura non trascurabile anche dalle azioni implementate tramite strumenti finanziari, presenti in Os 1.1 e Os 1.3 nella Priorità 1 e in Os 2.1 e 2.2 in Priorità 2. Come evidenziato nel rapporto, per queste azioni il valore delle operazioni selezionate corrisponde agli importi da Accordi di finanziamento sottoscritti nell'ambito del "Fondo di partecipazione PR Veneto FESR 2021-2027". Inoltre, il valore delle spese dichiarate dai beneficiari è in parte riconducibile all'anticipo dello strumento finanziario.

In sintesi, il programma mostra una buona capacità di impegno, ma una capacità di utilizzo ancora diseguale, più avanzata negli Os maturi e più lenta negli interventi infrastrutturali, territoriali o attivati di recente.

(5) Quale è livello di raggiungimento dei target degli indicatori di output e di risultato?

Nel complesso, il Programma evidenzia un avanzamento elevato in fase di selezione delle operazioni, a fronte di una attuazione ancora parziale, con differenze tra priorità e obiettivi specifici.

La Priorità 1 (ricerca, innovazione e competitività) mostra buone performance per il sostegno alle imprese e agli strumenti finanziari (RCO01, RCO03), con diversi indicatori già prossimi o superiori ai target in selezione. Tuttavia, nel caso dell'RCO03 (e collegato RCO01) il valore preso in considerazione è quello previsionale inserito in corrispondenza delle operazioni selezionate, corrispondente al valore ipotetico che si prevede di raggiungere e che corrisponde esattamente al target 2029 previsto dal PR. Rimangono ritardi nella componente collaborativa (RCO07, RCO10) e nelle competenze (RCO16, RCO101), in linea con l'attuazione finanziaria degli Os di questa priorità. Inoltre, si segnala che i progetti dell'azione dell'Azione 1.1.5 sono stati esclusi dal calcolo dell'indicatore RCO10, in quanto non consente una rilevanza coerente. In termini di operazioni attuate, i risultati restano ancora limitati.

La Priorità 2 (transizione verde e resilienza) presenta un avanzamento consistente verso il target per ciò che riguarda la valorizzazione degli indicatori da operazioni selezionate (es. RCO19, RCO97, RCO25, RCO34), ma con attuazione ancora contenuta, soprattutto per gli interventi rivolti alle imprese e alcuni ambiti non ancora attivati (RCO122). Gli indicatori di risultato presentano i primi valori da operazioni selezionate (es. RCR26).

La Priorità 3 (mobilità sostenibile) evidenzia un avanzamento molto positivo per le infrastrutture ciclabili (RCO58) e le strategie territoriali (RCO75), mentre resta più contenuto nel materiale rotabile per il trasporto pubblico (RCO57). Non risultano ancora operazioni selezionate che contribuiscano a infrastrutture per combustibili alternativi (RCO59) e alla digitalizzazione dei sistemi di trasporto urbano (RCO60). Gli indicatori di risultato mostrano valori altrettanto disomogenei e principalmente riconducibili alle operazioni selezionate.

La Priorità 4 (inclusione sociale, istruzione e cultura) mostra un andamento positivo, con risultati molto avanzati nell'edilizia scolastica (RCO67, RCR71) visto il superamento dei target grazie alle operazioni attuate. Più graduale l'avanzamento degli interventi abitativi (RCO65, RCR67). Gli interventi culturali (ISO4_2IT, ISR4_4IT) risultano avanzati in selezione, ma non ancora attuati.

La Priorità 5 (sviluppo territoriale) evidenzia un forte avanzamento nella programmazione integrata: le strategie territoriali (RCO75) e i progetti integrati (RCO76) sono in linea con i target. Nonostante l'avanzamento, le operazioni selezionate non consentono ancora di raggiungere il target della popolazione interessata dai progetti nell'ambito delle strategie di sviluppo territoriale integrato (RCO74). Le prime valorizzazioni sui risultati sono relative alla popolazione che ha accesso a infrastrutture nuove o migliorate (RSR02).

Per quanto riguarda l'assistenza tecnica, si registra un avanzamento per i progetti (RSO02), ma il target 2029 non risulta ancora raggiunto sulla base delle operazioni selezionate. Diversamente, le attività di comunicazione, informazione e visibilità (RSO03) mostrano un livello tale da rendere il target potenzialmente conseguibile già con le operazioni selezionate.

(6) Quali sono le criticità riscontrate nell'avanzamento fisico, procedurale e finanziario?

Il Programma vede un buon avanzamento procedurale, finanziario e fisico, con gran parte della dotazione messa a bando e assorbita da operazioni selezionate.

Tuttavia, dalle evidenze raccolte emergono alcune criticità e fattori di rallentamento.

- La **gestione dei cronoprogrammi e del calendario dei bandi e avvisi** è stata riportata come un fattore di criticità da diversi beneficiari. È il caso per esempio delle RIR, per le quali l'incertezza del finanziamento incide sulla capacità organizzativa delle reti, specialmente le più piccole. La mancata tempestività nella pubblicazione delle graduatorie complica la possibilità di una pianificazione annuale. Questo si è esteso anche ai ritardi nella comunicazione dei calendari di pubblicazione degli Inviti nell'ambito della SISUS, che hanno inciso sul coordinamento tra enti, e sulla capacità di preparazione dei beneficiari. Un altro esempio è dato dai progetti infrastrutturali nell'ambito delle SISUS, spesso con cronoprogrammi particolarmente stringenti a cui si aggiunge la necessità di bilanciare gli interventi strutturali FESR con altre fonti di finanziamento, come il PNRR. In questo contesto, la possibilità di richiedere proroghe, rappresenta uno strumento fondamentale di salvaguardia per garantire comunque la realizzazione degli interventi entro la fine della programmazione.
- Per quanto riguarda la **rendicontazione**, le problematiche non sono univoche per i beneficiari consultati. Nel caso dell'Azione 1.1.5 non si rilevano particolari difficoltà e i beneficiari riferiscono di una proficua collaborazione con l'organismo intermedio AVEPA, che si è consolidata nel tempo e ha permesso di superare alcune criticità iniziali generate dal passaggio dalla piattaforma SIU alla piattaforma FONDI.RVE. Le evidenze raccolte dall'esperienza dell'Azione 2.1.1 rilevano invece criticità nella rendicontazione a causa della mole di documentazione richiesta e della mancanza di comunicazione tra banche dati. L'incertezza del cambiamento di piattaforma informatica, unita alla variazione della normativa sul codice appalti hanno ulteriormente complicato la gestione dei comuni coinvolti. Nonostante questo, diversi progetti sono già stati conclusi e il nuovo bando per l'erogazione di contributi destinati all'efficienza energetica di edifici pubblici (non residenziali) vede una consistente partecipazione degli enti locali.
- Altri aspetti che potrebbero potenzialmente **rallentare l'implementazione** riguardano l'Azione 2.8.1, dove spesso si segnala la necessità di procedere ad espropri nel caso in cui le aree interessate dagli interventi per le piste ciclabili non siano di proprietà comunale. Queste potrebbero portare a richieste di proroga delle scadenze dei progetti, data la complessità del procedimento sia in fase di realizzazione che di rendicontazione. Per quanto riguarda l'Azione 4.3.2, per i progetti di importo superiore al milione di euro si registrano criticità, legate in particolare ai tempi di acquisizione dei pareri e alla complessità della progettazione, con un concreto rischio di sfioramento delle scadenze. In molti casi, come emerso dalle interviste, i 24 mesi previsti per la realizzazione risultano insufficienti, soprattutto quando si parte da un livello progettuale ancora preliminare (progetto di fattibilità). Questa situazione probabilmente implicherà il ricorso a proroghe, già richieste da alcuni beneficiari, anche nei casi in cui i lavori siano stati già avviati. Un ulteriore elemento di criticità riguarda la natura stessa degli interventi, che insistono prevalentemente su edifici esistenti, spesso già in uso. Ciò comporta una maggiore complessità nella gestione dei cantieri, che devono essere organizzati per fasi e compartimentati, garantendo la continuità delle attività. Questo aspetto è particolarmente rilevante per gli interventi che avvengono all'interno di strutture residenziali attive (come le residenze per anziani), con inevitabili rallentamenti legati a vincoli operativi. A queste criticità si aggiungono fattori tipici dei lavori pubblici, come imprevisti tecnici e amministrativi: ad esempio, la necessità di riavviare procedure di gara in caso di rinuncia dell'impresa aggiudicataria, come nel caso di un progetto nel comune di Padova, oppure il rinvenimento di elementi di interesse archeologico durante gli scavi, che richiedono il coinvolgimento della Soprintendenza e incidono sulle tempistiche, pur in presenza di prassi ormai consolidate. Alcune problematiche derivano anche da **limiti nella fase di programmazione**. In alcuni casi, infatti, sono emerse inadeguatezze nella selezione degli immobili già in sede SISUS (ad esempio edifici con abusi edilizi non sanabili o con

criticità tecniche non rilevate inizialmente), evidenziando la necessità di rafforzare le attività di supporto ai beneficiari, oltre a quelle di controllo. Per esempio, si riporta la rinuncia da parte di uno dei tre progetti dell'Area Urbana Pedemontana, dovuta a criticità tecniche dell'immobile individuato, non conforme alle linee guida e non sostituibile con alternative progettuali. Un'ulteriore difficoltà, tipica della programmazione di medio-lungo periodo, riguarda l'aggiornamento dei quadri economici: le stime iniziali tendono a diventare rapidamente obsolete per effetto dell'aumento dei costi e dell'aggiornamento dei prezzi regionali, con conseguente necessità di incrementare il cofinanziamento locale. Nel complesso, interventi come quelli di co-housing, difficilmente risultano compatibili con tempistiche molto contenute (in alcuni casi inferiori all'anno), rendendo di fatto strutturale il ricorso a proroghe.

- La **dimensione dei comuni beneficiari** rappresenta una criticità trasversale: si tratta prevalentemente di realtà di piccola scala, non sempre dotate di adeguata capacità amministrativa per gestire interventi complessi.

(7) Il sistema di governance del PR ha garantito un processo di attuazione efficace ed efficiente?

Il sistema di governance del PR FESR Veneto 2021-2027 si fonda su un assetto multilivello definito dal Sistema di Gestione e Controllo (Si.Ge.Co.), approvato in conformità al Regolamento UE 2021/1060, che disciplina ruoli e responsabilità dei soggetti coinvolti nell'attuazione del programma. Dalle interviste emerge un quadro complessivamente positivo, caratterizzato da una collaborazione stabile tra AdG, SRA e AVEPA e dall'assenza di criticità sistemiche rilevanti. Gli intervistati sottolineano in particolare l'utilità di strumenti di accompagnamento quali chiarimenti operativi, questions and answers (Q&A), modulistica uniforme e momenti di confronto tra strutture, che hanno favorito uniformità applicativa e maggiore linearità nella gestione. In alcuni ambiti, come quello dell'Os 5.1, la standardizzazione degli schemi e il raccordo tra direzioni hanno rappresentato un elemento facilitante.

Al tempo stesso, le interviste confermano il ruolo rilevante delle SRA nella definizione tecnica delle azioni, soprattutto nei casi in cui mancavano riferimenti normativi consolidati, come per il co-housing e l'abitare leggero, che hanno richiesto un forte lavoro di accompagnamento tecnico e interpretativo.

Un ruolo centrale nell'attuazione del PR è svolto dallo sviluppo territoriale, che si articola nello Sviluppo Urbano Sostenibile e nelle Aree Interne. Per quanto riguarda le undici Aree Urbane, le Autorità Urbane hanno predisposto le SISUS in co-progettazione con la Regione e con il coinvolgimento del partenariato locale, individuando a monte gli interventi da realizzare. In questo quadro, gli inviti seguono una procedura specifica: l'AdG definisce gli schemi, il calendario e le principali condizioni operative; le AU approvano e pubblicano gli inviti; AVEPA gestisce l'istruttoria, le verifiche amministrative e la rendicontazione; le AU verificano la coerenza tra i progetti e la strategia. Le SRA, inoltre, sono state coinvolte nella definizione delle schede tecniche e, ove necessario, nel supporto alla costruzione degli inviti.

Le interviste confermano che il contatto diretto con l'AdG e con AVEPA costituisce uno dei principali punti di forza del sistema, in particolare per le AU alla prima esperienza di attuazione del FESR. Rispetto al ciclo 2014-2020, la programmazione 2021-2027 presenta una maggiore definizione dei fabbisogni e un numero più elevato di progetti già individuati in fase strategica. Questo ha rafforzato la capacità di programmazione e complementarità degli interventi, ma ha anche comportato un cambiamento significativo nell'impostazione degli interventi per molti attori locali: dalla logica del singolo progetto comunale si è passati a una programmazione integrata, in cui i diversi progetti concorrono alla realizzazione di una strategia condivisa. In questo senso, la struttura delle SISUS introduce una logica "a mosaico", in cui ciascun comune contribuisce con una parte dell'intervento complessivo. Tale impostazione ha richiesto un ampliamento della partecipazione territoriale (con un numero minimo di comuni coinvolti superiore rispetto al ciclo precedente) e ha favorito una maggiore integrazione tra enti. Le esperienze raccolte risultano complessivamente positive, in particolare per la capacità dello strumento di promuovere un approccio trasversale: la costruzione

di strategie integrate ha infatti stimolato il coordinamento tra settori amministrativi e tra progettualità diverse, superando logiche operative tradizionalmente compartimentate. Allo stesso tempo, si tratta di un processo complesso, che richiede tempi di coordinamento più lunghi e un rafforzamento delle capacità organizzative degli enti coinvolti.

Sul piano della semplificazione amministrativa, gli elementi considerati più efficaci sono la standardizzazione degli schemi di bando e invito, la chiarezza dei flussi documentali e l'utilizzo di strumenti condivisi, che hanno contribuito a ridurre incertezze e complessità. Tuttavia, permangono alcune criticità. In particolare, il passaggio dal sistema SIU al nuovo sistema informativo Fondi.RVE ha comportato difficoltà di transizione, accentuate nel caso degli strumenti finanziari, dove si riscontrano anche problemi di interoperabilità con i sistemi bancari. Un ulteriore elemento di debolezza riguarda la capacità amministrativa dei beneficiari più piccoli: secondo AVEPA, i comuni di ridotte dimensioni incontrano maggiori difficoltà nella rendicontazione, mentre una maggiore esperienza pregressa con il FESR e la dimensione più contenuta dei progetti facilitano la gestione e la chiusura delle operazioni. In questo quadro, i comuni capofila delle Aree Urbane svolgono spesso una funzione di supporto per gli enti più piccoli. Pur non avendo un ruolo formale centrale nella rendicontazione, le AU svolgono infatti una funzione sostanziale di raccordo tra beneficiari, AdG e AVEPA, supportando i comuni, monitorando informalmente l'avanzamento e accompagnando la risoluzione delle criticità.

Nel complesso, il sistema di governance del PR appare quindi articolato ma collaborativo, con punti di forza riconosciuti nella qualità del raccordo tra i soggetti coinvolti e nell'accompagnamento operativo. Pur in presenza di margini di miglioramento sul fronte della semplificazione procedurale, della stabilizzazione dei sistemi informativi e del rafforzamento della capacità amministrativa dei beneficiari, non si sono riscontrate criticità sistematiche

Coerenza

(8) Gli interventi sono complementari ad altri interventi messi in atto con diverse fonti di finanziamento?

Le evidenze per questa domanda derivano dalle interviste effettuate dal valutatore e dalla disamina della documentazione disponibile, e integrano gli esiti della Valutazione Tematica Cultura e Turismo realizzata nel corso del 2025. L'analisi consente inoltre di distinguere tra complementarità prevista in fase programmatoria e sinergie realizzate in fase attuativa.

Per quanto riguarda la Priorità 1, emergono **sinergie con il PR FSE+, in particolare nei settori culturale e turistico**. L'integrazione tra i due fondi si realizza sia in forma finanziaria, come nel caso del bando "Cultura in rete", sia in forma non finanziaria, attraverso criteri di selezione coerenti con la S3 adottati nei bandi FSE+ "Cultura in rete" e "Competenze per la transizione verso nuovi modelli di sviluppo turistico". Le evidenze mostrano come una quota significativa di imprese beneficiarie FESR abbia partecipato anche agli interventi FSE+, con effetti positivi sul rafforzamento delle competenze. Tuttavia, nonostante l'impostazione strategica, la combinazione tra FESR e FSE+ avviene prevalentemente secondo un approccio bottom-up, dipendente dalla capacità e dall'interesse dei singoli attori, con un livello di integrazione non uniforme. Nel campo della ricerca e innovazione, il PR FESR si integra con programmi europei diretti, in particolare Horizon Europe, attraverso il sostegno ai progetti *Seal of Excellence*. Tale strumento presenta tuttavia limiti nell'attrattività per la diversa struttura del finanziamento tra i progetti dei fondi diretti e il FESR. Le evidenze mostrano inoltre una **forte complementarità tra le diverse azioni del PR FESR e altri programmi (Horizon, Interreg, PNRR)**, con le Reti Innovative Regionali che svolgono una funzione abilitante, rafforzando la capacità progettuale dei soggetti coinvolti e facilitando l'accesso a ulteriori fonti.

La complementarità tra fonti rappresenta un elemento strutturale delle SISUS, in quanto esplicitamente richiesta in fase di progettazione. Le strategie devono infatti garantire integrazione

tra FESR e FSE+, coerenza con la pianificazione settoriale e demarcazione rispetto ad altri fondi. In questo quadro, l'integrazione tra **FESR e FSE+ risulta in larga parte incorporata nelle strategie, in particolare negli ambiti sociali**. Negli interventi di co-housing (Azione 4.3.2), ad esempio, il FESR finanzia la riqualificazione degli immobili mentre il FSE+ sostiene la gestione dei servizi, configurando una complementarità lungo l'intero ciclo dell'intervento. Tuttavia, dalle interviste emerge come questa integrazione richieda un attento coordinamento delle tempistiche, soprattutto tra conclusione dei lavori e attivazione dei servizi. La presenza di altri fondi, in particolare il PNRR, è stata considerata fin dalla fase di progettazione delle SISUS, con l'obiettivo di evitare sovrapposizioni e finanziare stralci complementari. Tuttavia, l'integrazione operativa tra FESR e PNRR risulta talvolta complessa, a causa delle differenze nei sistemi di gestione e rendicontazione che sono chiamati ad utilizzare le realtà locali.

Dal punto di vista operativo, la complementarità si traduce frequentemente in interventi che insistono su progetti più ampi o su ambiti territoriali condivisi, creando sinergie. Ciò è particolarmente evidente in alcuni ambiti di intervento. Nel caso dell'Azione 2.1.1 (**efficientamento energetico**), la complementarità è stata definita già a livello programmatico, distinguendo chiaramente gli ambiti rispetto ad altre azioni del PR e ad altri strumenti. In particolare, **l'interazione con il Conto Termico ha rappresentato un elemento rilevante**: in passato la combinazione tra fondi era necessaria per coprire integralmente i costi, mentre nella fase attuale, con copertura fino al 100%, si osserva una minore necessità di integrazione finanziaria. Rimane tuttavia una complementarità funzionale, ad esempio con interventi di adeguamento sismico, e una criticità legata all'allungamento delle tempistiche di rendicontazione nei casi di combinazione delle fonti. Nel caso dell'Azione 2.8.1 (**mobilità ciclabile**), la complementarità emerge dal fatto che i **progetti finanziati rappresentano spesso solo una porzione di interventi più ampi già programmati**. Ad esempio, il progetto del Comune di Rubano si inserisce in un più ampio intervento di Rete Ferroviaria Italiana sulla linea ad alta velocità, mentre nel Comune di Vicenza il tratto finanziato costituisce uno stralcio di un progetto complessivo definito nel PUMS e nel Biciplan, con ulteriori componenti finanziate dal PNRR. Questo approccio consente di intervenire su porzioni coerenti di progetti più ampi, garantendo continuità e integrazione con la programmazione territoriale. Un ulteriore esempio significativo riguarda l'area dell'ex caserma Fincato a Bassano del Grappa, dove convergono più **interventi finanziati da diverse azioni e fondi**. In questo caso, alla **realizzazione di alloggi di co-housing** (Azione 4.3.2) si affiancano interventi di rigenerazione urbana (Azione 5.1) e infrastrutture di protezione civile, con una forte integrazione anche con progettualità sociali finanziate dal FSE+. Tale concentrazione di interventi consente di amplificare l'impatto complessivo, estendendolo oltre la scala comunale. Analogamente, nell'ambito dell'Os 5.1, emerge la capacità di alcuni enti di attivare **sinergie su più fonti e cicli di programmazione**. Il caso di Quinto Vicentino evidenzia come l'integrazione tra fondi FESR 2014–2020, FESR 2021–2027 e altre risorse abbia consentito di ampliare l'intervento previsto, migliorando la qualità degli spazi pubblici e includendo elementi non inizialmente finanziabili (come interventi per il verde urbano finanziati dall'Azione 2.7.1). Nel caso di Padova, interventi come la riqualificazione delle mura storiche o della sala comunitaria mostrano come la complementarità tra azioni diverse permetta di coniugare valorizzazione culturale, qualità urbana e multifunzionalità degli spazi.

Nel complesso, le evidenze mostrano come la complementarità sia particolarmente efficace quando accompagnata da una chiara definizione dei perimetri degli interventi e da un coordinamento tra le diverse fonti.

4.2. Lezioni apprese e raccomandazioni

Lezioni apprese raccomandazioni vengono presente per criteri valutativi, come esito dell'analisi condotta per il rapporto e della risposta alle domande valutative.

Rilevanza

Le evidenze raccolte confermano la rilevanza degli interventi, in particolare per quanto riguarda il sostegno alla ricerca e innovazione e all'inclusione abitativa. Nel caso delle Reti Innovative Regionali (RIR), il finanziamento pubblico si conferma essenziale per garantire il funzionamento delle strutture e lo svolgimento delle attività, in quanto le risorse proprie (es. quote di adesione) risultano insufficienti a coprire i costi operativi. Inoltre, emerge una forte complementarità con altri programmi, che consente di ampliare l'impatto degli interventi.

Nel caso delle strategie territoriali (SISUS), il lungo processo di co-progettazione ha permesso di individuare interventi coerenti con i fabbisogni locali, rafforzando la rilevanza delle azioni finanziate. L'approccio integrato ha inoltre contribuito a superare una logica di interventi frammentati tra i comuni, favorendo una visione più sistemica dello sviluppo urbano.

Sulla base di quanto emerso dall'analisi, si suggerisce di assicurare e garantire maggiore continuità e prevedibilità dei finanziamenti, in particolare per strumenti strutturali e di rete come le RIR e le SISUS, al fine di consentire una programmazione stabile delle attività.

D'altro canto, si suggerisce di confermare e consolidare il ruolo delle strategie territoriali che potrebbero essere confermate come strumento di lettura e risposta ai fabbisogni locali, anche nelle future programmazioni, in modo tale da assicurare continuità e stabilità e garantire un approccio bottom-up alla politica di sviluppo regionale.

Coerenza

Le evidenze mostrano un buon livello complessivo di coerenza e complementarità tra il PR FESR e altri strumenti, sia in fase di programmazione sia, in diversi casi, anche in fase attuativa. In primo luogo, l'integrazione tra FESR e FSE+ risulta strutturalmente prevista, in particolare negli ambiti culturali, turistici e sociali. Tale integrazione si realizza sia attraverso meccanismi finanziari, sia tramite allineamento dei criteri di selezione (es. S3).

Nel campo della ricerca e innovazione, emerge una forte complementarità con programmi europei e nazionali (Horizon, Interreg, PNRR), con le RIR che svolgono un ruolo abilitante.

Per quanto riguarda le strategie territoriali (SISUS), la complementarità rappresenta un elemento fondante: le strategie garantiscono coerenza con la pianificazione settoriale e integrazione tra fondi. Questo si traduce frequentemente in interventi che insistono su progetti più ampi o su ambiti condivisi, finanziando stralci funzionali e complementari (es. mobilità ciclabile, rigenerazione urbana, verde urbano, interventi per il co-housing). In questi casi, la complementarità contribuisce ad amplificare l'impatto degli interventi. Tuttavia, emergono alcune criticità operative: (a) la complessità nel coordinamento tra fondi, in particolare con il PNRR, dovuta a differenze nei sistemi di gestione e rendicontazione; (b) la necessità di un allineamento temporale tra interventi complementari (es. infrastrutture FESR e servizi FSE+); (c) un'integrazione non sempre uniforme, che dipende dalla capacità amministrativa e progettuale dei territori.

Nel complesso, la complementarità risulta più efficace quando vi è una chiara definizione dei perimetri di intervento e un adeguato coordinamento tra le fonti.

Al fine di sostenere la complementarità del FESR con altri fondi, si suggerisce di tenere in considerazione nella programmazione futura un migliore *allineamento temporale* tra interventi complementari (es. infrastrutture e servizi), per garantire la piena efficacia degli investimenti.

Efficacia/efficienza

Una delle criticità principali emerse nell'attuazione del PR è riconducibili alla **gestione dei cronoprogrammi e del calendario dei bandi e avvisi**. Ad esempio nel caso delle RIR, l'incertezza del finanziamento incide sulla capacità organizzativa delle reti, specialmente le più piccole. Un altro esempio è dato dai progetti infrastrutturali nell'ambito delle SISUS, spesso con cronoprogrammi particolarmente stringenti a cui si aggiunge la necessità di bilanciare gli interventi strutturali FESR con altre fonti di finanziamento. In questo contesto, la possibilità di richiedere proroghe, rappresenta uno strumento fondamentale di salvaguardia per garantire comunque la realizzazione degli interventi entro la fine della programmazione.

L'esperienza delle RIR ha messo in evidenza *una grande diversità nella loro organizzazione e funzionamento*, il che è giustificato dal fatto che rappresentano l'esito di un percorso bottom-up che riflette le esperienze, le esigenze e i fabbisogni locali. D'altro canto, almeno in alcuni casi, è emersa *un'esigenza di maggiore rafforzamento della loro capacità e anche di potere accedere a maggiori risorse in grado di garantire una migliore efficacia operativa*. Inoltre, nonostante le tante attività di animazione e di networking promosse, risulta ancora difficile promuovere e valorizzare, sulla base delle informazioni disponibili, l'effettivo contributo delle RIR al sistema della ricerca e dell'innovazione in Veneto.

L'analisi suggerisce di prendere in considerazione

- *La possibilità di razionalizzazione del numero delle RIR e/o l'esigenza di sostenere un maggiore coordinamento* a livello regionale per attività di internazionalizzazione e maggiore visibilità dei risultati ottenuti (knowledge management e comunicazione);
- *Modalità alternative di attuazione* che possano prevedere anche una rimodulazione della governance regionale e/o del regime di aiuto utilizzato, anche guardando a modelli di altre regioni (Emilia-Romagna);
- *Il rafforzamento della dimensione valutativa* in modo da consolidare strumenti e processi, anche attraverso un maggiore coinvolgimento degli stakeholder e un utilizzo più sistematico dei dati raccolti (piattaforma monitoraggio S3).

L'esperienza di questa programmazione ha messo in evidenza che per i piccoli comuni in particolare, la *capacità amministrativa è una sfida fondamentale per l'attuazione dei progetti*. D'altro canto, i comuni capofila delle Aree Urbane svolgono solitamente una funzione di supporto e orientamento per i comuni più piccoli. In tale contesto, le SISUS sono state un'opportunità di *creazione / consolidamento di capacità amministrativa* a livello locale e anche di promozione di una riflessione strategica che possa andare al di là dell'attuazione del PR FESR ma che veda nello stesso il principale portafoglio di risorse disponibili.

Sulla base dell'esperienza di questa programmazione, emerge l'importanza di prevedere momenti strutturati e specifici di formazione e capacity building per lo staff delle amministrazioni coinvolte, non limitandosi al confronto e allo scambio informale già presente. In particolare, momenti formativi dedicati - all'inizio, a metà e alla fine della programmazione - potrebbero migliorare l'efficacia operativa, soprattutto su aspetti tecnici come la gestione degli inviti e delle procedure. Il solo scambio con altre aree urbane, pur utile, non è sufficiente a coprire queste esigenze. Tali momenti di formazione potrebbero anche includere il coinvolgimento di altre aree urbane o beneficiari che possano spiegare le loro esperienze e condividere le modalità con cui hanno affrontato le criticità.

Bibliografia

- ARPAV, "Consumo Di Suolo", [Consumo di Suolo](#).
- Banca d'Italia, "Banca d'Italia- N. 26 - L'economia Del Veneto", [Economia Regionale](#)
- European Commission, "Regional Innovation Scoreboard", [Regional Innovation Scoreboard](#).
- European Commission, Cohesion Open Data Platform (2026), [2021-2027 Finances Detailed Planned vs Implemented \(timeseries\)](#)
- Eurostat (2026), Eurostat database, [Database](#)
- ISPRA, "Aree Tutelate", [Indicatori ambientali](#)
- ISPRA "Dissesto Idrogeologico in Italia: Pericolosità e Indicatori Di Rischio- Edizione 2024", [Dissesto Idrogeologico](#)
- ISPRA , "POPOLAZIONE ESPOSTA A FRANE", [Popolazione esposta a frane](#)
- ISTAT, "Cittadini e Competenze Digitali", [Competenze digitali](#)
- ISTAT (2026), IstatData, [IstatData](#)
- ISTAT, "Il Benessere Equo e Sostenibile Dei Territori – Veneto 2025", [BeST 2025](#)
- ISTAT, "Indicatori Demografici", [Indicatori demografici](#)
- ISTAT, "Ricerca, Innovazione e Tecnologia Dell'Informazione", [Ricerca, Innovazione e Tecnologia Dell'Informazione](#)
- Osservatorio del Turismo regionale Federato, "Dati e Indicatori", [Osservatorio del Turismo](#)
- Regione del Veneto, "Calendario degli inviti e bandi", [Calendario degli inviti e bandi](#)
- Regione del Veneto, "Sistema Statistico Regionale", [Sistema Statistico regionale](#)
- Regione del Veneto, "Linee Guida per l'attuazione delle Strategie Integrate di Sviluppo Urbano Sostenibile (SISUS)", [SISUS delle Aree Urbane](#)
- Regione del Veneto, "Criteri di Selezione delle Operazioni di Importanza Strategica", [Selezione OIS](#)
- Servizio Statistico Regionale, "Censimento 2021, in Veneto Quasi 4mila Persone Senza Dimora", [Sistema Statistico Regionale](#)
- Sistema Statistico Regionale, "Bollettino n.4-Ottobre 2025", [Scenario congiuntura ottobre 2025](#)

Allegati

Allegato I: Evidenze dall'analisi sul campo: progetti

Di seguito si presenta la sintesi di lezioni apprese e suggerimenti / raccomandazioni per i focus tematici e dettagli sui singoli progetti.

	Lezioni apprese	Suggerimenti migliorativi / raccomandazioni
Azione 1.1.5	Rilevanza degli interventi anche sotto il profilo finanziario per la costruzione, consolidamento e l'attività delle RIR Grande diversità nella organizzazione delle RIR e in alcuni casi esigenza di rafforzamento amministrativo Esigenza di valorizzazione del valore aggiunto e della loro efficacia in termini di innovazione e ricerca	Possibile <i>razionalizzazione del numero delle RIR e/o l'esigenza di sostenere un maggiore coordinamento</i> a livello regionale per attività di internazionalizzazione e maggiore visibilità dei risultati ottenuti <i>Studio di modalità alternative di attuazione</i> che possano prevedere anche una rimodulazione della governance regionale e/o del regime di aiuto utilizzato, anche guardando a modelli di altre regioni <i>Rafforzamento della dimensione valutativa</i> in integrazione con la piattaforma monitoraggio S3 regionale
Azione 2.1.1	Interesse dei beneficiari nonostante le criticità nella rendicontazione e le incertezze nel cambiamento della piattaforma informatica e normativa aiuti La complementarità è stata definita già a livello programmatico, distinguendo chiaramente gli ambiti rispetto ad altre azioni del PR e ad altri strumenti	Va confermata l'esigenza di assicurare una forte complementarità degli interventi FESR con altre risorse
Azione 2.8.1	Forte sinergia con interventi di altri fondi, grazie alla capacità della SISUS di individuare cosa e dove serve	Sostenere lo scambio di buone pratiche e la formazione del personale delle amministrazioni locali
Azione 4.3.2	Sfide attuative principalmente riconducibili alla discrezionalità normativa della normativa sul co-housing che sono state affrontate con soluzioni tecniche ed operative ad hoc per i bandi finanziati Complessità e tempistiche dell'attuazione (richiesta pareri) che rischiano di essere incompatibili con l'attuazione della programmazione FESR	Sostenere la progettazione esecutiva in preparazione di futuri investimenti per minimizzare gli eventuali ritardi che sono spesso presenti in interventi ad elevata complessità come quelli per il co-housing
Azione 5.1.1	Criticità attuative principalmente riconducibili a fattori esterni (complessità procedure autorizzative, procedure realizzative, coordinamento con altri fondi)	Sostenere lo scambio di buone pratiche e la formazione del personale delle amministrazioni locali

OS 1.1 - Azione 1.1.5 “Sostegno alla gestione e al funzionamento delle Reti Innovative Regionali”

Consorzio RIAV. Progetto per il sostegno alla gestione e al funzionamento delle Reti Innovative Regionali



Fonte: sito della Rete

Rete innovativa beneficiaria: **Rete Innovativa Alimentare Veneto (RIAV)**

Sito: www.riav.it

Media Aderenti (2024): 54

Valore totale progetto: 115.530,73 euro

Importo finanziato dal PR FESR 2021-2027: 99.000,00 euro

La Rete RIAV ha lo scopo di incrementare **sviluppo e competitività delle aziende del settore agroalimentare**, coinvolgendo aziende che operano in ogni passaggio della filiera dalla produzione alla commercializzazione.

Gli obiettivi della rete includono, in un approccio multisettoriale, le filiere del vino, dell'olio, dell'ortofrutta, del latte e dei suoi derivati e dell'industria dolciaria, declinando poi in obiettivi comuni a ciascuna di esse, quali lo sviluppo del capitale umano, l'internazionalizzazione, l'efficientamento energetico e l'impiego di fonti energetiche rinnovabili, e obiettivi specifici delle singole filiere correlati, in particolare, alle attività di ricerca e innovazione. Attraverso la collaborazione tra imprese e istituti della ricerca si evidenziano le traiettorie di sviluppo relative alla salute della persona e alla sicurezza alimentare, alla gestione intelligente delle risorse naturali ed energetiche, all'innovazione e alla sostenibilità dei processi di trasformazione, alla tracciabilità e tutela delle filiere.

Il progetto contribuisce allo sviluppo e al consolidamento delle aziende nel settore dell'agroalimentare, perseguendo le traiettorie della Strategia di Specializzazione Intelligente (S3). Il progetto include le 12 attività previste dalla DGR 792/2023. Il dialogo con l'organismo intermedio ha favorito una illustrazione efficace dei risultati raggiunti.

Altri progetti di cui la rete RIAV è stata beneficiaria nell'ambito del PR FESR 2021-2027:

- Azione 1.1.1A – Titolo del Progetto: INnovazione e TEcnologie sostenibili per la Gestione Resiliente, la valorizzazione e la competitività dei settori vitivinicolo e Agroalimentare veneti. IN.TE.G.R.A.
- Azione 1.1.5 – Progetto per il sostegno alla gestione e al funzionamento delle Reti Innovative Regionali - 2^a ed.

Piano di sviluppo Veneto Green Cluster



Fonte: sito della Rete

Rete innovativa beneficiaria: **GREEN TECH ITALY**

Sito: www.venetogreencluster.it/

Media Aderenti (2024): 115

Valore totale progetto: 106.360,99 euro

Importo finanziato dal PR FESR 2021-2027: 95.724,89 euro

Veneto Green Cluster è una Rete Innovativa Regionale che aggrega le migliori eccellenze nell'ambito della **valorizzazione dei rifiuti**, coinvolgendo settori industriali orientati alla fornitura di beni e servizi ambientali (green business) e imprese impegnate a ridurre l'impatto ambientale dei propri processi produttivi e dei propri prodotti (green production). Oltre a sostenere e sviluppare progetti di ricerca e innovazione, Veneto Green Cluster promuove le **attività di internazionalizzazione** che i partner aderenti alla RIR intendono condividere: studi e ricerche di mercato, partecipazioni a fiere internazionali, eventi di incoming, ricerca partner produttivi e commerciali.

Il piano prevede la realizzazione di attività coordinate e funzionali alla gestione e al funzionamento della rete innovativa, nella prospettiva di sviluppare e rafforzare la capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate. Il progetto include le 12 attività previste dalla DGR 792/2023.

Altri progetti di cui la RIR ha beneficiato a valere sul PR FESR 2021-2027

- Azione 1.1.1A-Titolo del progetto: "Tecnologie di recupero ad alta sostenibilità per la produzione di compositi intermetallici e minerali reattivi" (acronimo STILLMETALEVO)
- Azione 1.1.1A-Titolo del progetto: "Filiera del legno veneto: sistemi avanzati di valorizzazione delle produzioni" (acronimo VALORLEGNO)
- Azione 1.1.1A-Titolo del progetto: "Riciclo e Riuso delle Materie Plastiche e Produzione di Energia Verde in processi circolari" (acronimo CIRCLE-P)
- Azione 1.1.5-Titolo del progetto: Piano di sviluppo 2025 della RIR Veneto Green Cluster (seconda edizione)

Sviluppo e Consolidamento Rete Innovativa Regionale IMPROVENET



Fonte: sito della Rete

Rete innovativa beneficiaria: **IMPROVENET**

Sito: www.improvenet.it/

Media Aderenti (2024): 46

Valore totale progetto: 95.399,23 euro

Importo finanziato dal PR FESR 2021-2027: 85.859,31 euro

IMPROVENET è costituita da un gruppo di aziende produttive, fornitori di servizi ad alto contenuto di conoscenza e soggetti della ricerca che intendono affrontare un percorso di innovazione investendo sulle tecnologie dell'informazione (ICT – Information & Communication Technologies). L'obiettivo della RIR è di **diffondere le tecnologie ICT** nel tessuto industriale regionale veneto, per permettere alle aziende di essere più competitive, produttive e reattive alle necessità del mercato, arricchendo i processi e i prodotti strumentali di servizi, per garantire la massima efficienza produttiva. La RIR si dedica alla realizzazione di progetti pilota tramite i quali si possano quantificare gli investimenti richiesti per attivare i processi di innovazione che caratterizzano il digital manufacturing. La RIR è anche dedicata alla creazione di percorsi di costruzione e valorizzazione delle nuove competenze richieste per affrontare il percorso di innovazione, affrontando il tema della formazione degli operatori e alla costituzione di un soggetto che rappresenti la Regione ed il suo tessuto industriale nelle sedi nazionali e internazionali, aumentando anche la visibilità globale delle aziende del territorio.

L'obiettivo del progetto è quello di intraprendere un percorso di consolidamento e sviluppo, pur non rinunciando a sinergie che fino ad ora hanno dato esiti estremamente positivi. Pertanto, si intende affidare un incarico formale ad un cluster manager e al responsabile scientifico, i quali daranno attuazione al piano di attività previsto dal Progetto.

Altri progetti di cui la RIR ha beneficiato a valere sul PR FESR 2021-2027

- Azione 1.1.1A-titolo del progetto “Chatbot e interfacce umano-centriche per l'Ottimizzazione della Manifattura e l'Innovazione nei Servizi 5.0 [COMMIS5.0]”
- Azione 1.1.1A-Titolo del progetto: “Sistemi Umano centrici per Prodotti e pRocEssi Manifatturieri Evoluti [SUPREME]”
- Azione 1.1.5 Titolo del progetto “Consolidamento RIR IMPROVENET 2025”

RIBES-Nest: L'Evoluzione



Fonte: sito della Rete

Rete innovativa beneficiaria: **RIBES PER L'ECOSISTEMA SALUTE E L'ALIMENTAZIONE SMART S.C.A.R.L.**

Sito: www.ribesnest.it/

Media Aderenti (2024): 51

Valore totale progetto: 109.794,28 euro

Importo finanziato dal PR FESR 2021-2027: 98.814,85 euro

La rete innovativa regionale, RIR Ribes-Nest nasce per agevolare la crescita e lo sviluppo attraverso l'interazione tra settori tradizionali e settori emergenti che gravitano intorno all'ecosistema della salute e dell'alimentazione smart. I soggetti coinvolti sono principalmente imprese del territorio caratterizzate da una vision comune: l'attenzione verso la ricerca scientifica e l'innovazione applicata a prodotti e processi. Un approccio metodologico che trova terreno fertile e recettivo nelle istituzioni di ricerca presenti nel nord-est, oltre alle numerose e qualificate competenze scientifiche riconosciute a livello internazionale.

Con l'attuazione del progetto "RIBES-Nest: L'Evoluzione" la crescita delle attività interne ed esterne richiederà un'implementazione di risorse umane e di expertise funzionali al potenziamento delle attività. Sulla base delle esigenze emerse durante numerosi monitoraggi effettuati con i propri Soci, RIBES-Nest ha identificato come potenziale metodo di sviluppo il **coinvolgimento di esperti internazionali** in grado di fornire suggerimenti atti a migliorare, in modo non autoreferenziale, le performance della Rete.

L'obiettivo è di **migliorare l'efficienza della rete**, potenziando le risorse umane e l'expertise necessarie per sostenere la crescita delle attività interne ed esterne. Il progetto ha permesso di ottimizzare le performance della rete attraverso il coinvolgimento di esperti internazionali e a integrare attività che accrescano visibilità e attrattività verso nuovi partner e investitori.

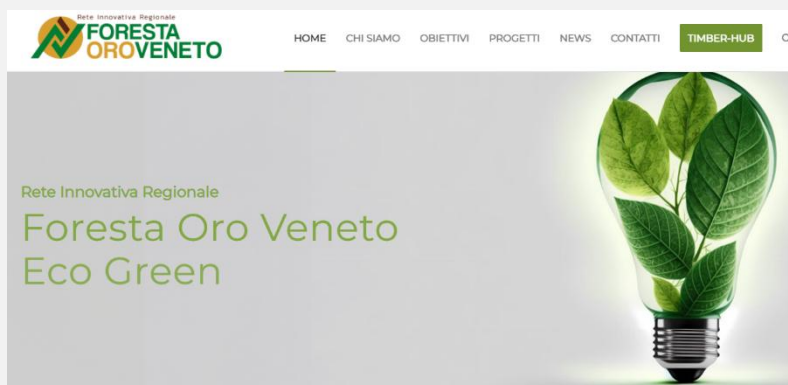
Altri progetti di cui la RIR ha beneficiato a valere sul PR FESR 2021-2027

- Azione 1.1.1A titolo del progetto: "FOOD-4-life - Alimenti funzionali per la salute e benessere: Innovazione delle materie prime, caratterizzazione delle proteine di origine vegetale e animale, nuovi approcci per la shelf life e packaging più sostenibile."
- Azione 1.1.1A titolo del progetto R.I. x A.A "Ricerca e Innovazione per l'Active Ageing: nuova sfida degli Organismi di Ricerca e delle Aziende alleati nelle Actions for Ageing"

Entrambi i progetti di ricerca sono stati oggetto di un approfondimento da parte del quotidiano Repubblica Focus RICERCA.

- Azione 1.1.5 Titolo del progetto "L'interdisciplinarietà: valore caratterizzante la Rete RIBES-Nest"

Sviluppo della RIR ForestaOroVeneto



Fonte: sito della Rete

Rete innovativa beneficiaria: **ForestaOroVeneto**

Sito: forestaoroveneto.it/

Media Aderenti (2024): 61

Valore totale progetto: 111.240,16 euro

Importo finanziato dal PR FESR 2021-2027: 98.617,68 euro

RIR FOV è una rete multisettoriale che attraverso la valorizzazione e promozione della gestione multifunzionale sostenibile delle risorse forestali e più in generale della Filiera Foresta-Legno-Energia intende accelerare azioni imprenditoriali che superino la contrapposizione fra le esigenze di conservazione e le necessità di produzione.

L'obiettivo primario del progetto è **valorizzare il patrimonio forestale veneto**, che dal bosco evolve verso il prodotto legno e i suoi derivati secondari. In generale un utilizzo della biomassa legnosa in coerenza con i principi della bio-economia circolare per lo sviluppo della filiera energetica rinnovabile. Il progetto intende sviluppare un piano di attività necessarie a migliorare la gestione e il funzionamento della rete al fine di rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate tramite le 12 attività previste dalla DGR792/2023.

Altri progetti di cui la RIR ha beneficiato a valere sul PR FESR 2021-2027.

- Azione 1.1.1A-Titolo progetto "VALORLEGNO- Filiera del Legno Veneto: sistemi avanzati di valorizzazione delle produzioni",
- Azione 1.1.5 – titolo progetto "Sviluppo della RIR ForestaOroVeneto – Seconda edizione"

Riqualificazione energetica ed ampliamento dell'impianto sportivo di Vas



Fonte: Comune di Setteville

Beneficiario: Comune di Setteville

Localizzazione: Setteville (BL)

Data di inizio lavori: 6 febbraio 2023

Ultimazione lavori: 22 agosto 2024

Valore totale progetto: 1.940.249,7 euro

Importo finanziato dal PR FESR 2021-2027: 935.336,53 euro

L'impianto sportivo di Vas si compone di due strutture funzionali: la porzione adibita alle attività sportive e la struttura adibita a spogliatoi nella quale sono ubicati i servizi igienici necessari agli atleti. La struttura di gioco è costituita da una tensostruttura in legno con copertura semicilindrica in membrana di poliestere spalmata PVC. Gli spogliatoi costituiscono un blocco esterno a sé stante in muratura in laterizio semipieno e copertura in legno con manto in tegole. La struttura si presentava in buone condizioni, ma con numerose criticità: i consumi di riscaldamento che sono molto elevati e la distribuzione funzionale degli ambienti di gioco e di quelli logistici che risultano fisicamente separati. Gli interventi proposti sono stati finalizzati ad aumentare le prestazioni energetiche della struttura ed ottimizzare la distribuzione funzionale dell'intero sito

Il progetto è stato realizzato mediante riqualificazione dell'involucro e degli impianti, ha portato a una riduzione delle emissioni di CO₂ dell'88% ed a un miglioramento dell'organizzazione e fruibilità degli spazi. Il progetto ha consentito nel complesso significativi miglioramenti sotto il profilo dell'efficientamento energetico del campo sportivo (dalla classe energetica F alla classe energetica A4) e degli spogliatoi (dalla classe energetica B alla classe A4).

**Lavori di efficientamento energetico
della scuola secondaria "Ciardi" di
Quinto di Treviso**



Fonte: IC Quinto di Treviso e Morgano

Beneficiario: Comune di Quinto di Treviso

Localizzazione: Quinto di Treviso (TV)

Valore totale progetto: 1.485.424,20 euro

Importo finanziato dal PR FESR 2021-2027: 580.413,53 euro

Il progetto ha previsto l'adeguamento di un edificio scolastico agli standard NZEB **nZEB** (Nearly Zero Energy Building) e ha compreso: applicazione di cappotti termici; isolamento della copertura; sostituzione della caldaia con pompa di calore; sostituzione degli infissi; installazione di un impianto fotovoltaico da 15 kW; installazione di sistemi di building automation; Il progetto è stato realizzato tramite interventi su involucro e impianti, ha migliorato le prestazioni energetiche e il comfort interno, con benefici percepiti soprattutto dal personale scolastico. Il progetto ha permesso di conseguire un notevole miglioramento delle prestazioni energetiche dell'edificio (dalla classe E alla classe A4). Nonostante alcune spese siano risultate non ammissibili in fase di rendicontazione, l'importo ammesso è stato comunque il massimo possibile a causa dell'elevato importo totale dell'intervento.

Infine, le migliorie apportate per efficientare la struttura dal punto di vista energetico hanno consentito anche un adeguamento agli standard di sicurezza: gli infissi precedenti presentavano degli spigoli vivi che sono stati sostituiti dai nuovi infissi.

Efficientamento energetico scuola primaria "A.Volta" a Gossa



Fonte: Unica.istruzione.gov.it

Beneficiario: Comune di Gazzo

Localizzazione: Gazzo (PD)

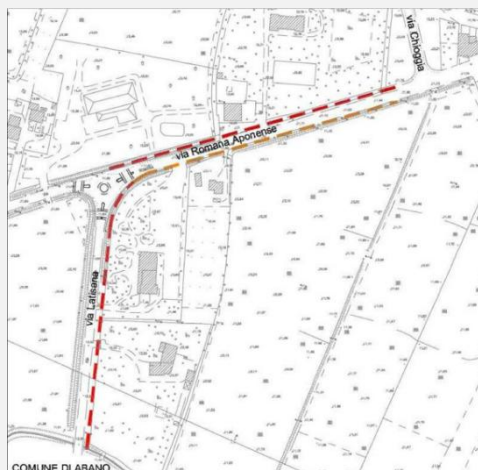
Valore totale progetto: 1.174.230,26 euro

Importo finanziato dal PR FESR 2021-2027: 794.040,00 euro

Il progetto riguarda la riqualificazione di un edificio scolastico strutturalmente obsoleto. Realizzato con soluzioni tecnologiche avanzate e l'implementazione di impianto fotovoltaico, ha portato a una riduzione dell'82,61% dei consumi energetici (con un passaggio dalla classe G alla classe energetica A4), nonostante un inaspettato aumento dei costi legato al rincaro di materiali e manodopera. In particolare l'intervento ha compreso: l'isolamento dell'intero involucro; la sostituzione dei serramenti; l'installazione di impianto fotovoltaico; la sostituzione del generatore con sistema ibrido (caldaia a gas + pompa di calore); l'installazione di riscaldamento a pavimento; l'installazione di monoblocco in pompa di calore per acqua calda sanitaria; un impianto di ventilazione meccanica controllata; l'installazione di sistema domotico BACS per contabilizzazione dei consumi e telegestione e l'efficientamento dell'illuminazione.

Os 2.8 - Azione 2.8.1 “Interventi di realizzazione o riqualificazione di percorsi ciclabili, in particolare nei collegamenti con le ciclovie nelle Aree urbane”

Pista ciclabile Mandria



Fonte: Comune di Padova

Beneficiario: Comune di Padova

Localizzazione: Padova (PD)

Valore totale progetto: 423,918,52 euro

Importo finanziato dal PR FESR 2021-2027: 317.938,89 euro

I progetti sono finalizzati al rafforzamento della mobilità ciclabile e all'integrazione tra infrastrutture esistenti, migliorando la connessione tra ambiti urbani e sistemi di trasporto. Il ricorso al FESR si inserisce in un utilizzo integrato con altre fonti di finanziamento (es. PNRR e interventi RFI), a supporto del completamento di reti.

I progetti, complementari per scala e funzione, sono:

- la realizzazione del collegamento ciclopeditonale tra la pista esistente di via Santa Maria d'Abano (Comune di Abano Terme) e via Romana Aponense (Comune di Padova), lungo via Latisana;
- il proseguimento dell'itinerario ciclabile lungo via Romana Aponense, da via Latisana a via Chioggia;
- la riqualificazione dell'itinerario già esistente tra via Chioggia e via Latisana.

Pista ciclabile di via Boschetta – primo stralcio



Fonte: Comune di Rubano

Beneficiario: **Comune di Rubano**

Localizzazione: Villaguattera (PD)

Valore totale progetto: 580.443,46 euro

Importo finanziato dal PR FESR 2021-2027: 382.444,96 euro

Il progetto prevede la realizzazione di un tratto di pista ciclopeditonale in via Boschetta, nel Comune di Rubano (PD), per uno sviluppo lineare di circa 470 metri. L'intervento è collegato a un progetto di RFI – Rete Ferroviaria Italiana relativo alla linea dell'alta velocità, che comprende la realizzazione di ulteriori 60 metri di pista ciclopeditonale, destinati a collegare il quartiere di Villaguattera con il resto del territorio comunale e costituisce una **Operazione di Importanza Strategica**. La realizzazione delle due porzioni permetterà di ottenere un tratto complessivo di circa 530 metri.

L'intervento contribuisce a rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, e a ridurre tutte le forme di inquinamento. In particolare, nel comune di Rubano ricade il parco etnografico, un'area rinaturalizzata grazie agli interventi di rimboschimento e alla creazione di una zona umida paludosa con presenza di una grande varietà di specie animali e vegetali. La nuova pista ciclabile contribuirà a salvaguardare il corridoio ecologico principale che insiste sul territorio comunale.

Con l'intervento si intendono raggiungere tutte le categorie di utenti poiché per tutti un incremento dell'uso della bicicletta migliora la qualità dell'aria e promuove la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio. Inoltre, promuove l'inclusione socioeconomica delle comunità emarginate, delle famiglie a basso reddito e dei gruppi svantaggiati, incluse le persone con bisogni speciali. Infine, rende più sicuri gli spostamenti di anziani e bambini che necessitano di percorsi protetti poiché particolarmente vulnerabili.

Realizzazione di un percorso ciclopeditonale in sede propria su strada di casale, stralcio A2



Fonte: Comune di Vicenza

Beneficiario: **Comune di Vicenza**

Localizzazione: Vicenza (VI)

Valore totale progetto: 537.546,66 euro

Importo finanziato dal PR FESR 2021-2027: 403.159,99 euro

Il progetto risponde alla necessità di potenziamento della mobilità sostenibile e la messa in sicurezza della percorrenza ciclo-pedonale; l'intervento è parte di un sistema più ampio articolato in più stralci, finanziati da altri fondi.

Il tratto oggetto dell'intervento è parte della direttrice **R02** del Biciplan del PUMS (Piano Urbano della Mobilità Sostenibile) del Comune di Vicenza. Le caratteristiche principali del tratto della ciclabili sono: uno sviluppo di circa **445 metri**; la collocazione prevalente sul lato ovest della strada; un percorso ciclabile con larghezza pari a **2,5 Km**, separato dalla carreggiata tramite cordolo rialzato per garantire sicurezza; la pavimentazione in cemento drenante con nuove caditoie per la raccolta delle acque meteoriche; l'interramento delle linee aeree di illuminazione pubblica e telecomunicazioni e l'utilizzo di materiali ecologici e recupero dei materiali demoliti.

Considerato singolarmente, l'intervento è di dimensioni ridotte. Tuttavia, è parte di un progetto più ampio: un secondo tratto della stessa pista ciclabile risulta infatti beneficiario di un ulteriore contributo FESR attualmente in istruttoria

Pista ciclabile di Viale Vicenza



Fonte: Immagine di Viale Vicenza (Bassano del Grappa) da Google street View

Beneficiario: Comune di Bassano del Grappa

Localizzazione: Bassano del Grappa (VI)

Valore totale progetto: 1.424.814,58 euro

Importo finanziato dal PR FESR 2021-2027: €202.400,88 euro

Il progetto risponde alla necessità di potenziamento della continuità dei collegamenti ciclabili e la sicurezza degli spostamenti, in un'area strategica di connessione territoriale. Il progetto, che si inserisce in un più ampio disegno di mobilità sostenibile dell'intero asse, prevede la realizzazione di un nuovo tratto di pista ciclabile in Viale Vicenza, con collegamenti verso altre ciclovie urbane ed extraurbane.

L'intervento include una **prima sezione** di circa **1.250 metri** (una pista ciclabile in sede propria separata dalla carreggiata) e una **seconda sezione** di circa **250 metri** (una pista a senso unico su sede stradale). L'area di intervento è situata principalmente sul lato nord di Viale Vicenza, dal confine con Marostica fino all'intersezione con l'area "Ex Elba", oggetto di Piano di Recupero che include una ciclabile dedicata.

Os 4.2 - Azione 4.3.2 “Inclusione abitativa tramite recupero di edifici pubblici esistenti per co-housing, residenzialità leggera e recupero edilizio di alloggi sfitti di edilizia residenziale pubblica (cohousing)”

Realizzazione e avvio di un sistema di Cohousing per anziani e disabili Medio/gravi



Fonte: Casa F. Fenzi

Beneficiario: **Casa di riposo Francesco Fenzi (IPAB)**

Localizzazione: Conegliano (TV)

Codice ATECO: 87.30.00

Valore totale progetto: 2.166.012,90 euro

Importo finanziato dal PR FESR 2021-2027: 2.046.412,55 euro

L'IPAB “Francesco Fenzi” è un’istituzione di pubblica assistenza e beneficenza (legge n. 6972 del 1890 e Decreto Regio n. 2841 del 1923) costituita nel 1870 per elargizione testamentaria del nobile Francesco Fenzi e l’anno successivo eretta a Ente Morale.

Si occupa di anziani Autosufficienti e Non Autosufficienti ed è organizzata in due residenze (EST e OVEST), vicina al Centro del Comune di Conegliano e di fronte al presidio Ospedaliero dell’Azienda ULSS2 Marca Trevigiana.

L’intervento mira alla realizzazione di 14 alloggi pensati come soluzione intermedia tra il domicilio e le tradizionali strutture residenziali. Gli alloggi hanno un alto livello di automazione per sicurezza, controllo e per la facilitazione della vita quotidiana; accesso diretto al parcheggio tramite ascensore dedicato; accesso diretto ai servizi della struttura residenziale per anziani tramite tre ascensori passanti; presenza di sale comuni e aree per attività; alloggi progettati per ospitare anche un caregiver o un familiare.

Il modello offre una **residenzialità modulare**, destinata ad anziani o disabili in condizioni di fragilità sociale (isolamento, assenza di caregiver) e persone con limitazioni dell’autonomia che necessitano di un ambiente protetto.

Recupero di edifici esistenti per co-housing. Edificio sito in via Bedin n. 27 a Vicenza

Azione 432 Co-housing

P3 Recupero di edificio di proprietà del Comune di Vicenza per Co-housing «via Bedin» (6 alloggi)



Beneficiario: Comune di Vicenza

Localizzazione: *Vicenza (VI)*

Codice ATECO: 84.11.10

Valore totale progetto: 1.216.899,84 euro

Importo finanziato dal PR FESR 2021-2027: 900.000,00 euro

L'intervento prevede il recupero di un edificio comunale (realizzato negli anni '60) per la realizzazione di 6 alloggi di cohousing, in un'ottica di riuso del patrimonio edilizio esistente. Lo stabile riqualificato avrà ingresso e ascensore comuni e una distribuzione su tre piani, mantenendo invariata l'impronta al suolo dell'edificio originario. Ogni alloggio sarà dotato di: camera da letto, servizi igienici, angolo cottura e spazi comuni. È previsto inoltre un orto collettivo di 120 metri quadri, uno spazio di produzione alimentare integrativa oltre che di socializzazione. Questa operazione adeguerà il manufatto dal punto di vista sismico, igienico sanitario e dell'offerta abitativa. La demolizione parziale dell'edificio permetterà infatti migliorie sismiche (l'inserimento di setti in calcestruzzo armato per il consolidamento strutturale del manufatto; la struttura sarà di tipo "telaio" su platea armata su palificata); migliorie igienico sanitarie (adeguamento del sistema di fondazione così da isolare il manufatto dagli influssi di umidità e gas radon); miglioramento dell'offerta abitativa (la sopraelevazione di due piani, per un totale di tre piani fuori terra, ciascuno di altezza interna di 2,7 metri). L'edificio sarà dotato di cappotto termico, pompa di calore e pannelli fotovoltaici installati sulla copertura piana, per una potenza complessiva di impianto di 8 KW. La classe energetica attuale è G, quella post intervento sarà A4.

**Recupero di edifici
esistenti per co-housing.
Edificio sito in Viale
Riviera Berica n. 756 a
Vicenza (ex scuola
“fantoni” a debba)**



Fonte: Vicenza Today

Beneficiario: Comune di Vicenza

Localizzazione: *Vicenza (VI)*

Codice ATECO: 84.11.10

Valore totale progetto: *1.195.537,78 euro*

Importo finanziato dal PR FESR 2021-2027: *1.195.537,78 euro*

Il progetto prevede la riqualificazione funzionale di un edificio anni '50, storicamente adibito a scuola, in co-housing, mediante la realizzazione di 8 alloggi e spazi comuni interni ed esterni. L'edificio si colloca in un'area di degrado urbanistico, dovuto anche alla situazione di degrado dell'immobile stesso oggetto di recupero. Il progetto prevede la manutenzione straordinaria, restauro e risanamento conservativo, interventi di ristrutturazione edilizia finalizzati a: igiene edilizia, benessere per gli utenti; sicurezza statica; sicurezza impianti; accessibilità; risparmio energetico. Per queste unità abitative sono previsti interventi di soluzioni tecnologiche proprie di un sistema domotico. Si prevedono (dove necessario) interventi di abbattimento delle barriere architettoniche e la realizzazione di spazi comuni interni. Ogni alloggio sarà dotato di angolo cottura e bagno indipendente.

**Ristrutturazione in ex caserma
fincato e via Bonaguro per
alloggi di co-housing**



Fonte: Studio Wolfgruber Architetti

Beneficiario: **Comune di Bassano del Grappa**

Localizzazione: *Bassano del Grappa (VI)*

Codice ATECO: 84.11.10

Valore totale progetto: 1.160.586,00 euro

Importo finanziato dal PR FESR 2021-2027: 900.000,00 euro

L'intervento è un'**Operazione di Importanza Strategica** (OIS) e prevede la rigenerazione e ristrutturazione di due immobili distinti per la realizzazione di soluzioni di cohousing, il che contribuisce ad una certa complessità del progetto.

L' ex Caserma Fincato è edificio in stato di forte degrado, con necessità di un intervento di demolizione e ricostruzione. L'intervento consentirà di realizzare una nuova struttura totalmente accessibile, efficiente dal punto di vista energetico e dotata di sistemi di domotica. L'obiettivo è di realizzare 4 alloggi e 2 spazi comuni (lavanderia e soggiorno), per ospitare fino a 8 utenti.

L'edificio di via Bonaguro n. 19 è un immobile vincolato ai sensi del D.Lgs. 42/2004 ed è attualmente inutilizzato e con infiltrazioni dal tetto. Qui sono previste opere di manutenzione e adeguamento interno per ricavare 2 alloggi e spazi comuni. La capacità ricettiva della struttura ad intervento completato è di 6–7 utenti.

Il progetto è caratterizzato da una forte integrazione con la progettualità sociale del territorio, includendo interventi sulle aree verdi limitrofe al fine di promuovere inclusione, socialità e welfare di comunità. L'intervento ha una forte complementarità: il ricorso al FESR si inserisce in una strategia più ampia di rigenerazione urbana e inclusione sociale, in sinergia con ulteriori fonti di finanziamento e interventi territoriali (vedere Os 5.1).

Ristrutturazione edificio via Altichiero 1



Fonte: PadovaOggi

Beneficiario: Comune di Padova

Localizzazione: Padova (PD)

Codice ATECO: 84.11.10

Valore totale progetto: 1.046.449,39 euro

Importo finanziato dal PR FESR 2021-2027: 1.010.075,55 euro

L'obiettivo del Comune di Padova è di promuovere l'inclusione sociale, combattere la povertà e ogni forma di discriminazione sostenendo la rigenerazione fisica, economica e sociale delle comunità sfavorite nelle aree urbane, specie per le fasce di popolazione a forte svantaggio: anziani soli, anziani in coppia senza figli, famiglie mono genitoriali, famiglie in disagio socio-economico, abitativo e a rischio povertà, disabili, persone senza fissa dimora.

L'immobile, di proprietà comunale è sito in via Altichiero 1, nel quartiere 6 Ovest ed è posto in prossimità dell'asse autostradale Venezia–Milano e del relativo sottopasso sul lato ovest di via Altichiero. Ospitava originariamente una scuola elementare ed in tempi più recenti era stato destinato a centro ANFASS e successivamente a centro anziani.

L'edificio sarà oggetto di interventi che prevedono il rifacimento degli 8 alloggi esistenti, con ricavo di 2 nuovi alloggi al piano terra, per un totale di 10 unità. Ciascun alloggio potrà ospitare 3–4 persone, per una capacità complessiva di 30–35 utenti. Al piano terra verranno ricavati spazi comuni per il co-housing (cucina, lavanderia, aree condivise interne ed esterne). Gli interventi puntano a favorire la socializzazione e l'aggregazione all'interno della comunità residente.

Il progetto unisce due livelli di intervento tra loro connessi e coordinati: il primo riguarda al miglioramento dell'immagine e della vivibilità degli spazi interni ed esterni, il secondo riguarda l'ammodernamento degli impianti.

Ristrutturazione Casa Leonardo Da Vinci



Fonte: Immagine dalla relazione generale di progetto

Beneficiario: **Comune di Padova**

Localizzazione: *Padova (PD)*

Codice ATECO: 84.11.10

Valore totale progetto: 778.768,64 euro

Importo finanziato dal PR FESR 2021-2027: 765.000,00 euro

L'intervento prevede l'adeguamento e la riorganizzazione del volume principale della Casa "Leonardo Da Vinci"; la realizzazione di mini-alloggi destinati alla **accoglienza di piccoli nuclei familiari**; la creazione di spazi destinati alla **socializzazione e all'incontro intergenerazionale**; il miglioramento dell'accessibilità e del comfort abitativo; l'efficientamento energetico dell'edificio e l'adeguamento impiantistico e normativo.

L'intervento unisce quindi obiettivi di sostegno abitativo alle fasce deboli della popolazione con interventi di efficientamento energetico.

Al piano rialzato saranno presenti gli spazi comuni: la cucina e la sala da pranzo comune: dove i residenti possano preparare e consumare pasti insieme, favorendo la condivisione e la convivialità; il salotto per la lettura e lo studio; la sala per la televisione: un altro ambiente dover poter stare in compagnia per la visione di programmi di interesse comune; la lavanderia e stireria condivisa, ridurrà i costi e migliorerà l'efficienza energetica. Al primo piano verranno realizzati cinque mini-alloggi di dimensioni diverse, comprese tra circa 35 mq e 63 mq. Il rispetto dei criteri di sostenibilità è stata una guida nelle scelte principali in relazione agli interventi edilizi ed impiantistici. Per quanto attiene alle opere edili, infatti, si è pensato di rispettare il più possibile le murature esterne ed interne esistenti, in modo da ridurre le demolizioni ed ottimizzare le risorse presenti.

Per l'ottenimento di elevate prestazioni di efficienza energetica, l'impiantistica mira all'ottimizzazione dei consumi ed alla semplicità della gestione. Il nuovo impianto sarà costituito da pompe di calore elettriche e verrà eliminato il generatore a gas. È previsto un impianto di autoproduzione dell'energia elettrica fotovoltaico.

Impianti blocco centrale ex Caserma Fincato



Fonte: Il Gazzettino

Beneficiario: Comune di Bassano del Grappa

Localizzazione: Bassano del Grappa (VI)

Valore totale progetto: 517.000,00 euro

Importo finanziato dal PR FESR 2021-2027: 325.000,00 euro

L'intervento finanziato all'interno della Priorità 5 si inserisce in un progetto più ampio di riqualificazione del grande complesso di edifici in stato di abbandono nell'area dell'ex Caserma Fincato, nel comune di Bassano del Grappa. Come illustrato nella SISUS dell'Area Urbana Pedemontana, di cui Bassano del Grappa è capofila, il progetto prevede la ristrutturazione del blocco centrale dell'ex Caserma Fincato per Casa delle Associazioni. La ristrutturazione dell'edificio individuato nell'area, al momento adibito alla sede di organizzazione della Protezione Civile, permetterà l'utilizzo dello stesso ad altre associazioni di volontariato quali A.N.A. (Associazione nazionale Alpini), Il gruppo antincendio Boschivo, l'Associazione radioamatori, l'Associazione carabinieri in congedo e tutte le associazioni che dialogano con la Protezione Civile con l'allestimento anche del COC – Centro Operativo Comunale e del COM – Centro Operativo Misto.

Dal momento che il Coordinamento Brenta Monte Grappa della protezione Civile è a carattere sovracomunale, la sua inclusione nell'utilizzo dell'immobile potrà avere ricadute positive anche in altri comuni dell'area bassanese, come Cassola e Mussolente.

Il complesso della ex-Caserma Fincato, di per sé molto ampio, è inoltre oggetto di altri interventi complementari a valere sull'Azione 4.3.2 Co-housing del PR FESR e sul PNRR per interventi di efficientamento energetico. In particolare, l'intervento di co-housing è stato individuato come Operazione di Importanza Strategica (OIS) dal programma. Il ricorso al FESR si inserisce quindi in una strategia più ampia di rigenerazione urbana e inclusione sociale, in sinergia con ulteriori fonti di finanziamento e interventi territoriali.

**Rigenerazione urbana e
riqualificazione Piazza IV
Novembre - Lotto 1: ambito
centrale e viabilità circostante**



Fonte: Comune di Quinto Vicentino

Beneficiario: Comune di Quinto Vicentino

Localizzazione: Quinto Vicentino (VI)

Valore totale progetto: 1.224.799,18 euro

Importo finanziato dal PR FESR 2021-2027: 885.982,02 euro

L'intervento prevede la rigenerazione urbana e riqualificazione dell'area del centro storico di Quinto Vicentino ed in particolare, della piazza IV Novembre che si inserisce in interventi nelle zone circostanti, come l'Edificio Bonin-Longare Ex scuola Elementare adibito a biblioteca, ambulatori medici e sale polifunzionali già oggetto di contributo POR FESR 2014-2020.

Il progetto risulta già concluso e con rendicontazione completata. Il ricorso al FESR ha consentito un ampliamento dell'intervento rispetto alla progettazione iniziale, includendo opere migliorative non previste. I risultati sono positivi in termini di sinergia tra finanziamenti e riqualificazione urbana, includendo aree esclusivamente pedonali, aree verdi e nuovi percorsi. Il nuovo progetto ha anche permesso la rimozione delle barriere architettoniche, migliorando la fruibilità degli spazi.

L'intervento costituisce un esempio virtuoso di intervento di rigenerazione, che ha migliorato un'area di degrado edilizio e urbanistico con carenza di spazi pubblici. In linea con l'obiettivo di valorizzare e promuovere il patrimonio storico e culturale, il progetto ha permesso di recuperare e dare nuova vita agli spazi che rappresentano un valore storico-paesaggistico-culturale. L'approccio di conservazione e valorizzazione garantirà che questi luoghi non solo vengano preservati, ma anche utilizzati per scopi culturali e sociali, contribuendo alla diffusione dell'identità locale. La nuova piazza valorizza inoltre il Municipio di Quinto Vicentino (Villa Thiene), sito UNESCO, esaltandone i volumi e gli arredi.

Riqualificazione urbanistica mura di San Benedetto



Fonte: Legambiente Padova

Beneficiario: **Comune di Padova**

Localizzazione: *Padova (PD)*

Valore totale progetto: *2.284.980,18 euro*

Importo finanziato dal PR FESR 2021-2027: *2.055.867,76 euro*

L'intervento prevede la riqualificazione urbanistica con interventi di recupero e decoro urbano in chiave culturale e turistica. L'attuazione è in una fase ancora iniziale.

L'intervento intende recuperare un'area a ridosso delle Mura di San Benedetto, un'area parzialmente verde e attualmente caratterizzata da edifici non agibili. L'intervento permetterà di:

- ampliare l'area di riqualificazione;
- valorizzare il contesto storico e culturale;
- migliorare la fruibilità e il decoro urbano.

L'intervento si inserisce all'interno della strategia di valorizzazione del sistema delle mura rinascimentali, che permetterà la nuova destinazione dell'area a parco funzionale al centro storico (sarà una delle più grandi aree verdi del centro storico della città), nuovo luogo di riqualificazione sociale in quanto ospiterà anche attività culturali e per la socialità, con una nuova piazza.

L'intervento è in sinergia con un altro contributo PR FESR 2021–2027, Azione 2.7.1 Infrastrutture Verdi nelle AU, che permette di sviluppare l'asse naturalistico al ridosso delle mura cinquecentesche.

Il progetto è anche localizzato in un'area che, secondo la SISUS AU di Padova, prevede un intervento a valere sul PNRR per una nuova fermata del tram che potrà facilitare la fruizione degli spazi riqualificati.

**Riqualificazione della sala
multifunzionale di comunità
Diego Valeri**



Beneficiario: Comune di Padova

Fonte: OCV "Piccoli Passi"

Localizzazione: Padova (PD)

Valore totale progetto: 299.734,84 euro

Importo finanziato dal PR FESR 2021-2027: 200.000,00 euro

Il progetto comprende la riqualificazione di sala multifunzionale di comunità. L'intervento è finalizzato all'ammodernamento e alla riprogettazione degli spazi interni. A seguito di un progetto di co-progettazione con diversi stakeholders locali, si sono definite le caratteristiche più importanti richieste al progetto. Il progetto ha l'obiettivo di migliorare l'immagine architettonica della sala e di ammodernarne gli impianti. Gli spazi interni saranno completamente riprogettati, con una rimodulazione degli ambienti e l'utilizzo di materiali e finiture moderne e innovative.

Particolare attenzione sarà dedicata al comfort acustico: è prevista la sostituzione del controsoffitto, progettato per garantire un'adeguata riverberazione sonora, mentre le pareti perimetrali verranno fono-isolate al fine di ridurre riverberi e rumori di fondo.

Anche l'area del palco sarà ripensata per renderla più versatile, consentendo lo svolgimento di diverse tipologie di eventi e manifestazioni.

La nuova sala di comunità verrà infine dotata di un piano gestionale per il suo utilizzo che preveda agevolazioni e convenzioni con le associazioni del territorio, così da poter coinvolgere maggiormente un'utenza spesso marginalizzata, come giovani anziani e comunità straniere.

L'attuazione è in corso.

Allegato II: Attività di consultazione

Gli stakeholder consultati per la stesura del presente rapporto sono elencati nella seguente tabella.

Organizzazione	Data intervista
Direzione Ricerca Innovazione e Competitività Energetica	3 marzo
Direzione Edilizia ospedaliera a finalità collettiva	3 marzo
Direzione Lavori Pubblici	5 marzo
Direzione Pianificazione territoriale	Risposta scritta
AVEPA	5 marzo
CONSORZIO RIAV	20 marzo
GREEN TECH ITALY	12 marzo
IMPROVENET (SIAV)	16 marzo
RIBES-Nest	24 marzo
Comune di Quinto di Treviso (TV)	1 aprile
AU Padova	24 marzo
AU Pedemontana	3 aprile
AU Vicenza	25 marzo

Seguono le tracce delle interviste svolte per la valutazione Annuale FESR Veneto 2026.

Introduzione

Potrebbe descrivere brevemente il suo ruolo e la sua esperienza rispetto al PR FESR Veneto 2021-2027?

Efficacia ed efficienza

- 1) Nel quadro della governance del Programma e dei meccanismi di gestione e controllo si sono riscontrate criticità o sono emersi aspetti da migliorare (organizzazione interna tra AdG/SRA/OI, procedure, schema tipo di bando, linee guida DNSH, OCS, ecc.)?
- 2) Riguardo gli OS di cui è responsabile, in termini di implementazione, quali bandi sono andati meglio e quali hanno riscontrato maggiori difficoltà?
 - Quali sono le ragioni riconducibili al Programma FESR (e.g. innovatività del bando, allocazione finanziaria, comunicazione e disseminazione delle opportunità, carenza di personale ecc.) e ad altri fattori esterni (e.g. interesse del territorio, sovrapposizione con altri fondi)?
 - Sono state introdotte o considerate delle soluzioni alternative per migliorare le eventuali criticità dell'attuazione?
 - Quali sono i principali risultati attesi / raggiunti dai bandi in oggetto?
- 3) Quali misure di semplificazione amministrativa sono state introdotte nell'attuazione del Programma? (es. l'utilizzo delle OSC, miglioramento del Sistema Informativo Unificato per la Programmazione Unitaria) Quali si sono rivelate più efficaci nel ridurre complessità per l'amministrazione e per i beneficiari?

Rilevanza

- 4) Ritiene che gli interventi del programma siano in linea con le esigenze del territorio? L'evoluzione del contesto socio-economico della regione ha portato nuove necessità a cui il programma deve rispondere?

Coerenza

- 5) Gli interventi finanziati dal PR FESR 2021-2027 sono risultati complementari con gli interventi sostenuti da altre forme di finanziamento. Per esempio: PNRR, altri programmi della Coesione (FSE+ regionali e programmi nazionali), sviluppo rurale e FSC?

Lezioni apprese

- 6) Rispetto alla sua esperienza con il PR FESR Veneto 2021-2027, ritiene che ci siano (ulteriori) possibili miglioramenti o esperienze da valorizzare per il futuro?
- 7) Vuole fare qualche considerazione aggiuntiva?

Traccia intervista per le Autorità Urbane

Principali bandi di riferimento: L'intervista riguarderà gli interventi del PR FESR 2021-2027 per lo Sviluppo Urbano Sostenibile e, in particolare, i bandi relativi alle seguenti azioni:

- l'Azione 2.8.1 "Interventi di realizzazione o riqualificazione di percorsi ciclabili, in particolare nei collegamenti con le ciclovie nelle Aree urbane"
- l'Azione 4.3.2 "Inclusione abitativa tramite recupero di edifici pubblici esistenti per co-housing, residenzialità leggera e recupero edilizio di alloggi sfitti di edilizia residenziale pubblica (cohousing)"
- l'Azione 5.1 "Interventi di Rigenerazione e Riqualificazione Urbana"

Introduzione

- 1) Può brevemente descrivere **l'attività del comune di riferimento dell'Area Urbana** e il suo ruolo?

Disegno e attuazione degli interventi

- 2) Quali sono i **principali fabbisogni identificati nella SISUS**? Ritene ci siano stati cambiamenti sostanziali nel contesto più di recente?
- 3) Fino a che punto ritiene che gli interventi scelti dalla SISUS nell'ambito del **PR FESR, e in particolare le azioni 2.8.1, 4.3.2 e 5.1, siano adeguati ad affrontare questi fabbisogni**?
- 4) Data la sua esperienza, quali sono i **punti di forza e di debolezza** del sistema regionale di governance per lo sviluppo urbano sostenibile (rapporto con l'AdG, le direzioni e AVEPA), in particolare riguardo le linee guida per l'attuazione delle SISUS? Ritene migliorativi i cambiamenti apportati rispetto alla programmazione 2014-2020?
- 5) In fase di attuazione, avete riscontrato criticità nella **governance e coordinamento dei comuni dell'area** e degli altri attori dello sviluppo locale coinvolti (ad es. portatori di interesse, organizzazioni locali, gruppi di azione locale, ecc)?
- 6) Vi sono state criticità nell'attuazione dei progetti della SISUS e in particolare di quelli sotto elencati (*pagina seguente*)? Per esempio, in fase di implementazione, di rendicontazione e/o nell'utilizzo dello 'Schema di tipo bando' e del Sistema Informativo Unico di gestione e monitoraggio?
- 7) **Quali sono i principali effetti (raggiunti e attesi) riconducibili al finanziamento del PR FESR 2021-2027 per l'Area Urbana, e in particolare per i progetti sotto indicati**?
- 8) **Vi sono degli effetti che non era stati attesi all'inizio dei progetti**?

Coerenza con altri fondi

- 9) Come è stato ideato ed implementato l'**approccio strategico integrato**? In particolare l'integrazione tra gli interventi sostenuti dal PR FESR e PR FSE+? Potrebbe illustrarci le strategie per la complementarità e demarcazione con altri fondi comunitari e/o nazionali, se presenti?

Altre considerazioni

- 10) Vista la sua esperienza, ha **suggerimenti migliorativi sull'attuazione o gli ambiti di intervento delle SISUS**?

Traccia di intervista per le RIR

Principali bandi di riferimento: L'intervista riguarderà gli interventi del PR FESR 2021-2027 per l'Azione 1.1.5 Sostegno alla gestione e al funzionamento delle Reti Innovative Regionali

Introduzione

- 1) Può brevemente descrivere **l'attività della sua organizzazione** e il suo **ruolo**?

Disegno e attuazione degli interventi

- 2) Quali sono i **principali fabbisogni degli attori delle Reti Innovative Regionali**? Ritiene ci siano stati cambiamenti sostanziali nel contesto più di recente?
- 3) Fino a che punto ritiene che gli interventi del **PR FESR, e in particolare l'Azione 1.1.5 con i bandi per il sostegno alla gestione e al funzionamento delle Reti Innovative, siano adeguati ad affrontare questi fabbisogni**?
- 4) Data la sua esperienza, quali sono i **punti di forza e di debolezza** del sistema regionale di governance per l'innovazione, in particolare per le RIR (rapporto con l'AdG, Veneto Innovazione, Direzione Ricerca innovazione e competitività energetica)?
- 5) Vi sono state criticità nell'attuazione del progetto? Per esempio, in fase di presentazione della domanda, di implementazione, di rendicontazione e/o nell'utilizzo del Sistema Informativo Unico di gestione e monitoraggio?
- 6) **Quali sono i principali effetti (raggiunti e attesi) riconducibili al finanziamento del PR FESR 2021-2027 per la vostra/e rete/i**?
- 7) **Vi sono degli effetti che non era stati attesi all'inizio del progetto**?

Coerenza con altri fondi

- 8) **Le risorse del PR FESR 2021-2027 si sono combinate** ad altre forme di sostegno (ad esempio l'azione 1.1.1 del PR FESR o PR FSE+)? Il finanziamento FESR ha facilitato la partecipazione ad altri bandi e attività di ricerca (es. tramite Horizon Europe, PNRR)?

Altre considerazioni

- 9) Vista la sua esperienza con il bando in oggetto, ha **suggerimenti migliorativi sull'attuazione o gli ambiti di intervento**?

Traccia intervista per beneficiari di interventi di efficientamento energetico

Principali bandi di riferimento: L'intervista riguarderà gli interventi del PR FESR 2021-2027 per l'Azione 2.1.1 "Efficienza energetica edifici pubblici (non residenziali)"

Introduzione

- 1) Può brevemente descrivere **la sua esperienza rispetto al PR FESR 2021-2027** e il suo **ruolo all'interno del comune**?

Disegno e attuazione degli interventi

- 2) Quali sono i **principali fabbisogni del suo comune** in materia di efficienza energetica degli edifici pubblici? Ritene ci siano stati cambiamenti sostanziali nel contesto più di recente?
- 3) Fino a che punto ritiene che gli interventi del **PR FESR, e in particolare l'Azione 2.1.1 con i bandi per l'efficienza energetica edifici pubblici (non residenziali)**) abbiano **affrontato i fabbisogni del suo comune**?
- 4) Vi sono state **criticità nell'attuazione del progetto**? Per esempio, in fase di presentazione della domanda, di implementazione, di rendicontazione e/o nell'utilizzo del Sistema Informativo Unico di gestione e monitoraggio?
- 5) **Quali sono i principali effetti (raggiunti e attesi) riconducibili al finanziamento** del PR FESR 2021-2027 **per il vostro comune e per la comunità locale** (ad es. tipologie di utenti degli edifici non residenziali)? Sarebbe stato possibile ottenere effetti analoghi senza le risorse del Programma?
- 6) **Vi sono degli effetti che non erano attesi all'inizio del progetto**?

Coerenza con altri fondi

- 7) **Gli investimenti nell'ambito del PR FESR 2021-2027 sono stati effettuati in complementarità con altri fondi** (ad es. hanno completato o preparato interventi nazionali o europei, per esempio finanziati dal PNRR; o ne hanno subito ritardi)?

Altre considerazioni

- 8) Vista la sua esperienza con il bando in oggetto, ha **suggerimenti migliorativi sull'attuazione o gli ambiti di intervento**?

Gruppo di Lavoro

Andrea Ciffolilli (Ecorys)
Andrea Gramillano (t33)
Elena Iacobucci (t33)
Ludovica Bignami (t33)
Emanuele Armillotta (t33)
Supporto in-locò: Giacomo Polito (COGEA Bip Group)

Ringraziamenti

Il team ringrazia tutti gli attori che hanno aderito alle attività di analisi e valutazione partecipando a interviste e fornendo informazioni e documenti utili alla valutazione: AdG, OI AVEPA, Direzioni regionali coinvolte nell'attuazione, beneficiari. Si precisa che il documento riflette solo il punto di vista degli autori. La Regione del Veneto non è responsabile di errori e omissioni o di conseguenze derivanti dal riutilizzo di questa pubblicazione.



Ecorys Italy
Viale Castrense 8
00182 Roma
Italia

E italy@ecorys.com
W www.ecorys.com